Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 121 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

CRESCE LA TENSIONE SOCIALE PER LE VERTENZE

I sindacati in trincea Un appello al governo

Se gli imprenditori lo vogliono avranno lo scontro, avvertono Cgil, Cisl, Uil
Domani Scotti ritenta la mediazione - Chiesto l'intervento diretto di Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scotti convocherà nuovamente domani sindacati e imprenditori meccanici per cercare di superare lo scoglio della riduzione dell'orario di lavoro che paralizza la vertenza contrattuale. Ieri il ministro del lavoro Scotti ha ricevuto nuovamente il direttore generale della Federmeccanica Mortillaro, fissando poi un nuovo appuntamento con le parti per domani, alla vigilia dello sciopero generale.

Il sindacato, intanto, si prepara a dare battaglia. Nel corso di una conferenza stampa i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil sono stati espliciti: «Se i padroni vogliono lo scontro, lo avranno», ha detto Carniti.

«Non siamo noi che vogliamo lo scontro ha aggiunto Benvenuto, ma di fronte a posizioni massimaliste per il sindacato non è possibile continuare a avere posizioni ragionevoli». Lama, Carniti e Benvenuto hanno rimproverato al governo di aver perso troppo tempo dal 22 gennaio, senza prendere una iniziativa e se Scotti non riesce ad andare avanti nella sua mediazione, che sia Fanfani direttamente ad intervenire, se ciò non avverrà, ha annunciato Benvenuto, lo sciopero del 27 sarà anche uno sciopero politico contro il governo.

I margini per evitare lo sciopero del 27 sono molto ristretti, l'unica possibilità è un accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. E questo è possibile, hanno sostenuto i sindacalisti, perché le richieste delle categorie sono perfettamente in linea con l'intesa del 22 gennaio, e quindi, visto che il governo non è stato solo un notaio ma è interessato direttamente, deve intervenire. «Se Scotti non ha proposte da fare, che intervenga Fanfani».

Anche i partiti debbono fare conoscere le proprie opinioni, ha sostenuto Lama, perché «lo scopo degli imprenditori è quello di infliggere al movimento sindacale una umiliazione che tolga il potere conquistato negli ultimi 15 anni». Questo problema però, secondo Lama, non interessa soltanto il sindacato perché togliere spazi di democrazia alle forze del lavoro, significa anche togliere spazi di democrazia politica.

Sia Lama, Carniti e Benvenuto sono convinti che la rigidità della Confindustria sulla riduzione dell'orario di lavoro, sia una battaglia politica in quanto se fosse soltanto una battaglia economica non si capirebbe perché gli imprenditori dichiarino la propria disponibilità a concedere maggiori aumenti salariali se il sindacato rinuncia a questa battaglia.

Se poi gli imprenditori pensano di poter mettere facilmente in ginocchio il sindacato, sbagliano di grosso, perché anche se «possono esserci delle difficoltà, Cgil, Cisl e Uil non sono intenzionate ad abbandonare il campo senza combattere», così Carniti ha messo in guardia anche dai pericoli di uno scontro frontale tra i lavoratori e imprenditori.

E almeno stando a quanto hanno detto ieri i tre leader della federazione unitaria su questa strategia non ci sono divisioni, «proprio in questo periodo — ha detto Lama — stiamo dando prova di grande unità e autonomia».

I sindacalisti sono preoccupati, però, delle forme che potrebbe assumere la protesta operaia, ma in questa fase le responsabilità dell'esasperazione degli animi viene scaricata tutta sugli imprenditori.

«Noi comprendiamo — ha detto Lama — le ragioni che spingono i lavoratori a fare certe forme di lotta, anche se diciamo che occorre stare attenti a conquistare il consenso tra la gente». Per Lama bisogna colpire duramente i padroni con forme incisive di lotta cercando però nello stesso tempo il consenso fuori dai cancelli della fabbrica.

Giuseppe Sanzotta

Fanfani da Reagan domani

WASHINGTON — Per il presidente del consiglio Fanfani e due ministri del suo governo, Emilio Colombo e Giovanni Goria, si apre oggi, nonostante il clima elettorale, una breve parentesi internazionale in cui c'è innanzitutto il vertice di Williamsburg.

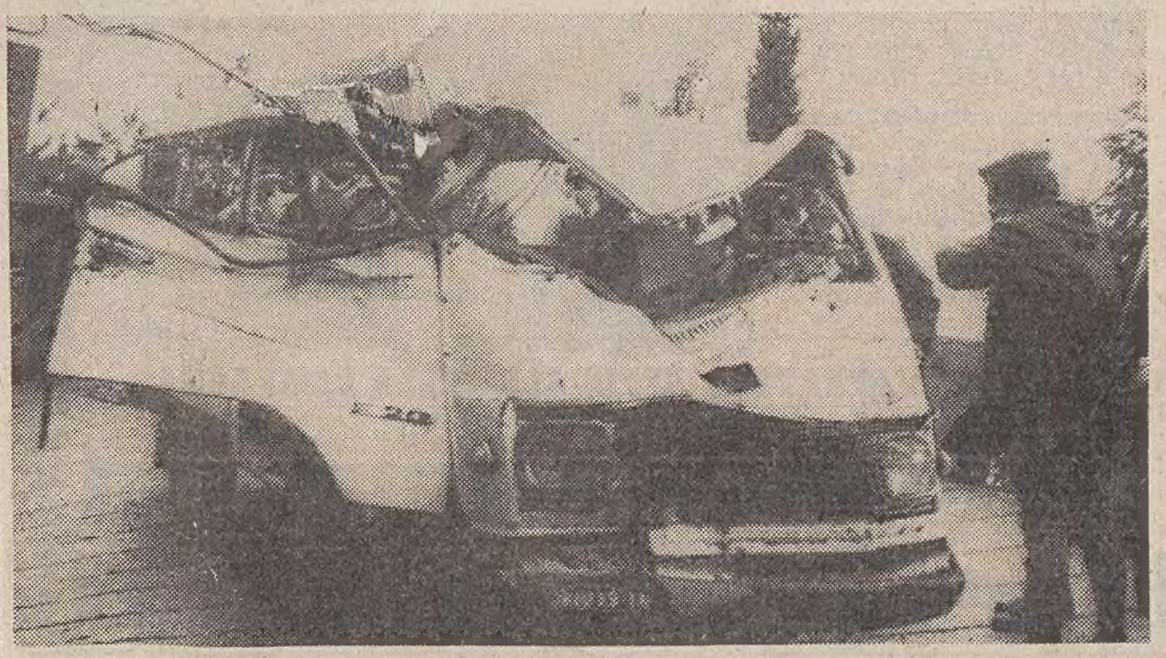
Un impegno improrogabile, per il carattere di fatto istituzionale che hanno preso queste conferenze al più alto livello di governo tra le sette democrazie più industrializzate, che Fanfani e il responsabile della Farnesina faranno precedere da una serie di incontri bilaterali, tra i quali spicca ovviamente quello di domani alla Casa Bianca con il Presidente americano Reagan e il segretario di stato Shultz.

Alla Casa Bianca tema centrale di discussione sarà naturalmente il vertice di Williamsburg, ma incastonato in un confronto di opinioni che toccherà la difficile situazione in Medio Oriente e in Polonia, in America Latina.

FINISCE IN TRAGEDIA UN PELLEGRINAGGIO A UN SANTUARIO SUL GARDA

Pullmino precipita in una scarpata Muoiono 13 pensionate e l'autista

Tutte di Monza le anziane donne - Forse un guasto ai freni la causa del disastro - Il veicolo era autorizzato al trasporto di nove persone ma ne portava 14 - Arrestato il proprietario



Riva del Garda — Il pullmino della tragedia appena ripescato dalla scarpata dai vigili del fuoco. Quasi tutte le pensionate lombarde sono morte sul colpo, le altre sono decedute durante il trasporto all'ospedale di Salò *(Telefoto Ansa)*

RIVA DEL GARDA — *Quattordici persone sono morte precipitando in una scarpata, con il piccolo pullman che le stava trasportando dal santuario della Madonna del Monte Castello a Tignale, sulle sponde del lago a Garda, dove la comitiva si sarebbe recata a colazione. Le vittime di questa nuova tragedia della strada sono 13 pensionate, iscritte al circolo «Terza età» della parrocchia di San Biagio di Monza, e l'autista che, a quanto risulta, in passato aveva percorso centinaia di volte la stessa strada.*

Le prime indagini sul tragico incidente avvenuto vicino a Riva del Garda hanno portato all'arresto del proprietario del pullmino, il titolare dell'agenzia di viaggi Gb-Tours, perché è risultato subito che il mezzo, autorizzato al trasporto di 9 persone, ne portava 14.

Dino Certi, 41 anni, proprietario del pullmino si trova ora in carcere con l'accusa di omicidio colposo plurimo. Sembra, infatti, che sia stato l'eccessivo peso delle persone trasportate a provocare problemi al conducente, per quel che riguarda le condizioni di manovrabilità del mezzo. Per il pretore di Salò, Riccardo Furio, Lino Cervi non poteva non sapere che venivano caricate sui suoi mezzi più persone del lecito.

Le vittime sono dunque 13 anziane donne, tutte di Monza più L'autista del pullmino. Quest'ultimo è Luciano Ferrari di 48 anni, di Torbole Casaglia (Brescia) e residente a Prabione (Brescia). Le donne morte sono Ida Montrasio, di 64 anni, Gesuina Fedeli di 70, Elena Colombo, di 73, Bice Tarenghi, di 77, Lucia Taje, di 72, Elibe Cambiaghi, di 68, Giulia Palma, di 73, Teresa Bonacina di 71, Carolina Frigeri di 71, Francesca Bertazzoni, di 55, più altre tre di cui sono noti al momento solo i cognomi: Consonni, Montrasio e Rossellini.

Le tredici pellegrine, tutte pensionate, facevano parte di una numerosa comitiva comprendente 90 persone partite alle 7.30 di ieri mattina dallo spiazzo antistante la parrocchia di San Biagio di Monza, a bordo di due grandi pullman della ditta «Viola» di Cornate d'adda. Si tratta di automezzi non adatti a salire per gli stretti tornanti e attraverso una piccola galleria che porta al santuario della Madonna del Monte Castello, e, allora, a Tignale c'è stato il trabordo su alcuni pulmini, sembra tre, che, a turno, hanno portato tutti i componenti della comitiva fino al santuario. Fino a quel momento non c'è stato nessun problema. Dopo la visita al santuario, nel corso della discesa verso il lago di Garda si è verificato il gravissimo incidente.

I soccorsi sono scattati immediatamente. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia stradale di Salò. A bordo di autoambulanze le prime persone estratte dai rottami sono state trasportate all'ospedale di Salò ma tutti i feriti sono morti durante il tragitto.

Il pretore di Salò ha ordinato il sequestro dei resti del pullmino, che saranno sottoposti a perizia tecnica. Dopo il recupero delle salme, i carabinieri hanno così provveduto a far rimuovere la carcassa dell'automezzo che è stata trasportata in una officina, dove rimarrà a disposizione dei periti.

Le prime voci, poi smentite, parlavano di una frana. Successivamente, è stata fatta l'ipotesi dello scoppio di una gomma e, ancora, della rottura dei freni.

Sono sospetti che saranno chiariti dall'inchiesta che, come si diceva poc'anzi, ha un punto fermo nell'arresto del titolare del pullmino, colpevole di non aver controllato che lo stesso era in sovraccarico.

Tra i primi ad accorrere sul luogo del disastro, l'arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini, il quale era in questi giorni nell'eremo del santuario per esercizi spirituali. È stato proprio il porporato a fare le prime telefonate per dare l'allarme.

Intanto, dal momento in cui si è sparsa la notizia fino a tarda sera, quando sono rientrati i pellegrini non coinvolti nell'incidente, nella chiesa di San Biagio a Monza, amici, parenti e parrocchiani hanno presidiato l'ufficio di don Terenzio per avere notizie dei propri cari.

Dolore e lacrime hanno caratterizzato tutto il pomeriggio e alla sera quando sono tornati i superstiti ci sono state scene strazianti da parte di chi non ha visto scendere dai pullman la propria madre, la propria sorella, la propria zia.

Adesso non resta che aspettare il ritorno delle salme e il giorno dei funerali per altri momenti di dolore, di sconforto, di disperazione.

UNA PAUSA DOPO 45 GIORNI DI DILUVIO ACCELERA I SOCCORSI NELLE ZONE ALPINE DISASTRATE

Oltre tremila sgomberano i centri della Valtellina

Recuperati altri tre corpi, nessuna speranza per i dispersi - Allarme sul Lago di Como



Valgello — Due abitanti delle case abbattute dalle frane tornano nella loro abitazione per recuperare ciò che è rimasto prima di essere costretti all'evacuazione *(Tel. Ansa)*

SONDRIO — Una buona notizia finalmente c'è: dopo 45 giorni di diluvio quasi ininterrotto non piove più. Ieri mattina alle nove sono riprese, dopo l'interruzione notturna, le ricerche dei dispersi che, ormai, è follia pensare di ritrovare ancora in vita. Si pensava fossero cinque e, invece, nella tarda mattina la prefettura ha comunicato che le persone sotto le macerie a Laterra e a Tresenda sono sette. Così il bilancio dei morti per le frane in Valtellina, come già annunciato, sale a venti.

I cadaveri di tre uomini sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Lo ha reso noto il dipartimento della protezione civile.

Tutti puntavano sulla fine della pioggia per avere almeno il tempo di piangere i morti. Ma sembra che questa possibilità non ci sia ugualmente: a dominare la scena dell'attenzione generale adesso c'è la tragedia degli evacuati, il numero dei quali già supera abbondantemente i tremila. Sono persone provenienti da tutta la Valtellina, anche da zone molto lontane dei luoghi delle frane di questi giorni. Sono stati requisiti tutti gli alberghi delle zone limitrofe fuori pericolo per dare un tetto, un letto, un pasto caldo a tanta gente così sfortunata.

Ma si tratta veramente di sfortuna o vi sono delle responsabilità ben precise? È la domanda che divide non solo una parte degli addetti ai lavori, ma le stesse popolazioni e dovrà essere la magistratura a dare una risposta. L'ing. Friziero, che costruì la diga all'origine della prima frana, difende il proprio operato e fa capire abbastanza esplicitamente che la colpa è di chi ha fatto deteriorare il bacino.

A detta di altri, invece, tutti sapevano delle crepe nella roccia ma nessuno parlava, perché la diga, con i suoi impianti pluvi-irrigui, serve per bagnare quasi tutti i vigneti della valle, complessivamente ben 2500 ettari di terreno. La magistratura, per ora, come è giusto, si limita a muoversi sul piano dei soccorsi per impedire altri morti, altre tragedie; il resto lo farà in seguito.

Sono stati costituiti sette centri operativi, Bormio, Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Sondalo, Peglio, Pirano; ciascuno con un sindaco, venti soldati comandati da un ufficiale, dieci vigili del fuoco con un graduato, tre tecnici regionali, un medico, dieci poliziotti o carabinieri, un uomo della Sip, uno del gas, uno dell'Anas e i volontari.

All'opera anche numerosi geologi il cui compito è quello di consigliare i sindaci ai quali le autorità hanno affidato la decisione riguardante ulteriori evacuazioni. Il ministro Forte, valtellinese, presente in zona, insieme ai suoi colleghi dell'interno, Rognoni, della protezione civile, Fortuna, aveva proposto di far sfollare tutta la valle ma la richiesta sarebbe già rientrata per l'impossibilità di sistemare tanta gente.

Nel mare di fango e di pioggia, come succede sempre in situazioni del genere, non mancano le storie terribili o commoventi. Guido Panella ha salvato una famiglia intera, quella dell'ex presidente della provincia di Sondrio, Giorgio Scaramellini, urlandogli di scappare, di lasciare la casa poco tempo prima che questa esplodesse per l'urto della massa d'acqua.

Ma Guido Panella non ha fatto in tempo a salvare un'altra vita, quella di suo figlio, Gianluigi, 14 anni. E non riesce a darsi pace: la sua è una delle tante tragedie nella catastrofe di una intera valle.

Amara è anche la sorte di un'altra persona, una bambina di otto anni. Elena Morelli, unica superstite della sua famiglia, se il padre, ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Lecco, non riuscirà a salvarsi. Quando è arrivata la valanga, la famiglia Morelli insieme ad una amichetta di Elena, ospite per quel giorno, stava pranzando. Elena, domenica prossima, avrebbe dovuto fare la prima comunione.

Notizie preoccupanti intanto giungono da Como dove il livello del lago continua a salire ed ha già invaso quasi completamente piazza Cavour. Ci sono alcuni negozi, alcuni ristoranti ed un albergo con mezzo metro di acqua all'interno. Stando ai dati resi noti dal Consorzio dell'Adda, ieri mattina alle otto il lago superava a Malgrate lo zero idrometrico di due metri e dieci centimetri.

In pratica in tre giorni il livello del Lago di Como è salito di 65 centimetri e secondo le previsioni aumenterà ancora per alcuni giorni.

F.C.

Una frana incombe sul paese di Stelvio

Bimbi di Trafoi salvati da elicotteri militari

SILANDRO — Dalle prime ore del mattino piove solo, e non intensamente, su alcune zone dell'Alto Adige mentre nevica in alta montagna. Il tempo, dopo le drammatiche ore della tarda serata di lunedì, ha fortunatamente concesso una tregua alle centinaia di militari, vigili del fuoco, carabinieri e volontari al lavoro in Alta Val Venosta, ai piedi dello Stelvio e lungo il fiume Adige.

Per tutta la notte l'Alta Val Venosta e la statale dello Stelvio sono state un cantiere. Militari del quarto corpo d'armata alpino di Bolzano, aiutati da vigili del fuoco volontari, hanno cercato di liberare la parte alta della statale della Val Venosta dalle numerose frane cadute ed hanno cercato di raggiungere i paesi di Solda, Trafoi e Stelvio tuttora isolati.

A Stelvio, dove una grande frana minaccia l'intero paese con i suoi mille abitanti, la notte è passata relativamente tranquilla. Pochi hanno dormito ma non vi sono state scene di panico. Già ieri precauzionalmente una sessantina di case, quelle più direttamente minacciate dalla frana, erano state fatte sgomberare.

Le 200 persone evacuate, impossibilitate a scendere a valle per il blocco della strada, sono state ospitate dagli altri abitanti del paese, quelli con abitazioni più lontane dalla zona di montagna pericolante.

A Silandro, il centro più importante della Val Venosta, ultimo paese raggiungibile in automobile, è stato costituito ieri un coordinamento di interventi di soccorso affidato ad ufficiali superiori del quarto corpo d'armata alpino: lo ha deciso il commissario del governo di Bolzano Mario Urzì che sta dirigendo le operazioni di protezione civile.

Silandro e tutti gli altri centri più a valle della Val Venosta sono stati invasi da ieri da centinaia di turisti rimasti bloccati e che non potevano proseguire verso Austria e Svizzera. A Silandro, con il miglioramento del tempo, stanno arrivando anche elicotteri militari che consentiranno di poter meglio soccorrere le popolazioni dei paesi ai piedi dello Stelvio.

Già ieri gli elicotteri militari hanno permesso di evacuare da Trafoi un gruppo di bambini e dal paesino di Slingia una partoriente.

Più tranquillizzante è la situazione del fiume Adige. Nella notte l'acqua era in più punti di sei metri superiore ai livelli normali, ma in mattinata i primi rilevamenti hanno detto che il livello del fiume si è abbassato.

Il miglioramento delle condizioni dell'Adige ha permesso di riattivare il traffico lungo la linea ferroviaria Bolzano-Merano interrotta lunedì perché, in alcuni tratti dove corre parallela al fiume, vi erano state infiltrazioni d'acqua. Molto pesante è ancora la situazione a Laces, il paese della Val Venosta dove un torrente è straripato allagando buona parte del centro storico con mezzo metro d'acqua e fango.

T. V.

LA SICCITÀ COLPISCE L'AGRICOLTURA

Ma nel Sud troppo sole 1300 miliardi di danni

ROMA — Ammontano a circa 1300 miliardi, secondo le stime della Confcoltivatori, i danni subiti dalle regioni del Centro-Sud colpite dalla siccità. Il bilancio, ancora provvisorio, è stato fatto nel corso di una conferenza stampa indetta dalla Confcoltivatori e alla quale erano presenti i delegati della Puglia, della Basilicata, del Molise, della Sicilia che hanno fornito il quadro dettagliato della situazione con le stime delle perdite regione per regione (Puglia 300 miliardi, Basilicata 150 miliardi, Calabria 600 miliardi, Molise 100 miliardi, Sicilia 150 miliardi).

«Sono stime — ha però rilevato il presidente della Confcoltivatori Luigi Avolio — destinate ad aggravarsi se non si interverrà urgentemente».

Avolio ha, in particolare, sollecitato il governo a promuovere un incontro urgente con le organizzazioni agricole, e i rappresentanti delle regioni per una valutazione dei danni ma soprattutto per definire misure di intervento che non siano però indifferenziate: «Le aree più danneggiate — ha infatti insistito Avolio — devono essere delimitate con precisione e per queste soltanto dovranno poi essere stabiliti contributi».

NELLE PAGINE INTERNE

La Fiat annuncia: superata la crisi

La Fiat è uscita dal tunnel della crisi. Ieri Gianni Agnelli, nella sua qualità di presidente, ha illustrato il bilancio del gruppo al consiglio di amministrazione. I conti del 1982 si chiudono in nero, con un saldo attivo di 111 miliardi, cioè il 14,4 per cento in più rispetto al 1981. Ma la notizia migliore è un'altra: dopo anni di forti perdite, il settore auto sta per tornare in pareggio. Forse il «miracolo» avverrà già nel corso del 1983, grazie soprattutto alla buona accoglienza sul mercato dei due nuovi modelli «Uno» e «Prisma» (quest'ultima prodotta dalla controllata Lancia). Difficoltà invece per la Iveco. *A pagina 11.*

Quintali di droga nel porto di Trieste

Sedici quintali di hashish libanese, corrispondenti al valore di un miliardo e mezzo di lire, sono stati sequestrati in un magazzino del porto dalla Squadra mobile di Trieste e dalla Criminalpol. Purtroppo, l'obiettivo principale dell'operazione, cioè la cattura dei trafficanti che da Trieste avrebbero dovuto trasportare la droga in Olanda, è fallito. Un improvviso intervento della Guardia di finanza, non coordinato con quello della Squadra mobile, ha fatto saltare l'operazione. Vicino ai fusti che contenevano l'hashish c'era troppo movimento.

A pagina 4.

ORA TOCCA AL DOCENTE PADOVANO DEPORRE AL PROCESSO «7 APRILE»

Toni Negri davanti alla sua «rivoluzione»

La lettura dei verbali che l'incriminano occuperà ancora un giorno, poi l'interrogatorio

ROMA — La battuta, a dir poco infelice, risale a dieci anni fa, ma ricordarla ieri pubblicamente, in un'aula di giustizia, è stato per il professor Toni Negri, un colpo basso. Il docente di «dottrina dello Stato» messo sotto accusa proprio quale ispiratore degli «anni di piombo» e oggi neocandidato al Parlamento perché inserito ai primi posti delle liste radicali, nel 1973, sosteneva, ricalcando teorie leniniste, che «in Italia l'alternativa alle elezioni non può essere l'astensionismo, ma la lotta armata».

Da quei giorni, naturalmente, molta acqua è passata sotto i ponti e il «do you remember revolution?» rivolto dallo stesso Negri recentemente ai suoi ex compagni di lotta ne è una prova. Ma è altrettanto certo che, se il professore padovano conta di poter risolvere i suoi grossi guai giudiziari con i benefici di una immunità che gli potrebbe derivare dalla elezione a deputato, ha cominciato sotto cattivi auspici la campagna elettorale.

La sua prima «uscita» in pubblico è stata quella di ieri, quando la Corte d'assise di Roma, ad oltre quattro anni dall'arresto, lo ha chiamato finalmente avanti a sé per discolparsi dei gravissimi reati che gli sono stati contestati, primo fra tutti l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

In realtà, ieri, il teorico dell'«Autonomia operaia organizzata» e portabandiera degli imputati del «7 aprile», ha potuto soltanto scambiare qualche battuta preliminare con il presidente della Corte Severino Santiapichi. Ha preso posto sulla pedana, davanti alla Corte, verso la fine dell'udienza ed ha dovuto limitarsi ad ascoltare in silenzio la lettura dei verbali dei primi interrogatori resi in carcere.

Il dialogo con il presidente è stato brevissimo e sintetico, tra i flash di decine di fotografi. «Professor Negri — ha esordito Santiapichi — lei ha le imputazioni che le sono state contestate con l'ordinanza di rinvio a giudizio. Può anche avvalersi della facoltà di non rispondere, ma presumo...».

Negri, che indossava una giacca a scacchi ed una camicia chiara aperta sul collo, senza cravatta, non gli ha dato il tempo di finire. «Intendo rispondere» si è affrettato a dire. Il presidente ha proseguito: «Ritengo preliminare dare lettura di tutti gli interrogatori che lei ha subito. Così eviteremo perdite di tempo in seguito».

Ieri si è avuto il tempo materiale soltanto di rileggere il primo interrogatorio, quello avvenuto a Padova tre giorni dopo la cattura, il 10 aprile 1979, da parte del sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero, ed un altro, il primo della serie «romana», condotto nel carcere di Rebibbia dal giudice istruttore Francesco Amato, lo stesso che tre anni dopo firmerà l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Entrambe le deposizioni sono relative al periodo in cui Negri e gli altri principali imputati, oggi chiamati a rispondere di insurrezione armata, erano accusati di aver fatto parte della direzione strategica delle Brigate rosse, imputazione poi caduta durante l'istruttoria. A parte quello spunto di cui si è parlato a proposito delle prospettive politiche italiane e degli strumenti più idonei per cambiare la situazione, si è trattato di una monotona sequela di domande, contestazioni e risposte su scritti e documenti sequestrati presso lo studio dell'architetto Massironi e risalenti ai tempi degli ultimi convegni organizzativi di «Potere operaio».

Per Negri erano soltanto bozze di discussione interna ed i riferimenti che contengono alla «necessità della lotta armata» ed alla «militarizzazione delle avanguardie proletarie» erano solo «ipotesi di lavoro», «progetti teorici» che non avrebbero mai potuto trovare applicazione pratica.

Oggi, alla ripresa del processo, la scena non dovrebbe cambiare. Si riprenderà la lettura dei verbali e, molto probabilmente, occorrerà attendere ancora, perlomeno fino a domani, prima di sapere se qualcosa è cambiato nella linea difensiva di Toni Negri.

Sergio Geraldini

IL FASCICOLO SUI LEGAMI INTERNAZIONALI DEL TERRORISMO

Affidata al pm Armati l'indagine sulla «fuga» del dossier segreto

Per ora sul suo tavolo c'è solo la copia de «La Nazione» con il documento integrale

ROMA — Cominciata in via preliminare due giorni fa con l'apertura di un fascicolo intestato «atti relativi», l'inchiesta della Procura della Repubblica di Roma sulla pubblicazione del documento contenente la particolareggiata relazione sul terrorismo in Italia e sui suoi collegamenti internazionali, ha preso ieri ufficialmente l'avvio. Le indagini saranno dirette dal sostituto procuratore Giancarlo Armati, titolare, in passato e attualmente, di delicatissime indagini.

Il magistrato ha ricevuto l'incarico dal procuratore Achille Gallucci soltanto nella tarda mattinata, ma già aveva avuto qualche ora prima uno scambio di idee con il capo dell'ufficio del pubblico ministero per impostare l'attività istruttoria e avviare immediatamente gli accertamenti.

L'indagine si presenta, infatti, alquanto delicata e prima di ipotizzare gli eventuali reati che la «fuga» del documento comporta, il dottor Armati dovrà avere in mano una serie di elementi su cui basare la sua azione. Nel momento in cui gli è giunto il fascicolo, infatti, a disposizione del magistrato c'era solamente una copia del quotidiano fiorentino «La Nazione» che domenica scorsa, con grande risalto, ha pubblicizzato integralmente il «dossier», nel quale non si risparmiano accuse a diversi Stati esteri di indebita ingerenza negli affari italiani e un ruolo di primo piano nel fomentare nel nostro paese l'attività eversiva con il preciso scopo di destabilizzare l'ordine democratico.

L'indagine affidata al dottor Armati si presenta fin dal suo inizio alquanto delicata. Sarà infatti compito del magistrato acquisire anzitutto agli atti del procedimento una copia ufficiale del documento per confrontarne il contenuto con il testo pubblicato dal quotidiano. Poi si dovrà stabilire se il «dossier», essendo un atto ufficiale del governo, sia classificato e, cioè, se i servizi segreti l'abbiano giudicato tale da non poter essere divulgato per qualsiasi ragione.

Una volta compiuti questi accertamenti, ai quali si potrebbe affiancare l'eventuale perquisizione degli uffici romani del quotidiano fiorentino per accertare (fatto alquanto improbabile) l'eventuale esistenza della «copia» di cui è giunto in possesso il giornalista che ha curato il servizio, il dottor Armati potrà passare alla fase successiva della sua indagine, cioè all'interrogatorio del direttore responsabile della «Nazione» e del redattore che è riuscito a procurarsi il documento per tentare di accertare attraverso quali canali è avvenuta la «fuga».

Nel caso che l'indagine preliminare del dottor Armati dovesse concludere che il documento in questione debba considerarsi classificato, diventerebbe particolarmente grave la posizione di coloro che indebitamente hanno dato pubblicità al suo contenuto. Si potrebbero, infatti, configurare i reati di rivelazione di segreto di Stato.

Sergio Geraldini

Confermato: oggi e domani benzinai in sciopero

ROMA — I distributori stradali di benzina resteranno chiusi in tutt'Italia da questa mattina alle sette di venerdì mattina per lo sciopero proclamato dai gestori aderenti a Figisc, Faib e Flerica.

Lo sciopero proclamato una settimana fa è stato confermato dopo un incontro svoltosi ieri al ministero dell'industria, giudicato «negativo» dai sindacati.

Le stesse organizzazioni annunciano in un comunicato che, «nel caso perdurassero le posizioni di indisponibilità delle aziende petrolifere in materia di margini e le regioni inviassero ulteriormente i loro [illegible]menti in materia di [illegible]ari e di ristrutturazione della rete, non sono escluse ulteriori manifestazioni di protesta della categoria».

Da questa sera, inoltre, saranno chiusi anche i distributori autostradali.

UNA DELEGAZIONE UFFICIALE A ROMA

La Bulgaria vorrebbe riallacciare rapporti dopo il caso Antonov

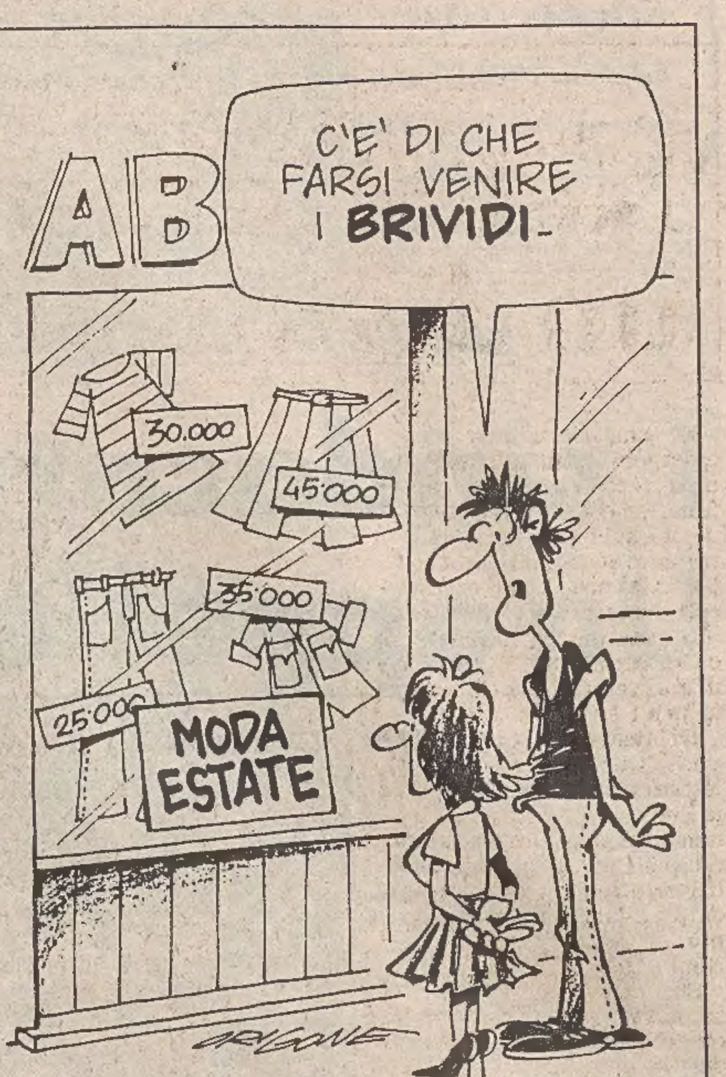
«Non vediamo molto entusiasmo da parte italiana»

ROMA — «La Bulgaria vuole ripristinare con l'Italia rapporti ottimi. La palla ora è all'Italia, ma non vediamo molto entusiasmo da parte italiana». Lo ha detto il viceministro degli esteri bulgaro Liuben Gozev, che è anche membro supplente del comitato centrale del partito, in Italia a capo di una delegazione ufficiale in occasione della celebrazione del 24 maggio in onore dei santi Cirillo e Metodio, creatori e divulgatori dell'alfabeto slavo. In Bulgaria viene celebrata per l'occasione la «giornata dell'istruzione, della cultura, della stampa e della scrittura slava».

La tomba di san Cirillo è a Roma, nella basilica di san Clemente e per questo, per la prima volta da quando è scoppiato il «caso Bulgaria» e i rapporti tra Roma e Sofia si sono raffreddati, è venuta nella capitale italiana una delegazione ufficiale ad alto livello. Non sono previsti incontri ufficiali, tuttavia il vicemistro degli esteri Gozev ha approfittato dell'occasione per lanciare un segnale al governo italiano.

«È nostro massimo desiderio — ha detto — far tornare nelle rispettive sedi gli ambasciatori italiano a Sofia e bulgaro a Roma richiamati dopo l'arresto di Antonov. Noi vogliamo che la situazione torni alla normalità».

Sullo stesso tono si è espresso anche l'incaricato d'affari bulgaro, Ljudmil Popov, che sostituisce l'ambasciatore Venelin Kozev da quando questi è stato richiamato in patria: «In occasione di questa festa bulgara, che è anche italiana, vogliamo un miglioramento dei rapporti tra i due paesi».



Catturato in Brasile l'estremista di destra Orlando

ROMA — Gaetano Orlando, l'estremista del Mar, il Movimento d'azione rivoluzionaria, è stato arrestato in Brasile. L'arresto è avvenuto il 18 maggio scorso. Il terrorista nero era stato segnalato alla polizia brasiliana dall'Interpol.

Il Brasile non ha aderito al patto internazionale di estradizione. Pertanto, dopo che i ministeri di grazia e giustizia e degli affari esteri avranno espletato gli iter burocratici di loro competenza, l'Interpol si adopererà per far estradare Gaetano Orlando in Italia a titolo di reciprocità nell'ambito dei rapporti bilaterali. Proprio nell'ambito di tali rapporti, l'Interpol ha ottenuto l'arresto provvisorio di Gaetano Orlando.

Il terrorista, latitante da molti anni, era colpito da mandato di carcerazione e mandati di cattura internazionali estesi ai 124 paesi con i quali l'Interpol è collegata. Gaetano Orlando, nato a Messina nel '30, al momento dell'arresto in Brasile era in possesso di falsi documenti di identità.

È ritenuto un esponente di primo piano del Movimento di azione rivoluzionaria, un gruppo eversivo legato alla estrema destra. Nel '70, Gaetano Orlando fu processato e condannato a 15 anni dalla corte d'assise d'appello di Brescia per attentati compiuti in Valtellina tra il '73 e il '74.

Rinviata l'estradizione di Petrone

LONDRA — Al tribunale londinese di Bow Street è stato rinviato a data indefinita il procedimento di estradizione contro Luciano Petrone di 24 anni, accusato della morte di Franco Sammarco e di Giuseppe Carreta della polizia romana. Gli avvocati avevano chiesto il rinvio per poter completare l'esame della documentazione.

Petrone venne fermato a Chelsea il 27 gennaio. È ricercato in Italia anche in relazione a una rapina in banca, e a furti di automobili, pistole, gioielli e denaro.

SI ACCENDONO I TONI CON L'APERTURA UFFICIALE DELLA CAMPAGNA

La Dc accusa i comunisti di eludere i problemi reali

Assurdità - dice Piccoli - le accuse del Pci su un patto tra democristiani e Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita e Craxi illustrano oggi, nel corso di due conferenze stampa, i criteri che i rispettivi partiti hanno seguito nella definizione delle candidature che diventeranno, così, ufficiali. Da domani scatta la campagna elettorale e da un primo sommario bilancio risulta evidente lo sforzo dei partiti per un rinnovamento piuttosto consistente. Nelle liste democristiane i nomi nuovi superano il centinaio e oltre cento sono anche gli indipendenti presentati dal Pci; ma anche il Psi (dovrebbero essere una cinquantina i nomi nuovi) e i partiti minori hanno puntato molto su candidati che dovrebbero avere un seguito presso l'opinione pubblica.

Sul Popolo di oggi Galloni spiega che per «rispettare l'immagine di rinnovamento e renderla credibile», la Dc ha richiesto ai quadri del suo apparato interno e alla sua stessa classe dirigente e di governo, notevoli sacrifici. Ministri in carica, prestigiosi uomini di governi, senatori uscenti che avevano ben meritato, hanno lasciato il loro posto a nuove e fresche espressioni della società, del mondo della cultura, dell'economia, del sindacato, delle professioni intellettuali. È un contributo importante — conclude Galloni — al rinnovamento del costume politico, è un ponte lanciato tra la società civile e l'organizzazione di partito».

A questo proposito De Mita ha avuto un colloquio con l'on. De Carolis che ha definito il colloquio «chiarificatore», ha riconfermato a De Mita l'intenzione già manifestata in precedenza di non ripresentare la propria ricandidatura e ha ribadito di essere pervenuto a tale decisione in piena autonomia.

Accanto a questo, i temi politici. E Piccoli ha replicato ieri alle recenti affermazioni di Berlinguer su presunti rischi di golpe e «sull'invenzione dell'Unità su un assurdo patto Dc-industriali per la presidenza del consiglio. Esse — secondo il presidente della Dc — svelano una strana e grave escalation di toni elettorali da parte del Pci». Il quotidiano comunista ha scritto ieri che Carli avrebbe accettato di presentarsi tra le liste democristiane in cambio della poltrona di palazzo Chigi. «Mai — ha detto Piccoli — una campagna elettorale ha visto, come in questa, il maggior partito della sinistra impostare la sua battaglia su argomenti così inconsistenti».

Anche Gerardo Bianco accusa Berlinguer di incapacità ad affrontare i temi veri del Paese e di rifugiarsi nello schematismo delle formule. Il segretario del Pci, comunque, insiste nelle sue tesi e in una lunga conversazione con i redattori di Repubblica (il resoconto viene pubblicato oggi) riparla della minaccia di una spinta a destra, di riesumazioni centriste e di accuse a «determinati gruppi industriali e finanziari di mirare a far saltare il sistema democratico italiano». Berlinguer ritorna anche sulla proposta dell'alternativa e sulla possibilità che lo schieramento di sinistra superi il 50 per cento dei voti. «La sinistra — dice il segretario comunista — non solo non è lontana dal 50% ma è già maggioranza nella popolazione attiva, nelle grandi città decisive, nelle regioni più avanzate del Paese».

Il Psi accusa poi i partiti laici, il Psdi in particolare. Proprio ieri, infatti, presentando il programma elettorale del suo partito, Longo ha detto di non capire perché «Craxi si ostini a tenere una posizione di ambigua equidistanza tra Dc e Pci. Credo sia un errore clamoroso per il Psi non voler dare certezze agli italiani». Il segretario del Psdi ha definito una scelta «di tipo frontista» la candidatura di De Martino a Napoli in una lista unica di socialisti e comunisti, e ha accusato il Psi di non aver fatto nulla per favorire la nascita del polo laico. Longo ha accusato anche il Pri di rivolgere al governo Fanfani false accuse di mancanza di rigore.

Tommaso Genisio

Pannella va alle urne con l'ultima trovata

ROMA — Pure Marco Pannella metterà nell'urna, il 26 giugno, una «scheda di proposta»: lo ha annunciato lui stesso, in una conferenza stampa convocata per spiegare la decisione di presentare liste radicali e di invitare a votare «nulla», «bianca» oppure a non recarsi proprio al seggio.

La campagna elettorale, dunque, sarà incentrata sulla «scheda di proposta», che naturalmente verrà annullata dagli scrutatori (forse i radicali organizzeranno delle rilevazioni-campione per far sapere cosa avranno scritto, in maggioranza, i seguaci di questa forma di voto).

Niente insulti, raccomanda il segretario del Pr, perché gli altri partiti non meritano neppure le male parole: ci si può sbizzarrire scrivendo «onestà», «repubblica», «più pensione», «no alla partitocrazia», oppure raccontando la propria mini-storia.

E il 12 luglio, quando si riunirà il nuovo Parlamento? Gli eventuali eletti radicali (se scatta il quoziente a dispetto del «non votateci») stabiliranno in seguito «le loro regole del gioco, dopo avere giocato ad armi impari al tavolo dei bari».

Dentro o fuori le Camere «saremo protagonisti»: proclamano i candidati della «rosa nel pugno» apparentata alle tre forme del rifiuto sponsorizzate da Pannella per «queste elezioni non legali, che non designeranno rappresentanti della Nazione».

Gian Paolo Vitale

A San Marino si vota domenica prossima Sei le liste in lizza

SAN MARINO — Ultimi giorni di campagna elettorale a San Marino. Dovrà infatti domenica prossima essere rinnovato a scadenza naturale dopo cinque anni di legislatura il Parlamento della Repubblica.

Sei liste si contendono i 60 seggi dell'assemblea. Ai democristiani, comunisti, socialisti, socialisti unitari e socialdemocratici, per la prima volta nella storia della Repubblica si aggiunge infatti una lista repubblicana. Non si ripresenta invece il raggruppamento di destra che si espresse nel Comitato per la difesa della repubblica ottenendo nelle passate elezioni un seggio.

Il corpo elettorale, 21.588 aventi diritto, di cui 10.688 uomini e 10.900 donne, dovrà esprimersi se dare fiducia all'amministrazione di sinistra formatasi ottenendo l'apporto numerico del partito comunista (15 voti), del partito socialista (8), del partito socialista unitario (7), del partito socialdemocratico (2).

Quest'ultimo partito entrò nella maggioranza nel 1981 quando, per la defezione di un indipendente nelle liste comuniste, si creò una situazione di parità con l'opposizione.

Restava a capo di questa la Democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa con 26 consiglieri, completando lo schieramento il rappresentante del Comitato per la difesa della repubblica e l'indipendente di sinistra.

Mancata candidatura e a Vibo una quasi rivoluzione

VIBO VALENTIA — Un blocco ferroviario, documenti di protesta fatti a vari livelli, minacce di non presentare liste democristiane nei comuni dove si vota anche per le amministrative, sindaci che hanno dichiarato di volersi dimettere: sono state tutte forme di protesta contro la mancata candidatura, nel collegio senatoriale di Vibo Valentia (Catanzaro), del democristiano Antonio Murmura.

Nella stazione ferroviaria di Vibo-Pizzo circa trecento persone hanno tenuto occupati i binari dalle 11.40 alle 14. I treni non hanno subito ritardi perché sono stati deviati sulla linea che passa per Tropea.

I responsabili dc del comprensorio vibonese hanno inviato un telegramma a Paolo Sartori, il quale era stato indicato dalla direzione nazionale dc a «succedere» a Murmura, annunziandogli la «ricusazione della candidatura» perché ritenuta «antidemocratica e imposta verticisticamente».

L'arciprete di Vibo Valentia, Onofrio Brindisi, ha inviato un telegramma a De Mita «a nome della comunità cattolica del collegio di Vibo Valentia» con il quale ha comunicato «il profondo turbamento e la reazione generale dalle conseguenze imprevedibili».

Anche il segretario provinciale dc Fiorita, ha chiesto a De Mita di «riconsiderare» la candidatura di Murmura.

NON DOVRANNO SBORSARE SUBITO I 100 MILIARDI

Petroli: per i generali la pena verrà sospesa?

Giudice e Lo Prete hanno 30 giorni per chiedere un appello

ROMA — Sulle responsabilità amministrative dei generali della Guardia di Finanza Raffaele Giudice e Donato Lo Prete nella vicenda petroli dovranno, con tutta probabilità, esprimersi anche le sezioni riunite della stessa Corte dei conti: L'ex comandante e l'ex capo di Stato maggiore delle «Fiamme Gialle» hanno 30 giorni di tempo per ricorrere dinanzi a questo giudice d'appello contro la decisione della seconda sezione giurisdizionale che li ha condannati a risarcire lo Stato di 100 miliardi (50 a testa) per le frodi petrolifere da loro permesse nel Nord Italia.

Il termine è fissato dall'art. 67 del testo unico delle leggi della Corte dei conti (il regio decreto n. 1214 del 1934). Ma non è tutto: in base all'art. 77 dello stesso testo unico possono contemporaneamente chiedere la sospensione dell'esecuzione della sentenza in attesa dell'esito del giudizio di appello.

Precedente di rilievo è stato quello dell'ex ministro della difesa Tanassi, dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Fanali, dell'ex segretario particolare del primo, Palmiotti. Impugnando, nel maggio 1981, la condanna a rifondere l'erario dei danni arrecati dalle loro responsabilità nello scandalo Lockheed (un miliardo e 300 milioni Tanassi e Fanali, 10 milioni Palmiotti), i tre chiesero ed ottennero dalle sezioni riunite la sospensione del verdetto.

Per la cronaca a distanza di due anni questo giudizio di appello non è stato ancora fissato.

Analoga possibilità di appello e di sospensione della sentenza di condanna si ripropone, si diceva, per Giudice e Lo Prete.

Condannati al pagamento di 100 miliardi per non aver impedito la macroscopica evasione dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (oltre 165 miliardi) operata da alcune società petrolifere del settentrione, i due alti ufficiali dovrebbero pagare, come ha spiegato ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa l'estensore della sentenza cons. Antonio Troccoli, «nei limiti della loro potenzialità economica».

In altre parole nei limiti di valore (che sarà il ministero del tesoro, in sede di esecuzione della sentenza, a quantificare) dei beni mobili ed immobili loro sequestrati a suo tempo. Giudice non ha più, ad esempio, la disponibilità di due appartamenti a Palermo, di una villetta a Lampedusa, di una quota ereditaria di un appartamento a Comiso; Lo Prete quella di un appartamento a Roma, di due piccoli a Bologna, di uno a Fasano. Sotto sequestro sono anche loro quadri, tappeti, argenteria; persino televisori.

Novelli rieletto sindaco di Torino

TORINO — Il comunista Diego Novelli è stato rieletto ieri sera sindaco di Torino al terzo scrutinio. Ha ottenuto 34 voti (uno in più rispetto al numero dei consiglieri comunisti), mentre repubblicani, liberali e democristiani hanno votato per il capogruppo liberale Santoni (26 voti).

Il capogruppo missino Martinat ha ottenuto i voti del suo gruppo (quattro). Il gruppo socialista (dieci consiglieri) ha votato scheda bianca.

Il tempo che farà



Situazione: una nuova perturbazione atlantica si muove velocemente verso l'Italia mantenendo attiva la depressione esistente sulle nostre regioni.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali prevalenti condizioni di maltempo con piogge e temporali intermittenti. Al Centro Sud annuvolamenti irregolari con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza settentrionali, moderati o localmente forti.

Mari: da mossi a molto mossi. Localmente agitati i bacini a Ovest della Penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 20; Venezia 13, 21; Bolzano 9, 18; Verona 11, 19; Milano 11, 18; Torino 10, 22; Cuneo 9, n.p.; Genova 12, 18; Bologna 11, 19; Firenze 11, 18; Pisa 12, 15; Falconara 9, 25; Perugia 9, 17; Pescara 10, 25; L'Aquila 8, 14; Roma urbe 11, 20; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 8, 15; Bari 13, 24; Napoli 15, 19; Potenza 9, 13; Leuca 15, 20; Reggio Calabria 16, 21; Messina 16, 21; Palermo 18, 20; Catania 11, 23; Alghero 14, 19; Cagliari 12, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 15; Atene s. 16, 27; Bangkok s. 29, 37; Beirut s. 22, 27; Berlino p. 11, 16; Copenaghen n. 11, 16; Ginevra p. 6, 10; Helsinki s. 10, 17; Hongkong p. 25, 26; Honolulu s. 19, 29; Londra n. 11, 17; Los Angeles n. 19, 26; Madrid s. 6, 2; Montreal p. 14, 23; Mosca s. 18, 27; Nassau n. 21, 30; Nuova Delhi n. 21, 31; New York s. 15, 26; Oslo n. 5, 14; Parigi s. 10, 18; Pechino s. 19, 29; Perth n. 17, 21; Rio de Janeiro n. 16, 31; San Francisco s. 11, 18; Stoccolma s. 9, 18; Sydney p. 15, 18; Tokio n. 19, 25; Vienna p. 13, 22.

Fiat: spaccatura tra sindacato e cassaintegrati

TORINO — Il coordinamento nazionale Fiat si è concluso con una spaccatura tra sindacato ed organizzazione dei lavoratori in cassa integrazione.

La piattaforma di accordo, presentata da Paolo Franco a nome della segreteria nazionale Flm, è stata infatti respinta dal coordinamento dei cassaintegrati che non intende giungere ad una ricontrattazione degli accordi Fiat e che chiede il rispetto integrale delle intese raggiunte con la casa automobilistica nel luglio '81.

Alan Sorrenti resta in carcere

ROMA — Il cantante Alan Sorrenti, arrestato il 14 maggio scorso per le accuse di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, resta in carcere. Il tribunale della libertà ha infatti respinto il ricorso che il difensore del cantante, avvocato Quattrocchi, aveva presentato per chiedere la revoca dell'ordine di cattura emesso contro il cantante dal pubblico ministero Silverio Piro.

A provocare l'arresto di Sorrenti sono state le dichiarazioni di sua moglie, la fotomodella americana Toni Lee Carland.

ORDINANZA DEL TRIBUNALE DI PALERMO

Tra terrorista e mafiosa più indipendente la prima

Scelta autonoma a fronte di un ruolo subalterno

PALERMO — La donna «mafiosa» vive un ruolo subalterno nella gerarchia della «famiglia», contrariamente alla donna «terrorista», che ha invece fatto una specifica scelta autonoma. La «diversità» tra queste due sponde della condizione femminile è stata affermata dal tribunale di Palermo, dichiarando il non luogo a procedere e decidendo la cancellazione delle ipoteche sui beni di Anna Di Bartolo, 41 anni, moglie di un costruttore sospettato di connessioni con «cosche» del Palermitano.

Le donne dei «boss» — sostengono i giudici — sono dissimili da quelle che hanno aderito alla lotta armata «perché troppo lontane per ideologia, mentalità e costumanza, perché diverso è il substrato culturale e ideologico e diverso, per partecipazione e convinzione personale, è il contributo fornito dalle donne di mafia all'organizzazione criminale».

Analizzando ancora i «distinguo», il tribunale ha sottolineato che le donne «mafiose», emarginate finora dagli «affari» di famiglia per la logica «maschilista» dell'organizzazione criminale, si limitano soltanto a favorire, quando richieste, la condizione di impunità dei congiunti.

Nell'ordinanza i giudici sottolineano poi che la eventuale cointeressenza delle donne in attività imprenditoriali gestite dalla mafia non costituisce prova della loro partecipazione consapevole a transazioni illecite.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

RAFFICA DI MITRA

Poliziotto uccide automobilista a Napoli

NAPOLI — Un agente di polizia ha ucciso con una raffica di mitra in circostanze non ancora chiarite — sembra incidentalmente — un automobilista, del quale, assieme ad altri commilitoni, stava controllando i documenti. L'automobilista ucciso è Mario Vitolo, 30 anni. Il giovane si trovava insieme a un amico, Valentino Germanitesi, il quale è rimasto incolume e versa in stato di choc. Il questore di Napoli ha disposto un'inchiesta.

Vitolo e Germanitesi erano a bordo di una «128» e stavano parcheggiando accanto a un marciapiede di via Mergellina quando sono stati fermati da un'auto-civetta della polizia con quattro poliziotti a bordo. Tre agenti sono scesi dalla vettura; uno munito di paletta, un secondo è rimasto accanto alla macchina, un terzo, armato di mitraglietta, si è avvicinato ai due automobilisti per identificarli.

Sembra che Vitolo abbia portato la mano alla tasca interna della giacca per prendere il portafogli ed è stato in quel momento che l'agente ha fatto partire una raffica di mitra che ha colpito Vitolo al petto ferendolo mortalmente.

LE REGIONI PIÙ «VULNERABILI» SCHEDATE IN UNA MAPPA DAL CNR

Il pronto intervento nelle zone disastrate: una banca dei dati per la protezione civile

I soccorsi medici saranno dosati da un cervello elettronico secondo le esigenze

ROMA — Emergenza terremoto: qual è la perdita in vite umane? Quanti chirurghi e anestesisti inviare negli ospedali di «prima linea»? Quanti traumatologi? Con che ritmo far affluire il plasma? Entro quindici minuti dal disastro un computer potrà dare le prime indicazioni approssimative, e poi, di ora in ora, aggiornare le previsioni man mano che arrivano nuovi dati dalle zone terremotate. Un po' come accade quando ci sono le elezioni con il cervellone del ministero degli interni. Il cervellone, questa volta, dovrebbe essere quello della protezione civile.

A questo progetto, chiamato provvisoriamente «Informatica applicata alla protezione civile», sta lavorando il Consiglio nazionale delle ricerche, che entro un anno conta di raccogliere tutti gli elementi per far funzionare il modello matematico di elaborazione e controllo delle situazioni in caso di disastro. Sarà una grossa banca-dati sul numero degli abitanti, patrimonio edilizio, ambiente, meteorologia di tutte le zone che possono essere interessate a una emergenza come frane, alluvioni, terremoti.

Il progetto sta destando molto interesse tra i 500 studiosi che hanno iniziato ieri a Roma il terzo congresso mondiale sulla medicina dei disastri, presieduto dal prof. Corrado Mammì. Sull'argomento si cominciano ad avere idee più chiare dopo la presentazione delle «tavole di vulnerabilità» fatte preparare dal ministro per la Protezione civile, Loris Fortuna, sulla base del terremoto del Friuli del 1976.

Raccogliendo le cifre e gli elementi del terremoto del Friuli, il prof. Luciano Di Sopra, consigliere scientifico del ministro Fortuna e il dott. Francesco Schiavi della divisione neurochirurgica dell'ospedale civile di Udine hanno potuto fare proiezioni sul tipo di lesioni che interessano le persone colpite nell'area di un terremoto. In Friuli l'uno per cento dei 360 mila abitanti è stato coinvolto in vari tipi di incidenti. I morti sono stati il 27 per cento. I feriti hanno avuto nell'80 per cento dei casi problemi traumatologici.

Nei primi quattro giorni dal sisma l'ospedale di Udine ha ricoverato 712 pazienti. Gli arti inferiori sono stati quelli più colpiti. Le ferite sono state il 31 per cento dei casi. Questi dati, continuamente aggiornati, possono evitare in futuro duplicazioni e ritardi nei soccorsi. «Il problema — ha detto il ministro Fortuna — è quello di far restare in piedi le strutture primarie: gli ospedali, il comune, la caserma dei carabinieri dai quali debbono partire e nei quali debbono confluire i dati per organizzare i soccorsi. Queste strutture quindi — secondo Fortuna — debbono essere assolutamente antisismiche».

Le prime 72 ore da un terremoto, e in genere da un disastro, sono le più importanti. Secondo il prof. Robert White, neurochirurgo dell'ospedale di Cleveland (Usa), un intervento precoce su persone che hanno subito gravi lesioni al cranio può salvare un alto numero di vite umane, assicurando anche il recupero delle piene capacità funzionali. È stato infatti provato che mortalità e invalidità sono direttamente collegate al tempo che trascorre tra la lesione e l'intervento chirurgico.

Omicidio-suicidio quello di Torino?

TORINO — Massimo Iorio, lo studente-lavoratore che negli scorsi giorni si era accusato di aver ucciso la madre Clara Visnadi, 47 anni, e la sorella Roberta, di 12, ha ritrattato la prima versione durante una ricostruzione dell'episodio fatta in serata nell'alloggio di via Roccati.

Tornerebbe dunque valida la prima versione di un omicidio-suicidio compiuti da Clara Visnadi e originato dalla situazione familiare creatasi negli ultimi tempi.

AMOS TUTUOLA, MAGICO SCRITTORE NIGERIANO

Nella foresta vive un divino briccone

Si chiamano letterature emergenti, sono le letterature delle vecchie colonie inglesi e francesi, e — secondo l'opinione di qualificatissimi critici — saranno le letterature del futuro, le uniche in grado di conquistare il mercato internazionale degli anni Ottanta e Novanta, esattamente com'è avvenuto qualche tempo fa per i sudamericani.



Del resto, a partire dal 1980, quasi tutti i maggiori premi letterari assegnati a Londra o a Parigi sono andati a esponenti dei paesi del Terzo Mondo, del Canada o dell'Australia, mentre l'anglo/indiano Vidiadhar Naipaul è stato tra i più accreditati candidati al Nobel 1982.

Secondo Alberto Asor Rosa, intervistato in proposito da «Panorama» (numero 891 del 16 maggio), l'amore dell'Occidente per questi narratori è interamente puro, è l'interesse per una realtà ancora in parte sconosciuta, di frontiera, in cui la stessa novità ambientale rispetto al vecchio mondo è straordinaria.

Niente colonialismo di ritorno, insomma, ma solo stupore dinanzi alle opere di uomini che sono stati in grado di recuperare l'antica concezione del romanzo inteso esclusivamente come racconto di storie, riportando alla luce lontane vicende mitiche che sino a qualche tempo fa destavano l'interesse solo degli etnologi e degli antropologi.

Altro dato importante, soprattutto nel caso degli scrittori africani, è l'origine contadina, unita all'assoluta casualità con cui ha avuto inizio la loro attività intellettuale. Esemplare è il caso del nigeriano Amos Tutuola, che all'inizio degli anni Cinquanta spedì il suo primo manoscritto a un indirizzo trovato su un annuncio apparso in un giornale locale. Grazie a un ulteriore passaggio, come ci informa Itala Vivan in una nota acclusa a «La mia vita nel bosco degli spiriti», tradotto da Adriana Motti per la Adelphi (pagg. 253, lire 14 mila), il manoscritto giunse all'editore inglese Faber & Faber che lo stampò senza indugio. Un'entusiastica recensione di Dylan Thomas sull'«Observer» fece il resto, e da allora Tutuola è unanimemente considerato uno dei più rappresentativi narratori dell'Africa nera, tra i pochi in grado di restituire vitalità e vigore all'antico, e un po' sfilacciato, spirito della favola.

Secondo le informazioni fornite da Itala Vivan, forse l'unica studiosa italiana a essersi occupata di letteratura africana con il saggio «Interpreti rituali», pubblicato nel 1978, Tutuola nasce nel 1920 ad Abeokuta, città situata cento chilometri a Nord di Lagos, antico centro di cultura yoruba. Il padre è un povero coltivatore di cacao, la famiglia, di etnia yoruba, è cristiana.

A dieci anni Amos inizia a frequentare la scuola dell'Esercito della Salvezza a spese di uno zio, e dai dodici ai sedici anni continua gli studi, vivendo con una famiglia benestante di Lagos, nella quale svolge mansioni di domestico; ma, a causa di contrasti, torna alla città natale, dove non completerà mai il ciclo dell'istruzione primaria per le difficoltà economiche che lo costringono a cercare lavoro.

Dopo aver coltivato cacao, va a imparare il mestiere di fabbro a Lagos e nel 1942 viene assunto dalla Royal Air Force britannica, dalla quale si licenzia per fondare un'officina che però fallisce dopo pochi mesi. Entrato nel 1946 al ministero del lavoro in qualità di fattorino, comincia a scrivere qualche racconto nel tempo libero e si dedica poi alla stesura del primo libro, «Il bevitore di vino di palma», lo stesso che verrà stampato dalla Faber & Faber e che è stato incluso, adesso, nel volume dell'Adelphi.

Il successo non cambia la sua vita. Tutuola continua a lavorare come fattorino, dedicandosi alla letteratura solo durante il tempo libero. Nel 1954 pubblica «La mia vita nel bosco degli spiriti», l'anno successivo «Simbi e il satiro della giungla oscura», al quale fanno seguito «La coraggiosa cacciatrice africana» (1958), «Donna piumata della giungla» (1962), «Ajaiyi e la sua povertà ereditaria» (1967) e infine «La strega erborista della città remota», apparso nel 1981.

I temi di Tutuola sono quelli dell'antica tradizione orale africana, ma lo scrittore nigeriano è il primo a trascriverli al di fuori della ristretta cerchia dell'etnia, e in una lingua diversa da quella in cui erano stati concepiti, l'inglese. E in questo incontro tra le due culture così lontane si colloca la forza innovativa delle sue opere, poiché Tutuola fonde ambiti diversi, dando vita a un impasto linguistico e narrativo certamente rivoluzionario.

Scrittore spontaneo, Tutuola disegna la figura del «trickster», meglio noto in Occidente come «briccone divino» secondo la definizione offerta da Radin, Jung e Kerényi: mezzo uomo e mezzo spirito che esplora i misteri della natura, burlone spesso burlato, eroe di una ricerca simbolica non troppo lontana da quella dei cavalieri medioevali.

Proiezione mitica, il «trickster» si tuffa nel flusso della vita alla maniera del «fool» shakespeariano, pronto a combattere (in nome di una verità autenticamente popolare) tutte quelle terribili figure che si incarnano a rappresentare, in maniera reale o metaforica, il potere.

Riportare alla luce il briccone significa dunque per Tutuola prendersi una rivincita su quella cultura di marca britannica che voleva imporre i suoi modelli persino nel cuore dell'Africa; e, anche se gli antichi colonizzatori non sono mai nominati, non è difficile scorgere le loro sembianze in quello sciame di entità terrificanti che popolano il bosco degli spiriti, dal «gentiluomo completo», alla «madre-dagli-occhi-lampeggianti», dalla «Super-lady» agli «Spiriti puzzolenti».

In ogni caso, Tutuola non è mai animato da spirito polemico o da una precisa ideologia politica. La sua è, invece e soprattutto, felicità fabulatoria, ogni pagina è segnata da un amore profondo per la narrazione fantastica, per la primitiva felicità del nominare e del conoscere. Così, la lettura de «La mia vita nel bosco degli spiriti» riporta l'uomo occidentale ai tempi lontani dell'infanzia, quando sogno e realtà finivano per confondersi, assumendo le medesime sembianze mentre scorreva, pacifico e rassicurante, il rito serale della favola propiziatoria di un sonno che qualche volta tardava a venire.

Roberto Francesconi

Taccuino

Omaggio a Pizzinato



TRIESTE — Arriva nella città di San Giusto il pittore delle sottili e bianche betulle di Abramzévo e dei gabbiani dalle ali battenti; una visita per affermare in prima persona cosa sia per lui, Armando Pizzinato, l'arte: un bisogno di libertà, un fare pittura sulla scia della memoria, abbandonandosi senza complessi alla spontaneità, al piacere del rappresentare.

Una conferenza, una presentazione, un documentario in un «omaggio» che coinvolge l'arte di Pizzinato e i mille anni della città di Udine: Pizzinato infatti, è di Maniago, anche se il suo periodo formativo lo ha visto allievo all'Accademia di Venezia, città che non ha più abbandonato.

Nell'opera di questo artista si addensano le nubi, i sacrifici della solitudine, i dubbi e le luminose certezze di tanta arte italiana degli ultimi decenni. I suoi colleghi dell'immediato dopoguerra sono Guttuso, Vedova, Santomaso, Turcato, Afro e il fratello Dino. Di loro sono le prime importanti mostre che, in un ambito sempre più nazionale, li associa nel gruppo di «Corrente» e in quello del «Fronte nuovo delle arti».

Il grande senso della pittura, la venerazione per quel che essa è nella storia dell'uomo, è per Pizzinato una realtà poetica esistenziale, e la serata a lui dedicata, domani alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, vuole soprattutto testimoniare la solitudine e l'ostinata ricerca pittorica dell'artista, che si protrae da oltre cinquant'anni: un arco di tempo che va dagli anni Trenta del periodo romano, per passare attraverso il Realismo, fino all'attuale momento di scavo strutturale. Esperienze pittoriche che hanno reso sempre più evidente all'uomo Pizzinato una severa urgenza di libertà.

L. D.

Qui sopra, «Gabbiani», un'acquaforte di Pizzinato del 1971.

In tre per l'«Aquileia»

UDINE — Sarà proclamato sabato il vincitore del premio della critica letteraria nazionale «Aquileia», durante una manifestazione che si svolgerà nella sala Ajace di Udine: in lizza sono le tre opere selezionate tra le settanta circa esaminate dalla giuria, e cioè «L'angelo di Avrigue» di Francesco Biamonti (Einaudi), «Itaca e oltre» di Claudio Magris (Garzanti) e «La notte di Toledo» di Francesco Ulivi (Rusconi).

La giuria è composta da Lorenzo Mondo, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Leone Piccioni e Domenico Porzio, e il vincitore del premio riceverà una somma di cinque milioni; ai due secondi classificati ex aequo andranno due milioni ciascuno.

Sabato si procederà anche all'apertura delle schede pervenute da parte della «giuria allargata» di cento persone per l'assegnazione del premio culturale friulano «Cjscjel»; la scelta concerne le opere di Lucia Comelli, «Tiziano Tessitori, dalla fondazione del partito popolare alla lotta per l'autonomia friulana (1919/1947)» (edizioni La Nuova Base), di Cornelio Cesare Desinan, «Agricoltura e vita rurale nella toponomastica del Friuli-Venezia Giulia» (ed. Geap) e di Francesca Ulliana, «Tornare con la gente. Clero e identità friulana» (cooperativa editoriale Il Campo).

I componenti la giuria del «Cjscjel» sono Novella Cantarutti, Antonio De Lorenzi, Giancarlo Menis, Luciano Morandini e Aldo Rizzi. Il vincitore riceverà un premio di quattro milioni di lire.

Tra i cento lettori del «Cjscjel» vi sono 23 professionisti e artisti, 19 insegnanti, 14 imprenditori, 12 funzionari e impiegati, e poi politici, pensionati, casalinghe, giornalisti e sacerdoti.

FERVORE DI INIZIATIVE E DI MOSTRE SULLA FOTOGRAFIA IN REGIONE E DINTORNI

Ma che bel tempo di esposizione

A Venezia Diane Arbus, la donna che colse con crudele ostinazione il mostruoso quotidiano, le deformazioni della normalità
A Pordenone, in una collettiva di autori di sei paesi, la visione della generazione nata nel '45 e cresciuta nei miracoli

Esporre fotografie sta diventando un'attività contagiosa. Uno a uno, circoli e istituzioni vanno scoprendo che la fotografia è un veicolo culturale di lettura universale, di costo relativamente basso e di sicura presa. A ciò va aggiunto il numero crescente di giovani che nella nostra regione mostrano di essere capaci di un'espressione aggiornata, personale, spesso originale. Questo fiorire di iniziative, alcune delle quali cerchiamo qui di presentare brevemente, si scontra con alcuni paradossi. Il primo è un'assenza di analisi specialistica, capace di coagularsi in un corpus organizzato: davvero una stranezza, nella regione che è stata sede della mostra «Fotografia creativa», che 15 anni fa ha mutato scale di valori e percezioni. Molte fotografie vengono appese, ma raramente le didascalie hanno un senso. Legata a questa c'è l'assenza di punti di coagulo fisici, istituzioni, gallerie. La fotografia è ospite là dove capita, il vicino esempio del veneziano palazzo Fortuny non parla ad alcuno.

Nonostante ciò, le mostre si susseguono nella più legittima confusione di intenti e di qualità, e forse l'attivismo diffuso può quello che l'istituzione non potrebbe mai.



I «reportages» di questa pagina sulle mostre e le pubblicazioni di argomento fotografico sono di Fabio Amodeo. Le foto riprodotte sono le seguenti: qui accanto, a sinistra, «Giovane famiglia di Brooklyn in uscita domenicale» (1966) e, a destra, «Ragazza con vestito lucido» (1967), entrambe di Diane Arbus, dalla mostra di Venezia. Le due foto a centro pagina sono del tedesco/peruviano Philipp Scholz Rittermann (il paesaggio invernale a sinistra) e del francese Eddie Kuligowski (lo «spunto» estivo a destra), dalla mostra di Pordenone. Le foto a pie' di pagina, di Mario Magajna, riguardano rispettivamente la sfilata del 1.o maggio 1946 a Trieste e manifestazioni per l'italianità della città, nel marzo 1952.



VENEZIA — Qual era il mistero di Diane Arbus? Quale molla spinse questa donna prima a fotografare con ostinazione crudele il mostruoso quotidiano, le deformazioni della vita normale, e poi ad uccidersi quand'era ormai famosa e celebrata?

Il suo non è un cammino insolito nella fotografia moderna. In svariate forme, il mostruoso quotidiano continua ad apparire tra le pieghe della fotografia pensata, una specie di brutto sogno ricorrente che contagia anche i settori più impensabili (basti ricordare la fotografia di moda oggi: con le modelle feroci, dure, incazzate). Ma solo in Diane Arbus questa ricerca diventa radicalizzazione, ossessione, alla fine naufragio esistenziale.

Newyorkese, prima fotografa e poi allieva di Lisette Model (una che aveva percorso la stessa strada, con meno crudeltà e più ironia, trent'anni prima), all'età nella quale gli artisti sono formati, la Arbus non aveva bisogno del suicidio per guadagnarsi la celebrità. Sicché pochi mesi dopo la morte ricevette il massimo omaggio al quale un fotografo possa aspirare, una personale al Museum of Modern Art. La mostra del Moma è diventata libro, e adesso è approdata al veneziano Palazzo Fortuny ed è diventata libro italiano, edito dall'Idea Books.

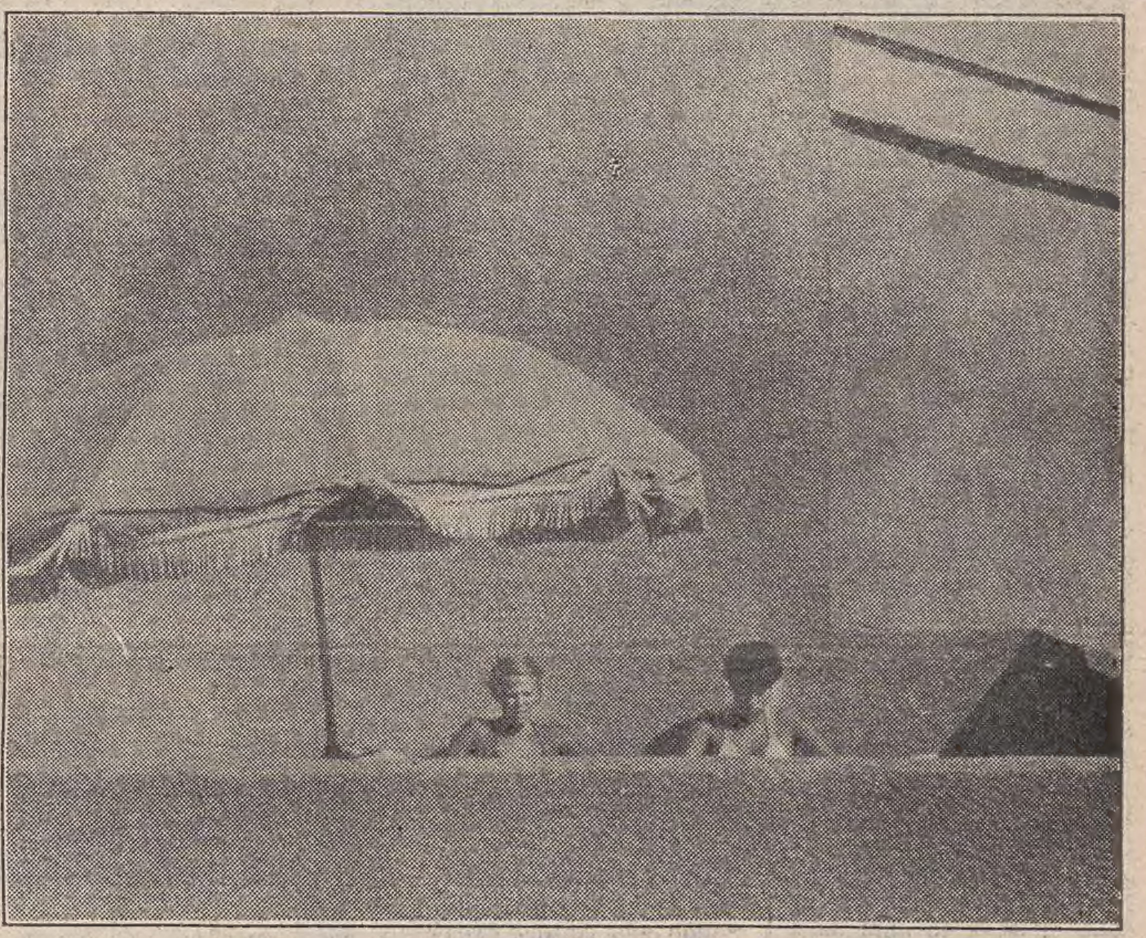
Un curioso destino lega la Arbus a Venezia: nel '72 le sue fotografie arrivano in biennale, e nel '79 approdarono al Barnum denominato «Venezia/La Fotografia».

Sicché quest'apparizione veneziana ha il sapore di un reincontro, anche se questa volta l'antologia è molto più vasta.

Molto, ma non quanto ci si aspetterebbe: l'eredità della Arbus viene centellinata dalla figlia Doon, che a quanto pare non ritiene che il mondo meriti un'ulteriore iniezione di immagini, e controlla testi e impaginazione di qualunque pubblicazione riguardi la madre, pena il ritiro del nulla osta. Probabilmente è un'utile precauzione, vista la grande quantità di brutta gente che si aggira attorno alla fotografia, si impadronisce delle stampe, le riproduce senza permesso, le ruba, le taglia.

D'altra parte il mondo rischia di avere un'immagine congelata della Arbus, 64 immagini, non una di più, non una di meno, senza che vengano offerti itinerari storici, genesi, spiegazioni del mistero di tanta totalità.





PORDENONE — «Fotografia europea contemporanea»: sembra un titolo assurdamente ambizioso, di quelli che nascondono una mostra con dentro due italiani, un irlandese, uno svedese e i soliti inglesi forniti dal British Council. E invece la mostra che è stata inaugurata la scorsa settimana alla galleria Sagittaria di Pordenone offre proprio quello che promette: uno spaccato generazionale della fotografia europea, cogliendo le visioni dei fotografi di sei paesi (Austria, Germania, Spagna, Inghilterra, Francia, Italia), accomunati dall'età (tra i trenta e i quaranta, forse più quaranta), e dalle intenzioni.

Un'operazione di simili dimensioni poteva nascere solo da una somma di sforzi. E, in effetti, a combinarla hanno contribuito Giovanni Chiaramonte, curatore oltre che responsabile per la fotografia della Jaca Book e l'Irse di Pordenone, che ha acconsentito alla «produzione» della mostra. L'operazione ha fruttato anche un catalogo, stupendamente stampato, edito congiuntamente dall'Irse e dalla Jaca Book.

In una collettiva simile è impossibile fare elenchi di nomi o graduatorie. Il visitatore passa da un pannello all'altro chiedendosi piuttosto perché l'intera mostra (con l'eccezione, spiegabile e persino ovvia, degli spagnoli), sembri straordinariamente unitaria, come se fotografi di mezza Europa si fossero messi d'accordo.

Sicché si comincia ad andare dentro alle immagini, a raffrontarle, fino a quando si scoprono i connotati comuni. Le presenze umane sono poche, rarefatte, casuali. Mancano i punti di riferimento, di organizzazione dell'immagine, i coaguli visivi; le affermazioni sono forti, ma quasi tutte in negativo. Vi si mostrano assenze più che presenze.

Tutto ciò rende questa mostra infinitamente preziosa. Questa è la visione della generazione nata nel '45 e cresciuta nei miracoli: una visione perplessa, dubitativa, tormentata dall'assenza di qualcosa e dalla lontananza del bello e del finito.

Va a merito di Chiaramonte l'aver costruito con severità questa antologia rivelatrice. Bisogna aggiungere che l'uomo cerca di smontare il proprio lavoro nella perfezione del catalogo, con un breve trattato di tuttologia che mescola Bauhaus e sessantotto (scusate, ci eravamo promessi di non usare più la parola), con inutile ricchezza di citazioni.

Dato che Chiaramonte compare nella rassegna, ed è fotografo tra i migliori, non c'è che da concludere che è confermata l'incompatibilità tra le due attività di premere sui tasti della macchina da scrivere e sul bottone dello scatto.

Fotoreporter. E la cronaca diventa storia





TRIESTE — Mario Magajna è stato per più di trent'anni il fotoreporter del «Primorski dnevnik», il quotidiano in lingua slovena di Trieste. Tra il '45 e l'80 pare abbia scattato 300 mila foto, di tutto e di tutti, quel patrimonio in parte involontario che l'informazione quotidiana lascia dietro di sé come residuo positivo. Da un simile patrimonio, l'Editoriale stampa triestina ha tratto un libro, «Trieste in bianconero», edito qualche mese fa in sloveno e nelle scorse settimane nell'edizione italiana.

Trentacinque anni della nostra vita, messi in fila, tolgono il fiato. Rendono anche evidente quanto finzione sia la cronologia: immagini dell'altro ieri sono più lontane, meno riconoscibili di certe fotografie dell'immediato dopoguerra. Nel ricostruire la nostra storia, questo libro ha un grande pregio: non è una ricostruzione «obiettiva», ma un'onesta, dichiarata testimonianza della parte slovena, una parte che ha conquistato lentamente e con fatica, nel dopoguerra, il diritto di accedere all'informazione.

D'altra parte il libro di Magajna spiega anche il perché, nella sua parte più preziosa, quella dedicata agli anni del TLT. Anche senza l'ausilio dei ricordi, le immagini lasciano trasparire il segno delle spaccature profonde, totali, che tagliavano la città nelle sue componenti nazionali e all'interno di esse. Sicché alla fine quelle che oggi ci paiono le lacerazioni insanabili del presente, nell'ottica di una simile ricostruzione si rivelano come l'eredità inevitabile di fratture ben più profonde.

Magajna ha il pregio di raccontare senza estetismi, con l'immediatezza dell'artigiano chiamato a fare cronaca. Ciò mette il lettore in contatto immediato con la forza delle cose e della storia, sicché gli anni e i ricordi si depositano liberamente. «Trieste in bianco e nero» sembra un'operazione semplice e ovvia — prendere un archivio e farne un libro — e invece è per Trieste un esempio quasi unico. Paura della propria storia?

***

Un'esperienza non dissimile a quella di Mario Magajna è quella vissuta da Edi Selhaus, fotografo e triestino anch'egli, ma vissuto perennemente a cavallo fra Trieste e la Slovenia. Lo ha presentato una bella mostra alla Casa di cultura di Opicina, un'antologica abbastanza rappresentativa dell'opera di questo vagabondo dell'immagine. Fotografo partigiano in Jugoslavia prima, poi reporter e cineoperatore a Trieste negli anni del TLT, poi di nuovo a Lubiana, una volta scontato il «peccato» cominformista.

La mostra, che a questo punto ha purtroppo chiuso i battenti, ha messo in luce un itinerario visivo disorientante nella sua molteplicità. Dalle foto di guerra — i partigiani lavati e stirati per il fotografo, come racconta lo stesso Selhaus — al reportage tutto sommato moderno, aggiornato per i settimanali di Lubiana negli anni recenti: è davvero più di quanto ci si aspetti dalla storia di una vita di lavoro.

Anche Selhaus, come Magaja, consente alcuni squarci sui nostri anni difficili, quelli del TLT. Nella diversità dei tagli, il senso di fondo è il medesimo. Selhaus ci mette il distacco di chi è arrivato da più lontano, avendo visto, fotografato e marciato di più.

CRONACHE DEL NORD - EST

STANZIATI DALLA REGIONE

350 milioni per i musei

Saranno assegnati dopo un'indagine

TRIESTE — Su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale, Barnaba, la Giunta regionale ha approvato, in base alle leggi n. 60, del 1976, e n. 77, del 1981, la ripartizione dei fondi disponibili nel bilancio del corrente esercizio 1983 per il funzionamento e lo sviluppo dei musei di interesse locale e regionale, fondi ammontanti ad un importo globale di 350 milioni di lire.

In attesa del completamento dell'indagine sui musei del Friuli-Venezia Giulia, volta a consentire una razionalizzazione ed una migliore programmazione degli interventi nel settore, permettendo di distinguere i veri e propri musei dalle seppure pregevoli rassegne, collezioni documentarie e mostre di natura prevalentemente didattica, sorte un po' dovunque sul territorio, l'Amministrazione regionale ha deciso di sostenere e incoraggiare iniziative non puramente espositive, ma dotate, invece, di un'organizzazione scientifica-promozionale-educativa.

In questo senso, ad esempio, si è inteso valorizzare il ruolo dei civici musei di storia ed arte, di storia naturale e «Pasquale Revoltella» di Trieste, che versano da anni in condizioni di grave precarietà, i musei di storia ed arte e di storia naturale del Comune di Pordenone, di recente rinnovati e potenziati, il civico museo di Gradisca, nel quale è in corso di realizzazione un importante progetto di ristrutturazione ed il Museo carnico delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo, che rappresenta un interessante polo di attrazione turistica nel territorio montano.

Questo il quadro complessivo delle assegnazioni. Provincia di Trieste, ai civici musei «Pasquale Revoltella» e Galleria d'arte moderna, di storia naturale e di storia ed arte, al Consorzio di gestione del museo storico di guerra «Diego Henriquez» ed al Museo culturale etnografico della Opera culturale di Servola.

Provincia di Udine, al civico museo storico di Palmanova, ai civici musei di storia e d'arte, con incluse le gallerie, al museo friulano delle arti e tradizioni popolari, al museo friulano di storia naturale, alla Fondazione «museo carnico delle arti e delle tradizioni popolari» di Tolmezzo (museo tradizionale), ed al Museo diocesano d'arte sacra dell'Arcidiocesi di Udine.

Provincia di Pordenone, ai musei pubblici, di gestione comunale, civico e di storia naturale di Pordenone capoluogo ed a quello di San Vito al Tagliamento. Infine, per la provincia di Gorizia, al museo della guerra 1915-1918, al museo di storia ed arte antica, alla Pinacoteca provinciale di Gorizia, al museo civico di Gradisca ed al Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari-Consorzio del Monfalconese-museo consorziale.

Per Enti ed associazioni varie dell'Isontino: Associazione naturalisti «A. Comel» (museo di storia naturale), all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gradisca-Redipuglia (Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan»).

ENTRERÀ IN VIGORE DOMENICA

Il nuovo orario cancella il rapido Trieste-Firenze

Spostata al pomeriggio la carrozza per Vienna

TRIESTE — Entra in vigore domenica il nuovo orario ferroviario. E porta con sé, per la regione, alcune brutte sorprese. Già da alcuni anni il nuovo orario è occasione per apportare alcune riduzioni al servizio viaggiatori, sia in termini quantitativi attraverso la soppressione di alcuni collegamenti, sia in termini qualitativi, con modifiche alla composizione dei convogli. Con l'orario che scatta domenica viene sancita la soppressione dei collegamenti rapidi fra Trieste e Firenze e l'eliminazione del treno della mattina per Vienna.

La soppressione dei treni rapidi per Firenze è già stata oggetto di varie polemiche. Da Trieste partirà la mattina alla stessa ora (6.00) un diretto di prima e seconda classe con cambio a Venezia per Firenze. Stesso cambio dovrà effettuare al pomeriggio chi da Firenze viaggia verso Trieste. Le Fs hanno inteso venire incontro ai «pendolari» che viaggiano in quelle fasce orarie fra Trieste e Venezia, e che non volevano pagare il sovrapprezzo del rapido, ma si è penalizzato per altro verso un collegamento diretto.

La soppressione del «Gondoliere» per Vienna, cui veniva agganciata la carrozza da Trieste delle 7.15, è connessa ai lavori di raddoppio della ferrovia Pontebbana. La partenza per Vienna da Trieste slitta al pomeriggio (ore 14).

Il nuovo orario prevede anche vari ritocchi nelle partenze e negli arrivi, in alcuni casi superiori anche alla decina di minuti. Occhio quindi ai tabelloni nelle stazioni se non si sono assunte informazioni per tempo.

Ecco alcuni esempi. Il rapido Trieste-Milano-Genova parte alle 5.55 anziché alle 5.45. 10 minuti più tardi, alle 9.20, partirà anche il rapido Trieste-Roma. Il «Simplon Express» (Trieste-Milano-Parigi) si muoverà alle 19.38 anziché alle 19.08. Il rapido da Milano arriverà a Trieste 5 minuti prima (21.20).

LA MERCE ERA DIRETTA VERSO IL MERCATO DEI PAESI BASSI

La polizia sequestra a Trieste 16 quintali di hashish libanese

La droga era in un magazzino del porto - I trafficanti sono però riusciti a scappare





I 16 quintali di hashish erano nascosti in questi 500 bidoni di una partita di pasta abrasiva che viaggiava con regolari documenti doganali. Il carico era destinato a un'ignara ditta triestina che avrebbe dovuto consegnarlo ai destinatari. Nella foto a sinistra i bidoni mentre vengono tagliati. In quella a destra i numerosi pani di hashish.

TRIESTE — Sedici quintali di hashish libanese, valore un miliardo e mezzo, sono stati sequestrati in un magazzino del porto dalla Squadra mobile di Trieste e dalla Criminalpol. Detta così sembra un successo, ma non lo è. L'obiettivo principale dell'operazione era infatti l'arresto degli uomini che avrebbero dovuto trasportare la droga da Trieste in Olanda; ma i trafficanti, attesi dalla polizia, non si sono fatti vedere.

Un improvviso intervento della Guardia di finanza, non coordinato con la Squadra mobile, ha fatto saltare l'operazione. Vicino ai fusti che contenevano l'hashish c'era troppo movimento.

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Dario Grohmann, entra nel già voluminoso «dossier Olanda» nato circa un anno e mezzo fa. Nella mappa mondiale del traffico di stupefacenti i Paesi Bassi rappresentano ormai uno dei punti più «caldi». Nel giro degli ultimi diciotto mesi nella nostra zona siamo già al quinto sequestro di hashish (stupefacente pronto all'uso quindi) diretto in Olanda.

Un paio di Tir fermati a Trieste e due container bloccati a Sesana contenevano diverse tonnellate di droga provenienti non solo dal Medio Oriente ma anche dall'Afganisthan. In Olanda, secondo alcuni accertamenti dell'Interpol, esistono cinque o sei grosse organizzazioni per il traffico degli stupefacenti; ma resta ancora un mistero se queste organizzazioni lavorano in proprio o hanno qualcuno più potente alle spalle.

Una trasferta della mafia in terra nordeuropea? È soltanto una delle molte ipotesi che si possono fare al momento.

In questo momento sul mercato libanese c'è una grande disponibilità di hashish e i commercianti ne approfittano. I prezzi sono particolarmente bassi dal momento che le fasi calde della guerra civile sono ormai archiviate.

I sedici quintali di hashish erano nascosti in cinquecento bidoni di una partita di pasta abrasiva che viaggiava con regolari documenti doganali. Il carico era destinato ad una ditta triestina che ignara del traffico doveva consegnare i bidoni a dei commercianti che si sarebbero presentati a prelevarli. Non si sono fatti vivi e così con tenaglie, cesoie, e dischi di carborundum gli uomini della mobile hanno sventrato i bidoni. Con i risultati che conosciamo.

L'ANTIQUARIO CHE HA RICOMPRATO L'OPERA D'ARTE

Red: «Ho difeso il Trittico per un suo rientro in Friuli»

UDINE — Immo Red non è deluso: «Ho difeso il Trittico di Domenico da Tolmezzo anche per favorire il suo "rientro" in Friuli. La somma raccolta dal "pool" messo insieme dal vicepresidente dell'amministrazione provinciale, Bulfone, non era poi così distante dal prezzo che io intendo realizzare: e ho sempre dichiarato che, a parità o quasi di offerta, io cercherò di favorire il Friuli».

L'esito dell'asta di Venezia, durante la quale l'antiquario di Cortina d'Ampezzo ha «riacquistato» il capolavoro del Quattrocento friulano di cui è proprietario non sarebbe nemmeno indicativo del prezzo: «Semenzato ha capito che la mia difesa sarebbe durata a lungo. Così me lo ha aggiudicato a un prezzo relativamente basso, anche per evitarmi un aggravio di spesa: è chiaro che comunque il costo per me è pur sempre di qualche milione».

Ieri pomeriggio si sono incontrati, a Udine, Bulfone e il prof. Giancarlo Menis, direttore del Museo diocesano e del Centro di catalogazione di Villa Manin, per fare un primo punto della situazione. «Chiederemo nuovamente la disponibilità degli enti e degli istituti che avevamo sollecitato a partecipare all'acquisto» ci ha detto Menis. «Confidiamo a questo punto di poter trattare con maggior respiro, senza la scadenza dell'asta».

Del resto, come spiega lo stesso Red, i prezzi cambiano, secondo il metodo di compravendita: se un pezzo viene aggiudicato all'asta, il prezzo finale dev'essere decurtato del 30 per cento di diritti d'asta.

Se un pezzo viene venduto con fattura, c'è un aggravio d'Iva del 38 per cento. Se l'opera passa di mano da privato a privato, non c'è obbligo di fattura e il venditore incassa intera la cifra pattuita. Ecco, a questo punto, che la differenza di forma può spostare non di poco il prezzo di un'opera d'arte: ed ecco dunque il motivo per cui Red, pur «rischiando» (ha ammesso) ha preferito attendere gli sviluppi successivi all'asta.

L'iniziativa, dunque, torna ora di nuovo a Udine. Vedremo se questa volta sarà possibile farcela.

Paolo Stefanato

DOPO IL SEQUESTRO AL CONFINE DI TRIESTE E GORIZIA

Motori falsi: delegazione dalla Jugoslavia alla Fiat

BELGRADO — L'illecita esportazione in Italia di motori Fiat che la fabbrica belgradese «21 Maggio» produceva per conto della licenziataria «Crvena zastava» ha suscitato reazioni e interrogativi in molti ambienti industriali occidentali che hanno relazioni d'affari con la Jugoslavia.

Evidentemente il fatto che la più grande industria della federazione — benché avvertita dalla Fiat e persino sollecitata a diffidare la sua cooperante, alla quale aveva trasferito la tecnologia di un altro paese — non abbia esercitato il dovuto controllo, può aver creato preoccupazioni su possibili analoghe inadempienze da parte di altre aziende jugoslave verso «partner» occidentali.

Lo scandalo, che tale può considerarsi, specie dopo le ammissioni e le spiegazioni della fabbrica «21 maggio» si è manifestato nel momento in cui il governo jugoslavo, nel tentativo di far superare al paese la gravissima crisi economica, chiede all'Occidente non solo aiuti finanziari per miliardi di dollari, ma anche e soprattutto più tecnologia.

Tale richiesta, come hanno scritto i quotidiani, è stata presentata proprio ieri a Bruxelles dal ministro degli Esteri Lazar Moisov in occasione della prima riunione del consiglio misto Jugoslavia-Cee.

La tecnologia occidentale serve, precisa la stampa, «per un rafforzamento più rapido delle forme più elaborate di cooperazione e per compensare gli ostacoli negli scambi commerciali» tra Belgrado e la Cee.

Della gravità e delicatezza della situazione attuale si son resi conto in primo luogo i dirigenti della «Crvena zastava» che stanno per inviare a Torino una missione (ne dovrebbe far parte anche un rappresentante della «21 Maggio») per dare alla Fiat altre spiegazioni e, con le scuse, l'assicurazione formale che non si ripeteranno più esportazioni del genere.

Sembra che gli jugoslavi intendano insinuare, forse per attenuare le proprie responsabilità, il fatto che in Italia «qualcuno» avrebbe pur dato il permesso di importazione di motori Fiat fabbricati a Belgrado.

Resta il fatto che alla «Crvena zastava» preme il rinnovo del contratto di cooperazione con la Fiat, che scade proprio quest'anno. La loro cooperazione, più che ventennale, a quanto risulta non è stata offuscata da «incidenti» come l'attuale, che oltre tutto, come si è detto, ha provocato interrogativi e apprensioni sul passato e sul futuro dei rapporti di cooperazione tra Jugoslavia e mondo occidentale.

Il contratto con la Fiat scade alla fine dell'anno, ma una clausola impone un preavviso di 6 mesi (quindi entro la fine di giugno) per una eventuale soppressione da una delle parti. Questo spiega l'apprensione della Jugoslavia e il fiorire di notizie da Belgrado.

Comunque la casa torinese sta sulle sue, non esclude l'incontro con la delegazione dei dirigenti della «Crvena zastava» e prima di tutto aspetta di quantificare il danno subito (vuole sapere quanti motori fasulli sono in circolazione in Italia).

Intanto la situazione negli stabilimenti «Crvena zastava» di Kragujevac è sempre pesante, se non peggiore rispetto ai mesi scorsi: circa 23 mila automobili di tutti i modelli sono incomplete e parcheggiate nei cortili della fabbrica.

La produzione è ferma e la direzione starebbe per decidere l'anticipo del periodo delle ferie per tutti.

Le aziende cooperatrici jugoslave «Zastava» non effettuano da tempo consegne perché chiedono aumenti dal trenta per cento in su sulle forniture.

Rapinati 16 milioni in una banca di Villesse

GORIZIA — Ancora una rapina ai danni di filiali di istituti di credito dell'Isontino. Ieri è toccato all'agenzia di Villesse della Cassa rurale e artigiana. Il bottino è di sedici milioni.

Verso le 8.45 due giovani, dall'apparente età di 25-26 anni, armi in pugno, hanno immobilizzato il personale e asportato da un cassetto e dalla cassaforte banconote di vario taglio per un ammontare, come abbiamo detto, di 16 milioni.

Indisturbati sono saliti su una Alfetta rubata a Pordenone il 19 maggio che dopo pochi chilometri hanno abbandonato sul ciglio della statale Gradisca-Cervignano. Qui li attendeva un'altra autovettura che velocemente si sarebbe diretta verso il cervignanese.

Sono stati immediatamente istituiti numerosi posti di blocco, ma senza risultato. Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi della stessa banda che all'inizio dell'anno aveva fatto una analoga rapina ai danni della filiale di Ronchi dei Legionari della Cassa di risparmio.

IL «DIVORZIO» DEL FRIULI DA TRIESTE

Dp e Pci chiedono maggior autonomia

TRIESTE — L'altra sera alla casa dello studente si è parlato ancora una volta della questione friulana. Sul tema «Friuli: quale autonomia», erano stati invitati dall'Arci il parlamentare comunista Arnaldo Baracetti e il consigliere regionale di Dp Giorgio Cavallo, entrambi sostenitori di un «divorzio» del Friuli da Trieste.

«Tra Friuli e Trieste — ha spiegato Baracetti — ci sono due realtà completamente diverse, che necessitano di diverse forme di autonomia». Gli ha fatto eco Cavallo, per il quale la struttura economica friulana «ha bisogno di costruire modelli di sviluppo e di società basati sulle proprie forze».

Al processo di forte rinascita della coscienza di una identità friulana, che si è espresso, secondo Baracetti, dalla battaglia per l'università di Udine, fino allo sforzo di ricostruzione post terremoto, si devono così accompagnare delle misure istituzionali concrete.

Che fare dunque si è chiesto il parlamentare comunista? «Mi rendo conto — ha detto — che prendere atto della realtà e spaccare la regione è una strada difficilmente percorribile», e ha proposto «particolari forme di autonomia che si muovano in una linea di non contrapposizione».

Ad esempio, il mantenimento di una regione unica, con una provincia per Trieste e una sorta di parlamento dei tre consigli provinciali di Gorizia, Udine e Pordenone.

Naturalmente, si è accesa un po' di polemica e qualcuno ha rimproverato agli oratori di porsi problemi troppo campanilistici in un momento in cui sarebbe necessario piuttosto dare battaglia alla Dc e ai suoi alleati.

M. Ne.

FINE ANNO SCOLASTICO AL MONDO UNITO

È tempo di pagelle al collegio di Duino

TRIESTE — Anche per i novanta studenti di trentadue nazioni presenti al Collegio del mondo unito dell'Adriatico è arrivato il momento della pagella. I «reports», come vengono chiamati qui, saranno consegnati venerdì, alle 18, all'albergo Europa di Marina di Aurisina che, per l'ultima volta, ospiterà allievi e professori. Poi, arrivederci al prossimo anno, finalmente nella sede definitiva, a Duino.

Le lezioni riprenderanno il 6 settembre. Quel giorno i vecchi amici si ritroveranno per iniziare il secondo e ultimo anno del corso, ma a loro si affiancheranno una novantina di matricole, a loro volta provenienti da tutto il mondo. Quest'estate non tutti gli studenti torneranno a casa; alcuni provenienti dalle sedi più lontane, rimarranno in Europa, per altri corsi di studi.

Venerdì, alla manifestazione di fine anno, parleranno il presidente del collegio, Corrado Belci, il rettore, David Sutcliffe e il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli. Interverranno anche rappresentanti del ministero della pubblica istruzione, il sovrintendente scolastico regionale e i quattro provveditori agli studi di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Il Collegio è l'unico dei sei «confratelli» sparsi nel mondo, situato al di fuori dell'area anglofona.

Alla cerimonia di venerdì la presenza del presidente della giunta regionale non è priva di significato. Comelli ha sostenuto personalmente la fase di avvio del collegio, convinto del ruolo internazionale che esso svolge, qualificando Trieste e tutto il Friuli-Venezia Giulia. La Regione ha offerto agli allievi dieci borse di studio biennali e assicura la disponibilità dei locali in cui si svolgono le attività.

Protestano ma sono aperti i benzinai della regione

TRIESTE — Oggi e domani i distributori di benzina rimarranno aperti nel Friuli-Venezia Giulia, nonostante la proclamazione dello sciopero nazionale della categoria.

Secondo quanto afferma un comunicato infatti, i benzinai della regione, aderenti alla Federazione italiana gestori di impianti stradali di carburanti (Figisc), «pur condividendo le ragioni di fondo che hanno indotto la federazione nazionale a proclamare la chiusura degli impianti il 25 e 26 maggio ed associandosi alla protesta, non chiuderanno gli impianti per la particolare situazione in cui si trova la regione per la confinanza con due Stati».

I benzinai del Friuli-Venezia Giulia, pertanto, in accordo con la Figisc, continuano con le chiusure del sabato pomeriggio «anche per protestare per la mancata applicazione alla regione, per motivi di competenza, delle norme relative alla ristrutturazione della rete ed agli orari di apertura».

Cooperazione: 30 giovani hanno vinto il tema

TRIESTE — La settimana scorsa la commissione giudicatrice del concorso fra studenti e studentesse delle scuole medie superiori del Friuli-Venezia Giulia per un tema scritto sul movimento cooperativo ha concluso i suoi lavori, proclamando, sui 45 in gara, i 30 vincitori del diploma e del premio di 200.000 lire ciascuno, che saranno consegnati il prossimo giugno.

Il tema da svolgere era il seguente: «La funzione ed il ruolo dell'impresa cooperativa in uno o più settori economici (agricoltura, edilizia, consumo, produzione, lavoro, trasporti, pesca, servizi e credito), con eventuali riferimenti a società cooperative operanti nel Friuli-Venezia Giulia».

La più alta percentuale di premiati è stata fatta registrare dai giovani friulani, laddove, cioè, la vita cooperativistica è più intensa.

L'IMPIANTO ELETTRICO È FUORI NORMA

Venti autocisterne bloccate a Fiume

FIUME — Venti autocisterne dell'azienda fiumana Auto Promet sono ferme nelle rimesse a partire dal primo maggio e si teme che altre 120 quante ne possiede l'azienda subiscano la stessa sorte.

La ragione è semplice: le autocisterne non posseggono l'installazione elettrica confacente alle norme della convenzione europea dei veicoli che trasportano carichi definiti pericolosi. Sta di fatto però che le richieste installazioni elettriche dalla convenzione non si producono in Jugoslavia e quindi non possono essere montate su questi veicoli.

La decisione è venuta su richiesta del dipartimento della motorizzazione del ministero degli interni della Croazia ed applicata nel momento in cui le autocisterne hanno dovuto sottostare al periodico controllo tecnico degli automezzi che per legge avviene ogni sei mesi per i veicoli pesanti e pubblici ed ogni anno per tutti gli altri.

L'Auto Promet è intervenuta già presso il segretariato degli affari interni di Fiume per avere una dilazione di sei mesi e consentire nel frattempo l'aggiornamento richiesto ai suoi veicoli ma finora senza esito. Viene anche detto che se le autocisterne non possono inserirsi nel traffico internazionale sia consentito almeno ad esse di svolgere quello all'interno del paese.

A parte i danni che l'azienda sopporta in seguito alla disposizione c'è il pericolo che questi parcheggi forzati dei mezzi che trasportano carburante creino difficiltà nella fornitura dei distributori proprio ora che sta aumentando il traffico turistico.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 21/5/1983

BARI	17	88	39	76	48
CAGLIARI	54	67	18	4	59
FIRENZE	65	88	64	43	44
GENOVA	75	59	10	53	2
MILANO	73	4	84	22	41
NAPOLI	86	57	64	89	55
PALERMO	74	50	10	88	32
ROMA	77	83	89	82	7
TORINO	9	39	82	14	70
VENEZIA	43	66	56	62	71

Hanno fatto un passo avanti gli ultracentenari e i ritardatari su ruota determinata salvo il 62 a VE. A FI è uscito l'ambo gemellare (44 - 88). Su tutte, fra i primi numeri segnalati è sortito il terno a TO (9 - 70 - 39) e, negli altri comparti, sono stati estratti fra i ritardatari il 14, 57, 64 e 84.

Conferma dei seguenti «calorosi»: 17, 4, 89, 59 e 83. Dei probabili sono comparsi il 55, 65 e 86 e dei possibili 54, 66, 75 e 88.

Per il prossimo turno ricordiamo il tabellone dei ritardatari: il 29 a RO (ritardo di 134 settimane), il 25 a BA (116), il 61 a NA (106). Sempre su ruota i più ritardati sono: a BA 6, 89, 35, 21 e 43; a CA 53, 66, 34, 28, 13; FI 38, 37, 68, 61 e 23; GE 41, 88, 66, 85 e 80; MI 23, 26, 80, 3 e 28; NA 29, 30, 75, 35 e 17; PA 52, 65, 85, 54 e 9; RO 40, 63, 52, 13 e 58; TO 85, 61, 52, 16 e 89; VE 25, 28, 1, 78 e 76.

Questa la graduatoria dei frequenti: 17, 4, 89, 59, 83, 22, 53, 62, 73 e 77. Su tutte le ruote sono carenti l'11, 3, 21, 30, 38 e 47.

Attendibili per i prossimi turni l'1, 13, 8, 28, 33, 35, 40, 51, 60, 68, 78 e 87. Buone le prospettive anche per il 6, 12, 29, 34, 36, 37, 63, 79 e 85.

Presumiamo una massiccia riapparizione dei numeri della seconda decina (11, 12, 13, 14, 15 ecc.), in modo particolare quelli della trentina (31, 32, 33, 34, 35 ecc.) e anche della ventina (21, 22, 23 ecc.) favorevole sia per il gioco d'ambo singolo sia per il gioco incrociato con riferimento al terno.

L'ambo dei gemelli assente a VE da 64 settimane, come i vertibili (da quaranta).

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

ACCORDO LISTA-LAICOSOCIALISTI

Deo Rossi eletto sindaco dopo la rinuncia di Seri

È spuntato alla terza votazione nel ballottaggio (27 a 12) con il comunista Calabria - Un appello della LpT per il senatore

Il successore dell'avv. Manlio Cecovini, che ha lasciato la guida del Comune per potersi candidare alla Camera e al Senato, è l'ing. Deo Rossi, anch'egli della LpT. Si tratta dell'assessore all'urbanistica, il quale ha raccolto anche i voti dei partiti laico-socialisti che non condividevano per principio la candidatura iniziale di Alfieri Seri in quanto frutto di una decisione unilaterale della LpT. Tra partiti alleati di giunta la nomina del sindaco — dicevano — deve invece derivare da una scelta comune. E così è stato.

Gli organi direttivi della Lista hanno infine deciso — dopo più riunioni, l'ultima delle quali protrattasi l'altro giorno da metà pomeriggio a tarda sera — di scendere a un compromesso, e ieri mattina c'è stato un incontro tra i responsabili della LpT e quelli del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli. Essi hanno concordato insieme — informa un comunicato — di indicare nell'assessore Deo Rossi il candidato della coalizione e nello stesso tempo hanno espresso «soddisfazione per l'accordo rapidamente raggiunto nell'interesse della città». Dopo aver confermato «il più vivo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dall'assessore Alfieri Seri» che si è spontaneamente ritirato, nell'occasione gli stessi partiti hanno concordemente ribadito «l'impegno di procedere a una verifica degli accordi del luglio 1982 immediatamente dopo le elezioni del 26 e 27 giugno».

Deo Rossi è stato eletto sindaco, ieri sera, solo alla terza votazione. Nelle prime due occorreva ancora, come una settima fa, la maggioranza assoluta dei suffragi consiliari, mentre la coalizione di giunta è com'è noto minoritaria. Presenti 56 consiglieri (mancavano Aprigliano e Gabrielli della LpT, Bartoli della Dc e Hickel del Pci), il quorum era di 29 voti. Per due volte Rossi ha ottenuto 27 voti, il comunista Calabria 12, il democristiano Richetti 11, il missino Di Giorgio 5 e Lokar, dell'Us, 1 voto. Da ultimo il ballottaggio, a maggioranza semplice, fra i due candidati più votati. Ed ecco Rossi è stato eletto con 27 voti, mentre Calabria ne ha ottenuti 12; 14 le schede bianche, una nulla.

Appena eletto, Rossi ha preso il posto di Alfieri Seri — che quale assessore anziano presiedeva i lavori consiliari — salutato da un applauso. Visibilmente commosso, il nuovo sindaco ha ringraziato, ha detto che per il momento non aveva da fare dichiarazioni programmatiche ed ha tolto senz'altro la seduta. Sotto la sua guida, il primo grosso adempimento della giunta sarà quello, a distanza ravvicinatissima, del bilancio.

Chi è il nuovo sindaco? Deo Rossi è nato a Trieste nel 1920; è sposato, ed ha una figlia sposata. È laureato in ingegneria industriale. Trasferitosi a Savona nel 1947 e


Deo Rossi

poi a Milano, egli ha lavorato per trent'anni nell'industria chimica e in quella dei metalli leggeri. Ha al suo attivo varie pubblicazioni sulla metallurgia e nel campo della corrosionistica.

Nel '76 partecipò attivamente, da Milano, all'azione di contestazione del trattato di Osimo. Rientrato a Trieste venne eletto al Comune nel '78, all'esordio della LpT, e divenne assessore all'urbanistica, incarico conservato nella seconda giunta Cecovini, una volta rieletto lo scorso anno.

Contestuale all'accordo con i partiti laico-socialisti sulla nomina del nuovo sindaco l'appello che la LpT rivolge ora ad essi per un loro sostegno all'elezione di Manlio Cecovini al Senato. La LpT — appreso dell'accordo intervenuto fra le segreterie nazionali del Pli, del Pri e del Psdi per un comune appoggio a propri candidati al Senato in alcune regioni — rivolge ora agli stessi partiti, di cui è qui alleata al Comune e alla Provincia, un «ufficiale e cortese invito» ad appoggiare a Trieste e nell'intera regione l'elezione al Senato di Cecovini.

«Sarebbe possibile in tal modo compiere — dice la nota della LpT — un'intelligente operazione, evitando un'inutile dispersione di voti per il Senato e raggiungendo la certezza assoluta di eleggere un senatore in comune. Il consiglio direttivo della LpT, infatti, prende impegno fin da questo momento che Manlio Cecovini, se eletto, sarà da considerare a disposizione anche dei partiti del polo laico che avranno contribuito alla sua elezione».

STASERA ASSEMBLEA

Un miliardo di utile nel bilancio delle Coop per il 1982

Si terrà questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, l'annuale assemblea dei soci delle Cooperative operaie. Il presidente del consiglio di amministrazione, Ruggero Rovatti, presenterà il bilancio dell'esercizio 1982.

E' già stato in parte anticipato che nei 40 negozi Coop il fatturato ha superato i 62 miliardi di lire. Il risultato più significativo del bilancio è un utile di esercizio di un miliardo e 60 milioni, il più elevato raggiunto negli ottant'anni di attività delle Cooperative. Dal momento che la gestione è in pareggio, questo utile è frutto di una politica di ricavi finanziari, che verranno ulteriormente messi a profitto con il già preannunciato programma di estensione delle rete di vendita e di ammodernamento delle strutture.

Le Coop devono affrontare fra l'altro il problema del trasferimento della sede centrale e dei magazzini, dal momento che l'area di via Svevo viene interessata dai lavori dell'autostrada molo VII-Sistiana.

I soci delle Coop sono 17 mila. All'assemblea interverranno i presidenti delle 19 neocostituite sezioni dei soci, che a livello di consulta hanno già esaminato il bilancio 1982. Alla relazione del presidente Rovatti seguirà quella del collegio sindacale.

DRAMMATICHE SEQUENZE IN STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Furiosa sparatoria in una gioielleria Fugge il rapinatore ferito dall'orefice

Il commerciante ha subito intuito che il giovane entrato nel negozio era un bandito Dopo lo scambio di colpi, la fuga insieme a un complice che era in attesa su un taxi

Un rapinatore ferito è in fuga con un complice dopo il colpo andato a vuoto, ieri a mezzogiorno, nell'oreficeria di Mario Ferluga, in Strada vecchia dell'Istria 20. Il proprietario, all'intimazione «mani in alto», ha reagito e ha sparato tre-quattro colpi con la sua P 38, colpendo a un braccio o a una spalla il rapinatore. Altrettanto ha fatto il malvivente. I suoi colpi sono però andati a vuoto. Perdendo sangue, senza una lira di bottino, il giovane è uscito dal negozio e ha raggiunto il complice che, dopo i primi spari era entrato a precipizio in un taxi fermo nel parcheggio di piazzale Valmaura.

Lucio Prampero, il proprietario del tassametro, senza sospettare nulla ha avviato il motore. «Vada in stazione», ha detto uno dei due giovani. Quando la «125» è arrivata in piazza Foraggi, i rapinatori hanno visto sulla corsia opposta una «gazzella» dei carabinieri. Hanno avuto paura e hanno chiesto all'autista di accostare al marciapiede. «Fermati qui, abbiamo cambiato idea. Andiamo da mia cugina», ha detto il primo. Hanno lasciato duemilacinquecento lire al tassametrista anche se la corsa costava trecento lire di meno. Avevano molta fretta e in un attimo sono spariti tra la gente.

Da quel momento nessuno li ha più visti, anche se la polizia ha istituito posti di blocco nelle stazioni e sulle strade che portano fuori città.


L'orefice Mario Ferluga e, a destra, gli agenti esaminano la P 38 da lui usata per difesa (Italfoto)

Ma è poco probabile che, per il momento, i due abbandonino Trieste. Se sono — come sembra — dei rapinatori in trasferta, sicuramente hanno in città un «basista» che li ha consigliati sul colpo.

«Potrebbero anche essere dei militari in servizio di leva», dice il tassametrista al funzionario della mobile che lo sta interrogando. «Triestini di certo non sono. Uno aveva gli occhiali, l'altro i capelli corti e ricci. Non ho fatto caso a come erano vestiti. Due clienti come tanti altri... In macchina però non ho trovato tracce di sangue. Se uno era ferito è riuscito a nasconderlo molto bene».

La gioielleria di Mario Ferluga era già stata rapinata qualche anno fa. «Dopo quel colpo ho comprato la pistola», dice il gioielliere. «L'ho sempre con me, carica. Ho fatto costruire anche una porta che si apre solo dall'interno del negozio. Ho lasciato entrare il rapinatore fidandomi del suo aspetto distinto. Quando si è avvicinato al banco e ha chiesto di vedere dei gioielli per fare un regalo alla fidanzata, ho visto che gli tremavano le mani. E ho capito con chi avevo a che fare. Avrei dovuto di lì a poco usare la pistola. Un attimo dopo, appena sentito il prezzo di un anello, il giovane ha sollevato la maglia e ha impugnato un revolver grosso così, nascosto fino a quel momento nei pantaloni. Sono stato più svelto io e l'ho colpito. Sono andate in pezzi alcune vetrine. Un orologio a pendolo è stato trapassato da un proiettile. Anche se i gioielli sono assicurati, quel che è mio è mio. E chi lo vuole deve guadagnarselo».

«Non sono indagini facili» dice il maresciallo Luciano Scozzai, della Mobile, cui è affidato il caso della rapina. «Dobbiamo compiere una perizia balistica per capire con quale pistola ha sparato il rapitore, esaminare il sangue che ha perso per definire a quale gruppo appartiene, cercare chi può aver fornito notizie sull'oreficeria». Gli uomini della sua squadra si muovono con precisione. Franco Lombardi, Claudio Del Monaco, Dario Nadalutti, Giuseppe Pusante sentiranno testimoni, verbalizzeranno dichiarazioni, metteranno sotto gli occhi dell'orefice il grande librone con le foto segnaletiche dei possibili colpevoli. Poi gli indizi verranno confrontati e uscirà il ritratto dell'uomo che ha sparato e che ora ferito si nasconde con il complice da qualche parte in città.

C. E.


I numerosi fori a testimonianza della furiosa sparatoria

L'UFFICIO PER GLI SCAMBI DI CONFINE

In crisi il Conto autonomo per mancanza di impiegati

Segretaria dei commercianti in prestito al Commissariato

Se gli scambi commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia sul conto autonomo sono in vertiginosa ascesa, sempre più ridotto all'osso è il personale che deve evadere la montagna di pratiche che arrivano negli uffici del servizio commercio estero distaccato presso la prefettura.

I cinque addetti al servizio (erano 7 l'anno scorso) si ritrovano davanti una cinquantina di nuove pratiche ogni mattina, più del doppio di quelle che dovevano sbrigare nell'82. E da qualche giorno non ce la fanno più. Anche perché è venuto a mancare l'aiuto di una impiegata che l'Unione commercianti ha retribuito per tre mesi pur di sostenere in qualche modo l'ufficio statale in crisi di organico.

«Non è pensabile d'altronde che si possa andare avanti così», dice Giulio Petrucco, uno dei vicepresidenti dell'Unione commercianti, che è anche presidente della delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava. Prima di quest'impiegata, ce n'era un'altra, «affittata» dalla Camera di commercio.

Il contoautonomo è diventato uno dei canali più importanti dell'interscambio fra Italia e Jugoslavia dopo le restrizioni decise da Belgrado. Il meccanismo delle compensazioni fra importazioni ed esportazioni sulle liste «A» e «B» del conto autonomo sfugge alle restrizioni.

Nei primi quattro mesi di quest'anno è stato un «boom»: il controvalore dei prodotti scambiati è passato dai 60 miliardi dell'82 agli oltre 130 del quadrimestre '83. Sono cifre che forniscono gli stessi operatori commerciali.

D'altra parte, il servizio del commercio estero, una diramazione particolare dell'omonimo ministero che ha delegato tali funzioni al Commissariato del governo, oltre al conto autonomo, tratta anche le autorizzazioni valutarie, quelle al punto franco, le pratiche di Alpe-Adria.

Fino a due anni fa il servizio era retto da un funzionario del ministero, che, una volta andato in pensione, non è stato rimpiazzato.

«La situazione verrà normalizzata al più presto — risponde il vicecommissario del governo Matticari — stiamo già provvedendo per risolverla fra oggi e domani; posso assicurare che è un problema che non si perpetuerà». Agli operatori commerciali non resta che sperare.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gregorio. — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.39; la luna si leva alle 19.18 e cala alle 4.51.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Carabinieri: telefono 112.

In poche righe

Dichiarazione dei redditi al Comune

Il Comune ha reso noti gli orari pomeridiani dei punti di raccolta delle dichiarazioni dei redditi: giovedì 26 dalle 16 alle 19; venerdì 27 (16-19); lunedì 30 (16-19); martedì 31 (16-20). Rimane invariato l'orario del mattino, anche per l'ufficio posto al piano ammezzato del palazzo municipale di largo Granatieri 2 (stanza 195).

Nuova alleanza democratica

Alla sezione dc di Barcola si terrà domani sera, alle 20, un'assemblea di Nuova alleanza democratica, la componente che si richiama alle posizioni del segretario regionale Biasutti e, che raccoglie all'interno del partito il 20 per cento degli iscritti.

Ausonia, Excelsior, Barcola: bagni liberi

Autorizzazione ai bagni anche all'Ausonia, all'Excelsior e per il tratto della riviera di Barcola che finora era escluso. Le analisi, compiute dall'ufficiale sanitario dopo le misure adottate dal Comune, hanno confermato che il mare non presenta tassi di inquinamento per vietare i bagni. Resta escluso soltanto un tratto che va dal porto vecchio al bagno Excelsior, escluso. Dopo l'autorizzazione dell'ufficiale sanitario verrà emessa l'ordinanza del Comune.

Pertini riceve coltivatori sloveni

Un documento sul problema della legge di tutela globale della comunità slovena in Italia è stato consegnato al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, dai rappresentanti della Alleanza contadina, nel corso di un incontro svoltosi nei giorni scorsi a Roma.

Protesta del Fronte della gioventù

Una serie di azioni di protesta è stata preannunciata dal Fronte della gioventù per «il perdurante rifiuto — è detto in una nota — dell'amministrazione slovena di sinistra di San Dorligo di consentire il completamento del monumento nazionale della foiba di Basovizza». E' annunciata anche una raccolta di firme in vari punti della città.

Esami per il «Michigan certificate»

Sabato, alle 9, nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, avranno luogo le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of proficiency in english» rilasciato dall'Università del Michigan. Per informazioni telefonare al 630301 (9-12 e 15.30-19, da lunedì a giovedì).

CAMERA E SENATO

Depositate altre liste: Psdi, Psi, Pli

Psdi, Psi e Pli si sono aggiunti ieri ai partiti che, fra domenica e lunedì, avevano depositato in tribunale la lista dei candidati per i seggi, alla Camera destinati a Trieste e per i collegi senatoriali di tutta la regione. Questa sera, alle 20, gli uffici elettorali del palazzo di giustizia chiuderanno i battenti; entro quell'ora tutti i gruppi che intendono concorrere alle elezioni nazionali (per quelle regionali la raccolta delle liste inizierà il 28) dovranno aver depositato i nomi dei propri candidati. Ecco intanto le liste presentate ieri.

Psdi. Camera: Flavio Orlandi Oberdan Pierandrei, Bruno Padovani. Senato: Bruno Maier (Trieste 1), Claudio de Pulciani (Trieste 2), Eldere Bon (Gorizia), Amleto Sandrini (Cividale), William Bianchi (Udine), Elio Ariis (Tolmezzo), Giancarlo Zannier (Pordenone).

Psi. Camera: Aurelia Gruber Benco, Arduino Agnelli, Dario Jagodic. Senato: Aurelia Gruber Benco (Trieste 1 e 2), Mario del Ben (Gorizia), Franco Castiglione (Cividale), Vittorio Tiburzio (Udine), Moris Fortuna (Tolmezzo), Francesco De Carli (Pordenone).

Pli. Camera: Marino Bolaffio, Piero Borgna, Renzo Sagues. Senato: Dario Vici (Trieste 1 e 2), Sergio Fornasir (Gorizia), Fabio Biasoni (Cividale), Domenico Taverna (Udine), Andrea Benedetti (Tolmezzo), Giuseppe Salice (Pordenone).

Si è riunito, intanto, il comitato per il controllo dei contrassegni, che non ha ritenuto valido quello della «Lista per l'alternativa» giudicandolo confondibile con quello della «Lista verde per l'alternativa». Entrambi i simboli erano stati presentati da Mario Puiatti, che ha ora 48 ore di tempo, se vuole, per cambiare il simbolo della «Lista per l'alternativa».

«SPIEGAZIONE» IN PIAZZA PER LE NUOVE TARIFFE DELL'ACQUA

Quelle bollette si dovranno proprio pagare ma il sindaco di Muggia promette controlli


Gente in piazza Marconi a Muggia, ieri sera, per la «spiegazione»

I muggesani dovranno rassegnarsi a pagare le mega bollette dell'acqua che tanto scalpore avevano suscitato nei giorni scorsi. «Il nostro conto con l'Acega — ha spiegato ieri il sindaco Bordon ai cittadini, riuniti nella piazza di Muggia grazie a un improvviso quanto provvidenziale cambiamento delle condizioni atmosferiche — è di quasi 900 milioni all'anno. E il Comune si troverebbe ad affrontare un forte disavanzo».

In compenso, però, dal 1.o giugno sarà a disposizione di tutti un ufficio comunale ad hoc, incaricato sia di raccogliere le segnalazioni di chi ritiene di non aver motivo di pagare l'acqua fatturata, sia di inviare squadre di tecnici a controllare i contatori.

Ma cosa fare delle bollette già consegnate, alcune delle quali quadruplicate rispetto al consumo precedente? «Per quelle superiori alle 200 mila lire, e rilevanti per il reddito familiare — ha assicurato Bordon — ci si potrà rivolgere al Comune, che cercherà di intervenire con la rateizzazione».

Agli altri non rimarrà che pagare, aspettando un eventuale conguaglio alla prossima bolletta, se i controlli accerteranno che effettivamente c'è stata qualche inadempienza.

La gente però non si rassegna: «Insomma — mugugna qualcuno — al posto di 32 mila lire dovrò sborsarne 116. Rateizzate o tutte intere è sempre quasi il quadruplo».

Bordon intanto tira fuori dalla tasca la sua bolletta: anche lui, dice esibendola, l'ha ricevuta molto più alta e fa notare che a Muggia i consumi medi sono eccessivi: «Quest'anno, in un giorno d'agosto, ben 14 mila metri cubi; in pratica, per ogni cittadino un metro cubo di acqua a testa».

Ma altri insistono, chiedono spiegazioni sulle letture dei contatori. Come sono state fatte? «Può essere successo che ci siano state sperequazioni — ammette il sindaco — ma nella generalità delle famiglie le rilevazioni sono state effettuate con regolarità. Certo, può essere capitato in qualche caso che, non trovando mai nessuno a casa, la stima sia stata fatta in modo teorico. Ma ci sono anche le perdite della rete o quelle del contatore».

Anche a microfono chiuso, tutti rimangono a discutere, mentre Bordon passa da un capannello all'altro. «Non è possibile — è l'opinione di tutti — continuare con questo sistema di distribuzione: le tariffe Acega sono aumentate quasi quattro volte».

«Stiamo cercando di accordarci con l'azienda — rassicura il sindaco — per determinare il prezzo dell'acqua così come costa all'Acega e non maggiorata per noi anche dei costi dell'apparato». «I contatti sono buoni — conclude — e devo dire che è stata dimostrata una certa disponibilità».

M. Ne.

STATO CIVILE

NATI: Urbani Paolo, Piccioli Valentina, De Bortoli Daniele, Simonit Francesco.

MORTI: Agazzi ved. Macchi Olga, di anni 84; Salom Giorgio, 70, Scabar Maria ved. Candussi, 93; Pecenca Tullio, 40; Silli Aristodemo, 85; Minca Biagio, 82; Venier Pacifico, 82; Coan in Piccin Candida, 48; Martari Enrico, 86; Cossetto Ettore, 61; Stefani Giovanni, 79; Miceu ved. Borsetti Caterina, 90; Zwar Francesco, 79; Michelone Luciano, 30; Rissolo Mario, 62; Strain Maria, 92; Paladini Augusto, 61; Carlucci Maria Vanda, 61; Simatovich in Toncinich Ardea, 57.

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO ALLA SEZIONE DC DI VALMAURA

Acega: i grandi non pagano ma non è l'unico dei «mali»

Industrie, enti e aziende devono nove miliardi e mezzo

Dal portafogli dell'Acega mancano nove miliardi e mezzo. Sono gli importi delle bollette che i cosiddetti macroutenti, cioè industrie, enti e aziende, non hanno ancora voluto versare. E il braccio di ferro per intascare questi soldi continua, senza escludere, in un immediato futuro, il ricorso a vie legali.

Questo dato è emerso dalla conversazione che Ennio Abate, del Consiglio d'amministrazione dell'Acega, ha tenuto nella sezione dc di Valmaura. Ma il discorso, che ha cercato di leggere per intero la radiografia dei problemi della municipalizzata, non ha incontrato soltanto applausi e commenti favorevoli. Più d'uno, nel dibattito, ha precisato che i «mali» dell'Acega vengono scaricati per buona parte sulle spalle dei piccoli utenti.

La rete metano, ad esempio, ha delle perdite che variano tra il 14 e il 20 per cento. Per non parlare di quella idrica, che perde il 30 per cento dell'acqua immessa nelle tubature. E l'Azienda sovraccarica le bollette con consumi irreali, per recuperare i «buchi» di gas e acqua andati in fumo.

Abate si è detto convinto che soltanto risolvendo alcuni nodi annosi la situazione potrebbe migliorare. Ma bisogna partire da una riorganizzazione nazionale del Cispel, che raggruppa tutte le municipalizzate italiane.

«Troppo spesso — ha detto Abate — il presidente Sarti, comunista, ha la tentazione di fare semplicemente da cassa di risonanza del Pci. E le sue proposte non servono certamente a mettere un po' d'ordine».

Anche a Trieste lo «status» politico non permette sogni a occhi aperti. Secondo Abate il famoso inghippo dell'acquedotto del Duemila era inevitabile, vista l'insensibilità degli uomini della LpT al Comune. «Se Cecovini avesse fatto visita ai comuni dell'Isontino, spiegando le esigenze di Trieste, forse non si sarebbe arrivati allo scontro aperto. Ora, certamente, dai 23 miliardi previsti per la costruzione dell'impianto si passerà a oltre 70».

Infine i rapporti con il Comune. Abate ha ricordato che da tempo Renzo Bassani, presidente dell'Acega, ha iniziato un carteggio con l'assessore Silvio Bari. «E non si scrivono certamente frasi d'amore». I rapporti sono tesi ormai da troppo tempo.

«C'è in piedi — ha detto Abate — la proposta di trasformare l'Acega in un'azienda consortile, come si è fatto per l'Act. Nessuno si è mosso ancora a livello ufficiale.

AL CONGRESSO MONDIALE DI MEDICINA D'URGENZA

La Cri triestina propone un nuovo pronto soccorso

Con l'Ume l'intervento viene fatto sul luogo dell'incidente

Si è aperto a Roma il terzo congresso mondiale sulla medicina d'emergenza e dei disastri, con la partecipazione dei massimi esperti del settore. Gli obiettivi di questo vertice rivestono grande interesse: si tratta infatti di fare il punto sullo stato delle ricerche nel campo della medicina d'emergenza, sull'applicazione delle metodiche di rianimazione e di mantenimento delle funzioni vitali anche negli infortuni di massa, sullo stato attuale della cooperazione internazionale nello specifico settore.

La Cri di Trieste partecipa a questo congresso internazionale presentando un lavoro nel quale vengono analizzati i risultati ottenuti dall'attività sperimentale dell'Unità mobile di emergenza (Ume), che ha prestato servizio periodico a Trieste durante il secondo semestre dell'82. L'attività sperimentale dell'Ume è stata voluta dal presidente del comitato di Trieste della Cri, avv. Giulio Gallo, per rendere possibile, attraverso l'analisi dei dati ottenuti, l'organizzazione ottimale di un servizio ordinario.

È, questo, un nuovo modo di concepire il pronto soccorso, scaturito dalle acquisizioni e metodiche operative che in questi ultimi anni hanno rivoluzionato il concetto di soccorso. Si è oggi stabilita la necessità di operare l'intervento medico direttamente a terra, a casa, sulla strada, senza che il malato acuto o il traumatizzato venga inizialmente rimosso.

Grazie ad apparecchiature mobili vengono praticate tutte quelle terapie volte essenzialmente a ristabilire e mantenere le funzioni vitali (respirazione e circolazione) ed a sedare il dolore. Soltanto dopo esser stato così stabilizzato, il paziente può essere rimosso senza pericolo e trasportato all'ospedale.

La Cri, che da mezzo secolo opera a Trieste in questo delicato settore con elevata professionalità, vuole mantenersi al passo con i tempi. Di conseguenza intende assumere ogni possibile iniziativa per assicurare, ogni qualvolta una vita umana sia in pericolo, il migliore soccorso nel minor tempo possibile, nonostante le notevoli difficoltà soprattutto di ordine economico che deve ogni giorno affrontare.

Tra queste iniziative va annoverata la partecipazione al congresso di Roma, dove il lavoro viene presentato dal dott. Walter Zalukar, assistente del servizio di medicina d'urgenza all'Ospedale maggiore, che da alcuni anni presta la sua collaborazione al pronto soccorso della Cri.

È scomparso Ludovico Marenzi patrizio triestino

Lo scorso 11 maggio si è spento a Vienna a 89 anni il conte Lodovico Marenzi barone di Marenzfeld e Scheneck e margravio di Val Oliola. Discendente da antichissima e nobile famiglia di origine bergamasca, ma stabilita a Trieste fin dal 1489, il conte Lodovico, nato a Vienna nel 1894, fu un personaggio conosciuto e stimato in tutti gli ambienti, tanto nella capitale austriaca che nella nostra città.

Durante la prima guerra mondiale prestò servizio sul fronte russo come i.r. tenente del quarto reggimento dragoni, dopo il conflitto esercitò, sempre a vienna, la professione di avvocato per lunghissimi anni.

Sempre accompagnato dall'amata consorte, il conte Marenzi usava trascorrere lunghi periodi dell'anno nella nostra città, dimorando nel vecchio palazzo, tutt'ora proprietà della famiglia, fatto costruire dai suoi antenati intorno al 1650.

Anche se non dimentico delle sue nobili origini, il defunto fu un uomo semplice ed alla mano con tutti; la sua mai ostentata generosità era nota in tutto il rione, e in occasione di calamità o disgrazie, il conte Lodovico era sempre tra i primi a portare il suo aiuto.

■ DIVIETO — Per l'esecuzione della segnaletica orizzontale lungo la via Carpineto è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati, nel tratto compreso tra la via Valmaura e il civico 12, limitatamente dalle ore 8 alle 17.

■ ASSUNZIONE — Il comune di Duino Aurisina cerca personale con qualifica di infermiere/a generico/a per la casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana. Le domande vanno presentate in carta semplice al comune (stanza 20) entro il 30 maggio.

Notizie in breve

Premio al fotoreporter Magajna

Importante riconoscimento a Mario Magajna, fotoreporter del quotidiano «Primorski dnevnik»: l'Associazione dei giornalisti della Slovenia gli ha conferito il premio Tomšič «Vita di giornalista» per l'opera di fotografo-cronista da lui svolta per 40 anni a Trieste.

Il premio giornalistico, intitolato al cronista e partigiano Tone Tomšič, viene conferito ogni anno dall'Associazione dei giornalisti della Slovenia a coloro che si sono distinti nella professione.

Nella motivazione del riconoscimento a Mario Magajna è detto tra l'altro che «Magajna rientra tra i fotoreporter che hanno svolto la professione con particolare dedizione e senso per la responsabilità storica». Tutto ciò è del resto testimoniato anche dalla recente fotocronaca «Trieste in bianco e nero» uscita per i tipi dell'Editoriale stampa triestina.

Scienziati tra pace e guerra

Oggi pomeriggio, alle 17, nell'aula A dell'Istituto di fisica dell'università, si terrà una conferenza-dibattito sul tema «Le nuove tecnologie e il loro impiego bellico e strategico. Gli scienziati tra pace e guerra». L'iniziativa, promossa dal Collettivo di fisica, verrà introdotta da Roberto Fieschi, docente all'ateneo romano e redattore del mensile scientifico «Scienza esperienza».

Aggiornamento per insegnanti

Si apre oggi nell'aula magna della facoltà di magistero, il corso di aggiornamento per dirigenti e insegnanti delle scuole materne comunali promosso dall'amministrazione civica con la collaborazione dell'istituto di pedagogia.

Il corso è articolato in tre incontri collettivi che si terranno nell'anno scolastico corrente, il primo oggi dalle ore 17 alle 19 e i successivi sabato 28 maggio e sabato 4 giugno, dalle 9 alle 12.

Le lezioni della giornata inaugurale saranno tenute dai professori Petrini, Tampieri e Desinan. Negli incontri seguenti interverranno i professori Grassilli, Griselli, Spiazzi, Valenti e Domenis.

Centro intitolato a Ida De Vecchi

È stata costituita la sezione provinciale del Centro di informazione sui diritti della donna, intitolata a Ida De Vecchi, organizzazione promossa e patrocinata dal Msi. Nel corso di un incontro, finalità e scopi dell'iniziativa sono stati illustrati dalla segretaria nazionale Giovanna Pansini e da quella provinciale, Brandi. La figura e l'opera di Ida De Vecchi sono state ricordate dalla coordinatrice regionale del Msi, Lina Marinelli.

Pensioni e sanità: dibattito alla Spi-Cgil

Riforma delle pensioni e sanità: questi i due temi affrontati dai pensionati della lega Spi-Cgil che si è svolta l'altro giorno a Servola. Nelle due relazioni introduttive i segretari regionali, Giuseppe Visintini e Francesco Ludovisi, hanno messo in evidenza la necessità di una separazione fra previdenza e assistenza e di una ferma lotta all'evasione contributiva e fiscale. Sul problema della sanità è stato ribadito il «no» all'istituzione dei ticket.

In vista delle prossime elezioni politiche i pensionati hanno infine lanciato un appello ai partiti perché nei loro programmi vengano presi in considerazione anche i problemi degli anziani.

APERTA «BIOLOGIA MARINA IN ADRIATICO» UNA DELLE MANIFESTAZIONI DEL CORSO DI ACQUARIOLOGIA MEDITERRANEA

Svelati in una mostra i misteri del mare


(Italfoto)

«Stimolare gli appassionati del mare a conoscere gli elementi fondamentali della biologia marina». Così Gianfranco Dramis, uno degli organizzatori, ha sintetizzato lo spirito della mostra «Biologia marina in Adriatico» che rimarrà aperta fino al 4 giugno. Inaugurata lunedì pomeriggio nella saletta delle esposizioni di via del Teatro romano, la rassegna è stata realizzata dalla Biblioteca del popolo e dal Circolo Tergeste Sub in collaborazione con l'Istituto di Zoologia dell'Università e il Museo di storia naturale.

La mostra, presentata dal prof. Mario Specchi, fa parte del «pacchetto» di manifestazioni d'appoggio al primo Corso teorico-pratico di acquariologia mediterranea, che ha preso il via lunedì al Laboratorio di biologia marina di Aurisina. Anche questa manifestazione è organizzata dal Tergeste, in collaborazione con numerosi istituti di ricerca della regione.

L'esposizione ripercorre cronologicamente le tappe fondamentali dello studio del mare. Dai primi volumi in tedesco e francese dei primi '700, con illustrazioni disegnate a mano, fino alle riviste più moderne.

Della mostra fanno parte anche le immagini che hanno partecipato al primo Concorso internazionale di macrofotografia subacquea «Golfo di Trieste», pure organizzato dal Tergeste. Vincitore per la sezione colore è il triestino Claudio Gull, autore di «Misteriosa». Al secondo posto Guido Picchetti di Roma e Milano Filipovic di Zagabria. I premi speciali per la migliore fotografia scientifica, didattica, zoologica, botanica, mediterranea e tropicale sono andati rispettivamente ai fotografi jugoslavi Trobec, Svab, Popovic, Richter, Filipovic e Zlajpah.

La migliore macrofotografia artistica è stata giudicata quella di Marjan Richter di Lubiana. Un premio speciale è stato assegnato al triestino Sergio Satta per aver fotografato l'Ascidia, una specie raramente documentata. La giuria ha, infine, deciso di non proclamare un vincitore per la sezione bianco e nero.

Proseguono, intanto, le iniziative aperte al pubblico, abbinate al corso di acquariologia. Ieri Giuliano Orel ha tenuto una conversazione sulle moderne problematiche dell'acquacultura.

Oggi ci sarà la proiezione di diapositive di Arkadij Popovic e di un documentario di Milan Orozen Adamic di Lubiana. Giovedì sera è prevista una conferenza di Enrico Giovenzana, e venerdì verrà proiettato un documentario realizzato dalla National Geographic Society.

Sabato 28 Paolo Colantoni e Federico De Strobel si soffermeranno sull'immersione subacquea come supporto alla ricerca scientifica. La serata si concluderà con la proiezione dell'audiovisivo «Sotto il mare di Sorrento», realizzato e commentato da Rosario ed Enrico Gargiulo.

Domenica 29 il Corso di acquariologia avrà il suo epilogo al Castello di San Giusto, dove verranno consegnati gli attestati di frequenza alle lezioni e saranno premiati i vincitori del Concorso internazionale di macrofotografia «Golfo di Trieste».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Bisiani nel 16.o anniversario (23-V) dalla moglie e dal figlio Pino 10.000, pro Istituto triestino interventi sociali (anziani).

In memoria di Lida Fortunato in Carli nel trigesimo da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maurizio Ribezzo nel II anniversario (18-5) da Anna, Giancarlo, Franca e Savino 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma Moretti nel IV anniversario (20-5) dalla figlia Marisa e il genero Aldo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tiberio Appel per il compleanno (19-5) dalla famiglia Appel 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Gualtiero Bulian (23-V-1923) dalla moglie 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma Alice nel 2.o anniversario dai figli Nerina, Guido, Giovanna 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fabrizio Sbisà nel II anniversario (22-5) dai genitori Gigliola Glauco fratello sorella nonna Ata 70.000 pro Osp. Burlo Garofolo clinica pediatrica rep. ematologia trapianto midollo osseo.

In memoria di m:mma e Guido per il compleanno (25/5) e di Rico per l'anniversario (25/5) da Lyda 20.000 pro Mani tese, 20.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Gustin per il IX anniversario (25/5) dalla moglie Maria e dai nipotini Davide e Nathan 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oliviero Polli nel XVIII anniversario (25/5) dalla figlia 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Graziano Pozzani per il XIII anniversario (25/5) dalla mamma 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Soc. Edera (sez. nuoto); da zia Uccia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Soc. Edera (sez. nuoto); da Massimo e Andrea 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Vucco nel IX anniversario (25/5) dalla moglie 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Oscar Martini nel trigesimo da Silvia e Roberto Ronco 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Cocci nel XIV anniversario (25/5) dalla moglie Maria e figlia Paola 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Iolanda Ianatti ved. de Castro nel XV anniversario (24/5) dai fratelli Libera e Giulio Ianatti 20.000, dall'amica Maria 5.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Alessandro Beltrame nel XIII anniversario (25/5) dalla moglie Antonietta 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro rifugio animali Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giulia Runti nel XII anniversario (23/5) dal figlio Carlo e famiglia 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Stelio Benolli nel XII anniversario (25/5) dalle famiglie Vaccari 20.000, dalle famiglie Lenassi-Manzoni e Lenassi 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Silvi ved. Fedel dalla Piccola Meccanica della Grandi Motori 219.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero Savi dalla moglie Irene 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Ettore Simonetta da Nino e Laura Di Natale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenica Prekop dalla famiglia 500.000, dalla famiglia Beltramini 100.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso (poveri); dalla famiglia Costantino e Mafalda Pisani 500.000, da Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000 pro Comunità Greco-Orientale; da Enrico e Giuliana Sperco 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Ferro 20.000 pro Comunità Greco-Orientale (Beneficienza poveri); da Margherita Morin 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Domenica Prekop dalla famiglia Trakakis Emanuele e Georgia 100.000, dalla famiglia Kedros 100.000 pro Comunità greco orientale; da Elisabetta Brunner 50.000 pro CRI (sezione femminile).

In memoria di Alma Bozzi da Nives Stern 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Chelleri da Antonietta e Livio Videri 20.000 pro Astad.

In memoria di Alfredo Perosa dagli insegnanti della scuola a tempo pieno via Conti 150.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Aldo Renzi da Maria Arbanassi 20.000 pro Lista per Trieste; da Emilia Palermo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimiliano Spadaro dai colleghi di Mario Delana 107.500 pro Assoc. Amici del cuore; 50.000 pro Ente protezione sordomuti.

In memoria di Mady De Luca-Montagna da Laura Cavallar-Gallo 20.000 pro Anffas.

In memoria di Silvano Mervich da Mezgec-Cervatti 20.000, dalle famiglie Giacomelli-Rizzian 20.000, dagli inquilini delle case n. 80, 82, 84 e 86 di via D'Alviano 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ester Delise in Metlika dalle fam. Venezia-Krauss 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Pizzamei da N.N. 10.000 pro Anffas (Casa-famiglia).

In memoria del dott. Aldo Renzi da Maud e Francesco Bissaldi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrica Richter da Maria Rossi-Saiz 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Savorgnan Oglio da Antonio Oglio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Maupas ved. Schifini da Armida e Mario Kobau 10.000 pro Chiesa S. Lorenzo.

In memoria di Sergio e Nerina dalla famiglia Tamos 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ettore Simonetta dai cugini Delia e Claudio 30.000 pro Chiesa Regina della Pace.

In memoria di Anna Maganja Trocca da Enrico e Tea Ballis 20.000 pro Gars soc. Alpina delle Giulie; da A. Ferluga 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Grassi dalla cognata Pia Novak 50.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Amedeo e Angela Gasti dai figli e famiglie 10.000 pro Oratorio salesiano «don Bosco».

In memoria di Maria Loredan dai maestri, artisti, personale artistico-tecnico Teatro Verdi 222.500 per Centro tumori «Lovenati»; 222.500 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Alma Bozzi da Laura Eccardi de Eckhel 20.000, da Ida Molk Basso 20.000 pro Itis; da Laura ed Ermanno Salvador 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Luciano Dreossi 10.000, da Renata Gerussi, Giachelli, Todeschini, Soldat 40.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Rosa Allegretto ved. De Pol da Giuseppe, Evelina e Rino Cavallaro 30.000, da Livio e Lidia 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Bandelli dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Beltrame ved. Damiani dalla cognata e dai nipoti Cano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Frida e Pino Benvenuti da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Liselotte Bonomo ed Enza Bortolotti dai compagni di classe delle figlie 32.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Calvano da Licia Morante e Fiorenza Filippini 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gigliola Candussi da Renata Cozzi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alma Bozzi da Argeuo Bozzi 50.000 pro Divisione Cardiologica osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guerrino Bosic dal personale della clinica chirurgica 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Belli dalla famiglia Licata 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Cociancich da Carmela Cociancich, Eliseo Favretto e da Licia Favretto 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Lidia Venturini ved. Canciani dai nipoti Nerina, Guido e Giovanna 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Cadelli da Lella e Franco Furlan 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Richetti 30.000, da Silvio e Marisa Boico 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria del comm. Antonio Covacci dalla moglie e dai figli 60.000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Antonio Della Barbera dalle fam. Mario Stule e Carmelo Sabadin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Di Manzano e del marito Valerio Zago da Eugenia e Giovanni Ficich 50.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice, 50.000 pro Oratorio salesiano, 50.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Virgilio Frangipani da Emilio Vasco 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Guglielmo Pizzamei da Orlando, Eliana, Erminia e famiglie 30.000 pro Anffas.

In memoria di Rodolfo Sossi dalla famiglia Ermanno Di Chiara 20.000 pro divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alma Maupas Schifini da Elena Sigon 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Massimiliano Spadaro da Mario Savino e famiglia 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Damato in Stolfa dagli amici Pino Maria Gino Amalia 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Ettore Simonetta dalle famiglie Trivani, Gombani, Siroki 30.000 pro Assoc. ricerca cancro (Milano).

In memoria di Nello Zufferli dalla famiglia Framalico 30.000, dalla famiglia Giacconi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(400)	500	(600)
CARCIOFI	200	(—)	250	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	450	(—)	600	(—)
LATTUGHE	500	(800)	1300	(3000)
MELANZANE	1000	(—)	1200	(—)
PATATE	200	(—)	600	(—)
PEPERONI	1200	(—)	2500	(—)
POMODORI	800	(—)	1600	(—)
SEDANO	500	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	400	(700)	1200	(900)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	500	(—)	1400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	1000	(—)	2800	(—)
MELE	300	(—)	1700	(—)
PERE	600	(—)	1750	(—)
UVA	—	(—)	3500	(—)
ARANCE	700	(—)	1600	(—)
POMPELMI	750	(—)	850	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	—	(4800)	—	(5980)
GUATI GIALLI	1400	(—)	5000	(—)
MOLI	2500	(12000)	10000	(12000)
MORMORE	—	(26800)	—	(26800)
ORATE	24800	(22800)	24800	(22800)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(10800)	7000	(10800)
RIBONI	1500	(12800)	13000	(16800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	500	(2800)	930	(2800)
SARDONI	790	(3600)	1360	(4800)
SGOMBRI	—	(4800)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(8800)	9000	(8800)
CANOCE	5000	(8800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(3600)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 24.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.5.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI

Così si è giunti all'esportazione del marchio «LpT»

Una proposta che fu prima respinta e quindi frettolosamente accettata

Signor direttore, leggo nel «Piccolo» di domenica: «La Lista per Trieste in tutta Italia alleata coi gruppi autonomisti», che erano le parole del mio ultimo intervento televisivo. Le cose stanno così: appena nominata deputato, varie liste autonomiste prendono contatto con me in previsione che le Camere siano sciolte anticipatamente e predisporre perciò a tempo una azione comune con Trieste.

Poiché a Catanzaro c'erano le elezioni amministrative mi recai colà per vedere di quali forze e di quale organizzazione disponesse quella lista locale. Fu allora che la televisione della Calabria estesa alla Sicilia e il più importante giornale siciliano parlarono di me con insistenza.

Ritornata a Trieste spiegai al direttivo della Lista che ritenevo opportuno prendere contatto con le liste autonomiste nazionali e organizzarle sul sistema di Trieste, offrendo di recarmi personalmente nelle varie parti d'Italia per una o due domeniche al mese, e rinunciando al mio riposo.

Il segretario Giuricin contrappose che la Lista di Trieste non era materia esportabile e il Consiglio direttivo completamente disinteressato non espresse opinioni di sorta compreso l'on. Manlio Cecovini.

Le Liste continuarono a consultarmi, io ne visitai qualche altra di mia iniziativa. Si giunse così all'assemblea annuale della Lista nel dicembre del 1982 ed essendosi maturata quella situazione interna di prevaricazioni personali, mi rivolsi a tutti gli iscritti con una lettera nella quale puntualizzavo le gravi mancanze del Movimento, accompagnata da una mozione che, tra i vari punti, rinnovava la proposta di «esportare» la Lista là dove c'erano serie premesse per la costituzione di movimenti autonomistici consistenti. L'ordine del giorno venne proposto all'assemblea e la voce, insolitamente sommessa dell'on. Cecovini, propose che fosse votato per articoli: quando si giunse a quello dell'«esportazione» della Lista in altre regioni italiane egli alzò la mano per il «no» dando così il segno del capo alla assemblea, come al solito, manovrata.

Così, ancora una volta e nella forma più ufficiale, le liste autonomiste venivano messe alla porta dal movimento triestino. Quando, in effetti le Camere vengono sciolte, le liste mi ricercano affannosamente ed io le consiglio di venire a Trieste, dal segretario Giuricin per sincerarsi di persona che il veto esisteva e della possibilità di eluderlo.

Sono a Roma, ricevo la notizia che la direzione decide, nonostante il veto dell'assemblea sovrana, di concedere ad alcune liste autonomiste la «cimice» del contrassegno del melone. Allora il mio intervento alla televisione nazionale: soddisfatta dell'iniziativa ma profondamente amareggiata per la accettazione delle liste senza aver provveduto a quel lavoro di organizzazione e di coordinamento serio che si sarebbe potuto fare per lo meno nel corso dei due anni precedenti.

Le liste mandano i loro rappresentanti a Trieste e chiedono tutte di me, che ero stata la sola ed unica persona a mettermi in contatto con esse. Il Consiglio direttivo non mi informa della presenza delle liste e il vero significato di questa manovra mi si rivela con la situazione improvvisa del sindaco Cecovini, che rinuncia alla carica di primo cittadino per candidarsi alla Camera e al Senato.

Le liste quali fossero e come fossero dovevano rappresentare quel coefficiente di voti necessario nel numero di trecentomila a giustificare al movimento di Trieste i resti necessari per la nomina del secondo senatore.

Purtroppo, ad un esame effettivo della reale situazione delle liste autonomiste, il «quorum» di trecentomila voti è del tutto illusorio, perciò oggi, essendo mancato lavoro di coordinamento da me proposto con finalità di collaborazione effettiva, esso viene utilizzato dalla Lista per gli elettori triestini come uno specchio per le allodole. Con stima

Aurelia Gruber Benco

SEGNALAZIONI

Trieste fra storia e antistoria

Leggo con interesse i commenti di diversi cittadini sull'«abbandono» e il «tradimento» di Cecovini ai danni di Trieste. In effetti è strano che un uomo che voleva fare la sua battaglia «per Trieste» a mezzadria tra gli spalti di San Giusto e l'europea Strasburgo e contro l'aborrita Roma, ora giri di 180 gradi, accorgendosi improvvisamente che era tutto sbagliato, tutto da rifare: bisogna battersi a Roma. In fondo quello che han sempre detto i «famigerati» partiti. Era provincialismo quello, questo, o ambedue?

Ma mi preme di fare un'altra considerazione che mi pare sinora sia sfuggita ai più: sin dalla prima seduta del Consiglio comunale, nel lontano 1978 ho detto che i tre punti, con l'eccezione della localizzazione della Zfic — un fatto tecnico — erano antistorici e quindi irrealizzabili e dunque demagogici. Anche per l'Italia Trieste ha importanza soprattutto come «ponte» verso Est e verso Nord-Est, come, d'altronde, l'ha sempre avuta, persino durante il ventennio, se ci pensiamo bene. D'accordo, quel metodo era obbrobrioso e anch'esso antistorico, ma le tendenze di fondo geo-politiche erano giuste: il retroterra è quello che è, e non si trasforma a furia di parole. Non si sposta di un millimetro.

La Lista con le sue istanze assistenzialistiche ha svuotato Trieste della sua importanza reale agli occhi non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo, programmandone la trasformazione in un sonnolento avamposto di frontiera. E Cecovini, da prim'attore qual è (anche meritevole, sia chiaro) certamente non ha voglia di fare il sindaco in un posto così. Ed è naturale dunque, che dopo averla svuotata, l'abbandoni.

Se ne meravigliano solo gli sprovveduti, ma non chi si sofferma sulle cose con un po' di realismo. Così Trieste potrà anche essere decontaminata da tutti i possibili pericoli presenti e futuri, ma sarà anche priva di qualsiasi rilievo. Alessio Lokar.

Gatti all'Astad

L'Astad raccomanda vivamente tutti coloro che portano gatti al Rifugio animali di Opicina di farlo a mezzo di cestini da trasporto ben chiusi. Ultimamente diversi gatti spaventati dall'ambiente nuovo e dall'abbaiare dei cani, sono scappati subito dopo che era stato aperto lo sportello dell'automobile. Per questi animali abituati alla propria casa o anche randagi ma abituati diversamente, la sopravvivenza sarà ora pressoché impossibile.

Chi non è in grado di trasportare gatti in modo assolutamente sicuro, li lasci dove si trovano. Il numero di telefono dell'Astad è 211292. L'orario di apertura il seguente: giorni feriali 9-12 15-17, giorni festivi 9-12.

Coloro che non hanno la possibilità di rivolgersi al rifugio durante questo orario, non lascino animali incustoditi fuori del cancello, ma telefonino per prendere accordi.

Fede nel Melone

Egregio signor direttore, non avrà alcuna difficoltà, spero, a pubblicare la mia manifestazione di profondo disgusto per la lettera di quei sedicenti dimissionari della Lista per Trieste, pubblicata nella rubrica «Segnalazioni».

Le gratuite affermazioni di costoro, (riecheggianti i vaniloqui di altra illustre dissidente) la cui vacuità è pari alla roboante retorica con cui sono espresse, non intaccano il solido fondo morale della Lista, il cui fine è solo la salvezza e la rinascita di Trieste. Tale obiettivo viene perseguito anche a prezzo di sacrifici personali, dei quali, i personaggi in questione non possono avere la minima idea.

Lo può ben affermare chi, come il sottoscritto, senza minimamente aspirare a prebende o poltrone, sacrifica da alcuni anni quelli che sono ormai gli spiccioli del cosiddetto «meritato riposo» (sono un pensionato), per cooperare all'affermazione del movimento «Lista» il quale si identifica con il bene di Trieste, checché ne dicano i vecchi e nuovi avversari o nemici che siano. Silverio Bertogna.

Incapacità di aiutare

Ho letto con molta amarezza e molta rabbia allo stesso tempo la segnalazione intitolata «Dramma di due anziani». Amarezza nel rendermi conto di ciò che possono provare due anziani nel separarsi dopo quasi 50 anni di convivenza. Rabbia per il senso d'impotenza provato di fronte a questa situazione, che certamente non è limitata.

Non sarà certo giusto il «piove, governo ladro», così abusato, ma è certo che la gran parte dei mali di Trieste nasce dalle vistose carenze del potere pubblico, il quale non solo fa poco e male in campo economico, ma è deficitario sul piano sociale in tutta Italia (si veda la qualità della riforma sanitaria) e tanto più a Trieste.

Qui, dopo decenni, non si è riusciti ad aprire il nuovo ospedale, qui gli anziani, come dimostra il nostro caso, sono costretti a cambiare provincia per trovare quell'assistenza che spetterebbe loro di diritto in città.

Si consente ai giovani sani di far servizio militare nella provincia di residenza, si tengono i detenuti per quanto possibile vicini alle loro famiglie e non si pensa ai poveri vecchi!

Non so se esistano i soliti alibi per giustificare tali lacune, ma certo non si potrà invocare la mancanza di ambienti: infatti disponiamo di strutture come quelle dell'ex ospedale psichiatrico che è delittuoso non sfruttare. Un anziano ammalato deve abbandonare la propria moglie, aggiungendo dolore al dolore. Genitori con figli handicappati devono ugualmente peregrinare per la regione in cerca di un ente assistenziale adatto. Fra tanti amministratori così poco utili non ce n'è dunque neanche uno che sappia acquisirsi qualche titolo di gratitudine?

Per quanto tempo si continuerà ancora a discutere di formule, schieramenti e spazi da occupare, anziché «fare» qualcosa di concreto per la città e prima di tutto per chi ne ha più bisogno? E ciò indipendentemente dalle elezioni, per essere uomini prima che politici. (Lettera firmata).

Gratuito o no il modello 740?

La Regione, la Provincia, il Comune o la delegazione comunale possono darmi una risposta chiara e inequivocabile? La mia domanda è questa: il modello 740 per la denuncia dei redditi deve essere per legge distribuito gratuitamente dallo Stato oppure no? Oppure sono obbligato ad andarlo a comperare dal tabaccaio? Domando questo perché a tutt'oggi, 19 maggio, i moduli non sono ancora arrivati alla circoscrizione comunale in via dei Mille; però dal tabaccaio sono in vendita. Ma questi moduli non provengono tutti dallo stesso Poligrafico? Oppure c'è qualcun altro che li stampa prima e con maggiore esattezza per i tabaccai? Giovanni Sigmund.

Piccolo albo

È stato smarrito un orecchino con brillantino. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al 910431: sarà adeguatamente ricompensato.

Rassegna delle gallerie

«Body shapers» di Geri Pozzar - Disegni di 60 anni

«Body shapers» (ossia: «I culturisti»), foto di Geri Pozzar alla Cappella Underground. Ritratti a tutta persona e in grandezza superiore al vero. La plasticità delle figure, il controllo del chiaroscuro nell'insieme e nei particolari dei corpi, la finezza degli sfondi sfumati senza ombre potrebbero far illustrazione per il miglior trattato di tecnica fotografica. Sono il risultato di un anno di assiduo lavoro. Quanto al gusto, le gigantografie esposte — rettangoli di uguale larghezza che si alzano dal pavimento fino ad un'altezza uguale — vanno bene per gli ottocentisti e per i virtuosi d'oggi della carta patinata.

Geri Pozzar colpisce ancora. Colpisce il cattivo gusto del patetismo retrospettivo quanto quello della stramberia avanguardistica. Semplice e chiaro, come possono essere soltanto gli artisti, vibra il suo nuovo «a fondo» con l'arma di un magistero tecnico affinato attraverso l'esperienza di tre generazioni e perciò fagocitata tanto da far corpo e sangue. Neanche si pone il dubbio fra la trasandatezza spontanea e il ricercato virtuosismo. La bravura viene flessibilmente adattata alle intenzioni del momento, invidiabile estro creativo.

In mostra espone anche, composte su di un tabellone, le piccole foto «di scena» che documentano il lavoro di posa per «Body shapers». Si vede Geri in azione — un po' Charlot — quale allestitore della composizione, pedagogo dell'arte di farsi fotografare, autoironico imitatore di sé stesso prima che regista per i modelli, fotografo, infine, quasi per caso, com'è proprio della grande professionalità che si nasconde persino a sé stessa e com'è indispensabile nella fotografia in ispecie.

Dice infatti Roland Barthes: «Non è possibile fissare una regola di connessione fra lo "studium" (interesse umano per il soggetto, applicazione a una cosa, gusto per qualcuno) e il "punctum" (particolare imprevedibile e inspiegabile dell'immagine, particolare che mi attrae, che mi punge).».

Esempio: lo «studium» è l'immagine del culturista a torno nudo; il «punctum» sono i calzoni lunghi da parà in tela mimetica. Ciascun ritratto è un invito a individuare il rapporto di volta in volta diverso fra «studium» e «punctum».

La galleria dei ritratti forma il pantheon d'oggi, l'olimpo del ceto emergente, la celebrazione del narcisismo consolatore e la riconciliazione con la propria corporeità. Non mi pare, sotto questo aspetto, un discorso ironico. Geri Pozzar è un convinto. In questa apoteosi dei culturisti egli ricicla le costrizioni del liceo classico sofferto in collegio e le offre, trasformate in gioia per virtù dell'arte, ai culturisti per primi e a noi visitatori dopo.

Nei precedenti cicli («Salomè» e «Playmatti») era la componente autobiografica, e, quindi, diaristica, che prevaleva. Adesso, in «Body shapers», lo «studium» del ritrattista è in equilibrio classico col «punctum» del ritrattato che può esprimere nel culto atletico la propria configurazione tipologica. Ossia: Vulcano, Marte, Diana, Venere in versione popolare e contemporanea.

Non che manchi l'ironia. Oltre che verso sé stesso, come abbiamo detto, è rivolta contro le superfetazioni intellettualistiche di certa sperimentazione e, in concreto, contro la body art. L'artista d'avanguardia cerca la situazione strana, inquietante, sconvolgente. Geri Pozzar, perfettamente tranquillo, scopre l'ambiente sociale dei culturisti che noi non conoscevamo e che egli, armato di serietà professionale, ci fa conoscere criticamente, senza deriderlo e senza distruggerlo.

All'inaugurazione della mostra, durante l'esibizione dei «forti e belli» salutato ogni rigonfiamento muscolare da un fragoroso scoppio di applausi, era presente la «Trieste bene» e la «Trieste culturista», mescolate fra loro dal rispetto e dalla simpatia reciproche. Il che, in tempi di lotta spietata per la difesa dei vecchi privilegi e per la conquista di nuovi privilegi con l'ascesa sociale, non è cosa frequente.

Qui viene esercitata la funzione educativa dell'arte. Un'arte, quella di Geri Pozzar, che non si affanna ad inseguire le mode, perché è troppo bello fermarsi a fotografarle. Bravo e semplice, insomma. Forse, proprio perciò non conosciuto quanto meriterebbe.

G. M.

***

Rassegna del disegno 1920-1980 alla galleria Cartesius. Sessant'anni e quaranta artisti quasi tutti della Regione, si svolgono lungo un perimetro di cinquanta metri. L'emozione è grande, i disegni sono più immediati delle stampe e dei dipinti. I dolci e accademici ritratti femminili di Felicita Frai Lustig e di Mario Lannes, con gli occhi abbassati, ma non per falsa umiltà, ci invitano a esplorare le ricchezze racchiuse nella modestia di quei disegni.

Nella squadrata donna al contrabbasso di Carlo Sbisà, nella donna seduta e pensosa di Pedra Zandegiacomo, nella stalla già essenziale e incisiva di Luigi Spacal, nel piccolo vaporetto avvolto da onde minuziose di Adolfo Levier, nelle montagne tepide e slavate di Zoran Music, nello scultore vibrante di Ramiro Meng e nel sarto compatto e arancione di Riccardo Bastianutto.

E ancora nel bel nudo acquerellato di Bruno Ponte, ospite della rassegna e di conseguenza, ospitalità e mancanza di spazio oblige, ingiustamente relegato nell'ufficio della galleria, nell'altrettanto ammirevole nudo a carboncino di Mariano Cerne, poche linee decise e dolci che scavano con morbidezza le nostre assuefatte rétine, nella stanza di Maria Lupieri con Baruk cane barocco, nella composizione astratta e in quella legata a un peschereccio di Renato e Romeo Daneo.

Vicini l'uno all'altro gli unici tre disegni a colori della mostra: dall'astrattismo più concreto di Augusto Cernigoj a quello della forma minacciosamente meccanica e dal contenuto innocente e agreste, ispirato alle Langhe, di Nino Perizi e a quello favolistico di Federico Righi.

Ritroviamo infine in bianco e nero e fortemente icastici la stazione solitaria di Marino Sormani, le case carsoline di Gianni Brumatti, i libri accavallati di Mirella Schott Sbisà, un nudo elegante e affusolato di Livio Rosignano. Come scrive Henri Matisse a Fels nel 1929, «il disegno è, prima di tutto, espressione. Una mano indica meno efficacemente la strada che una freccia. Più il mezzo è incompleto più la sensibilità deve manifestarsi».

E mentre in questi anni alcuni degli artisti della mostra, dopo aver completato e arricchito i loro mezzi con la maturità e con la scelta di tecniche più elaborate e magari diverse, hanno perso un po' di efficacia, altri la hanno tenacemente conservata, e altri ancora ne hanno guadagnata, come per esempio Ugo Carà e Marcello Mascherini. Gli altri artisti che hanno esposto i loro disegni sono stati: Adriano Alberti, Dora Bassi, Willi Bossi, Cino Carrera, Luciano Ceschia, Piero Frausin, Pietro Grassi, Antonio Guacci, Elettra Metallinò, Franco Orlando, Megi Pepeu, Ireneo Ravalico, Gianni Russian, Virgilio Tramontin, Ernesto Treccani, Lucio Zambon e Mario Zocconi.

Per concludere con una seconda citazione agiografica, potremmo prendere la frase incisa nel marmo sopra la firma di Ingres sul monumento a lui dedicato nel vestibolo del corso di disegno della Scuola nazionale di Belle arti di Parigi: «Il disegno è l'onestà dell'arte». Frase suggestiva e, naturalmente, tutta da discutere. Con le parole ma soprattutto con le opere.

A.C.

Mostre d'arte

Caffè Specchi
CLAUDIO MORETTI
Inaugurazione ore 18.30

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin concluderà gli Incontri biblici con la trattazione del tema «Il ministero di Gesù a Gerusalemme».

Messa «pro unitate»

Domani sera con inizio alle 19, nella cappella del Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1, il gesuita padre Nero Bassan celebrerà una messa per l'unione dei cristiani.

Pittori umaghesi

Nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, continua fino a sabato 28 la XIV mostra di pittura della «Famiglia Umaghese».

Pittura su stoffa

Dalle 17 alle 19.30 di stasera nella sede di Cepacs di via Filzi 6, sarà aperta al pubblico una mostra di pittura su stoffa. I lavori esposti sono il risultato di un anno di apprendimento delle tecniche d'uso di applicazione e di accostamento del colore, su stoffe di tutti i tipi.

«Sessualità oggi»

Stasera, con inizio alle 20.30, nella sala delle conferenze della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, in via Cologna 59, si terrà il terzo incontro del seminario «Sessualità oggi», promosso dai Centri culturali «Marzari» e «Milani». Il prof. Leandro Rossi, docente di teologia morale alla facoltà teologica di Milano, tratterà il tema «Sessualità: i punti critici della proposta cattolica».

Soroptimist

Questa sera, alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria, nel corso della quale verranno discussi gli eventuali emendamenti allo statuto del club.

Proiezioni subacquee

In dissolvenza in concomitanza con il primo corso di acquariologia mediterranea fotografica e videoregistrazione scientifica, organizzata dal Circolo Trgeste Sub con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia verranno organizzate delle proiezioni in dissolvenza presso le società veliche Adriaco e Barcola/Grignano alle quali parteciperanno personaggi di chiara fama nel settore quali: il signor Giovenzana di Milano, il signor e la signora Gargiullo di Sorrento, i professori Cinelli dell'Istituto di zoologia di Pisa e Colantoni direttore del laboratorio di geologia marina di Bologna e l'ingegner De Strobel capo-dipartimento ingegneria oceanografica de La Spezia. Gli inviti ed i programmi potranno essere ritirati presso il negozio Metromarket in via Filzi 4 dal giorno 25 maggio.

Inaugurazione

Oggi alle ore 17, Marino invita le gentili signore, i colleghi e gli amici ad intervenire al drink inaugurale del nuovo Salone di acconciature con annesso reparto di estetica, in via Martiri della Libertà 18.

L'Airc al Cds

Quest'oggi, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore, con inizio alle 17 nella sede di corso Italia 12, Fulvia Costantinides e le delegate triestine del Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana ricerca sul cancro parleranno sul tema: «Il ruolo dell'Airc nella ricerca sul cancro».

Amici dei musei

La prima riunione degli aderenti alla neocostituita associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini» è fissata per quest'oggi alle 17.30, nel museo di storia e arte in via della Cattedrale 15.

Gite e soggiorni

Gran Paradiso — La commissione gite del Cai XXX Ottobre ha in programma dal 3 all'8 luglio una gita a Pont in Valsavaranche (Aosta) con salita al Gran Paradiso (4026 m), e alla Tresenta (3609 m) visita al Parco Naturale, ai castelli valdostani e al ghiacciaio del Monte Bianco. La gita è riservata ai soli soci del Cai. Le prenotazioni devono pervenire entro il 15 giugno. Programma particolareggiato nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

«Quasi la verità»

Domani con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa, il prof. Giorgio Baroni, docente di Storia dela Letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Univeristà cattolica di Milano, presenterà l'ultimo libro di Nera Gnoli Fuzzi «Quasi la verità». Interverranno la prof. Mariuccia Comite Coretti e l'attore Mimmo Lo Vecchio che leggerà alcuni brani dell'opera.

Proiezioni all'Alpina

Con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità 3, per la rassegna «Qui Alpina, i soci presentano...» che si conclude stasera, saranno proiettati film di Bruno Caffieri dal titolo «Epilogo '83».

Saggio al «Toti»

Oggi, con inizio alle 16, nel ricreatorio comunale «Toti» si svolgerà un saggio ginnico/sportivo musicale. Chiuderà la manifestazione un concerto bandistico

Training autogeno

Questa sera con inizio alle 20, nella sede di via San Lazzaro 5 della «Grande fraternità universale» lo psichiatra e psicoterapeuta dott. Boris Karis terrà una conferenza sul «Training autogeno» introduttiva al seminario in programma per venerdì e sabato prossimi.

Festa per anziani

Promossa dal gruppo «Pro anziani» del rione, questo pomeriggio si svolgerà, con inizio alle 15.30, nella sede parrocchiale di via Luigi Sturzo 4 l'annunciata festa per i cittadini in là con gli anni. Alla preghiera mariana nella chiesa della Madonna del mare faranno seguito un rinfresco e il gioco della tombola. Le persone che non sono in grado di raggiungere il luogo del trattenimento con i propri mezzi possono telefonare al 793656.

Gruppo Escai

Domani i ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e i loro amici si ritroveranno alle 19 nella sede di piazza dell'Unità 3 per essere informati particolareggiamente sulla gita a Gemona, Venzone e al monte Cumieli.

Fotoclub Arccs-Arci

Dal 10 al 21 giugno sarà allestita nella Casa dello Studente una mostra fotografica, abbinata a un concorso. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano entro il 30 prossimo alla sede di via Fabio Severo 158 (tel. 569428) dove sono disponibili copie del regolamento per partecipare alla rassegna, che è promossa dalla sezione Fotoclub dell'Arccs/Arci, Associazione ricreativa culturale Case dello studente.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain. Omaggi particolari, novità. Via S. Lazzaro 6

Buone Vacanze

Beltrame «Buone Vacanze», con le più belle novità per il mare della collezione estate '83: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Solo le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame, corso Italia 25 Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Incontri culturali

Intellettuali di frontiera

Stasera con inizio alle 18, nell'aula «Ferrero» della sede di via dell'Università 7 si terrà una tavola rotonda, a conclusione della mostra documentaria «Intellettuali di frontiera / Triestini a Firenze (1900-1950)» promossa dal Gabinetto scientifico letterario Vieusseux e dal comune di Firenze, e allestita a Trieste dall'amministrazione provinciale.

Parteciperanno all'incontro Marino Raicich, direttore del Gabinetto Vieusseux, Giorgio Luti dell'Università di Firenze, Elio Apih ed Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. Moderatore sarà il prof. Giuseppe Petronio, preside della Facoltà di Lettere.

Insetti dell'Altipiano

Stasera con inizio alle 19.30, nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Piero Brandmayr terrà, su invito della commissione gite del Cai XXX Ottobre, una conferenza su «Insetti del Carso: comportamento e ambiente».

Misure di tempo

Domani con inizio alle 18, nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza, il prof. Pietro Dominici dell'Università di Roma (Istituto nazionale di Geofisica) terrà una conferenza dal titolo «Evoluzione storica delle misure di tempo in Italia».

Studio e cura dei tumori

Stasera con inizio alle 18.30, nel prefabbricato della facoltà di medicina di via Vasari, il dott. Bozzetti, dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, terrà una conferenza su «Nutrizione parenterale in oncologia: attualità e prospettive».

La manifestazione è organizzata dall'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Campanacci.

Autori francesi

Domani, con inizio alle 20, nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso», alcuni partecipanti al corso di dizione francese tenuto da Marco Pardini, reciteranno brani di Prévert, Giraudoux, Géraldy e Montherland.

Nell'occasione saranno esposti disegni eseguiti da un gruppo di studenti della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori durante un corso di aggiornamento tenuto da due docenti dell'Università di Poitiers. Per ciascuno di questi disegni, frutto dell'interpretazione personale della lirica di Prévert: «Inventaire», gli studenti hanno composto una breve poesia.

L'incontro è sotto gli auspici della Società italiana dei francesisti e del Circolo «Il Carso».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA RETE UNO RIPROPONE IL FILM DI CUKOR

Il mito della Garland nacque con una stella

Ritrovò il successo dopo esser stata una diva-bambina

ROMA — Il film in onda questa sera sulla Rete 1 tv (ore 20.30) è stato rispolverato all'ultimo minuto e costituisce una parentesi divisistica all'americana collocata tra i miti caserecci di Giuliana De Sio (protagonista di «Dramma d'amore» appena concluso) e Anne Caovas (che si vedrà mercoledì prossimo straziata interprete della seconda parte della «Freccia nel fianco»).

Naturalmente i confronti con la protagonista di oggi, Judy Garland, l'attrice di «È



nata una stella», sono improponibili, ma è curioso che il film racconti proprio la scoperta del successo da parte di una cantante improvvisamente innalzata ai fasti di Hollywood. Si tratta di una carriera che di certo potrebbe augurarsi anche le «divine» del piccolo schermo.

«È nata una stella» fu un film mitico, girato nel 1954 da George Cukor e poi più volte ripreso da altri registi, fino all'ultimo «Remake» interpretato da Barbra Streisand e Chris Kristofferson.

Al fianco di Judy Garland, George Cukor volle James Mason che guidò la già affermata interprete nel contesto (per lei inedito) di una storia drammatica sfociata, per una volta, in un finale amaro.

Ester Blodget è una canzonettista da locale notturno. A uno spettacolo di beneficenza la donna salva la reputazione del famoso attore cinematografico Norman Maine che si è presentato in scena completamente sbronzo.

L'uomo per gratitudine le propone di aiutarla a debuttare nel cinema e fa anche breccia nel cuore della bella cantante.

Le loro carriere, ormai parallele, seguono però strade diverse. Mentre Ester conosce il successo in un'«escalation» travolgente, Norman si lascia andare, diventando ben presto un alcolizzato e alla fine si suicida in mare.

Ester, che in un primo tempo decide a sua volta di lasciare l'attività, ritornerà sugli schermi per ricordare la memoria del defunto marito e apparirà con il nome di «signora Norman Maine».

Cukor volle per questo ruolo un'attrice che lo «star system» sembrava avere scordato e una volta di più si confermò uno straordinario pigmalione.

Judy Garland, che era nata nel 1924 nel Minnesota, aveva debuttato nel '36 ed era diventata una diva-bambina con il «Mago di Oz» (1939). Saldamente attestata nelle classifiche del «box office» durante gli Anni 40, aveva poi conosciuto il declino, tentando anche il suicidio. «È nata una stella» fu il suo grande ritorno.

CON PUCCINI, VERDI, PERGOLESI, MUSSORGSKIJ E MOZART

Nel triangolo Abbazia-Pola-Fiume dieci spettacoli per il festival lirico

Quasi solo cantanti jugoslavi causa i limitati mezzi finanziari

FIUME — Il direttore del teatro nazionale Ivan Zajc di Fiume, Davorin Hauptfeld, che è anche il direttore artistico del festival estivo, è appena tornato da Milano dove ha ottenuto un significativo successo. Egli ha infatti diretto un concerto con l'orchestra civica di Milano. Avendo in programma la prima e la quinta sinfonia di Beethoven, egli ha potuto dimostrare le sue non comuni capacità. Sotto la sua direzione l'orchestra ha risposto in maniera sorprendente. Il successo è stato tale che il maestro Haupfeld è stato già invitato anche per la stagione prossima.

Intervistando il maestro Hauptfeld, ci siamo innanzi tutto interessati della manifestazione lirica estiva che già per la sesta volta organizzano insieme i tre più grandi centri della zona Abbazia, Pola e Fiume.

«Questa estate avremo complessivamente dieci spettacoli, di cui cinque ad Abbazia, tre a Pola e due a Fiume. Non è molto, ma causa i mezzi finanziari molto limitati, dobbiamo accontentarci. Bisogna sapere che l'inflazione è enorme, e le sovvenzioni che abbiamo ottenuto sono soltanto il 7% di più dell'anno scorso, e con questo non si può fare di più, saremo costretti di utilizzare quasi esclusivamente gli artisti jugoslavi che possono comprendere la nostra situazione, con eventuale qualche eccezione. Stiamo vedendo di inserire almeno uno o due cantanti italiani che sono stati sempre molto apprezzati dal nostro pubblico». Così ha detto il maestro Hauptfeld.

La stagione estiva si inaugurerà il 27 giugno con la «Tosca» di Puccini diretta dal maestro Vjekoslav Sutej e avrà luogo come tutti gli altri spettacoli ad Abbazia nel bellissimo teatro all'aperto che può ospitare oltre 2.500 spettatori.

Gli altri spettacoli ad Abbazia saranno il 4 «Rigoletto» di Verdi (dirige Vladimir Belic), l'11 luglio due operine comiche, «La serva padrona di Pergolesi» e «L'analfabeta» del compositore croato Ivo Lhotka Kalinski. Una settimana dopo, cioè il 17 luglio, in programma un concerto sinfonico dedicato Mozart con una sola sinfonia, un concerto per violino e orchestra e la Messa dell'Incoronazione. Questo concerto sarà diretto dal maestro Davorin Hauptfeld. E come ultimo spettacolo quest'estate ad Abbazia sarà data la nuova produzione di «La fiera di Sorocinskj, di Mussorgskij (dirigeva sempre Vladimir Benic).

La breve stagione polese che inizierà il 7 luglio all'Arena con «Rigoletto», continuerà il giorno dopo con un concerto mozartiano nella Cattedrale, mentre le due opere di Pergolesi e «Lhotka Kalinski» saranno eseguite al Castelletto, che oggi è il museo della rivoluzione.

Infine a Fiume saranno in programma soltanto due spettacoli: il 17 luglio il concerto mozartiano, il 28 luglio, per la conclusione dell'intera manifestazione estiva, saranno eseguite le due già citate operine nel suggestivo ambiente della cittadella di Trsat.

Come è noto il festival di Abbazia, Pola e Fiume rappresenta l'attività estiva del complesso del teatro nazionale di Fiume.

Dragan Lisac

«MAGGIO» FIORENTINO

«Virtuosi» di Mosca a livello mondiale

Senza rivali la viola di Juri Bashmet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Un altro addio a Firenze, che ha già accolto il carismatico Bèjart (ma la vera attesa è per il suo prossimo programma «Thalassa») con una novità «Wien, Wien nur du allein», ed è un addio malinconico ed entusiasta assieme: il primo, per l'autentica «sorpresa» del concerto offerto, il secondo per la chiamata di pubblico eccellente nella più piccola e raccolta «Pergola»; inferiore invece all'attesa per la replica al più vasto e incompleto «Comunale».

In scena «I Virtuosi» di Mosca: un ensemble fatto unicamente da autentici «virtuosi», tutti solisti, dai violini ai contrabbassi, in piena conferma della scuola russa degli archi, ma gelandoti per la bellezza delle coppie dei corni e degli oboi, tutti vertiginosamente intonati per agilità, coesione e bellezza timbrica.

A dirigerli, uno di loro, Spivakov, giovane e autorevolissimo con la bacchetta non meno che con l'archetto, in coppia con la favolosa viola di Juri Bashmet («Sinfonia Concertante K. 364» di Mozart), esempio completo di come si può dimenticare l'estro solistico per mettere in luce un gesto personalissimo e preciso e una musicalità esplosiva, per poi tornare al serrato fraseggio d'elegante virtuosistica delicatezza («Divertimento K. 137» di Mozart e la magica «Serenata 0.48» di Ciaikowskij).

Impagabili, «I Virtuosi» nell'eleganza della mozartiana «Sinfonia concertante», densa, resa persino cupa, virtuosa e robusta insieme, nostalgica e dolce, seguita da innumerevoli richieste di «bis», accontentate solo alla prima serata.

Due concerti da lasciare il segno, con una formazione a livello mondiale, con un violino-direttore che ha molta strada davanti e con la viola di Bashmet che già oggi, forse, non conosce rivali.

Giorgio Polacco

«Orestiade» a Caracas anche sotto la pioggia

CARACAS — Con una edizione — integrale e presentata in condizioni quasi apocalittiche — della «Orestiade», ha debutato al sesto Festival internazionale di Caracas del teatro la compagnia tedesca «Schaubuhne» diretta da Peter Stein.

L'interpretazione dell'opera, la cui durata — salvo due brevi intervalli — si è protratta dalle 18 di sera alle 4 di mattina, è avvenuta all'aperto.

All'inizio della seconda parte dello spettacolo una pioggia torrenziale ha cominciato ad abbattersi sui presenti, ma il regista Stein ha ordinato che lo spettacolo proseguisse. Al termine, mentre il temporale continuava da ormai cinque ore, erano almeno trecento gli spettatori rimasti ad applaudire.

CANTAUTORI, MUSICISTI E COMPLESSI ALL'AUDITORIUM

Se ci manca lo spazio ci mettiamo a cantare

TRIESTE — *«Questa è una serata fra amici, più che una manifestazione di massa», ha detto l'altra sera all'Auditorium Claudio Misculin, coordinatore delle due giornate di teatro e musica organizzate dal Centro culturale polivalente con il patrocinio degli assessorati alla cultura comunale e provinciale.*

È una serata fra amici in effetti è stata quella dedicata alla musica, seguendo l'impostazione abbastanza diffusa fino a qualche anno fa.

Scopo della rassegna era quello di «riportare alla città il problema della carenza di spazi culturali, all'interno dei quali poter collocare tutti quei gruppi che da anni lavorano a Trieste senza la possibilità di un loro riconoscimento in quanto realtà culturale». Un benefico scossone all'inerzia e all'apatia di quanto dovrebbero istituzionalmente lavorare in questa direzione, e che troppo spesso spiccano per la loro assenza soprattutto nel campo del teatro e della musica giovane.

E proprio per quanto riguarda la musica, l'altra sera il Centro culturale polivalente ha proposto al pubblico tre esempi di lavoro musicali.

Dopo il forfait di Alfredo Lacosegliaz per motivi tecnici (ma nei prossimi giorni il musicista triestino dovrebbe finalmente riuscire a presentare il suo nuovo spettacolo «Scampoli»), sul palcoscenico dell'Auditorium si sono alternati Fulvio Bozzetta, e i gruppi «Humus» e «Ficiur Swes».

Bozzetta è un cantautore alla prima esperienza in pubblico, abbastanza legato all'immagine classica del cantautore di qualche anno fa.

Gli «Humus» sono il violinista triestino Velemir Dugina e il chitarrista Pietro Sabatini, entrambi componenti anche del gruppo «Whisky Trail»: propongono una musica acustica che si rifà alle tradizioni celtiche e balcaniche.

Per concludere, i «Ficiur Swes», del Gruppo Musica Pirata: l'esibizione più particolare, a metà strada fra rock demenziale e teatro gestuale, che ha lasciato un po' perplesso il pubblico dell'Auditorium.

Ca. M.

■ NIENTE FESTIVAL — Il Festival internazionale del cinema per dilettanti della Costa Brava (a Gerona in Spagna), non si terrà quest'anno per difficoltà economiche.

Il cantiere della polifonia sacra

TRIESTE — Si è svolta nella chiesa della «Madonna del Mare» la seconda serata di polifonia sacra «Città di Trieste» organizzata dall'Usci.

Il coro di Roiano, affiancato dal neocomplesso dei «Giovani cameristi triestini», diretto da Fabio Nossali, ha eseguito la messa solenne breve di L. Cherubini in una trascrizione, un po' ibrida, per coro, archi e organo.

Il «Coro polifonico triestino» ha cantato con equilibrio dinamico e affiatamento dimostrando di essere diventato, grazie alla guida di Fabio Nesbeda, un complesso omogeneo.

In ascesa tecnica e stilistica il «Melodiae», diretto da Donato Fiume, in un programma che spaziava dalla scuola veneziana del '500 a Schütz, culminando in un «Agnus Dei» (dalla Messa di Barcellona).

Un promettente finale era costituito dalla giovanissima corale femminile «S. Pio X» alla sua prima esibizione pubblica.

Musica di gruppo a Stresa



TRIESTE — Al Concorso internazionale «Città di Stresa» — una delle più prestigiose rassegne giovanili — nella categoria «musica d'insieme» ha conseguito una brillante affermazione il complesso triestino «Gruppo 81», un quintetto di fiati nato nell'ambito del Conservatorio Tartini, sotto la guida del m.o Giorgio Brezigar.

Il terzo premio (il primo e secondo non sono stati assegnati) è stato attribuito al «Gruppo 81» per l'esecuzione della «Kleine Kammermusik» di Hindemith e i «Trois pièces» di Ibert.

Il complesso, formato da Sergio Zolli (flauto), Fabio Sambo (oboe), Giulia Fonzari (clarinetto), Andrea Sfetez (corno), Aldo Leonardi (fagotto), ha preso parte anche con successo al concerto dei premiati svoltosi al Palazzo dei Congressi di Stresa.

Domenica 19 giugno il quintetto si esibirà a Villa Geiringer per il ciclo dei concerti-aperitivo.

L'Estate musicale e i Concerti in chiesa

TRIESTE — Sabato prossimo 28 maggio alle ore 11 nell'Abbazia di Sesto al Reghena si terrà la tradizionale presentazione di due manifestazioni culturali-turistiche ormai affermate in regione: «l'«Estate musicale 1983» ed i «Concerti in chiesa» (ciclo di giugno).

Si tratta di una ampia serie di spettacoli, patrocinati dall'Azienda regionale di promozione turistica, e offerti ai turisti ospiti delle nostre località turistiche.

Le manifestazioni riguardanti l'Estate musicale si terranno nelle sedi di Villa Manin di Passariano, nella stessa Abbazia di Sesto al Reghena, nell'ex piazza Mercato di Gradisca e in piazza Grande a Palmanova, mentre i Concerti in chiesa si svolgeranno in 16 diverse chiese della regione.

■ COMPOSITORI — Carlo Colombo è il nuovo presidente della «Cassa nazionale di assistenza fra compositori, autori e librettisti di musica popolare Mario Schisa».

SABATO ALL'AUDITORIUM

Lo stimolante bilancio del Teatro per ragazzi

TRIESTE — A conclusione della prima Stagione di Teatro-Ragazzi organizzata dal Teatro popolare «La Contrada» insieme all'Eti/ragazzi e con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, degli assessorati alle attività culturali e alla pubblica istruzione della Provincia e del Comune di Trieste e dell'Ente teatrale regionale, si terrà al Teatro Auditorium, sabato 28 maggio alle ore 15.30, un incontro tra la compagnia, gli insegnanti e gli operatori culturali, che sono intervenuti alla stagione.

L'incontro ha come scopo principale un bilancio consuntivo dei risultati della rassegna e uno scambio di proposte in vista di una sicura prosecuzione dell'esperienza.

In questo ambito avrà luogo la premiazione dei migliori tra gli elaborati che i bambini hanno presentato all'interno del «gioco grafico-fantastico», indetto da «La Contrada» in collaborazione con il quotidiano «Il Piccolo», per inventare un bozzetto grafico e per dare un titolo alle future stagioni.

L'incontro scaturisce inoltre dall'esigenza avanzata da più insegnanti di poter avere un momento di dibattito e di confronto sul problema del rapporto tra mondo della scuola e mondo del teatro.

Per l'occasione interverranno, oltre ai rappresentanti della compagnia e del «Piccolo», il dott. Incontrera e il dott. Crevatin per il Provveditorato agli studi.

Film da Henry James con Bette Davis

LONDRA — Bette Davis sarà la protagonista del film «Burning bridges», che il regista Mark Reichert dirigerà in agosto in Jugoslavia ispirandosi ad un soggetto dello scrittore americano Henry James.

PRIMI FESTIVAL A MUGGIA

Da sabato in lizza cantanti in «erba»

TRIESTE — Sta per prendere il via la prima edizione della Rassegna provinciale per piccoli cantanti (fino a 12 anni d'età), primo Festival dei Giovanissimi con l'assegnazione del premio «Il Pentagramma della Canzone», messo in palio dal comune di Muggia.

L'allestimento, realizzato da Fulvio Marion, inizierà ufficialmente con la prima semifinale fissata per sabato 28 maggio alle ore 16.30 nella rinnovata sede della Lega nazionale di Muggia, con svolgimento a cadenza settimanale (informazioni ed iscrizioni si ricevono anche presso la sede in largo Nazario Sauro 5, tel. 271231).

L'iniziativa, di carattere musicale, ma anche culturale per le finalità di amare e coltivare la melodia nelle sue espressioni più educative e formative, vede l'adesione del Comune di Muggia e l'interessamento, trattandosi di una manifestazione provinciale a svolgimento annuale, di enti e istituzioni pubbliche della nostra provincia, nonché di emittenti radiotelevisive interessate a dar rilievo e spazio a questi giovani interpreti (ogni cantante in gara presenta, dopo l'autorizzazione dei genitori e la fase di preselezione, una canzone edita o inedita in dialetto o in lingua).

Il ricavato sarà devoluto a favore dell'Associazione per la ricerca contro il cancro.

Un Lp versione cassetta verrà realizzato da una casa discografica con diversi partecipanti al Festival, istituito nell'intento di favorire e promuovere l'educazione musicale nei più giovani.

Le iscrizioni, libere e gratuite, si ricevono anche presso Il Nuovo Meridiano di Trieste (tel. 68121), Filo Diretto (69313) e Telequattro (733063).

■ EFEBO D'ORO — Il film «Storia di Piera» di Marco Ferreri ha vinto l'«Efebo d'oro» di Agrigento. La premiazione avverrà l'8 giugno.

San Sebastiano, il più giovane dei vecchi festival

SAN SEBASTIANO — Oltre duecento pellicole saranno proiettate nel corso del 31.o Festival cinematografico di San Sebastiano che si terrà nella città basca dal 15 al 24 settembre prossimi.

Lo hanno comunicato gli organizzatori della manifestazione precisando che la rassegna avrà lo «slogan» seguente: «Il più giovane dei vecchi festival» e che sarà articolata in varie sezioni tra cui quella ufficiale, il panorama del cinema spagnolo, il panorama del cinema basco, «La pelicula olvidada», «La puerta de Oriente» e «I nuovi registi».

Inoltre — comunicano gli organizzatori — si terrà una tavola rotonda su «Letteratura e cinema» e numerose rassegne collaterali tra cui una mostra d'arte e varie «personali» nel campo della pittura, della scultura, della fotografia e della letteratura.

■ INDAGINE D'AMORE — Al Teatro Musco per le «novità» dello Stabile di Catania è andato in scena «L'indagine d'amore», ricavato da un testo in versi del 1736 dell'ecclesiastico di Acireale Giuseppe Maria Musmeci.

CON LA SPERANZA DI COSTITUIRE UN TEATRO STABILE

Pronti a uscire allo scoperto recitando in lingua friulana

UDINE — Esiste un mondo sommerso nel Friuli del teatro, un mondo che però è pronto ad uscire allo scoperto: i tempi sono maturi. È il mondo delle filodrammatiche popolari, di paese, talvolta di parrocchia, che vivono grazie all'appassionato dilettantismo di gente che fa teatro per vocazione, per amicizia, per far qualcosa o anche per caso.

Nei giorni scorsi a Udine, con l'organizzazione di radio Onde furlane e con il patrocinio dell'assessorato alla cultura della Provincia, si è svolto il secondo convegno del teatro popolare friulano. E di cose, anche nuove, se ne sono sentite.

Ma iniziamo con i numeri: in Friuli ci sono oltre cinquanta gruppi teatrali popolari (il numero esatto nessuno lo sa; ci vorrebbe un censimento ma tutti lo auspicano e nessuno lo fa), che muovono in media una ventina di persone ciascuno. In tutto quindi almeno un migliaio di persone che fanno teatro; l'età media degli attori è tra i 25 e i 30 anni, e l'estrazione sociale quanto mai eterogenea.

Il vero problema di questi gruppi è la mancanza di sale dove lavorare, e l'impossibilità di organizzare tournée in provincia. Ecco quindi la proposta, emersa dall'assemblea, di creare un'agenzia che funga da centro di coordinamento e di «smistamento». E poi che le amministrazioni pubbliche inizino a organizzare rassegne di teatro in friulano, con un appuntamento fisso, magari annuale, a Udine.

Infine la novità più grossa, ed anche la più criticata. La speranza della nascita di un Teatro stabile in lingua friulana, nascita che potrebbe rappresentare l'occasione per un salto di qualità verso il professionismo e la professionalità, ma che, dicono invece i detrattori, potrebbe anche allontanarsi da quella che è la realtà quotidiana del Friuli. Sì, perché non si pensi a un teatro popolare friulano folcloristico e basta. Anzi, anche le opere popolari in friulano sono opere impegnate, hanno scoperto che in Friuli problemi come droga, alcolismo e anche terrorismo sono una realtà.

Un Teatro stabile in lingua friulana potrebbe quindi portare in tutta Italia questo patrimonio notevole, che altrimenti rischia di rimanere per sempre rinchiuso entro le anguste sale di parrocchie di provincia.

Guido Barella

Jewison dirigerà «La paga del soldato»

NEW YORK — Il regista canadese Norman Jewison dirigerà per la Columbia Pictures un film tratto da uno dei primi racconti del Premio Nobel americano William Faulkner «La paga del soldato».

E' questo uno dei sette film che Jewison produrrà per la Columbia.

I CONCERTI A VILLA GEIRINGER

«Salonmusik» a quattro mani

TRIESTE — Margherita Messina (nonostante i postumi di un'influenza) e Claudia Tauri hanno rispettato l'appuntamento a Villa Geiringer, offrendo, della letteratura a quattro mani, un intelligente programma attinto al gustoso repertorio della «Salonmusik»: una oleografia scelta dall'album di un campione del virtuosismo salottiero come Moritz Moszkowski, un ciclo di «melodie finlandesi» di un Busoni ventenne, alcune pagine di Grieg (ancora la melodia «popolare» come occasione inventiva, da «interno borghese») e, curiosamente in tema, l'Allegro e lo Scherzo (quest'ultimo ripreso da una precedente composizione) di una giovanile Sonata di Mussorgski, dal singolare sapore «napoletano», tanto che il primo movimento si direbbe una sorta di tarantella con vocazioni sinfoniche.

Nel complesso, un ammirevole tentativo di rinnovamento dei programmi per le «quattro mani», che il giovane «duo» triestino potrà ulteriormente sviluppare quando potrà affidarsi — senza problemi di «convalescenza» — ad una maggiore souplesse corroborata da un'opportuna dose di ironia.

Intanto ha confermato le doti di preparazione, di energia e di equilibrio, facendosi applaudire dall'uditorio domenicale del Castelletto, cui ha concesso, fuori programma, con Borodin, un'altra «perla» del pianismo da Salon sanpietroburghese.

G. Go

■ LE PAROLE PER DIRLO — Il best-seller «Le parole per dirlo» che, da circa un lustro, ha reso famosa la sua autrice Marie Cardinal, sarà presto un film. La pellicola sarà prodotta da Dino De Laurentiis con esterni nel New Jersey e in Messico.

SI CONCLUDE LA RASSEGNA DI SERVOLA

Nel ricordo di Artico un Oscar per il dialetto

TRIESTE — Si sta concludendo a Servola la rassegna «Teatro Primavera 83» che ha visto susseguirsi sul palcoscenico del rinnovato teatro 5 compagnie dialettali per un totale di 20 repliche di lavori in vernacolo.

La rassegna si concluderà domenica 29 maggio con la commedia di Edda Vidiz «I omini xe un gran castigo». In precedenza, sabato 28 maggio alle 20.30, appuntamento ormai classico di fine primavera per poeti, scrittori, commediografi triestini sempre al Cinema-Teatro di Servola, per la serata in onore dei vincitori del premio «Pancogola d'argento» bandito all'inizio di ogni carnevale dall'Associazione Folcloristica Pro Loco Servola.

Se è grande l'attesa per la Pancogola d'argento per commedia dialettale, poesia dialettale, novellistica di ambientazione locale e giornalismo, la serata di quest'anno ha molti altri motivi d'interesse per il pubblico amante di cose nostrane: ci sono infatti due grosse novità. Ricordiamo dapprima il premio «Eugenio Artico», attore e regista concittadino, nel cui ricordo la famiglia e la compagnia «Amici di San Giovanni» hanno voluto intitolare un riconoscimento per un attore o attrice del nostro teatro d'amatore, quasi un piccolo Oscar del dialetto.

Ma c'è ancora qualcosa in previsione della serata del 28 prossimo: fra Servola ed il rione periferico di Borgo Venezia di Verona sta nascendo un gemellaggio; l'idea è nata nei giorni del carnevale di quest'anno, quando una rappresentanza di veronesi è venuta a Servola a portare il saluto del carnevale di Verona.

Parte di spicco, in fine, per la banda dei Ricreatori comunali «Gentilli» e «Toti» che terrà un concerto sotto la direzione del maestro Roberto Tramontini.

Appuntamenti

Si rivede «Le Balcon»



TRIESTE — Dopo il successo ottenuto un mese fa, i «nuovi comici» di «Le Balcon» ci riprovano. Il loro spettacolo, intitolato «Giordob cardragi» ritorna all'Auditorium venerdì 27 e sabato 28 maggio per dimostrare che il primo esperimento artistico d'integrazione teatrale italo-slovena ha la capacità di reggere ben più d'una serata.

Mattatori della serata saranno ancora Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergij Verc (tutti immortalati nella foto di Giovanni Montenerò) oltre al maestro Alessandro Bevilacqua, autore ed esecutore al pianoforte delle musiche originali.

Grazie all'appoggio del nuovo «pool» triestino dello spettacolo e di alcuni sponsor, i «cinque di Le Balcon» propongono prezzi d'ingresso popolari: lire 4.500 e ridotti a lire 3.500.

Concerto d'Aula Magna

TRIESTE — Secondo appuntamento, domani sera, con i «concerti d'Aula Magna» all'Università di Trieste.

Ospite della rassegna concertistica sarà uno dei maggiori violoncellisti europei, il francese Alain Meunier, in «duo» con il pianista Alain Planés.

Solista di raffinata personalità e dal vastissimo repertorio (da Bach all'avanguardia), Meunier è il violoncello del Quintetto e del Sestetto Chigiano, e collabora abitualmente con la formazione strumentale di Salvatore Accardo.

Il duo Meunier-Planés eseguirà a Trieste un programma di raro interesse, comprendente la prima Sonata di Mendelssohn e la IV e V Sonata di Beethoven. Al centro della serata, i tre pezzi op. 11 di Anton Webern.

Al concerto — che avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università in piazzale Europa — si accede per invito fino ad esaurimento dei posti in sala.

Teatrino della memoria di Carolus Cergoly

TRIESTE — Italo Svevo e Umberto Saba in dimensione «domestica» e nell'opinione dei loro concittadini; un fugace incontro con l'ultimo degli Asburgo, l'imperatore Carlo, e con James Joyce, ancora oscuro insegnante di inglese a Trieste: è «Il teatrino della memoria» di Carolus Cergoly.

Verrà trasmesso in quattro appuntamenti a partire da oggi alle ore 17 nell'ambito della rubrica di Radiouno «Il paginone».

Oggi al Cca il tenore Manfio

TRIESTE — Oggi alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per gli Amici della lirica e il Cca, il tenore Mario Manfio, con la collaborazione pianistica di Anna Luci Sanvitale, eseguirà un programma di musiche operistiche, da camera, e canzoni napoletane.

Il Quartetto Simini domani in S. Silvestro

TRIESTE — Domani sera alle 20.30 in San Silvestro l'Associazione appuntamenti musicali festeggerà il suo decimo anno di attività e chiuderà la stagione 1982-83 con un concerto del «Quartetto Simini».

La formazione è costituita da Mario Simini (violino), Ermanno Vogrini (violino), Bruno Mansutti (viola) e Nereo Gasperini (violoncello). In programma musiche di Tartini, Mozart, Turina e Dvorak.

Opera di Wagner oggi alla Cappella

TRIESTE — Continua alla Cappella Underground il ciclo di proiezioni cinematografiche dedicato a Richard Wagner nell'ambito delle manifestazioni celebrative promosse dal Comune di Monfalcone.

Alle ore 18 e alle 20 verrà presentato «Il vascello fantasma», opera romantica in 3 atti nell'edizione dell'orchestra di Stato Bavarese diretta da Wolfgang Sawallisch.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico.
12.30 La grande pietà dei popoli. 9.a ed ultima puntata.
13.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 La straordinaria storia dell'Italia. 5.a puntata.
15.15 Eurovisione. 66.o Giro d'Italia. 12.a tappa: Pietrasanta Marina - Reggio Emilia.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici Cartone animato.
17.30 Vivendo e danzando. 3.a parte.
17.50 Happy magic. Con Fonzie in «Happy days».
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.
19.00 Italia sera. Fatti persone e personaggi.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 È nata una stella. Film. Regia di George Cukor. 1.o tempo.
22.00 Telegiornale.
22.05 È nata una stella. Film, 2.o tempo.
23.10 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
23.15 Mercoledì sport. Santa Margherita Ligure: pugilato.
— Tg1 – Notte – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Lezioni in cucina.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Questioni educative. 2.a puntata.
14.00 Tandem. In diretta dallo Studio 7 di Roma.
14.05 Paroliamo. 1.a parte.
14.30 Doraemon. Cartone animato.
14.40 Paroliamo. 2.a parte.
14.50 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.10 Secondo me.
15.25 Il gamberetto. Gioco a premi.
15.45 Doraemon. Cartone animato.
16.00 Clorofilla. Settimanale per gli amici della natura.
16.15 In studio.
16.30 Follow me. Corso di lingua inglese. 36.a trasmissione.
17.00 Boomer cane intelligente. Telefilm. 2.a parte.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Attenti a Luni. Cartoni animati.
17.55 Piccole risate. Comiche.
18.15 Il selvaggio mondo degli animali. L'orso nero. Documentario.
18.40 Tg2 – Sportsera.
18.50 Eddie Shoestring, detective privato. Telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
19.55 Calcio: Juventus - Amburgo. Finale Coppa dei Campioni. Eurovisione.
21.45 Tg2 – Sportsera.
21.55 Notre-Dame de Paris. Film. Regia di Jean Delannoy.
23.45 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
17.00 Dopo di me il robot.
17.50 L'altro suono. 7.a puntata.
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
20.05 Italia a schede.
20.30 L'albero dei desideri. Film. Regia di Tengiz Abuladze.
22.10 Delta serie. Vita selvaggia in Australia. 6.a puntata.
22.45 Tg3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.57, 23. Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr 1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io; 8, 10.03, 10.30, 10.45, 14.03: Il pool sportivo del Gr1 presenta «Angolo giro», flash sonoro dal giro d'Italia; 10.33: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Ricordi di una telegrafista» di Nita Yasmar (3); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 15.03: Tu mi senti... tra le 15.30 e le 16.30: 66.o giro d'Italia Gr 1 sport presenta: Ruotalibera; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Microsolco che passione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 83; 19.55: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr 1 da Atene la finale della coppa dei campioni Juventus-Amburgo. Nell'intervallo 20.55: Onda verde; 22: Musica nella sera; 22.30: Autoradio flash per i camionisti; 22.35: Audiobox: la scena e il chiostro, di Roberto Terrante; 23.05: In diretta da radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; tra le 15.30 e le 16.30: 66.o giro d'Italia, 12.a tappa Pietra Santa Marina-Reggio Emilia; 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 16.32: Supersfida d.j. 4 jolly per l'estate; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.25: Stereosera; 19.55: Coppa dei campioni Juventus-Amburgo (finale) nell'intervallo ore 20.55: Onda verde; 20.57: Gr 1 flash; 22: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.30, 7.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine: i giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radio due presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», di L. Pirandello, al termine e alle 10.13: Disco Parlante (3); 9.32: Disco Parlante (2); 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound-track; 15: «La coppa d'oro» di H. James (9) regia di Sandro Sequi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: il Piemonte presenta «Novilladas» di S. Calzone, regia di E. Cortese; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno di cinque; 20.40: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Antonella Giampaoli, Emilio Levi, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi, nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr 2 e radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti servizi sui principali avvenimenti e personaggi del governo; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte: il caleidoscopio di R. Wagner; 22: Suona Ignaz Paderwski; 22.30: America Coast

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissioni per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Cori regionali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Parliamo dell'autogestione jugoslava; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Pregelj: «I tolminotti»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario di Sokol. Testo di Milan Pahor (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum kum, cartoni animati; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: L'avventura, film; 17: Zambot 3, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum kum, cartoni animati; 18.30: I nuovi rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: Cordura, telefilm; 22: Edward and mrs. Simpson, sceneggiato; 23: Buona fortuna maggiore Bradbury, film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Il delitto del giudice», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Alice», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: Film; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: Film; 23.30: Canale 5 news; 24.00: «Come ho vinto la guerra», film di R. Lester, con M. Crawford, John Lennon. Telefilm.

Tele Friuli

12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di informazione, attualità e spettacolo. Conduce Anna Maria Cocco; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: West Side Medical, telefilm; 14.50: Tris d'assi, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: The Beverly Hill Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono. Telenovela; 20.30: Il cacciatore, telefilm; 21.30: Film «Donne della frontiera», diretto da Mark Robson, con Robert Sterling, Gloria Grahame; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale, edizione notturna; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Tris d'assi.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.30: Ciranda de pedra, novela; 10.15: «La calda amante», film di F. Truffaut, con F. Dorelac; 12.00: Hitchcock presenta; 12.30: Lo stellone, gioco a premi condotto da C. De Sica; 13.15: «Marina», novela; 14.00: «Ciranda de pedra», novela; 14.45: «Al tuo ritorno», film con Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Buck Rogers», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: Un milione al secondo, gioco a premi condotto da Pippo Baudo; 20.40: Dynasty, telefilm; 21.35: Un milione al secondo (seconda parte), gioco a premi; 23.15: «Mr. Abbott e famiglia», telefilm.

Triveneta

12.30: Oroscopo; 12.40: «La legge di Brooke», telefilm; 13.30: «Agente speciale», telefilm; 14.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 15.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 15.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 16.00: «Gente felice», film; 17.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 18.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 19.00: «Agente speciale», telefilm; 20.00: Medicina e società; 21.00: «Vento di tempesta», film; 22.30: «Questa sì che è vita», film; 23.00: La bottega dell'arte; 1.00: Oroscopo; 1.10: «Annibale e la vestale», film; 3.10: «Agente speciale», telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, 23.a puntata; 10.00: Il prigioniero della miniera, film con Gary Cooper, Susan Hayward e Richard Widmark, regia di Herny Hathaway; 12.00: Get Smart. «Nave di spie» (2); 12.30: M.A.S.H; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, 37.ma puntata regia di Alberto Ricò, con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.40: Guai con gli angeli, film con Rosalind Russel, Hayley Mills, Camilla Sparv, regia di Ida Lupino; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata «Il falsario»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar, «Gli ultimi splendori di Versailles»; 20.30: Kojak, «Una cupa domenica»; 21.30: Le piogge di Ranchipur, film con Lana Turner, Richard Burton e Fred Mac Murray, regia di Jean Negulesco; 23.25: Winston Churchill «Da Tripoli alla Sicilia». Oroscopo; 0.20: Boxe: Tony Cerda-James Waire. Pascual Caldera-Roberto Cantù.

Tele Antenna

15.30: Film «Toccando il paradiso», con Susan Sarandon; 17.00: Cartoni animati I monelli dello spazio. 14; 17.30: Telefilm «Selvaggio West» (10); 18.20: Cartoni animati La valle dei dinosauri; 18.50: Telefilm «Squadra segreta»; 19.30: «Lezione di pianoforte in tv», con la partecipazione del pubblico. A cura di Alessandra e Alma Ventura; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm «La famiglia Smith» (7); 21.15: Film «Anche i gangster mangiano lenticchie», con Michael Serrault. Regia di Jacques Besnard; 22.45: Big Screen. Anteprime cinematografiche; 23.15: Tele Antenna notizie.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Birdman», cartone animato; 14.30: «Viaggio con l'avventura», documentario; 15.00: «Big Foot», cartoni animati; 15.30: Orizzonti sconosciuti, documentario; 16.00: «Corruptors», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «L'eroica legione», film; 18.45: «Notizie scuola» a cura dello Snals (replica); 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: «Juckes of Picadilly»; 20.30: Telefilm; 21.30: Piove teatro; 22.30: Arte più; 23.00: «La signora ha dormito nuda con il suo assassino», film.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: la tentazione del nuovo: uno sguardo al limite, I parte; 18.00: La felicità al guinzaglio. Film con Matjaž Gruden, Lidija Kosiović, Matija Tavčar, regia Jane Kacvič; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 19.55: Belgrado: Giornata della giovinezza; 21.00: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.15: Tg tuttoggi; 21.30: Calcio: Atene: finale Coppa campioni; 23.00: I visitatori, I puntata. Sceneggiato tv.

I sogni di Anna



Milano — La cantante Anna Oxa, fotografata a Milano, sullo sfondo del Duomo, dove ha presentato il suo ultimo album di canzoni dal titolo «Per sognare, per cantare, per ballare»

Reagan a Hollywood se non sarà rieletto?

PECHINO — Una rivista cinematografica cinese scrive che il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan intende tornare a Hollywood per riprendere la sua vecchia attività di attore cinematografico al termine del suo mandato presidenziale.

Secondo la rivista «Cinema World», Reagan è intenzionato ad interpretare il ruolo del Presidente degli Stati Uniti in un film centrato sulle attività della Cia (Central Intelligence Agency).

Secondo la rivista Reagan avrebbe già preso accordi in tal senso con alcuni produttori di Hollywood se non sarà rieletto alla Casa Bianca nel 1984. Il film tratterebbe delle attività della Cia negli Stati Uniti e all'estero.

«Lo scopo del film — sostiene la riviste cinese — consiste nel migliorare l'immagine della Cia che si è deteriorata presso il grosso pubblico e nell'aiutare l'ente a riacquistare prestigio ed affidamento tra la gente».

Oggi sul piccolo schermo

L'albero dei desideri



Una scena del film del regista georgiano Tengiz Abuladze

«L'albero dei desideri» (Rete 3, ore 20.30); un film diretto nel '77 dal regista georgiano Tengiz Abuladze, tratto da un racconto dello scrittore Leonidze, presentato nel 1978 al Festival di Berlino e di Sanremo. La vicenda è ambientata in un villaggio della Georgia prima della rivoluzione.

«Sport» sulla Rete 1 alle ore 15.15, 66.mo Giro d'Italia in Eurovisione da Reggio Emilia. 12.a tappa: Pietrasanta Marina-Reggio Emilia. Telecronisti: Adriano De Zan e Giorgio Martino. Regia di Enzo De Pasquale. Alle 23.15, stessa rete, in **«Mercoledì sport»** da Santa Margherita Ligure: pugilato prima del Tg1 notte. Sulla Rete 2, alle 19.55, in Eurovisione l'attesa finale di calcio per la Coppa dei **Campioni Juventus-Amburgo** da Atene. Entrambe le squadre in lizza hanno partecipato alla finale e sono state sconfitte: nel '73 la Juventus dall'Ajax (0-1) e nel 1980 l'Amburgo dal Nottingham Forest (0-1).

* * *

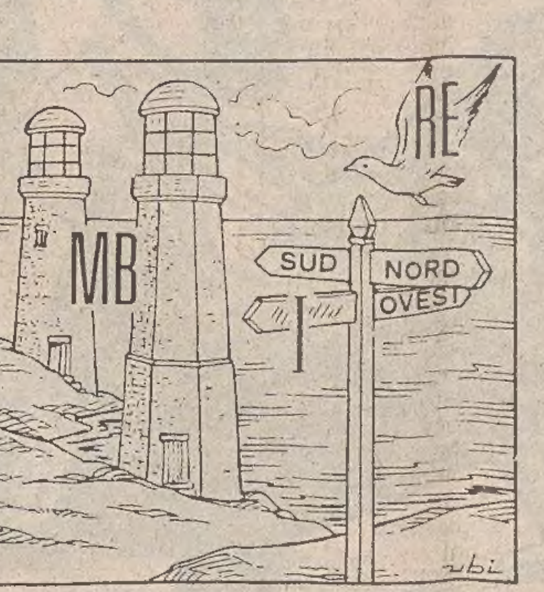
«È nata una stella» (Rete 1, ore 20.30 e 22.05) in onda in due tempi (nell'intervallo il telegiornale delle 22); questo film realizzato da George Cukor nel 1954 con un cast d'eccezione: Judy Garland, James Mason, Charles Bickford, Jack Carson. È la storia della scoperta del successo da parte di una cantante che conosce improvvisamente la gloria a Hollywood e che naturalmente è Judy Garland.

* * *

«New York New York» (Canale 5, 21.25), regia di Martin Scorsese. Interpreti: Robert De Niro e Liza Minnelli.

REBUS (Frase: 3, 12)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

NO medico; sei denti CHE = nome di cose identiche.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 settimo concerto (turno A). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore 18 ottavo concerto (turno B). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

AUDITORIUM. Venerdì 27 e sabato 28, ore 21: «Giòrdob cardràgi», cabaret satirico del gruppo «Le Balcon». Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi e Divine», da Valentino a Marilyn - Tel. 6732798, orario di apertura: ore 17-22. Proiezioni video; Rassegna «Documenti sul divismo» ore **17.30,** ore **19.45:** La fabbrica delle stelle (2.a puntata).

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (V. Franca 17; tel. 764327 - per soci). Manifestazioni wagneriane in collaborazione con il Comune di Monfalcone: ore **18** e **20:** «Il vascello fantasma», maestro W.Sawallisch.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «The Rolling Stones» (Time is on our side) di Hal Ashby (Usa 1982). Il favoloso film-concerto Del Tour americano degli Stones. Amplificazione sonora hi-fi a cura della Audiomatrix di Trieste. Ultimo giorno.

EDEN. Oggi riposo. Domani ore**17:** «I guerrieri della palude silenziosa». Technicolor.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15: «Tootsie», IV settimana di strepitoso successo con Dustin Hoffman e Jessica Lange. regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale due sensazionali superpornoproduzioni luce rossa-serie oro. Sale 1: «Perversion II». Sala 2: «Le mie 11 amanti».

GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15. All'inizio degli anni 2000 dopo la grande guerra nucleare la civiltà era scomparsa, regnavano l'anarchia e la violenza, fu allora che apparvero... «I nuovi barbari». Un film allucinante con Timothy Brent, G. Eastman, Anna Kanakis.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «L'ultima vergine americana» dopo «American Graffiti» e «Porky's» è arrivato in città il più spassoso film della serie: tante risate e un sacco di musica con The Commodores, Blondie, Quincy Jones, U 2 e altri big tra i più gettonati in America. Viet. ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «Perversion II». Hard-core ad altissimo livello. Una superpornoproduzione da non perdere! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.

NAZIONALE 2. 15, ult. 22.15. «Le mie 11 amanti» (... e insistono a fare le pornomogli) una carrellata di ragazze bellissime disposte a tutto in un sensazionale super hard-core. Luce rossa-serie oro. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «5 giorni un'estate» il nuovo capolavoro di uno dei più grandi maestri del cinema: Fred Zinnemann. Interpretato da Sean Connery. Per tutti.

AURORA. 16.30. «... Blue ecstasy». Domani «Slock» l'ultimo dei divertentissimi di J. Landis («Blues brothers» e «Lupo mannaro americano a Londra»).

CAPITOL. Oggi riposo. Domani: «La storia di Piera».

CRISTALLO. 17. Una conturbante Ornella Muti, un bravissimo Klaus Kinsky in una avvincente avventura: «Per amore per denaro». Ancora oggi.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. 22: «I bolidi della notte» un film avventuroso pieno di colpi di scena. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Fort Bronx».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il capolavoro di Walerian Borowczyk: «Lulù», con Anne Bennet e Michele Placido. V. m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** «Alien» di Ridley Scott. Fantascienza e horror; scenografia ed effetti speciali di grande suggestione, colpi di scena e una suspense sempre sostenuta.

LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. Un film dal vero e a disegni animati. Una vera fantasia di musica e colore. Domani: «Quadrophenia».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Ultra porno sexy party». Un appuntamento da non perdere con la tripla luce rossa. Sev. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Oggi riposo. Domani, ore **17.45, 22:** «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» con R. Hays, J. Hagert. Colori.

VERDI. Oggi riposo. Domani, ore **18, 22:** «Scomparso Missing», con J. Lemmon, S. Spacek. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Orgia d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Angi Vera» di Pàl Gàbor. Rassegna «All'Est qualcosa di nuovo» a cura del Centro culturale pubblico. Polivalente.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «Io la giuria».
GARIBALDI. Chiuso per riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Charlot ragazza porno». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso per riposo.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

AL PORTO
Prenotazioni 411185.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Le vostre possibilità dipendono in gran parte dalla sicurezza interiore; per alcuni può esserci un certo rallentamento nel cammino, per altri uno scossone improvviso, un colpo di scena: agite con equilibrio, usate nel modo giusto le vostre idee e le vostre capacità.



Potrete avere una giornata positiva e interessante ma in parte dipenderà anche dal vostro umore e volontà: evitate che l'impulsività o l'ambizione prendano il sopravvento, cercate di trarre qualche utile dalle circostanze positive... e tenete d'occhio le spese.



Evitate che stanchezza o nervosismo da parte vostra o di chi vi circonda sciupino una giornata che, tutto sommato, può esser proficua. Attenti alla salute, ai disturbi psicosomatici o stagionali, ai piccoli infortuni, svolgete con cura le attività quotidiane.



Progetti a lunga scadenza e piccole cose quotidiane ora sono ugualmente importanti e promettenti. Attenti a non affrontare in modo rilassato e superficiale situazioni che possono avere degli sviluppi imprevedibilmente positivi per il futuro, siate saggi... o furbi.



Rilassatevi, pensate a far funzionare nel migliore dei modi la vostra routine quotidiana, affrontate con senso di responsabilità e con prontezza decisionale le varie cose che oggi vi riserva la sorte... e soprattutto non illudetevi di poter piegare tutti ai vostri voleri.



Le cose non tarderanno a prendere la piega che desiderate ma dovete esser più calmi e prudenti, presunzione e nervosismo non aiutano ad andare d'accordo con il prossimo. Cercate di giostrarvi con equilibrio, senza trascurare — o tradire — nulla e nessuno.



Alti e bassi, grandi alternative... e ostacoli improvvisi; giornata problematica, specialmente per alcuni della seconda e terza decade. Attenti a non creare situazioni confuse, imbarazzanti o pasticci nei rapporti di relazione o sentimentali e nelle questioni economiche.



Un accordo è sempre possibile, con chiunque, purché si sappia agire con diplomazia e si sia disposti a un compromesso. Il momento è poco tranquillo, più adatto alla preparazione e all'elaborazione dei progetti che all'azione. Siate riservati, forse un nemico è in agguato.



Per aumentare le possibilità di riuscita dovete agire con tempestività ma anche con un po' di cautela e buonsenso; non fatevi trascinare dall'impulsività, o dall'ambizione, o dall'egoismo... anche la tranquillità dello spirito ha il suo valore. Prudenza la prima decade.



Qualcosa che non quadra nella vostra situazione potrebbe risolversi; consigliabile un accurato esame delle alternative che possono presentarsi, riordinare le idee e cercare di conciliare i doveri familiari, lavorativi con i possibili nuovi interessi personali.



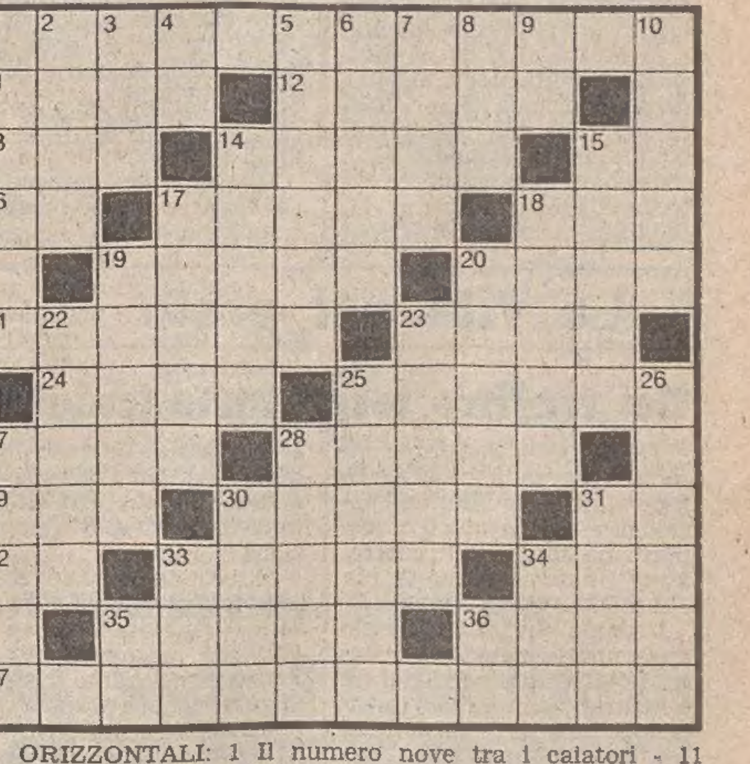
Cercate di non essere troppo critici nei confronti degli altri e di non farvi condizionare eccessivamente dai vostri desideri personali, da un accentuato spirito di indipendenza. Soppesate e vagliate le questioni che vi interessano, siate meno distratti e spendaccioni.



Fatti e persone talvolta sembrano mettersi d'accordo per complicare la vita... ma qualcosa forse dipende anche da voi, che pretendete più dagli altri che da voi stessi. Cambiamenti inaspettati o soluzioni coraggiose sono possibili per molti: calma e attenzione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Il numero nove tra i calatori - 11 Superficie - 12 Strada alberata - 13 Bilancia il contro - 14 Chi li fa deve risarcirli - 15 In pieno caos - 16 Sigla di Pescara - 17 Molta è una folla - 18 Tenente in breve - 19 Si rifà alla matita - 20 Il regno della balena - 21 Non lo sono i lestofanti - 23 Amico che scodinzola - 24 Causano ammaccature - 25 Mezzo diametro - 27 Bobby cantante - 28 Un derivato del latte - 29 Si fa sentire con gli anni - 30 Giorno non lavorativo - 31 Sigla di Asti - 32 La prima nota - 33 Scritto senza versi - 34 Liquidi lubrificanti - 35 Sono molti nel grattacielo - 36 Veicolo con il trolley - 37 Può essere per delinquere.

VERTICALI: 1 Nodo scorsoio - 2 La grande di Russia - 3 Difetto non grave - 4 Sigla di Taranto - 5 Invito a entrare - 6 Si dà alle stoffe - 7 Rifugi per animali selvatici - 8 Arti di volatili - 9 Sigla di Caserta - 10 Individuo grande e grosso - 14 Si puliscono con uno spazzolino - 15 Mezzi velocissimi - 17 Uno dei cinque sensi - 18 Un ballo - 19 Il tesoro dell'ostrica - 20 Fiume della Lunigiana - 22 Sport da piscina - 23 Materia prima per case editrici - 25 Fu dominata dagli zar - 26 Buonissime - 27 Il mobile più mobile - 28 Tracannano per vizio - 30 Abito maschile da cerimonia - 31 Il nome di Sorrenti - 33 Nome di dodici papi - 34 Metallo per fedi - 35 Pubblica Sicurezza - 36 Particella pronominale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 primo; 5 creare; 10 barbiere; 12 SC; 14 Isotta; 15 PI; 16 oro; 18 alti; 19 col; 20 sano; 22 la; 23 neri; 24 Verdi; 26 canto; 27 pasto; 28 Monti; 29 otto; 30 qa; 31 arem; 33 età; 34 tute; 36 ora; 37 sa; 38 aratri; 40 er; 41 evasione; 43 attimi; 44 isola.

VERTICALI: 1 pesos; 2 IB; 3 mai; 4 orsa; 5 città; 6 reti; 7 Era; 8 ae; 9 Emilio; 11 bolli; 13 cravatta; 15 portiere; 17 onestà; 19 centro; 21 orto; 23 nana; 25 do; 26 CO; 27 poesia; 28 matti; 30 quasi; 32 Maria; 34 tram; 35 eroi; 38 avi; 39 ins; 41 ET; 42 EO.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

COME PER LA PRODUZIONE NESSUN SEGNO DI MIGLIORAMENTO

Continua nella grande industria il calo del numero degli occupati

A febbraio —5 per cento - I guadagni medi mensili saliti del 13,9 per cento

ROMA — L'occupazione alle dipendenze nella grande industria a febbraio è scesa del 5% rispetto allo stesso mese del 1982. Anche sul fronte occupazionale, come per la produzione industriale, non si registrano da mesi segni di miglioramento.

Infatti, il trend recessivo dell'occupazione ha marciato — sottolinea l'Istat — con un ritmo mensile di circa 0,4 punti nell'arco dell'ultimo semestre. Un calo analogo a quello occupazionale (-5% a febbraio) è stato registrato dalle ore lavorate mensilmente per operaio mentre i guardagni medi mensili di fatto per operaio sono aumentati del 13,9%.

Quest'ultima variazione — sostiene l'Istat — è la risultante dell'incremento del 7,2% delle retribuzioni dirette, di quelle, cioè connesse direttamente al lavoro prestato (salari, indennità di contingenza, ecc.) e del 44,7% di quelle indirette. Il contenuto aumento delle retribuzioni dirette e il notevole incremento di quelle indirette sono stati determinati dalla circostanza che nel febbraio 1983 il numero di imprese che ha fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni è risultato superiore del 31% rispetto al febbraio 1982, con un aumento di circa il 40% delle ore integrate.

Nei primi due mesi del 1983, rispetto ai corrispondenti mesi del 1982, l'occupazione alle dipendenze ha registrato una diminuzione del 4,9%.

L'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce le seguenti variazioni percentuali: industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto -6,1; industrie chimico-farmaceutiche -5,8; industrie tessili e dell'abbigliamento -5,6; industrie meccaniche -5,5; industrie metallurgiche -4,2; «altre industrie» -4,0; industrie dei prodotti energetici -1,3.

Sempre nei primi due mesi dell'anno le ore lavorate mensilmente per operaio hanno subito una contrazione del 4,1% nel complesso, con un aumento del 2,9% nelle industrie energetiche e una diminuzione del 13,7% nelle industrie metallurgiche, del 5,1% nelle industrie tessili e dell'abbigliamento, del 4,3% nelle industrie meccaniche, del 3,4% nelle «altre industrie», del 2,8% nelle industrie dei mezzi di trasporto e dello 0,5% nelle industrie chimiche e farmaceutiche.

Nello stesso periodo i guadagni medi mensili di fatto per operaio hanno registrato rispetto a gennaio-febbraio '82, un incremento del 15,4%, risultante dalla sintesi fra l'incremento del 9,2% delle retribuzioni dirette e quello del 40,5% delle retribuzioni indirette.

Con riferimento, inoltre, ai singoli settori produttivi, il guadagno medio mensile di fatto percepito dagli operai nel periodo gennaio-febbraio 1983 ha registrato, rispetto al corrispondente periodo del 1982, gli incrementi percentuali che seguono, a fianco dei quali — a fini di confronto — sono riportati tra parentesi quelli relativi al mese di gennaio 1983: industrie energetiche 28,8 (36,0), industrie dei mezzi di trasporto 17,9 (21,5), «altre industrie» 12,7 (11,9), industrie meccaniche 12,7 (13,6), industrie tessili e dell'abbigliamento 12,4 (10,5), industrie chimico-farmaceutiche 11,6 (9,5), industrie metallurgiche 11,0 (11,6).

■ ACCIAIO — La crisi dell'acciaio non accenna a mitigarsi neppure nella comunità, dove ad aprile la produzione di acciaio grezzo ha segnato una contrazione del 14,8% rispetto ai livelli di un anno prima, scendendo a 9,01 milioni di tonnellate. L'Italia è comunque la più colpita, con una flessione del 28,6% sull'anno ad aprile e del ben 23,3% nel quadrimestre.

SPESA PUBBLICA, INVESTIMENTI, INCENTIVI

Pininfarina suggerisce ai partiti di governo alcune misure urgenti

TORINO — Un richiamo sulle priorità di politica industriale è stato rivolto ai partiti e al futuro Parlamento dal presidente dell'Unione industriale di Torino, Sergio Pininfarina, durante l'assemblea dell'associazione (la seconda d'Italia) svoltasi ieri a Torino, presenti i ministri Romita, Bodrato, Altissimo e Gianni Agnelli.

La preoccupazione degli industriali torinesi — partendo dalla constatazione che la situazione economica del paese rimane molto grave, che la produzione industriale è in forte arretramento, che l'inflazione tende a crescere — è che non si possa realizzare l'aggancio con l'auspicata ripresa internazionale.

Da qui, secondo Pininfarina, l'assoluta necessità che le forze politiche chiariscano già oggi, all'inizio della campagna elettorale, i loro programmi e le loro proposte per il dopo-elezioni.

Il presidente degli industriali torinesi ha indicato quindi alcune «priorità» di politica economica, invitando i partiti a precisare la rispettiva posizione. Si tratta di un insieme di azioni in campi diversi: dai tagli alla spesa pubblica alla riorganizzazione delle entrate, al mercato del lavoro, agli incentivi alle imprese, al riavvio degli investimenti.

PARLAMENTARI E SINDACATI PREMONO SU PANDOLFI

Zanussi: ora si teme che il Cipi non dia subito il via alla «Rel»

PORDENONE — Si è svolto ieri nella sede dei sindacati a Pordenone il previsto incontro tra i rappresentanti della segreteria regionale e provinciale della federazione Cgil Cisl e Uil e della Flm e una delegazione dei parlamentari friulani composta dagli onorevoli Baracetti, Migliorini, Giust e Bressani.

Nel corso dell'incontro è stato fatto un esame della situazione del gruppo Zanussi e si è definito un programma di iniziative che deve servire a sbloccare la crisi che si sta aggravando pericolosamente.

Anzitutto si è concordato sulla necessità di seguire l'iter della definizione della delibera del Cipi che il ministro dell'industria Pandolfi si è impegnato a far assumere entro la fine del mese per avviare la nuova società operativa nel settore dell'elettronica civile con la partecipazione della Zanussi e dell'Indesit Nord.

La delegazione dei parlamentari, su invito della federazione, ha richiesto un incontro urgente con il ministro Pandolfi, da tenersi domani o venerdì, per pretendere che non vi sia alcun rinvio della decisione da parte del Cipi e soprattutto perché la delibera contenga scelte precise sui finanziamenti da assicurare alla società operativa.

Si è pure concordato sul fatto che nella nuova società operativa, (anche sulla base dell'ordine del giorno votato alla Camera da tutti i gruppi politici) la maggioranza debba spettare ai privati.

L'impegno del governo sull'avvio della società operativa e sulla concessione dei relativi finanziamenti va collegata alla trattativa in sede locale che deve dare concreta attuazione agli impegni assunti dalla giunta regionale per risanare la Zanussi, in ordine alla consistente presenza dell'industria del gruppo nella regione.

Le trattative tra amministrazione regionale, sindacato e direzione Zanussi con la presenza di un rappresentante del ministero dell'industria è prevista per venerdì.

Infine si è ritenuto necessario che il piano che la direzione del gruppo Zanussi deve presentare entro il 15 giugno prossimo contenga accanto alle proposte di risanamento produttivo impegni chiari che riguardino il consolidamento dei debiti con le banche e il necessario apporto di nuovo capitale.

IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE È AL LAVORO

Al Lloyd Triestino si riparte da zero

Il primo problema è capire le cause del «buco» di gestione di 56 miliardi

TRIESTE — Per il Lloyd Triestino è l'ora del ripensamento. Il consiglio d'amministrazione, completamente rinnovato, deve ora immergersi in un problema che gli è del tutto nuovo. Solo un'attenta lettura delle cifre di bilancio potrà consentire di motivare il clamoroso «buco» di 56 miliardi apertosi in un solo anno di gestione.

Dopo una previsione di pareggio — aveva tuonato il presidente dell'Iri Prodi per spiegare l'«epurazione» al vertice della compagnia — è saltata fuori una perdita secca «senza che nel frattempo ci sia stata un'avvisaglia, un preallarme che mettesse in guardia di fronte al disastro incombente». Difetto di programmazione o d'informazione?

Il consiglio d'amministrazione deve capire appunto questo: se siano stati commessi errori che potranno essere evitati o se si sia semplicemente mancato di gridare che la barca affondava per inevitabili condizioni di mercato e motivi strutturali interni.

Un interrogativo difficile che richiede tempo ma anche una soluzione. Anche da essa dipenderà la strategia di rilancio della compagnia, strategia che non potrà evidentemente delinearsi prima del prossimo consiglio d'amministrazione, la cui data non è ancora ufficialmente nota.

Quanto al ripianamento delle perdite da parte dell'Iri, si tratta di un fatto automatico, imposto dal codice civile. L'operazione è resa infatti necessaria tutte le volte che le perdite superano l'entità del capitale sociale.

Nessun nesso con la ricostruzione del capitale stesso (passato da 15 a 40 miliardi), decisa nello scorso autunno e attuata nell'aprile di quest'anno ancora dalla vecchia gestione.

La ricapitalizzazione della compagnia avrà senz'altro un ruolo propulsore per una politica di rilancio. Negli scorsi anni, l'esistenza di un capitale irrisorio rispetto al volume delle entrate e degli investimenti aveva messo il Lloyd Triestino in una posizione contrattualmente difficile nei confronti delle banche.

Conseguenza: ricorso al credito a condizioni difficili.

Ora si riparte da zero. Per il nuovo presidente, Vittorio Fanfani, e gli altri rappresentanti della nuova gestione, è il momento della verità.

P. R.

Forse l'Ifil non passa alla Toro la sua quota nel Lloyd Adriatico

TORINO — Non è escluso che l'Ifil possa tenere per sé la sua quota del Lloyd Adriatico senza cederla alla «Toro». L'indiscrezione è emersa al termine dell'assemblea degli azionisti Ifil che hanno deciso l'acquisto del 56 per cento della «Toro assicurazioni».

Per la finanziaria del gruppo Agnelli l'assorbimento del Lloyd Adriatico nella compagnia assicurativa torinese avrebbe avuto la doppia convenienza di pagare l'operazione Toro senza esborso di valuta e di consentire una gestione unitaria delle proprie attività assicurative.

Tale ipotesi è tuttavia contrastata dal gruppo Gotthard Irneri (che detiene tuttora la maggioranza relativa del Lloyd) per la perdita di indipendenza che essa comporterebbe per la compagnia triestina.

All'assemblea dell'Ifil il presidente del Lloyd era significativamente assente e si sussurra che ciò sia avvenuto proprio come manifestazione di dissenso.

Così, a questo punto, fra le due ipotesi opposte di assorbimento nella Toro e di riacquisto delle azioni Ifil da parte della Gotthard, se ne profila una terza, intermedia: appunto la permanenza del Lloyd nell'Ifil senza passaggi di proprietà.

Alla finanziaria torinese resterebbe così un compito di puro coordinamento fra le attività delle due compagnie assicurative.

Notizie in breve

Capitani di lungo corso

TRIESTE — Circa 200 capitani di lungo corso in rappresentanza dei quattro collegi territoriali italiani, ai quali sono iscritti circa ottomila capitani, parteciperanno da oggi a venerdì a Trieste, al secondo congresso nazionale di categoria, i cui lavori saranno aperti dal ministro della marina mercantile, Michele Di Giesi. Scopo del congresso sarà quello di sollecitare le autorità italiane non solo ad adeguare, di fatto, la normativa nazionale alle disposizioni internazionali sulla sicurezza in mare, ma anche a tenere in considerazione le conoscenze e le specifiche esperienze dei capitani di lungo corso.

Zone franche in Jugoslavia

BELGRADO — La Jugoslavia prevede di costituire fra breve una serie di zone franche doganali nei porti marittimi dell'Adriatico e in quelli fluviali del Danubio. Secondo un progetto di legge governativo, di cui dà alcune anticipazioni il quotidiano belgradese «Borba», tali zone non solo dovrebbero essere utilizzate dai paesi dell'Europa centrale per i loro traffici commerciali, ma dovrebbero pure favorire la nascita di depositi di prodotti importati, specie di materie prime, ove le imprese jugoslave potrebbero più facilmente approvvigionarsi, nonché di «centri tecnici di cooperazione» per lo sviluppo delle relazioni d'affari tra imprese jugoslave e straniere. Inoltre, secondo il parere di una commissione giuridica che ha discusso il progetto di legge in vista della sua approvazione da parte del consiglio dei ministri, la nascita di tali zone franche doganali «permetterà di mettere in applicazione alcune norme degli accordi di Osimo tra Jugoslavia e Italia».

Storia dell'economia italiana

TRIESTE — Domani alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5 avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «L'economia italiana dall'Unità a oggi».

Interverranno al convegno organizzato dagli «Annali dell'economia italiana», il presidente della Camera di commercio di Trieste Marcello Modiano, il direttore dell'istituto di storia economica dell'ateneo triestino e il presidente e amministratore delegato delle Generali, Enrico Randone.

Saranno a disposizione del pubblico per rispondere a eventuali domande il prof. Piercarlo Ravazzi e il dott. Giano Accame, collaboratori degli «Annali dell'economia italiana».

Italcementi in crisi

UDINE — Lo stabilimento Italcementi di Cividale del Friuli (gruppo Pesenti) rischia di venire smantellato. Non c'è ancora nulla di definitivo, ma molti sono i segnali che preoccupano il sindacato, la Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc). Cinquanta dipendenti su 110 sono in cassa integrazione guadagni ormai da 34 settimane in seguito alla chiusura dei forni di cottura, mentre la tendenza dell'azienda pare quella di trasferire anche la lavorazione della macina e la commercializzazione del prodotto nello stabilimento di Trieste. Ancora da definire, inoltre, i termini della questione relativi a una domanda di contributo avanzata dalla direzione alla Regione.

La vita nel porto

Nel traffico ferroviario (calato) prima l'Austria

TRIESTE — Nel primo trimestre scorso il movimento ferroviario dello hiterland nazionale ed estero con il nostro porto ha subito una contrazione piuttosto discreta: da 404 mila a 372.405 tonnellate.

Il primo cliente ferroviario dell'emporio marittimo è stata la Repubblica federale d'Austria, con una movimentazione fra arrivi e partenze di 141.052 t. contro quasi 106 mila nello stesso periodo dello scorso anno. Un incremento dunque di circa 35 mila tonnellate, dovuto, fra l'altro, al notevole aumento delle spedizioni di legnami.

Al secondo posto, le relazioni ferroviarie con le altre province italiane, scese da 132.728 t. ad appena 93.400. Pertanto, nel primo trimestre di quest'anno, il primato nelle relazioni a mezzo ferrovia è passato all'Austria. Terzo cliente dell'emporio è stata la Repubblica federale di Germania con 70.406 tonn., contro oltre 93 mila dello stesso periodo del 1982. Seguono a distanza la Jugoslavia con 24.887 t. (rispetto alle precedenti 21.700); la Svizzera con la Cecoslovacchia.

Discreto è stato l'incremento nei traffici con l'Ungheria, anche se distanti alla possibilità tecnica di quella repubblica danubiana.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Jelta» (jugoslava), ag. Mediterranea, attesa sbarco imbarco varie, prov. Gedda, orm. riva 58; «Y.Z. Ponis» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Kutima» (jugoslava), ag. Marlines, dest. mare; «Crispi» (italiana), ag. Italia, dest. Rio de Janeiro; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Ielsa» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Aqaba.

Navi all'ormeggio: «Pezzata rossa» (italiana), ag. Daddamar, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Bloudan» (egiziana), attesa imbarco varie, orm. riva 6; «Rabugnon IX» (libanese), ag. Penso, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Saio» (ungherese), ag. Riumar, lavori, orm. molo III; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Kutima» (jugoslava), ag. Marlines, bunker, orm. molo IV; «Dzhankoy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Jiangting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 55; «Crispi» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè, orm. riva 62; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa sbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Sheik Ali» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Joannis» (cipriota), ag. Friulmar, tronchetti, da Portimao; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, legname, Novorossijsk; «Zuna» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Paula» (libanese), ferro, per Beirut; «Horhol» (sovietica), merce varia, per Chioggia; «Akik Progress» (tedesca), pannelli di gesso, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Sigrid» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lena» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friultrans, bacino Margret, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Golden Dragon» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Venezia; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Ghat» (libica), ag. Costanzi, merce varia, da Venezia; «Ennypeyes» (cipriota), ag. Costanzi, semi, da Salonicco; «Myticas» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Baylington» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: «Socardue» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Cattaruzza; «Kamales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Rallo» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza.

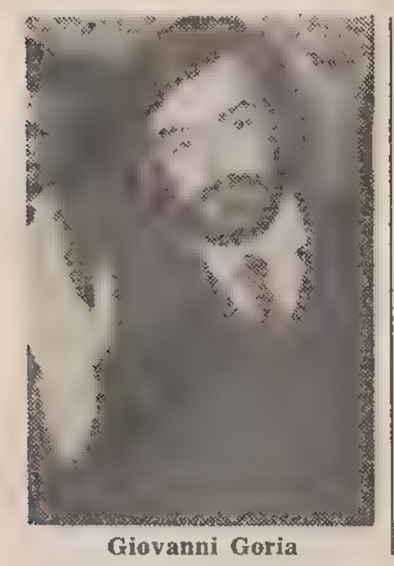
■ PREZZI — I prezzi statunitensi al consumo sono saliti in aprile dello 0,6% dopo un incremento dello 0,1% in marzo, segnando l'aumento più ampio dal giugno 1982 quando erano saliti dell'1,1%. Lo ha annunciato il dipartimento del lavoro.

■ PESO NETTO — La norma che imponeva l'obbligo di indicare il peso netto sulle confezioni di detersivi in commercio è «sparita»: a denunciarlo è l'Unione nazionale consumatori.

ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO GORIA RASSICURA L'ASSEMBLEA DELL'ACRI

Niente statuti «standard» per le Casse di risparmio


Giovanni Goria


Silvio Golzio

ROMA — Le Casse di risparmio potranno attuare le riforme statutarie senza doversi adeguare a formule «standardizzate» e dovranno tenere conto della realtà economica e locale nella quale operano. È quanto ha sostenuto il ministro del tesoro, Giovanni Goria, il quale, intervenendo a conclusione dell'assemblea dell'Associazione delle casse di risparmio (Acri), ha così implicitamente risposto alle richieste di indicazioni chiarificatrici avanzate sul problema dall'Acri.

Goria, che nel suo intervento ha fatto solo un breve accenno al problema delle riforme statutarie (ricordando anche l'importanza di modifiche che allarghino la rappresentatività della casse ai soggetti propri del tessuto nel quale essi operano), ha affrontato i temi centrali del dibattito economico rilevando che «mentre sta alla politica monetaria di fissare il livello medio dei tassi di interesse, sta al sistema bancario di assicurare che, per ogni livello medio dei tassi, quelli effettivamente pratici siano i più bassi possibile».

Secondo Goria il problema di efficienza gestionale del sistema bancario è, in questo quadro, «essenziale». Il ministro ha anche rilevato l'esigenza di «far comprendere al mondo della produzione gli imperativi della politica monetaria» e ha sostenuto che «il processo di riaggiustamento della nostra economia non è più rinviabile».

«Si tratta di decidere — ha proseguito Goria — se subire il processo di riaggiustamento o governarlo»; ma per governare questo processo — ha sostenuto ancora — «è necessario distribuire i costi con maggiore equità». Il ministro ha anche parlato di «una dissociazione tra banche e imprese», causata dal «pomo della discordia» dei tassi di interesse: «La prudenza con cui in Italia ci si è incamminati sulla linea della riduzione dei tassi è motivata — ha rilevato Goria — da un enorme disavanzo pubblico e da un notevole squilibrio dei conti con l'estero».

«In queste condizioni la politica monetaria deve da un lato preoccuparsi di mantenere tassi di interesse abbastanza elevati da assicurare che la domanda globale non aumenti in modo incompatibile con l'equilibrio esterno, dall'altro deve mantenere tassi di interesse capaci di stimolare la formazione di risparmio così da poter finanziare il disavanzo in modo non inflazionistico».

«La sostituzione di un finanziamento a mezzo titoli con un finanziamento monetario non è una soluzione indolore» ha sostenuto Goria — e per questo la politica monetaria «è stata costretta nel passato a mantenere tassi di interesse nominali elevati e, nel presente, a procedere con cautela in un movimento discendente dei tassi che pure siamo determinati a pungolare e assecondare».

Goria ha infine rilevato la sostanziale positività di una scelta che per la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio si basa sul mercato.

Quanto allo statuto approvato l'altro ieri dalla Cassa di Risparmio di Roma, Ferrari, dopo aver precisato di averne conosciuto i contenuti dalla stampa, ha rilevato che «le indicazioni dell'Acri sono molto flessibili e c'è spazio per tutti per operare».

Il presidente della Cassa di Risparmio di Roma, Remo Cacciafeste, ha sostenuto che «lo statuto approvato l'altro ieri si distacca dal progetto ipotizzato dall'Acri, soprattutto per le caratteristiche del titolo che vogliamo emettere».

Cacciafeste ha comunque precisato che la Banca d'Italia ha dato il suo «placet» a questo nuovo statuto: «Vediamo ora — ha detto — cosa dirà il Cicr».

Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, ha affermato che «ogni riforma dev'essere calata nella realtà in cui operano i singoli istituti», sostenendo che, a suo avviso, le particolarità introdotte nello statuto della Cassa di Risparmio di Roma e in particolare la possibilità di ingresso di istituti stranieri, «non diverranno una regola».

All'assemblea dell'Acri è anche intervenuto il presidente dell'Abi, Silvio Golzio il quale ha contestato le «censure e le critiche» mosse in questi ultimi tempi alle banche definendole «infondate perché sottovalutano gli effetti gravosi dei vincoli posti alla loro operatività e trascurando la fondamentale esigenza di tutela del risparmio che, nel caso delle Casse di Risparmio, deriva più che dalla legge dalla loro stessa natura».

Abi: forse il 30 maggio il successore di Golzio

ROMA — Non appare del tutto escluso che il successore di Silvio Golzio alla presidenza dell'Associazione bancaria italiana (Abi) possa essere designato già nel corso del prossimo comitato esecutivo, previsto per il 30 maggio.

Nelle ultime ore si sono avute alcune riunioni informali tra gruppi di banchieri per cercare di arrivare a una soluzione in tempi stretti, senza arrivare a ridosso dell'assemblea generale in programma per il prossimo 21 giugno. Dalle riunioni sarebbero emerse nuove indicazioni.

Secondo quanto si apprende in qualificati ambienti, Rinaldo Ossola, presidente del Credito Varesino, avrebbe rinunciato alla propria candidatura in favore di Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia. L'altra sera, questo evento faceva ritenere che Parravicini rimanesse l'unico candidato.

AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE DA 100 A 125 MILIARDI

Verrà aumentato del 25% il dividendo delle Generali


Enrico Randone

ROMA — Si è chiuso con un utile di 52,1 miliardi di lire rispetto ai 46,8 miliardi dell'81, dopo aver accantonato al fondo plusvalenze da reinvestire 7 miliardi, l'esercizio '82 delle «Assicurazioni Generali».

Il progetto di bilancio approvato dal consiglio d'amministrazione della società, riunitosi sotto la presidenza di Enrico Randone, e che sarà esaminato dall'assemblea, convocata per il 25 giugno, prevede la distribuzione di un dividendo di 1.100 lire per azione.

Tenendo conto che il dividendo viene distribuito su un numero di azioni accresciuto, a seguito dell'aumento gratuito del capitale sociale da 100 a 125 miliardi — si precisa in un comunicato della società — l'incremento effettivo rispetto al 1981 è del 25%.

Alla prossima assemblea verrà inoltre proposto — come deciso dal consiglio d'amministrazione — l'aumento del capitale sociale da 125 a 250 miliardi di lire mediante il raddoppio del valore nominale delle azioni ed il successivo frazionamento del titolo in ragione di 4 a 1.

L'applicazione della Visentini Bis ha consentito alla società di rivalutare il proprio patrimonio immobiliare e delle partecipazioni in società controllate e collegate: è emerso un saldo di 395,7 miliardi di lire che è confluito nell'apposita riserva.

In conseguenza di tale operazione il patrimonio netto sale a 834,9 miliardi contro i 402,3 miliardi dell'81. Il progetto di bilancio approvato dal consiglio d'amministrazione ha destinato 13 miliardi al fondo perequazione dividendi che è passato così da 22 miliardi a 35 miliardi di lire.

Per quanto riguarda poi l'attività della società nel corso dell'82 — continua il comunicato — i premi sono saliti a 1.927,6 miliardi con un aumento del 14,2%. In particolare i premi lordi del lavoro italiano hanno raggiunto i 1.117,4 miliardi con un incremento del 22,5%, mentre quelli del lavoro estero sono ammontati a 810,2 miliardi con un aumento del 3,5%.

I premi raccolti dal «Gruppo Generali», del quale fanno parte 7 compagnie di assicurazione italiane e 28 estere nonché 75 società finanziarie, immobiliari, agricole e specializzate in settori diversi, sono ammontati a 4.664 miliardi (+17,5%) di cui il 29,4% proviene dal mercato italiano.

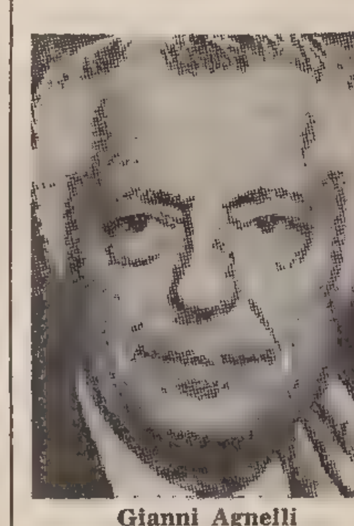
Gli investimenti hanno raggiunto i 4.282,2 miliardi con un incremento di 790,7 miliardi (+22,6%). Il portafoglio titoli manifesta una plusvalenza non contabilizzata di oltre 810 miliardi.

Lavoratori anziani «Generali

TRIESTE — Il consiglio direttivo del gruppo lavoratori anziani delle Assicurazioni Generali, riunitosi in occasione del 25.o anniversario della costituzione, ha rinnovato le cariche interne: Guido Salvi (presidente); Carlo Ulcigrai (vicepresidente); Arnaldo Carnesecchi (segretario); Enzo Querini (tesoriere).

MENO DIPENDENTI, MENO DEBITI, PIÙ FATTURATO E MAGGIOR DIVIDENDO

Il risanamento della Fiat è a buon punto Il settore auto sta per tornare in attivo


Gianni Agnelli

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Fiat ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti (convocata per il 30 giugno o il 4 luglio in eventuale seconda) un dividendo di 160 lire sia per le azioni ordinarie sia per quelle privilegiate (+14,2% rispetto alle 140 lire dell'esercizio precedente).

Il bilancio 1982, approvato ieri dal consiglio presieduto da Giovanni Agnelli, chiude con un utile di 111 miliardi (+14,4% rispetto ai 97 miliardi dell'81).

Il conto economico della Fiat Spa beneficia della migliore redditività delle partecipate i cui dividendi sono pressoché raddoppiati (da 51,7 a 104 miliardi). Leggermente diminuiti gli oneri finanziari e le perdite su partecipazioni. Il patrimonio netto, dopo la rivalutazione consentita dalla «Visentini-bis», ammontante a 470 miliardi che è stata accantonata ad apposita riserva di capitale, ha raggiunto i quattromila miliardi (pari al 77% del passivo).

La rivalutazione monetaria effettuata con l'applicazione del cosiddetto metodo indiretto — come ha spiegato il direttore centrale Francesco Paolo Mattioli — poteva giungere a un massimo consentito di 650 miliardi, ma adottando criteri di prudente apprezzamento si è stabilita in 470 miliardi di cui 101 miliardi per l'adeguamento dell'attivo fisso a 369 relativi alle partecipazioni prendendo a base per quanto riguarda le consociate quotate la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre dello scorso anno.

Mattioli ha posto quindi l'accento sulla struttura patrimoniale della Fiat che si mantiene solida. Il rapporto fra attività e passività a breve è pari a 3 volte, mentre la posizione finanziaria netta è in attivo per 804 miliardi. In particolare nel conto economico il saldo degli interessi attivi e passivi è positivo di circa 130 miliardi.

L'aumentata solidità della struttura Fiat emerge anche dal fatto che, a livello di gruppo, l'indebitamento si è mantenuto costante intorno ai settemila miliardi a fronte di un aumento delle attività e del patrimonio netto.

Tra i singoli settori industriali della holding Fiat, quello automobilistico ha fatturato 10.400 miliardi (+7,8% rispetto al 1981). Gli investimenti sono stati di 880 miliardi. L'indebitamento è sceso da 2.900 a 2.400 miliardi. I dipendenti sono diminuiti a 125.970 (contro 141.468).

Significativa per le prospettive di questo settore, determinante nel complesso delle attività Fiat, è la notizia che lo scorso aprile la quota di mercato nel nostro paese delle auto prodotte dalla casa torinese ha raggiunto il 57% (per la prima volta dopo il 1955) che porta la media del quadrimestre al 54%.

In un contesto negativo (l'anno scorso si è avuto un calo del venduto del 3%) l'aumento dello spettro di mercato ottenuto grazie ai nuovi modelli «Uno» e «Prisma» fa ben sperare ai dirigenti Fiat, tanto che a fine '83 si spera di riportare il settore in attivo dopo che l'82 si è chiuso con una perdita di 80 miliardi (254,5 nel 1981).

Un saldo negativo al quale hanno concorso 340 miliardi di perdite delle società estere (soprattutto nel Sud e nel Nord America dove l'opera di ridimensionamento è però a buon punto) contro un risultato positivo delle attività europee di 260 miliardi, in netto miglioramento sull'anno precedente che si era chiuso in sostanziale pareggio.

Nei settori veicoli industriali (Iveco), trattori agricoli e macchine movimento terra la congiuntura internazionale ha decisamente penalizzato l'attività. La situazione permane critica anche nel primo trimestre di quest'anno con accentuate difficoltà per l'Iveco (18% di flessione nelle vendite), stabilità nei trattori

BORSE E MERCATI

La quota perde l'1,5%

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi modesti.

Anche ieri l'attività si è sviluppata su ritmi piuttosto lenti confermando la carenza di idee e di iniziative che da qualche tempo caratterizza il mercato azionario. D'altra parte la prossima scadenza elettorale sembra imporre agli operatori considerazioni di maggior cautela

La seduta si è sviluppata su toni dimessi con realizzi che hanno spaziato un po' su tutto il listino e che in qualche caso hanno accentuato le difficoltà di assorbimento, provocando di conseguenza ampi arretramenti nei prezzi. Al listino, dove, mediamente, la quota ha accusato un regresso dell'1,5% circa, perdite rilevanti hanno accusato le Burgo priv. -13,2, Sarom -5,8.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi fermi, ma sotto i massimi della sessione, in un mercato sostenuto dal rialzo di Wall Street, dal rafforzamento della sterlina e dai sondaggi elettorali favorevoli ai conservatori. L'indice del Financial Times è salito di 7,7 punti a 700,1.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato sono risultati poco variati in chiusura rispetto ai livelli di venerdì, dopo la pausa festiva.

ZURIGO — Prezzi poco variati nella giornata in quanto il negativo impatto dell'apprezzamento del dollaro e del rialzo dei tassi degli eurofranchi è stato compensato dal miglioramento di Wall Street.

PARIGI — Quotazioni stabili attraverso cambi calmi, in un mercato sostenuto dal recupero di Wall Street e dal leggero calo del tasso del denaro a vista.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 24-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	4-1/2	5-1/4	5-1/4
Franco sv.	4-3/4	4-1/2	4-1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1460-1480, franco svizzero 698-706, marco tedesco 588-595, franco francese 195-198.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1478,45	1475,—	1478,50
» USA TP	—,—	1435,—	—,—
Marco tedesco	593,90	590,—	593,65
Franco francese	197,82	197,50	197,81
Fiorino olandese	529,—	527,—	529,—
Franco belga	29,76	29,50	29,76
Lira sterlina	2319,25	2312,—	2319,42
Lira irlandese	1877,—	1872,—	1877,50
Corona danese	166,37	164,75	166,36
ECU	1348,29	—,—	1348,29
Dollaro canadese	1197,—	1185,—	1197,—
Yen giapponese	6,27	6,15	6,27
Franco svizzero	710,02	707,50	710,01
Scellino austriaco	84,36	84,—	84,35
Corona norvegese	207,03	201,—	207,00
Corona svedese	196,93	193,50	196,89
Marco finlandese	270,80	264,—	270,83
Escudo portoghese	14,76	13,—	14,78
Peseta spagnola	10,65	10,40	10,65
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50-16	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17,15	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,50	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,71 p.c. (60,73); nei confronti delle valute Cee 57,32 p.c. (57,31); nei confronti di tutte le valute 58,94 p.c. (58,94).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	437,98	(— 2,88)	Milano	443,83	(+15,20)
Hongkong	437,55	(+ 4,50)	Parigi	439,15	(— 0,82)
New York	436,80	(+ 4,05)	Zurigo	437,37	(—,—)
Londra	436,80	(+ 4,05)			

Sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-150000; 50 pesos messicani 750000-785000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20350-20500; argento 638-653; platino 22610.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/5	23/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4180	4228
Bonifiche ferraresi	29200	29200
Cavarzere	1095	1095
Eridania	7400	7400
Ibp	3130	3130
Ibp risp.	3110	3120
Ind zuc.	1265	1320
Mil. Agr. Vittoria	7100	7070
Perugina	1705	1735
Perugina risp.	1604	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34820	35500
Ass. Ausonia	1224	1240
Comp. Ass. Milano	11600	11700
C. Ass. Milano risp.	8078	8200
Comp. Latina	601	610
Comp. Latina priv.	438	440
Firs	2430	2430
Firs risp.	866	855
Generali	130000	131475
Italia Assicurazioni	13510	14060
L'Abeille Italiana	43790	42600
La Fondiaria	55970	56300
Ras	146525	147490
Sai	12500	12610
Sai priv.	12700	12630
Toro Assicurazioni	12351	12000
Toro Assicurazioni pr.	9210	9380
Sai PR.	11980	12350
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29000	29850
Banca Catt. Veneto	5690	5780
Banco di Roma	27000	27500
Banco Lariano	5500	5410
Credito Italiano	3550	3560
Credito Varesino	4020	4190
Interbanca	19450	19940
Mediobanca	59000	59700
Cartarie editoriali		
Burgo	2200	2160
Burgo priv	2100	2420
Burgo risp	—	—
De Medici	1641	1631
Mondadori priv.	5000	5100
Mondadori	3230	3280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2580	2660
Pozzi Ginori	110	110
Pozzi risp	83	83
Eternit	414	411
Eternit pref.	430	429
Italcementi	43590	43700
Italcementi risp	41990	42000
Unicem	16600	16510
Unicem risp	12450	12485
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	411	422
Caffaro risp	400	405
Farmit C. Erba	8560	8670
Italgas	902	895
Lepetit	25550	25500
Lepetit priv	24900	24900
Mira Lanza	30780	30770
Montedison	133	135
Perlier	7730	7750
Pierrel	1390	1375
Saffa	4820	4920
Saffa risp	4410	4495
Siossigeno	16100	16000
Pierrel risp	780	790
Boero	8520	8550
Schiapparelli	715	725
Rol	1425	1472
Commercio		
La Rinascente	340,50	344,25
La Rinascente priv.	232	233,50
Silos di Genova	2600	2650
Standa	4970	4925
Standa risp	4990	4880
Comunicazioni		
Alitalia	1001	1002
Ausiliare	8800	8800
Aut. Torino-Milano	8010	8070
Italcable	13000	13250
Nai	37	36,75
Nord Milano	3090	3090
Sip	1915	1938
Sip risp	2040	2067
Elettrotecniche		
Magneti	830	845
Marelli risp	825	830
Tecnomasio	264	265
Finanziarie		
Acqua Marcia	2442	2451
Agricola	17990	17990
Bastogi	198	200
Bon Siele	31000	31000
Borgosesia	7995	7990
Borgo risp.	2510	2610
Brioschi	1302	1310
Buton	2589	2599
Centrale	1790	1810
Centrale risp.	1098	1130
Centrale risp. pr.	1192	1230
Cir	3800	3900
Cir risp.	3086	4000
Euromobiliare	3500	3579
Fidis	2945	2930
Breda	5501	5650
Finmare	54,25	54,25
Finrex	1310	1320
Finsider	50,25	48
Fiscambi	2740	2900
Gemina	340	340
Gemina risp.	338	339
Generalfin	—	—
Gim	3062	3060
Gim risp.	2032	2070
Ifi priv	4675	4885
Ifil	6600	6810
Ifil risp.	4500	4530
Invest	2241	2280
Italmobiliare	68700	68300
Mittel	1140	1142
Part. Finan.	890	890
Pirelli C.	2615	2660
Pirelli Spa	1510	1570
Pirelli risp.	1535	1557
Rejna	14000	14000
Rejna risp	20000	20000
Riva	8690	8750
Sarom	1205	1280
Sme	771	795
Smi	1751	1700
Smi risp	1380	1380
Stet	1721	1740
Terme Acqui	1095	1095
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6080	6040
Beni Imm. Italia	731,50	738
Beni Imm. It. risp.	700	711
Coge	825	810
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	152	156
De Angeli Frua	1860	1905
Gen. Immobil	800	805
Iniziativa Edilizia	24990	25030
Isvim	15710	15650
La Milano Centrale	9600	9735
MI-Centrale risp	9280	9300
Risanamento	9100	9270
Sifa	2025	2100
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2747	2850
Fiat priv	2062	2123
Gilardini	6520	6645
Franco Tosi	17300	17550
Olivetti ord	2765	2750
Olivetti priv	2730	2645
Olivetti risp	2631	2650
Westinghouse	23100	23300
Worthington	2500	2530
Olivetti	1770	1730
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	465	475
Dalmine	730	739
Falck	1545	1580
Falck risp	1525	1525
Ilssa Viola	655	681
Magona	4900	4900
Pertusola	535	535
Trafilerie	2820	2810
Cantieri Metal	4460	4345
Tessili		
Cent. Zinelli	21	21,25
Cantoni	2490	2490
Cucirini	1701	1710
Cascami Seta	4910	4800
Eliolona	1200,50	1201
Fisac	7210	7385
Fisac risp	7390	7390
Linificio Canapif	3750	3760
Linificio risp	1960	1930
Marzotto	1495	1515
Marzotto priv	1990	1990
Olcese	37,25	37
Rotondi	10070	10000
Snia Viscosa	951	980
Unione Manifatture	16450	16450
Zucchi	3790	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	1895	1890
Acq. De Ferrari risp.	1915	1915
Acque Potabili	3400	3350
Calz. di Varese	1200	1295
Ciga	3350	3520
Pacchetti	39,25	38,75
Trenno	13250	13250
Jolly Hotel	6000	5950

Trieste

	24/5	23/5
Generali	130500	131600
Ras	146500	147500
Montedison	132	135
La Rinascente	340	345
La Rinascente priv.	232	234
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1400	1400
Sip	1915	1940
Sip risp.	2040	2065
D. Tripcovich	7050	7080
Bastogi Irbs	200	200
Finmare	55	55
Finsider	50	55
Pirelli	1510	1570
Pirelli risp.	1535	1560
Sme	800	800
Stet	1720	1740
Gen. Imm. Sogene	800	805
Fiat	2750	2855
Fiat priv.	2080	2125
Dalmine	730	730
Lane Marzotto	1520	1540
Lane Marzotto risp.	1980	1990
Snia Viscosa	950	980
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10600	10600
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1750	1750
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	4400	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.65
B.T. 84 II - 12%	96.—
B.T. 87 - 12%	84.30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	77 20
IMI 27 - 6%	74.50
IMI 29 - 7%	77.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	94.90
Crediop - 6%	56.20
Crediop - 7%	52.45
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.40
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.10
Enel 72-87 I - 7%	85 40
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94 10
78-85 II - 12%	93.90
Enel 79-86 - 12%	90 90
Enel 76-83 indic.	143.30
Enel 77-84 indic.	141,50
Enel 77-84 II indic.	140.10
Autos Iri 68-83 II - 6%	83.70
Autos Iri 71-86 - 7%	85 05
Autos Iri 72-88 - 7%	80 40
C. Ris Milano ord. - 6%	55.50
Città Milano 71-92 - 7%	71.80
Città Milano 75-85 - 10%	91 40
Città Milano 76-88 - 10%	86.10
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	430.—
Interbanca - 8%	—.—
Medio - Olivetti - 12%	233.—
S. Paolo Italcable - 12%	278.—
Generali 81-88 - 12%	261.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,65	—
Italfortune	»	10,29	10,91
Italunion	»	8,01	8,73
Interfund	»	11,37	—
Capitalia	»	10,75	—
Mediolanum	»	14,17	15,40
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	193,53	—
Rominvest	doll.	13,66	14,48
Rolinco	fior.	290,—	—
Robeco	»	284,—	—
Rasfund	lire	11.320	—
Fondo Tre R	lire	15.410	—

DOPO LE PERDITE LEGATE AL «VECCHIO» BANCO

Toro: diminuisce l'utile con il dividendo invariato

TORINO — Utile di 11 miliardi di lire contro i 17,9 dell'esercizio precedente, dividendo unitario invariato di 130 lire sia per le azioni ordinarie sia per le privilegiate (complessivi 7.150 milioni).

Questi i più importanti dati del bilancio al 31.12.1982 della «Toro Assicurazioni», esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, che ha deciso di convocare l'assemblea dei soci per il 22 e 23 giugno, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

«Al conto economico — informa una nota della società — sono state imputate, tra l'altro, tutte le perdite legate alla vicenda Banco Ambrosiano (azzeramento della partecipazione detenuta nel "vecchio" Banco per un valore di 30 miliardi).

«In complesso — prosegue la nota della società — le partite negative di carattere eccezionale hanno superato i 38,5 miliardi e sono controbilanciate da rivalutazioni di partecipazioni per 40,1 miliardi, importo quasi corrispondente alle plusvalenze, rispetto al prezzo di acquisto, che saranno realizzate nell'esercizio 1983 sulle partecipazioni Banca Cattolica del Veneto e Credito Varesino. La cessione di queste partecipazioni alla Centrale Finanziaria, infatti, è già stata definita per un valore complessivo di 70 miliardi.

«Anche le consociate estere della Toro hanno assorbito interamente — precisa la società — le perdite su depositi presso banche affiliate dell'Ambrosiano: in particolare la partecipazione nella "Toro international holding" presenta tuttora una consistente plusvalenza rispetto al costo storico».

I premi dell'esercizio, a livello di gruppo, sono ammontati nel 1982 a 829,2 miliardi, con un incremento del 18,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. «L'attività della "Toro" sui mercati esteri — aggiunge la nota — si è ulteriormente sviluppata nel 1982 anche a livello di filiali: queste ultime, operanti in cinque paesi europei nonché in Usa, Canada e Libano, hanno realizzato un incremento dei premi del 49,6 per cento rispetto all'esercizio precedente».

«Lo sviluppo degli affari della capogruppo, in termini di premi di competenza, ha registrato — è detto ancora nella nota — un incremento del 23,1 per cento nei rami danni; nel lavoro diretto italiano il ramo vita ha conseguito un incremento del 10 per cento nel settore delle assicurazioni ordinarie, mentre per le assicurazioni indennità di licenziamento permangono le difficoltà.

«Sotto il profilo patrimoniale si riconferma — sottolinea la nota della "Toro" — la tradizionale solidità della società: con l'approvazione del bilancio il capitale sociale e le riserve patrimoniali ammonteranno a 237 miliardi, con un incremento di 111 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

«Le riserve patrimoniali sono comprensive delle rivalutazioni proposte in base alla "Visentini-bis" per 103 miliardi. Il patrimonio dei "rami danni" è superiore per oltre 54 miliardi al margine di solvibilità determinato in base alla legge 295/1978».

PRESENTATO UNO STUDIO A MILANO

Cambiano le tendenze del credito agevolato

MILANO — «Gli impieghi a tasso agevolato degli istituti di credito mobiliare vanno vieppiù perdendo di peso: **negli ultimi** due anni si è passati, secondo i dati forniti dalla **Banca d'Italia,** dal 40 per cento circa del totale (1980) a poco **più del 30 per** cento (1982). Questo, se da un lato indica che **non è possibile** definire indiscriminato e generale il blocco **dell'agevolato,** lascia tuttavia intendere come non sia possibile **trattare del** finanziamento a tasso agevolato come del solo **sostegno all'attività** di investimento».

Così ha aperto il proprio intervento **Angelo Caloia, presidente** dell'Assireme (Associazione fra gli istituti regionali di mediocredito), in occasione della presentazione dello studio «Evoluzione della struttura finanziaria, ruolo degli istituti di credito a medio termine e tendenza del credito agevolato», realizzato dall'istituto per la ricerca sociale e presentato ieri a Milano.

Caloia ha affermato che «è necessario che gli istituti regionali di mediocredito operino un autentico salto di qualità nello svolgimento della propria attività e contemporaneamente partecipino in modo attivo all'inderogabile dei mercati finanziari».

«I recenti provvedimenti — ha proseguito Caloia — che la Banca d'Italia ed il governo hanno adottato, e quelli già preannunciati, hanno un peso notevole: se la svolta negli indirizzi della politica monetaria troverà un seguito, molti dei problemi posti sul tappeto dal rapporto del ministero del tesoro dovranno avviarsi a soluzione; di certo la struttura del sistema ne verrà scossa. Obiettivo comune deve essere quello di avvicinarci, quanto è possibile alla nozione di mercato meglio compatibile con le caratteristiche del nostro sistema economico finanziario».

Pippo Ranci docente di economia monetaria e creditizia all'Università cattolica di Milano e ricercatore dell'Irs, ha quindi illustrato il saggio, frutto del lavoro di una equipe di economisti, da lui coordinata. Si compone di cinque saggi che trattano ciascuno di uno specifico problema, sviluppandolo, ove è possibile, in chiave dinamica.

Dallo studio — ha sottolineato Ranci — emerge infatti come la concessione di incentivazioni attraverso il credito agevolato vada assoggettata ad alcune importanti modifiche rispetto alla situazione.

L'AZIENDA SIDERURGICA DI RIVOLI DI OSOPPO

Dal Cipi 15 miliardi per le Ferriere Nord

UDINE — Le Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo (Udine), azienda siderurgia del gruppo Pittini, beneficeranno di un contributo di 15 miliardi concesso dal Cipi in seguito alla riduzione di capacità produttiva dovuta allo smantellamento di impianti obsoleti.

Il contributo, previsto dalla legge 46 del 1982 (provvedimenti urgenti per l'economia) si inquadra nello spirito della politica comunitaria tesa al ridimensionamento dell'apparato siderurgico europeo dovuto al calo della domanda. Il Cipi ha comunicato nei giorni scorsi alla direzione delle Ferriere Nord (102 miliardi di fatturato, 650 dipendenti) di aver accolto la domanda e di aver quantificato in 15 miliardi, appunto, l'indennizzo per la diminuita capacità produttiva dell'azienda.

Negli stabilimenti di Rivoli di Osoppo sarà smantellato un laminatoio costruito nel 1974, gravemente danneggiato dal terremoto, successivamente riadattato ma non più funzionante dal 1980: la sua capacità produttiva era di 200 mila tonnellate all'anno, meno della metà del nuovo impianto costruito successivamente al 1976.

Alla direzione delle Ferriere Nord non sanno ancora quando potranno essere avviati i lavori di demolizione (e di conseguenza quando sarà materialmente erogato il finanziamento): la procedura prevede infatti particolari competenze dell'ufficio tecnico erariale, che dipende però dal ministero delle Finanze, mentre la legge 46 è gestita dal ministero dell'Industria. Così all'azienda temono un palleggiamento di competenze.

P. S.

Dollaro stabile in Europa

ROMA — Il dollaro continua a rimanere attestato sugli alti livelli raggiunti nella scorsa settimana rispetto alle principali divise europee. A Francoforte, la valuta Usa è stata fissata al massimo degli ultimi sei mesi a 2,4890 marchi, con la Bundesbank che è stata costretta a vendere 19 milioni e mezzo di dollari per frenare l'ascesa della moneta statunitense.

Quotazione record a Pargi: la divisa Usa è stata infatti pagata 7,4625 franchi, senza che siano stati segnalati pressanti interventi della Banca di Francia.

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus-Amburgo per la coppa più preziosa

LA CAPITALE GRECA È INVASA DA UNA MAREA FESTANTE DI ITALIANI

Atene vestita di bianconero ma i biglietti non si trovano

ATENE — Continua nella capitale ellenica la disperata caccia agli introvabili biglietti per la finale della Coppa dei campioni fra Juventus e Amburgo che si disputera stasera nello stadio di Kalogreza. Duemila italiani, come si apprende dal console italiano, sono sbarcati a Patrasso privi di biglietto. Alcune centinaia hanno manifestato invano davanti alla sede della Federcalcio ellenica (Epo). Anche il console d'Italia ad Atene e tutto il personale del consolato dovranno vedersi la partita in televisione

Il mercato nero non riesce d'altronde a soddisfare che una infinitesimale parte dell'enorme domanda. Dopo i cento biglietti comparsi e venduti in pochi minuti alla borsa nera del sottopassaggio pedonale di piazza Omonia, non ne sono, per quanto si sa, comparsi altri. Sospettando — a ragione come si è saputo poi — incursioni della polizia, i bagarini si sono tenuti al largo o sono andati in piazza Omonia con le tasche vuote spargendo la notizia che i biglietti si potranno trovare oggi verso le 5 o le 6 del pomeriggio (le porte del Kalogreza si apriranno alle 16) fuori dello stadio.

Così la polizia ha arrestato soltanto due bagarini dilettanti, un professore di matematica di 32 anni che aveva in tutto due biglietti, uno da 50 dracme (9 mila lire) e l'altro da 800 dracme (14500 lire circa) e che li vendeva rispettivamente a 2300 dracme (42 mila lire) e a 4 mila dracme (72 mila lire), e un giovane elettricista che vendeva un biglietto da 500 dracme a 2600. Un giornale ateniese tuttavia parla di biglietti da 1200 dracme (22 mila lire) venduti a 10 mila (180 mila lire circa) e di biglietti da 500 venduti a 7000 dracme (126 mila lire circa). Un altro quotidiano afferma che l'Amburgo arrivando ad Atene ha portato con sé un certo numero di biglietti invenduti (non si sa ancora se saranno ceduti alla Federcalcio ellenica) o tenuti in serbo per i turisti germanici.

Si accentua di ora in ora ad Atene, frattanto, l'atmosfera festaiola del grande evento sportivo. Il folclore, per quel che si è potuto vedere, è quasi tutto italiano e juventino: bandiere bianco rosso e verde e bianconere, automobili con targhe italiane che sfrecciano strombettando, italiani dappertutto. Molte automobili che inalberano i colori italiani o della Juventus hanno tuttavia targhe greche, segno del favore che i torinesi godono da queste parti.

La cronaca nera deve registrare un primo episodio spiacevole: ieri sera è stato arrestato, per aver tentato di rubare un portafogli, un giovane italiano. Si tratta di Mauro Crisafulli, 24 anni, studente, nato e residente a Venezia. Crisafulli, che era arrivato ad Atene il 20 maggio, è stato arrestato alla stazione di Larissa, una delle due stazioni ferroviarie di Atene.

Si è appreso intanto che, contrariamente a quanto era stato annunciato qualche giorno fa dal ministero dello sport, non assisteranno alla partita né il Presidente della Repubblica ellenico Costantinos Karamanlis né il primo ministro Andreas Papandreu.

Gli eurogol segnati al Lodz



La successione degli ultimi eurogol juventini contro il Lodz. Le prime due tavole si riferiscono all'incontro di Torino. Tardelli scaglia un bolide che, deviato da un difensore, inganna Mlynarczik; nella seconda è Bettega a toccare in rete una conclusione di Boniek smanacciata dal portiere. La terza si riferisce al ritorno: è Rossi a insaccare su un perfetto assist di Platini; infine nell'ultima l'atterramento di Mlynarczik ai danni di Boniek e la realizzazione di Platini dagli undici metri

La nazionale pensa ad Atene

ASTI — Anche nel ritiro ad Asti della nazionale priva degli juventini, gran parte delle discussioni e delle riflessioni sono rivolte alla finalissima di Coppa dei campioni. I 13 azzurri convocati, e lo stesso Enzo Bearzot, non hanno parlato d'altro.

«La partita di Atene — ha sottolineato Bearzot — condiziona forzatamente anche il nostro lavoro. Solo giovedì, quando giungerà qui la pattuglia bianconera, potrò avere un quadro della situazione più chiaro. Quindi per ora è inutile fare ragionamenti che potrebbero essere smentiti dagli eventi».

Bearzot — che oggi lascia gli azzurri in mano al vice Maldini per recarsi in Grecia (rientrerà giovedì mattina) — ha fatto gli auguri alla Juventus.

Stadio Kalogreza di Atene
Tv 2 ore 20.10

JUVENTUS		AMBURGO
Zoff	1	Stein
Gentile	2	Kaltz
Cabrini	3	Wehemeyer
Bonini	4	Jacobs
Brio	5	Hieronymus
Scirea	6	Groh
Bettega	7	Milewski
Tardelli	8	Rolff
Rossi	9	Hrubesch
Platini	10	Magath
Boniek	11	Bastrup
(Bodini, Furino, Storgato Marocchino, Galderisi)		(Hain, Hansen, von Heesen, Djordjevic, Brunnecker)
All. Trapattoni		All. Happel

Arbitro: Rainea (Romania)

Tutto al posto giusto Il rito può cominciare

ATENE — Una temperatura compresa tra i 18 e i 24 gradi, venti leggeri — non più di due o tre gradi Beaufort — da Occidente, umidità inferiore alla media, già molto bassa ad Atene, rispetto degli ultimi giorni: lo scenario per la serata europea nello stadio Kalogreza è pronto. Anche il cielo di Grecia si presenterà limpido aspettando i 22 attori della finale di Coppacampioni.

Stasera alle 20 inizierà il rito pedatorio più atteso dell'anno. Juventus e Amburgo non hanno problemi di natura fisica o psichica: già tante battaglie internazionali pesano sull'esperienza e sulla tradizione delle due più forti formazioni continentali. Un problema c'è, è quello del colore delle maglie. La Juve indossa abitualmente la maglia a strisce bianconere e l'Amburgo la maglia bianca. Problemi di daltonismo non dovrebbero porsi, ma per rispettare le esigenze televisive e per non ingenerare equivoci in campo, una delle due formazioni dovrà adattarsi a giocare con una divisa diversa dal solito.

Happel, il tecnico che non sa sorridere, dopo macerazioni interiori ha deciso di mandare in campo il danese Bastrup e di tenersi in panchina von Heesen, molto tecnico ma poco solido nella costituzione fisica. Un attacco a tre punte quindi quello dell'Amburgo: che sia questa la risposta anseatica alla squalifica di Hartwig? Milewski giocherà sulla destra, Bastrup a sinistra, Hrubesch al centro: Groh e Rolff cercheranno di bloccare Platini; Jacobs — dicono — annullerà Rossi; Kaltz dovrebbe vedersela con Bettega (due monumenti a confronto), mentre sul potente Boniek dovrebbe ruggire l'altro terzino di fascia, Wehemeyer.

La risposta juventina alla solida compagine amburghese probabilmente sarà: Brio su Hrubesch, Cabrini su Milewski, Gentile su Bastrup; a centrocampo Rolff sarà guardato da Tardelli, Magath da Bonini mentre Bettega dovrà stare attento alle volate, ma si sono fatte molto rade di questi tempi, di Manfred Kaltz.

Parlando dei portieri, Happel si è riferito a Zoff quando ha detto di aver scoperto un punto debole nella difesa dei bianconeri. L'affare diottrie del Dino nazionale hanno varcato i confini. Si aggiunge ora la notizia che nel clan juventino Zoff non gode più fama di immortale visto che Boniperti aveva fatto firmare un'impegnativa a Bordon.

Sul versante opposto, Stein non godeva, almeno fino all'arrivo di Happel, di buona salute alla testa. Per carità, l'elettroencefalogramma non segnava sobbalzi allusivi di qualche malattia. Era fama che Stein non avesse proprio tutti gli ingranaggi del capo oliati al punto giusto. Ma herr Happel ha sentenziato che Stein gli stava bene a guardia della porta e Stein lo sta ripagando in maniera eccellente.

Stasera vedremo se il matto da un'a parte, e il cieco dall'altra avranno modo di far rifulgere anche altre peculiarità oltre a questi difetti tanto, forse troppo, pubblicizzati.

Dilettanti: manca solo lo spareggio

TRIESTE — Un'altra stagione alle spalle. Sul calcio dilettantistico regionale è calato domenica il sipario, per quanto riguarda i tre maggiori campionati. Ci sarà una sola coda, domenica 5 giugno, costituita dallo spareggio fra il Portuale e il Percoto che dovrà indicare la seconda squadra che accederà alla categoria Promozione.

Questo il riepilogo delle promozioni e retrocessioni:

Promozione — La Pro Cervignano sale nella categoria Interregionale; retrocedono in Prima categoria: Valnatisone, Ponziana-Pro Tolmezzo e Isonzo Turriaco.

Prima categoria — Sandanielese, e la vincente lo spareggio fra Portuale e Percoto (per il secondo anno, quest'ultima, deve affidare alla «bella» le speranze di salita), le promosse in Promozione. Retrocedono in Seconda categoria: Vivai Rauscedo, Reanese, Gemonese e Basiliano dal girone A; Corno Rosazzo, Fortitudo, Cima Adviser e Stock dal girone B.

Seconda categoria — Sono state promosse in Prima categoria: Chions, Colloredo Prato, Cussignacco, Tisana, Gradese e Muggesana. Queste invece le squadre precipitare in Terza categoria: Zoppola, Maniagolibero e Vi.Ba.Te. Arzene dal Girone A; Campoformido, Travesio e Martignacco dal Girone B; Fulgor Godia, Donatello e Azzurra Premiariacco dal Girone C; Ramuscellese, Lavarianese e Interclub Porpetto dal Girone D; Villesse, Mariano e Aiello dal Girone E; San Marco Sistiana, Campanelle e Gaja dal Girone F.

Il consiglio direttivo della Federcalcio deciderà nella giornata odierna il campo neutro che ospiterà lo spareggio fra il Portuale e il Percoto, terminate a pari punti in vetta alla classifica del Girone B della Prima categoria dilettanti. La partita verrà giocata domenica 5 giugno.

PIACEVOLE AMICHEVOLE AL GREZAR PER ONORARE LA PROMOZIONE

La Triestina batte il Pisa anche grazie ai giovani

Triestina-Pisa 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 16' Gozzoli, al 32' Pescatori, al 39' autorete di Garuti.

TRIESTINA: Genovese; Trevisan (35' s.t. Bollis), Prevedini; Leonarduzzi (s.t. Ruffini), Mascheroni, Pasciullo; De Falco (s.t. Mariani), Zurini (14' s.t. Calvani), Dreolini (35' s.t. Memmo), Donatelli, Ascagni (26' s.t. Pescatori).

PISA: Mannini (3' s.t. Buso); Secondini (22' s.t. Mariani), Riva; Vianello (22' Bozza), Garuti, Gozzoli; Berggreen, Occhipinti, Sorbi, Casale, Birigozzi.

ARBITRO: Facchin di Udine.

NOTE: calci d'angolo: 5-2 per la Triestina. Spettatori 4000 circa. In tribuna tra gli altri Giacomini, Trevisan e Radio, l'allenatore dell'ultima precedente promozione in B (1961-62).

TRIESTE — È finita tra gli applausi dei quattromila che non hanno voluto mancare all'appuntamento con i loro beniamini, curiosi di vedere di che pasta è fatta una squadra di serie A come il Pisa, che in campionato aveva a suo tempo inchiodato la Juve protesa nella rincorsa alla Roma e che Vinicio (dopo il divorzio sostituito in panchina da Giannini in attesa che Pace prenda le redini) aveva portato in salvo con relativa tranquillità.

E a strappare il risultato è stata la linea verde alabardata dopo che De Falco aveva ceduto il posto a Mariani e quando anche Ascagni (protagonista di un primo tempo «monstre», il corsaro nero), aveva guadagnato la via degli spogliatoi lasciando che Pescatori dimostrasse quanto vale.

È stato proprio Pescatori, il numero 17, a siglare il pareggio alabardato, a pareggiare il conto che a seguito del gol del capitano pisano Gozzoli figurava al passivo quando si era già alla mezz'ora del secondo tempo: bolide di Mariani su punizione, respinta di Buso a mani aperte intervento pronto di Pasciullo la cui conclusione incocciava peraltro sulla traversa, mischia paurosa in area pisana, e palla infine per Pescatori che trovava lo spiraglio giusto.

Pareva che quest'amichevole dovesse finire con un pareggio salomonico, come si usa in certi casi, senonché il nerboruto Garuti ha voluto aggiungerci di suo un grazioso regalo agli «aficionados» di Valmaura infilando il proprio portiere con la più classica delle autoreti. E ciò dopo che una conclusione del pisano Casale aveva battuto Genovese ma aveva trovato un provvidenziale palo sulla propria traiettoria.

Due a uno, dunque per la Triestina, e gli assenti hanno avuto torto nel non accorrere a questo prologo infrasettimanale della festa alabardata. Si è visto infatti del gioco spigliato e veloce, sull'uno e sull'altro fronte: perché l'impegno non è mai mancato, anche se ovviamente si è cercato dall'una e dall'altra parte di salvare prima di tutto le gambe.

Senza i «nazionali» Strukelj e Costantini, con Leonarduzzi e Ruffini votati a una staffetta prestabilita perché potessero vedersi i giovani Donatelli e Zurini, la Triestina ha dimostrato sin dall'inizio il piglio garibaldino che le è proprio, non risentendo dell'assenza di vari titolari (mancava anche Zanini, infortunato).

Le reti sono rimaste inviolate nel primo tempo, ma è stata la Triestina ad andare più vicino al gol, con l'atteso Zurini, che su imbeccata di De Falco trovava la coordinazione migliore per battere a rete, ma la palla lambiva il palo alla destra di Mannini. Una conclusione degna di un'autentica promessa nell'azione più bella dei primi 45' propiziata dall'incontenibile Totò.

Contro un attacco che è pur sempre di «A» (il danese Berggreen è stato una delle stelle dell'ultimo campionato) la difesa alabardata ha trovato da parte sua la maniera per esaltarsi, con un Trevisan spietato controllore dello straniero pisano e con il solito gigantesco Mascheroni.

Ezio Lipott



Leonarduzzi in azione nell'amichevole con il Pisa *(Italfoto)*

Un Ascagni di serie A

TRIESTE — L'ordine di scuderia era «onorare la promozione» e tutti gli alabardati vi si sono adeguati obbedienti. S'era parlato di «amichevole» ma poi, inevitabilmente, è saltato fuori l'agonismo. «Facciamo bella figura» era il suggerimento e ne è uscito un figurone. Tutti da accumunare nella lode, tutti degni di encomio e menzione. Ma su tutti, ancora una volta, è brillato «Titti» Ascagni, l'imprevedibile, il micidiale, ieri sera «monstre». Libero dall'incubo dei due punti, esaltato da un irripetibile campionato, sorretto da una forma strepitosa, sollecitato dal duello contro quelli di «A», Tiziano ha sfoderato un repertorio di numeri calcistici come da tempo non si vedeva al Grezar.

Cominciamo col sottolineare l'incredibile serie di scatti brucianti da far rimanere fermi i suoi frastornati guardiani. E dopo lo scatto velocità sulla distanza, con ricuperi impensabili. A questo aggiungiamo il tocco di palla, l'invenzione a corto raggio, il tocco finale alla ricerca di invisibili corridoi, la costruzione di fantastici triangoli. Entusiasmante il Tiziano nel liberarsi addirittura della dopiia guardia, salvando gamba e pallone, con un ubriacante palleggio. Ha effettuato alcuni lunghissimi lanci, a trovare De Falco o Zurini, di marca Rivera. Ha tentato il tiro in porta da lontano sbagliando per pochi centimetri. È stato generoso ed egoista, sempre in equilibrio fra la serpentina e l'assist, nettamente alla pari con i professionisti della massima serie.

La spiegazione di questa serata super sta nel fatto che Ascagni ieri voleva divertirsi, a modo suo, d'accordo ma ha fatto calcio come divertimento. Tanto che è sembrato rabbuiato quando l'allenatore ha preferito chiamarlo in panchina. Stava giocando, nel senso di giocare come fanno i bambini, ma stava anche dando una dimostrazione di stile, tecnica, professionalità e fantasia ad altissimo livello. Un Ascagni in più, ieri sera, un Ascagni che ha riscaldato il pubblico, ha caratterizzato la partita, ha dato alla Triestina un'immagine da serie superiore. E' stato il vero perno attorno al quale la squadra non poteva che girare al massimo. È così che si ragiona fra le grandi del calcio.

Gienne

LA PROMOZIONE HA RISVEGLIATO ENTUSIASMO E FANTASIA

Pattini, puzzle-poster, televisione Per l'alabarda iniziative a go-go

DA VENERDÌ:

«Costruiamo la Triestina con il Piccolo»

un divertente inserto fra il puzzle e il poster

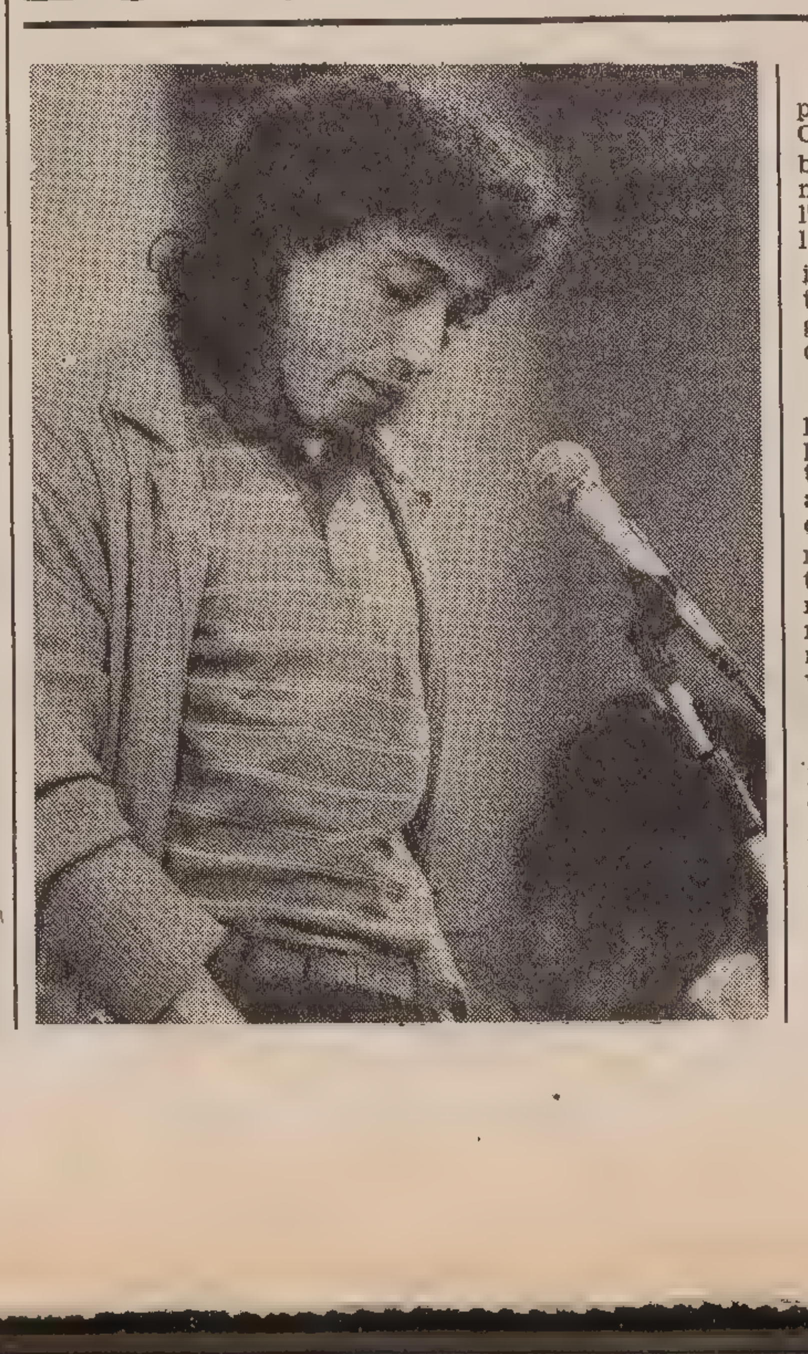
TRIESTE — Proseguono a gran ritmo le iscrizioni per la marcialonga sui pattini «Rotellando allo stadio» che avrà luogo domenica mattina (la partenza è prevista per le ore 10) in occasione dell'ultima partita in casa della Triestina. La «punzonatura» degli atleti e dei dilettanti della rotella avviene, come abbiamo già annunciato, ogni sera dalle 18 alle 20 in via del Teatro 2, terzo piano (ascensore) nella sede della Federazione italiana hockey e pattinaggio. Il trofeo del «Piccolo», che patrocina la manifestazione, andrà alla squadra prima classificata. Gli altri premi (tutte le ditte che lo desiderano possono mettersi in contatto o con il giornale o con la sede Fihp di via del Teatro) verranno assegnati prevalentemente tramite un sorteggio che verrà fatto all'arrivo.

Alla gara vera e propria prenderanno parte numerosi atleti delle società di corsa della provincia, alcuni dei quali sono tra i più forti del mondo nella specialità: naturalmente il trofeo sarà una battaglia in famiglia tra «professionisti» del pattino, ma il sugo della manifestazione non è quello. L'importante, come diceva l'uomo, è partecipare. Non è di tutti i giorni potersi permettere una sferragliata nel cuore della città senza farsi appioppare una multa, anzi con la scorta dei vigili urbani (probabilmente senza pattini per ragioni di servizio). E comunque vada, una medaglia è assicurata.

E sabato nel Sistemone della Rete due

TRIESTE — Sabato 28 maggio la rubrica televisiva «Sistemone» della Rete due ospiterà un collegamento con due giocatori della Triestina, presenti nella sede regionale della Rai di Trieste. Il programma di Gianni Minà, che fa ogni settimana da anteprima all'appuntamento domenicale con «Blitz», partecipa in questo modo ai festeggiamenti previsti per la promozione della squadra in serie B. È invece sfumata la possibilità di organizzare un collegamento diretto di «Blitz» con lo stadio Grezar durante la partita di domenica con il Mestre: anche la redazione della popolare trasmissione è stata presa in contropiede dall'anticipata promozione matematica della Triestina di due settimane fa.

De Falco recita Saba



TRIESTE — Si è svolta ieri pomeriggio al Circolo della Cultura e delle Arti, nell'ambito delle celebrazioni organizzate dal Comitato per l'«Anno di Umberto Saba», l'annunciata manifestazione incentrata su un aspetto particolare dell'opera sabiana: il gioco del calcio come motivo d'ispirazione.

A leggere le famose cinque poesie sono stati chiamati dal prof. Arduino Agnelli, lo sportivissimo assessore comunale alle istituzioni culturali che è da sempre un tifoso dell'Unione, cinque giocatori alabardati scelti — dopo tanti allenamenti — dall'allenatore Buffoni: nell'ordine De Falco, Zanini, Ruffini, Donatelli e Genovese.

Applausi per tutti (se non altro per la buona volontà...) prima che venisse proiettato sul teleschermo un documentario televisivo dedicato a Saba in cui si è visto lo stesso poeta recitare le sue poesie dedicate al calcio.

Nella foto, Franco De Falco legge Saba.

(Foto Montenero)

«BARASSI» GIOVANISSIMI

Trieste-Bologna oggi in Sanzio

TRIESTE — La rappresentativa giovanissimi triestina di calcio si congederà oggi dal torneo nazionale «Barassi» ospitando sul campo di viale Sanzio la selezione di Bologna. I giuliani, sconfitti domenica a Cuneo (1-0) sono praticamente eliminati.

Costantini e Strukelj nella nazionale di «C»

TRIESTE — In vista della partecipazione al torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà a svolgerà a cavallo fra la fine di maggio e i primi di giugno in Inghilterra, la nazionale di serie C si allenerà oggi a Coverciano. Il selezionatore Giovannini ha convocato anche due giocatori alabardati. Oltre a Strukelj, infatti, è stato chiamato anche il terzino Costantini.

Gigi Riva lascia il Cagliari

CAGLIARI — Gigi Riva ha deciso di abbandonare il Cagliari. Dopo alcuni giorni passati a ripensare, il popolare ex campione ha diramato una nota in cui spiega che non ritiene possibile il prorogare la sua convivenza nello staff tecnico dovendo dipendere dal presidente Amarugi.

Verso Amarugi, Riva ha parole di amaro rimprovero. Il presidente si sarebbe lasciato andare ad accuse cieche mentre avrebbe dovuto parlare solo di sfortuna: il Cagliari è retrocesso avendo accumulato 26 punti.

Alla festa d'addio di Giagnoni erano presenti tutti i giocatori, anche il peruviano Uribe, che ha avuto modo di spiegare al tecnico certe sue prese di posizione. I due si sono stretti la mano. Mancava alla cena Victorino, e la sua assenza è stata interpretata come una polemica verso l'allenatore che non l'ha praticamente mai utilizzato.

■ SANTOS — Il Santos, con la vittoria ottenuta per 2-1 contro il Flamengo, ha compiuto un importante passo verso la conquista del titolo.

È STATA MALEFICA LA SCONFITTA CON IL MONTEBELLUNA

Gorizia in situazione critica tenterà di tutto col Sant'Angelo

GORIZIA — Dopo la sconfitta subita a Montebelluna la situazione del Gorizia, in classifica, si è fatta molto critica. Due punti soli, infatti, dividono la formazione isontina dal Monselice, terz'ultimo in classifica, con ancora due giornate di gara da disputare.

A Montebelluna il Gorizia è stato ancora una volta sfortunato. Dopo essere passata in vantaggio con Urban, incontenibile e sicuramente il miglior giocatore in campo, la squadra di Burlando prima è stata raggiunta grazie a un'autorete di Marassi e poi sorpassata con un rigore che grida ancora vendetta. Con questi presupposti la partita era ormai indirizzata su un binario unico, visto che ancora una volta la squadra isontina ha dimostrato di avere un attacco piuttosto evanescente.

Sulla partita abbiamo chiesto al vicepresidente Panama un commento: «Ancora una volta siamo stati sfortunati — ci ha detto il dirigente goriziano — mai come quest'anno abbiamo avuto la mancanza dell'apporto della dea bendata ed ora possiamo dire che se riusciremo a salvarci lo avremmo fatto solo con le nostre forze».

«A Montebelluna — ha aggiunto Panama — la squadra ha giocato bene, non bisogna guardare il risultato che secondo me è bugiardo e non fotografa esattamente l'andamento dell'incontro. Certo è che ancora una volta ho assistito al fatto che le squadre trivenete si sbranano fra loro facendo felici le lombarde».

Panama come vede ora il futuro?

«La situazione si è ulteriormente complicata ed ora è necessario più che mai una nostra vittoria nell'incontro di domenica prossima contro il Sant'Angelo. Sarà una partita difficile visto che anche i nostri avversari si trovano in una situazione di classifica non certo facile, ma d'altronde noi dobbiamo pensare a metterci al sicuro».

La partita con il Sant'Angelo verrà disputata domenica, giacchè la federazione non ha concesso a nessuna squadra di giocare in anticipo nelle ultime tre giornate di campionato.

Domenica a Montebelluna la squadra goriziana ha dovuto fare a meno dell'apporto di Antoniazzi il quale ha accusato un risentimento alla coscia destra. Per il giocatore però non ci dovrebbero essere problemi per il prossimo turno che lo dovrebbe vedere regolarmente in campo.

Antonio Gaier

Bianchi lascia l'Atalanta

BERGAMO — Ottavio Bianchi non farà l'allenatore dell'Atalanta per la prossima stagione. Lo ha comunicato lui stesso questa sera attraverso una dichiarazione distribuita alla stampa ufficialmente dalla stessa Atalanta.

■ JULIANO — Antonio Juliano tornerà nel Napoli. La proposta è stata fatta dal presidente Brancaccio durante i lavori del consiglio di amministrazione protrattisi per tre ore. Juliano è stato convocato in sede per ricevere l'offerta ufficiale di collaborazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket azzurro in Francia con sogni di medaglia

CON IL TRIESTINO LA FORMAZIONE ACQUISTERÀ IN TIRO E IN FRESCHEZZA ATLETICA

Alberto Tonut al posto di Solfrini chiamato in extremis da Gamba

PARIGI — L'avventura europea è cominciata. La nazionale maschile di basket ha raggiunto la Francia. Qui, tra Limoges (sede, insieme a Caen, della prima fase) e Nantes (dove si giocheranno le finali) cercherà il riscatto dal quinto posto di Praga '81, da quella che fu una delusione cocente: soprattutto perché veniva in competizione affrontata, sulla euforia dell'argento olimpico dei dieci mesi prima, con ambizioni addirittura di vittoria finale.

Adesso le ambizioni sono più contenute, anche se Sandro Gamba dice che «questa è la squadra più forte che abbia mai allenato» e Meneghin, il capitano di tante battaglie (242 in azzurro), la giudica «la più completa». Si sussurra timidamente che l'obiettivo è «una medaglia»: quella di bronzo — massimo risultato conseguito agli europei nel dopoguerra, a Essen nel '71 e a Belgrado nel '75 — è la più aderente allla realtà, quella d'argento è una bella speranza, quella d'oro un sogno pressoché proibito.

Il presidente Vinci l'ha definita una nazione appunto «da medaglia». Meneghin va più in là e sostiene che, se gli azzurri si convincono di quanto sono forti, l'argento è proprio a portata di mano. Gamba non si pronuncia. Si limita a «vedere» la sua squadra, al 70 per cento, nel quartetto di semifinaliste.

Arrivare tra le prime quattro è il primo obiettivo. Ma è anche il più difficile. Rispetto a Praga è cambiata la formula. I gironi eliminatori non promuoveranno sei squadre per il raggruppamento finale ma solo quattro che si affronteranno in semifinali incrociate (la prima di Limoges contro la seconda di Caen e viceversa).

Entrare tra le prime due a Limoges sarà impresa molto ardua. Il sorteggio è stato maligno e, con l'Italia, ha posto la Jugoslavia, la Spagna, la Francia padrona di casa, oltre a Grecia e Svezia che dovrebbero recitare da comprimarie.

Tutto il contrario del girone di Caen dove, accanto all'Unione Sovietica, favoritissima di questo campionato a dispetto dell'assenza del suo gigante Thacenko, ci saranno in lotta per il secondo posto tutte le squadre inferiori agli azzurri, se si considera che la corsa è fra Israele, Polonia, Cecoslovacchia e quella Germania di cui Gamba dice un gran bene.

A Limoges no, ci sono quattro squadre con possibilità più o meno identiche, il titolo olimpico e i recenti trascorsi danno un po' di credito in più alla Jugoslavia. Pino Gergia, abbandonato da Jerkov e Delibasic per motivi personali, da Boban Petrovic e Knego alle prese con il militare, ha chiamato a raccolta tutti i «vecchi», persino Slavnic e Cosic. A loro chiede ancora qualche sussulto, da qui a Los Angeles, per chiudere degnamente un ciclo forse inimitabile.

La Spagna, che Pippo Faina ha spiato a lungo ricavandone una grossa impressione, è in fase di crescita. Punì gli azzurri già a Praga; ora Martin è migliorato, San Epifanio è stabilmente su livelli di eccellenza. Sono i due giocatori di maggior classe di una selezione che vanta elementi come Sibilio, De La Cruz, Corbolan, Romay e il cui unico limite è la brusca alternanza tra entusiasmo e depressione.

La Francia, dal 1951 quando ottenne una medaglia in altri europei casalinghi, non ha più combinato niente di buono. Ma è in fase di risalita e per questi campionati ha svolto una preparazione meticolosa. È in ritiro da metà marzo; giocatori come Cachemire, Dacoury, Dubuisson, Faye e il «vecchio» Brosterhous non fanno certo una squadra a livello dell'Italia, ma sono elementi in grado di metterla in difficoltà.

Degli azzurri si sa tutto. Gamba ha avuto una possibilità di scelta molto vasta, alla fine ha trovato quelli che ritiene i migliori. Ha perduto Silvester per infortunio e, proprio prima di partire, anche Solfrini. Ma neppure questo ultimo incidente sposta molto i termini della questione. La squadra con Tonut al posto dell'ala del Bancoroma perde qualcosa in esperienza, in elevazione e quindi a rimbalzo, ma acquista in tiro e in freschezza atletica.

Per il resto, è una nazionale che ha avuto una consistente crescita in attacco, conseguenza dell'innesto di quell'Antonello Riva che Gamba ebbe il coraggio di portare a Praga due anni fa. Se la squadra garantirà una buona difesa, se Costa riemergerà dal tunnel (di cui pare già aver intravisto l'uscita) che l'ha condizionato negli ultimi tempi e sarà quell'«intimidatore d'area» che vuole il tecnico azzurro, l'Italia potrà puntare in alto. Anche se poi molto finirà per dipendere dal rendimento dei tre «mostri sacri» Marzorati, Villalta e Meneghin.

Il campionato azzurro si aprirà con la Spagna, dopodomani nel tardo pomeriggio. E sarà già una partita decisiva. Se sarà «douce France» è questione di ore.

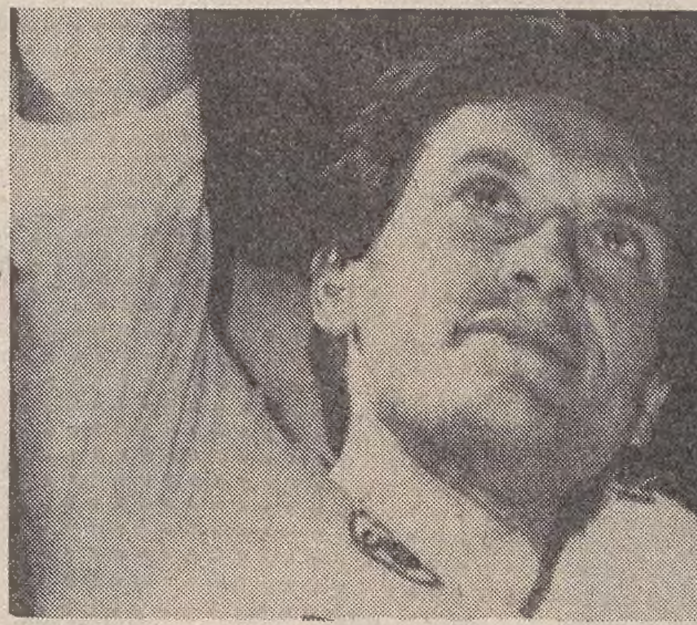
Ed ora notizie sul triestino della Bic. Ad Alberto Tonut la nuova divisa della nazionale italiana di basket è stata consegnata all'aeroporto di Linate e il giocatore è stato costretto a cambiarsi in una toilette. Tonut, 21 anni, promessa del basket azzurro, forse l'uomo più conteso del mercato, ha riagguantato la maglia di titolare proprio all'ultimo minuto. Spedito a casa, insieme con Ricci, sabato sera, come uno dei due forzati esclusi, è stato richiamato lunedì alle 21 quando su Solfrini si è abbattuta di nuovo la «maledizione di Varese» (l'ala del Bancoroma si era già infortunata in un precedente raduno, a febbraio proprio lì)

Solfrini, con un dito ingessato, quasi con le lacrime agli occhi, è rimasto mestamente a casa e Tonut è qui. «Ero con la mia ragazza — racconta — quando mi hanno avvertito, quasi non ci credevo. Poi ho cominciato a pensarci, non ho dormito l'altra notte».

E adesso? «Adesso sono qui, certo è un po' diverso che arrivarci selezionato tra i dodici. Però ora che ci sono spero di entrare in campo, penso al livello degli altri. Ma anche se dovessi sempre stare in panchina, sarà ugualmente una bella esperienza».

GIRO: NELLA CRONO DI DOMANI IL COMPAGNO DELL'IRIDATO POTREBBE PUNTARE IN ALTO

Saronni, Thurau un problema? «Sì, ma solo per gli altri...»



Giuseppe Saronni attuale leader del Giro d'Italia (Ansa)

PIETRASANTA MARINA — Thurau maglia rosa potrebbe essere un problema? È stata questa la domanda a sorpresa ed abbastanza impertinente per Saronni, tutto dedito ai giornalisti nel giorno di riposo del Giro. «Sì, ma per gli altri» ha risposto seccamente e senza il minimo indugio il campione del mondo. L'interrogativo era più che legittimo. La cronometro di Parma è assai vicina (domani) e basta dare un'occhiata alla classifica generale per vedere che il tedesco, compagno di squadra di Saronni, ha serie possibilità per aspirare al primato.

Thurau, 29 anni, nato a Francoforte, dopo alcune annate sconfortanti dovute soprattutto al suo carattere instabile, è apparso un corridore del tutto rigenerato simile a quello che giustamente si acquisì un'ottima reputazione internazionale. Thurau quest'anno è approdato alla corte di Saronni e ne è il luogotenente.

L'attitudine per le prove a cronometro gli offre ora la grande opportunità di proiettarsi al vertice dei valori del Giro. Scoppierà una lite in famiglia Del Tongo? Rispetterà fino in fondo i patti un Thurau tornato se stesso fisicamente e moralmente e con il tarlo di essere di nuovo campione? Nulla ha fatto credere che Saronni possa avere una preoccupazione del genere. Thurau lo ha voluto in squadra proprio Saronni e gli accordi presi hanno tutta l'aria di essere ferrei e inderogabili.

L'argomento viene archiviato in fretta e si passa a Saronni dominatore del Giro (almeno di questa prima parte). Avrà altre incertezze il campione del mondo (dopo quella del Poggio del Nibbio ed anche parzialmente quella sul Capezzano)? «Spero di cedere sempre così — ha risposto Saronni — lunedì però non mi aspettavo una salita del genere. Avevano detto tre chilometri e mezzo ed invece era molto più lunga. Comunque ho perduto poco e ho recuperato in discesa e in pianura».

Saronni ha vissuto fino ad ora di successi che si possono definire tattici (anche se bisogna dire che non ha sfruttato fino in fondo — soltanto un minuto e dieci secondi — la possibilità di conquistare gli abbuoni). Quale sarà il suo comportamento, che finora è stato ineccepibile, nelle prossime fasi del Giro quando cioè i tracciati dovrebbero essere più favorevoli agli scalatori? Avrà le forze giuste per sferrare un attacco diretto?

«Mi dovrò difendere nella maniera migliore. È logico — ha detto Saronni — che non sarò io a dover prendere l'iniziativa. Tuttavia, se mi sentirò bene tenterò il possibile per dare qualcosa in più al Giro ed anche alla mia maglia rosa. La tappa che temo di più è quella di San Fermo».

La classifica generale è molto corta per quanto riguarda le prime dieci posizioni. Alle spalle di Saronni vi sono tutti i migliori raggruppati in poco più di un minuto e sono tutti scalatori. Ne sono esclusi soltanto lo svedese Prim, staccato sulle rampe di Campitello Matese (e la delusione della Bianchi è grande anche perché Contini soffre per una tendinite a una mano) e Francesco Moser per i quali il Giro può considerarsi finito.

«È vero che nelle cronometro degli ultimi giri d'Italia non sono andato molto bene — ha spiegato Saronni — ma non avevo grossi stimoli di classifica. A Parma sarà diverso. Penso che gli unici avversari da temere saranno Visentini e il mio compagno Thurau. Gli altri e cioè Lejarreta, Panizza, Van Impe, Contini, Battaglin e Baronchelli avranno grosso modo gli stessi miei problemi. Tuttavia affronterò la cronometro per non perdere».

Saronni ha poi continuato: «Sono convinto che domani la classifica sarà più chiara.

Si riprenderà oggi con la dodicesima tappa, Pietrasanta-Reggio Emilia di km 180. Dalla Versilia, dove piove, tira vento e fa freddo, si andrà in Emilia attraverso 1261 metri del passo del Cerreto.

TENNIS: PARTITI GLI OPEN AL ROLAND GARROS, UN VERO MONDIALE SU TERRA

Aperta la corsa al trono di Francia

Preceduto dalla peggiore edizione di sempre degli Internazionali di Roma, è partito a Parigi l'Open di Francia, il vero campionato del mondo sulla terra battuta e unanimemente considerato il torneo più faticoso della stagione.

Vinto in passato per tre volte dagli italiani (Nicola Pietrangeli nel '59 e '60 e Adriano Panatta nel '76), il torneo parigino, che un tempo andava a braccetto con Roma per importanza, si è negli ultimi anni costruito una credibilità che lo pone ormai sullo stesso piano di Wimbledon e dell'Open degli Stati Uniti lasciando Roma in fondo al rettilineo. Evidentemente i dirigenti francesi, contrariamente ai nostri che danno la colpa dei loro insuccessi al calo dei nostri giocatori di vertice, hanno lavorato bene in prospettiva tessendo un'abile ragnatela diplomatica e svolgendo uno straordinario lavoro di pubbliche relazioni con la stampa e la televisione.

Nel fare questo non hanno avuto affatto bisogno dell'aiuto di forti giocatori francesi che riempissero le scalinate del vecchio, ma sempre funzionale Roland Garros; sono anzi quarant'anni che un francese non vince il singolare maschile ma nonostante questo per trovare un biglietto persino per le prime giornate bisognava rivolgersi ai bagarini, che in Francia sono più esosi che da noi. Un contrasto decisamente stridente con il nostro torneo romano, che nella prima giornata ha avuto 87 paganti!.

Sul piano tecnico il torneo parigino è quest'anno di eccezionale interesse. Sono presenti — senza sottobanco — ben 18 dei primi 20 giocatori del mondo e tutti con le carte in regola per vincere. Dal novero dei favoriti non si possono a rigore neppure escludere John McEnroe, miglioratissimo sulla terra battuta dove un tempo era negato per sua stessa ammissione, ma dove ha appena vinto il torneo di Fresno in California, e Jimmy Connors, che torna alle gare assetato di rivincita dopo la clamorosa sconfitta subita in Tribunale ad opera della moglie Patti, che in un colpo solo ha ottenuto il divorzio, l'affidamento del figlio Brett e un assegno da un milione di dollari per «mantenersi».

Secondo gli esperti favorito resta lo svedese Mats Wilander, che l'altr'anno vinse a sorpresa questo torneo a soli 17 anni. Wilander è da molti considerato l'erede di Borg, anche se per ora ha dimostrato di essere un super solo sulla terra battuta; dalla sua ha per ora il vantaggio di non aver ancora incontrato sulla sua strada una Mariana Simionescu. Oltre gli argentini Vilas (che ha già vinto a Parigi nel '77) e Clerc, la cerchia dei favoriti va estesa anche ai francesi Noah e Leconte.

Il torneo è iniziato intanto malissimo per gli italiani. Oltre alla resa incondizionata di Rinaldini contro il veterano Alexander, è «saltato» il derby fra Adriano Panatta e Corrado Barazzutti, malignamente opposti al primo turno. Panatta, che aveva ottenuto dagli organizzatori una wild card, contrariato per il sorteggio si è fatto immediatamente venire l'influenza.

Leo Bassi

PARIGI — Jimmy Connors, testa di serie numero 1, ha debuttato al Roland Garros con un franco successo sull'australiano Craig Miller (6-2, 6-2, 6-1).

Mats Wilander (n. 5) ha invece stentato un po' a entrare in partita contro lo spagnolo Juan Avendano. Questi ha deciso di ritirarsi mentre era in svantaggio per due set a uno, dopo aver dato filo da torcere all'illustre avversario.

Da segnalare infine tra i risultati acquisiti sinora l'eliminazione dell'italiano Gianluca Rinaldini ad opera dell'australiano Alexander (6-2, 7-5, 2-6, 6-3).

Ivan Lendl (Cec) b. Pedro Rebodello (Cile) 6-4, 6-1, 6-3; Guillermo Vilas (Arg) b. Florin Sergarceanu (Rom) 6-1, 7-5, 6-1. Singolare femminile: Barbara Rossi b. Leslie Allen (Usa) 6-3, 6-7, 7-5.

PARIGI — Primo risultato a sensazione negli Open di Francia: lo svedese ventiduenne Simonsson ha eliminato il primo turno l'americano Vitas Gerulaitis, testa di serie numero nove, con il punteggio di 6-4, 6-4, 2-6, 6-1.

PREMIATI A PORDENONE DALL'ASSESSORATO ALLO SPORT

I migliori della regione



(Foto R.A.)

PORDENONE — Circa 200 atleti del Friuli-Venezia Giulia sono stati premiati sabato pomeriggio, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone, per i prestigiosi risultati conseguiti nel 1982 in 29 discipline sportive. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è stata curata dalla Regione d'intesa con l'Unione stampa sportiva italiana e il Coni. Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore regionale allo sport e turismo Bomben, il delegato regionale del Coni Civelli, rappresentanti delle varie federazioni.

DOMENICA CON PERCORSO DI SLALOM

Canoe internazionali

UDINE — Domenica il fiume Fella ospiterà una gara internazionale di canoa valevole quale prova unica del campionato italiano ragazzi, per il punteggio di Coppa primavera, per la coppa della Federazione italiana canoa e kayak categoria B e per prova unica del campionato regionale.

La competizione si svolgerà a Dogna, lungo un percorso di slalom di 800 metri sul quale sono state piazzate 30 porte, nel tratto di fiume compreso fra i chilometri 190 e 191 della «Pontebbana».

In mattinata, con inizio alle 9, scenderanno in due manche i senior, junior, ragazzi e categorie C1 e C2; nel pomeriggio gli allievi e i ragazzi per le due manche e la prova unica a squadre. Sabato alle 17 si svolgeranno le prove uniche.

La società udinese che organizza la manifestazione il Canoa club Eliotecnica, arrivata nel giro di pochi anni fra le prime d'Italia sotto la guida di Duilio De Vit, ha già ricevuto l'iscrizione di 150 canoisti provenienti da tutt'Italia, con una buona rappresentanza di triestini e isontini. Parteciperanno anche le nazionali B italiana, quella jugoslava e austriaca.

Antonello Capone

■ SLOVENI — Appuntamento agonistico sabato al campo I Maggio di San Giovanni per gli alunni delle scuole elementari slovene di Muggia e Trieste che prenderanno parte alla 5.a Olimpiade, organizzata dalla Scuola dello sport con il patrocinio del mensile per ragazzi «Galeb».

PALLANUOTO ALLIEVI

Edera	(2-1, 1-2, 4-1, 2-2)	**9**
Gorizia		**6**

In poche righe

Nuoto regionale dei Giochi

GORIZIA — Si è svolto a Gorizia la fase regionale dei Giochi della gioventù di nuoto e per gli atleti triestini presenti la trasferta si è rivelata positiva. I primi classificati di ogni gara passano alla fase finale, in programma a San Benedetto del Tronto il 6 e 7 luglio. Andrea Treu ha vinto i 100 rana in 1'11"9, stabilendo in questa gara la miglior prestazione regionale. Andrea Zanella si è qualificato sia nei 400 stile libero (4'23"1), che nei 200 misti (2'23"5), così come Lorenzo Dodini nei 200 rana (2'40"9), Deborah Blasovich nei 100 delfino (1'12"6) e Cristina Furlan nei 200 misti (2'37"8).

Cividin juniores sfiora il titolo

GAETA — La Cividin juniores si è lasciata sfuggire per un soffio il titolo tricolore di categoria nelle fasi nazionali disputatesi a Gaeta. I verdeblù hanno battuto il Follonica il Cus Messina, ma si sono lasciati imporre il pari dal Conversano. Ed è stato proprio quest'ultimo, in virtù di una migliore differenza reti (soltanto due reti in più segnate rispetto i triestini), a spuntarla.

Hockey Novara-Cus Trieste 3-2

NOVARA: Andenna, Rubin N 3, Fratti, Curti, Rubin G., Minconetti, Folli, Virretta E., Massara, Palchiscian, Virretta V., Cesarano.
CUS: Sterni, Suanghelli, Flego, Bruno, Marangon, Marolla 1, Dell'Oste, Busan, Pribaz, Giugovaz, Corbò 1, Petrali, Cavallari.

NOVARA — Il Cus Trieste si è presentato in campo con una formazione molto giovane, ma ben agguerrita che non merita l'ultimo posto in classifica. Hanno disputato un primo tempo gagliardo portandosi in vantaggio per due volte. I novaresi hanno reagito accorciando le distanze nel primo tempo e solo alla fine della partita, cioè al 25' e al 26' hanno prima pareggiato e poi si sono portati in vantaggio su rigore sempre con Rubin. Sino a quel momento i triestini si sono ben difesi e tutto sommato non hanno meritato la sconfitta finale. (Garini).

Fioretto: Numa tricolore fioretto

SIENA — Mauro Numa, carabiniere, ha aggiunto anche il titolo tricolore ai risultati di una stagione che già lo ha portato a vincere la coppa del mondo. Gli è stato valido avversario in finale Stefano Cerioni, giovane rivelazione di quest'anno che, come già ai mondiali giovani di Budapest dov'era stato superato da Luca Vitalesta per l'oro, si è ancora una volta dovuto accontentare del secondo posto.

Marcia: Crasso tricolore «masters»

PADERNO — Rodolfo Crasso si è laureato a Paderno campione italiano dei «masters» nella categoria comprendente le vecchie glorie sotto i 65 anni, compiendo i 20 chilometri di marcia in 2 ore 8 minuti e 40 secondi. Le vecchie glorie del Gruppo sportivo San Giacomo si sono particolarmente distinte in questa ormai classica manifestazione che raduna i sempreverdi dello sport. Guido Spessot ha ottenuto il secondo posto nella categoria sotto i 70 (2 ore 14'43"), Giulio Suberni il terzo nella categoria sotto i 60 (2 ore 11' il suo tempo).

Ancora tra i triestini un quinto posto per Savino Pedarra nella categoria sotto i 50, e un secondo per Mario Pollanz nella categoria sotto i 45 con il tempo di 1 ora 46'29".

Nella corsa Giovanni Loro si è classificato al quinto posto correndo i 20 chilometri in 1 ora 15'09".

Marcia non competitiva del Cral Eapt

TRIESTE — Il Cral dell'Ente autonomo del porto di Trieste organizza per domenica una marcia non competitiva a passo libero, di km 12, abbinata al IV Trofeo Porto di Trieste. Le iscrizioni si accettano da stasera (ore 17-20) alla Stazione marittima. Domenica il ritrovo è previsto alle 9 presso il centro «Portuale» di Prosecco. La partenza avverrà alle 10 con qualsiasi tempo. Il percorso toccherà Borgo Grotta Gigante, Rupinpiccolo e Gabrovizza.

NUOTO: ELIMINATORIE REGIONALI ESORDIENTI

Successo della Triestina con dieci primi posti

TRIESTE — Netto successo di squadra della Triestina nella prima prova delle eliminatorie dei campionati regionali di nuoto, riservata alla categoria esordienti. Le gare, che si svolgevano nella piscina Bruno Bianchi, hanno visto la partecipazione dei portacolori delle società di Trieste e di Gorizia e il bilancio finale fa registrare dieci primi posti per gli atleti alabardati, mentre una vittoria è andata all'Edera, con Elena Mori, nei 200 rana.

Risultati:

200 s. l. femm.: 1) Kirchmayer Maura (Ustn) 2'29"8; 2) Sorini Corinna (Ase) 2'34"4; 3) Viezzoli Monica (Ustn) 2'43"9. 100 dorso femm.: Gobbo Barbara (Ustn) 1'21"9; 2) Bonanni Erika (Ustn) 1'29"6; 3) Persi Fiorenza (Ase) 1'31"6. 100 s. l. masch.: 1) Giustolisi Luca (Ustn) 1'04"5; 2) Fritsch Rodolfo (Ustn) 1'04"6; 3) Rapotec Maurizio (Ustn) 1'05". 200 rana femm.: 1) Moro Elena (Ase) 3'14"6; 2) Pillicu Arianna (Asgn) 3'17"; 3) Bonanni Valentina (Ustn) 3'21"8. 200 dorso masc.: 1) Kirchmayer Massimo (Ustn) 2'42"1; 2) Padovan Andrea (Ustn) 2'46"1; 3) Taucer Lorenzo (Ase) 2'57"1. 200 farfalla femm.: 1) Suplina Cristina (Ustn) 3'04"; 2) Della Pietra Silvia (Ustn) 3'10"4. 100 rana masch.: 1) Furlan Diego (Ustn) 1'21"8; 2) Penati Paolo (Ase) 1'22"8; 3) Kirchmayer Massimo (Ustn) 1'25"7. 800 s. l. femm.: 1) Kirchmayer Maura (Ustn) 10'45"8; 2) Sorini Corinna (Ase) 10'56"; 3) Viezzoli Monica (Ustn) 11'55"7. 100 farfalla masch.: 1) Venier Roberto (Ustn) 1'09"9; 2) Rapotec Maurizio (Ustn) 1'14"3; 3) Prizzi Martino (Asgn) 1'15"2. 266 misti femm.: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 3'44"8; 2) Suplina Cristina (Ustn) 4'05"8; 3) Moro Elena (Ase) 4'11"3. 400 s. l. masch.: 1) Giustolisi Luca (Ustn) 4'48"3; 2) Padovan Andrea (Ustn) 5'03"1; 3) Toich Mattia (Ustn) 5'15"6.

A briglie sciolte

Non basta un grande Bater per fermare l'inglese Jalmood - La rivincita dello Sceicco Mohammed - Volata record di Demon Renvaeh a Ravenna - Come si son comportati Atod Mo, Asprob e Foscherara probabili protagonisti domenica prossima a Montebello - Sorprese e...milioni sulla pista triestina dove ha giganteggiato l'ottimo Granado con Schipani

TRIESTE — Jalmood ha vendicato Hight Hawk, e lo Sceicco Mohammed si è preso la sua brava rivincita dopo solo una settimana; ora siamo ancora in vantaggio (3 a 2) nelle corse che contano nei confronti degli esteri che continuano a calare imperterriti sulle nostre piste, insomma ci stiamo difendendo con onore.

Bater, un cavallo che non è mai troppo piaciuto a Gianfranco Dettori, si è presentato al suo primo grosso impegno dell'annata con all'attivo tre successi su altrettante uscite ed era la nostra bandiera nel romano Premio Presidente della Repubblica. Contro l'inglese di origine americana Jalmood non è servito al 4 anni allenato da Enrico Camici esprimersi al meglio, l'ospite essendo apparso troppo superiore al nostro.

Bater si è difeso caparbiamente ma nel tratto conclusivo Jalmood lo ha passato di forza lasciandolo a una lunghezza e mezzo dopo una corsa tiratissima (merito anche di Nuzzi e Camille Block animatori all'inizio) che ha portato l'ottimo allievo di Willie Carson alla conquista, in 2.0.3/10, del record della corsa che Hoche deteneva dal 1972 in 2.0.3/5.

A Capannelle grande spettacolo, dunque, con un protagonista di siffatta qualità come Jalmood del quale Bater è stato valida pietra di paragone uscendo bensì sconfitto ma con l'onore delle armi.

* * *

Ravenna, nel suo stagionale appuntamento con i trottatori, ha salutato vittorioso l'americano di casa nostra Demon Renvaeh capace di polverizzare il record della pista romagnola in 1.15.5, ragguaglio di indubbio interesse se si considera che il cavallo di Vittorio Guzzinati ha corso prevalentemente in seconda ruota.

All'appuntamento ravennate erano presenti anche gli indigeni Atod Mo e Asprob, entrambi iscritti al «Memorial Giorgio Jegher» di domenica prossima a Montebello. Se Asprob deludeva le aspettative, crollando nel finale dopo aver condotto sino ai 500 metri conclusivi, molto brillante di contro si dimostrava Atod Mo, cavallo che gareggiava con i colori casalinghi di Candido Moretti e che ricordiamo vincitore lo scorso anno del derby triestino. Atod Mo finiva a scorta di Demon Renvaeh battendo nientemeno che un americano del calibro di Surrogate.

Se sarà presente domenica al gran premio di Montebello, Atod Mo sarà sicuramente un protagonista, come potrebbe esserlo Foscherara che ha vinto a Napoli in un miglio da 1.16.7 e che ha avuto un benevolo sorteggio nel «Giorgio Jegher», addirittura la «pole position» se, come appare probabile, Ghenderò darà «forfait» per le sue non eccellenti condizioni di salute.

* * *

Sull'anello triestino domenica era bravo chi riusciva a indovinarne una. Era da lungo tempo che una «doppia accoppiata» non rimaneva nelle casse, con conseguente riporto e caccia aperta alla seconda che, per stare in armonia con la prassi comune del pomeriggio, veniva centrata da un unico scommettitore, anzi da più d'uno, poiché sembra che per non lasciarsi sfuggire il bel gruzzolo (oltre sette milioni) alcuni scommettitori hanno unito forze, e biglietti naturalmente, riuscendo poi bravamente nell'intento.

Nell'intento di una scorribanda vittoriosa era arrivato a Montebello il 5 anni Attributo che però è rimasto con le pive nel sacco denotando carenza di... attributi nella delicata fase iniziale dove una rovinosa rottura lo portava alla squalifica.

Venuto a mancare l'ospite, al quale però non erano in molti a credere, vista fra l'altro la prestazione tutt'altro che esaltante fornita a metà settimana a San Siro, c'è stata subito... libera uscita per i nostri e presto in evidenza si è messo Granado, il 9 anni che Carlo Schipani ha portato a un livello eccellente di rendimento. Presto al comando il figlio di Qualto non ha concesso scampo agli avversari che hanno dovuto assoggettarsi alla sua nitida superiorità puntando essenzialmente alla conquista del posto d'onore. E mentre Granado veleggiava in un ottimo 1.20.4, la lotta per il secondo posto vedeva emergere un volitivo Zado (sorpresa della corsa) sui più quotati Malizia e Bombolino.

Vecchiaccio in gamba questo Granado.

Mario Germani

FREESTYLE SULLE NEVI

Positivo il bilancio del Forum Julii club

TRIESTE — Si è da poco conclusa la stagione sciistica che, in quanto a neve, è stata piuttosto disastrosa. Ora siamo in periodo di bilanci. Più che positivo quello del Freestyle club Forum Julii che, a due anni soltanto dalla sua costituzione, ha conquistato il secondo posto nella classifica nazionale a squadre davanti a sodalizi come quelli di Livigno e dell'Esercito e dietro a quello di Curmayeur. Questo club fondato e diretto da Gianni Chiorboli, raccoglie gli appassionati atleti della nostra regione.

Punta di diamante della squadra agonistica è una straniera: Marcella Gandini, piemontese, campionessa italiana di balletto, di salti e di combinata. Ma i piazzamenti dei nostri atleti sono stati di tutto rilievo: Marina Sussa, Paolo Forti, Giorgio Benedetti, i fratelli Marco e Gianni Chiorboli, Rita Coffieri, tutti triestini eccetto i fratelli Chiorboli che sono di Cividale, hanno conquistato meritatissime piazze d'onore nelle varie specialità (balletto, gobbe e salti) durante le gare di Coppa Italia e i Campionati Italiani.

Alla fine della stagione, dati gli ottimi risultati conseguiti, Paolo Forti è stato chiamato a far parte della squadra nazionale per il balletto. Questo risultato porta onore al club e all'atleta stesso.

Merito del Forum Julii anche l'organizzazione delle tappe di Coppa del mondo e di Coppa Italia che si sono svolte ambedue sullo Zoncolan e che hanno registrato un folto pubblico molto interessato.

Ma l'attività durante l'estate deve continuare perché, questa specialità, richiede un severo e costante allenamento. Oltre agli allenamenti collegiali ci saranno i corsi estivi a Les deux Alpes in Francia e, per i principianti, a Sella Nevea. Quasi sicuramente verrà allestito lo speciale trampolino in piscina (o a Udine come l'altra estate o a Monfalcone) che permette agli atleti di allenarsi per i salti durante la stagione estiva.

Però, sia per gli allenamenti che per le gare, le spese sono alte e gli atleti, nonostante i contributi della Federazione, devono in buona parte sostenere in proprio le spese sia dei materiali che delle trasferte. Pertanto, con molta fatica, Gianni Chiorboli sta cercando uno sponsor. Fatica non semplice ma, data la grande spettacolarità di questa disciplina dello sci, forse qualche operatore d'industria potrebbe e si spera, credere nel suo sviluppo.

A tu per tu con il mare



La febbre «azzurra» continua a salire

GENOVA — La febbre che accompagna «Azzurra» e la Coppa America continua a salire. Ultimo esempio ne è l'«Illusion», una perfetta pantografia del 12 mt s.i.

Presentata al «Primavera 83», una rassegna della casa, del tempo libero, del regalo e della vacanza che si è svolta nella città ligure nel mese scorso, l'Illusion è un piccolo vero yacht con tutta la sofisticata attrezzatura di una barca grande. Una randa, un fiocco, uno spinnaker, per un'autentica barca da regata che abbini il classico profilo di un 12 met s.i. alle buone qualità marine e di manegevolezza di una vela da competizione.

Le caratteristiche dicono di una costruzione di stratificato in vetroresina con casse stagne di sostentamento, una lunghezza di 3.70 m una larghezza di 0,85 m, un dislocamento di 220 kg. L'alberatura è in allumino anodizzato, le sartie sono in acciaio inossidabile.

Particolare attenzione è stata posta sulla sicurezza: l'«Illusion» è dotato di quattro separati compartimenti stagni e di una potente pompa di sentina. Le manovre, abbastanza lente per permettere una tattica pari a quella usata su barche più grandi, non creano soverchi problemi: lo skipper si adagia sul pagliolo, ricoperto da un cuscino che termina con uno schienale. Le scotte, le drizze, l'avvolgifiocco, il vang, il paranco di ritenuta del boma, le manovre per lo spinnaker sono tutte quelle convenzionali. La stabilità è garantita oltre che dalla forma, da 170 kg di zavorra mobile, costituita da sacchetti di pallini di piombo.

A Cowes, tempo fa si è svolta una vera e propria regata. Alcuni yachtman non credevano ai loro occhi: si domandavano se, forse, non avessero alzato un po' troppo il gomito. Se l'«Illusion» fosse un vero 12 mt s.i. sarebbe lungo 20 metri e costerebbe più o meno 5 miliardi.

Qui, invece, il sogno costa quattro milioni.

T.B.



CONSIDERAZIONI TECNICHE DOPO LA SELEZIONE DEI 3/4 TON

Quel fascinoso, irresistibile gioco delle grandi regate

Sfida tra armatori ed equipaggi, ma anche tra tecniche costruttive e progettuali

Come... antipasto dei mondiali che si svolgeranno a metà del prossimo mese, la Trieste velica ha gustato una settimana di sfide tra una trentina di yacht italiani stazzati tra i 3/4 tonn. Ossia, per dare un'idea, imbarcazioni lunghe 10 metri, poco più, poco meno.

Delle trenta in gara bisognava «tagliarne» la metà. Solo quindici ai mondiali con bandiera italiana, a combattere contro tredici straniere (3 jugoslave, 2 tedesche, austriache, francesi, 1 svizzera, svedese, danese, e di Hong Kong). Ebbene, al termine di quattro tiratissime regate, sono emersi i migliori. Per dire, alla vigilia avevamo pronosticato dodici barche: e tutte e dodici sono entrate tra le dette. E fin qui nulla di nuovo.

Ma ci sono delle rivelazioni tecniche interessanti. Primo. Manca la barca-guida. Non c'è barca che si ponga sopra le altre. Ma nemmeno un gruppetto. Ci sono le varie sfumature: Serbidiola ed Almar preferiscono le bavette e c'è chi come Lsd e Tomahawk si trova a suo agio con vento medio. Poi ci sono le barche che vanno sempre. Magari non primeggiano mai. È il caso del Wing, campione italiano di categoria e vincitore delle selezioni (senza aver vinto neanche una prova) o dell' Orofino (splendidamente portato dai monfalconesi Furlan e Morin). Comunque tutte e quindici le barche — questo è il bello — potenziali campioni del mondo. E possiamo star certi che ai mondiali si farà una bella figura.

Secondo. Che questo livellamento dei valori in alto è stato ottenuto grazie alla massiccia presenza di imbarcazioni nuove. Nella profonda crisi dello Ior (si tratta del regolamento delle barche da regata), crisi il cui unico sbocco sta nella apertura alle sponsorizzazioni, c'è ancora chi spende 100-130 milioni per mettere in acqua una barca che parteciperà sì ai mondiali, ma che 1) sulla carta non si sa come cammina; 2) quando la si rivende ci si ricava la metà del speso, 3) anche qualora la si trasformi in barca da crociera sarà sempre «una scarpa e uno zoccolo». Queste infatti son barche che non accettano la conversazione crocieristica. O se lo fanno, lo fanno malvolentieri. Caricate di peso sprofondano allontanandosi dalle linee d'acqua di progetto perdendo così tutte le loro principali caratteristiche marine. Per non dire delle attrezzature così sofisticate e leggerissime (ne ha fatto le spese anche Serbidiola che ha visto tranciarsi un perno dello strallo di prua).

E allora perché vengono spesi tutti questi soldi? Per un gioco, per il fascinoso ed irresistibile gioco delle regate. Sulla banchina della STV c'erano a mollo 3 miliardi. Sotto-forma di legno, vetroresina, alluminio.

Terzo. Dall'esame dei certificati di stazza non emerge granché. Nessuno dei progettisti ha una chiave interpretativa magica. Ormai buchi nel regolamento IOR non ce ne sono. O se sono, sono piccolissimi. Le barche quindi si somigliano tutte.

Quarto. Conseguente al terzo, è che la via d'uscita per fare una barca che cammini di più è la ricerca sui materiali. E qui si sta lavorando molto. Gli scafi devono essere più leggeri e più rigidi possibile. Per ottenere questo i due terzi degli armatori hanno scelto la strada dei compositi. Ossia struttura a sandwich con un espanso, generalmente PVC annegato fra due stratificati di vetroresina. Questa la strada più seguita, ma c'è anche chi sta tentando con l'alluminio (tentativo ben riuscito con l'Almar) e chi è rimasto fedele al tradizionale legno. Sono otto le barche in lamellare di mogano, cedro, ecc.

Questi alcuni rilievi. Per dire del fermento che ha provocato in Italia questo mondiale dei three quarter ton, ma per dire anche come oltre ad essere una sfida tra armatori ed equipaggi delle varie nazioni, è anche una sfida tra le diverse tecniche costruttive e progettuali.

Tullio Biasi

ECCO IL NUOVO COMET TARGATO 1050

Tranquilli in piedi da prora a poppa

(tb) Una nuova barca, che va ad arricchire la serie dei Comet, sta per entrare nel mercato: si tratta del Comar 1050. Ove per 10,50 m s'intende la lunghezza fuori tutto, mentre la larghezza sarà di 3,35 m, il dislocamento di 5 tonn, il pescaggio di 1,50, la superficie velica di 60 mq.

Lo scafo mantiene l'impostazione tipica delle realizzazioni del gruppo Finot, che ne ha curato lo sviluppo anche in base ai suggerimenti dettati dalla stessa Comar, ossia abitabilità, velocità e manovrabilità notevoli.

Infatti la coperta presenta un look slanciato e moderno in virtù della tuga allungata che consente di avere all'interno l'altezza d'uomo su tutta la lunghezza della barca. Nel pozzetto le sedute anatomiche (rivestite in teak) si rivelano molto pratiche anche a barca sbandata: il piede trova sostegno nella seduta di fronte, provando così una sensazione di agio e sicurezza che oggi, purtroppo, in molte barche dal pozzetto troppo largo non si avverte più.

Altro punto di forza del Comet 1050 è dato dalla disposizione degli interni caratterizzati dalla presenza di due ampie cabine, una a prua l'altra a poppa quindi del tutto indipendenti, che saranno assai gradite per la possibilità di privacy che offrono. Consentono a coloro che riposano di ritemprare le forze necessarie alla navigazione in un ambiente tranquillo, a coloro che son svegli di poter agire liberamente senza timore di disturbare chi dorme. E poi non occorre trafficare per trasformare la dinette in dormitorio o viceversa.

A centro barca la dinette è ampia ed accogliente; più a poppa, in prossimità della scaletta di accesso, sono sistemati sulle opposte murate il piano di carteggio con sedile a scomparsa, e la cucina di bordo, attrezzata con piani di lavoro a lato del fornello, due lavandini, ghiacciaia o frigorifero, cestelli, stipetti ecc.

Il prezzo non è stato ancora comunicato, ma si presume che, in relazione alla qualità Comar, sarà di sicuro interesse.

IN MARE POSSONO ACCADERE ANCHE COSE DI QUESTO GENERE

Quello strano oggetto sul radar

È bello navigare seduti a prua con i piedi in acqua...

— Hai visto quella bandierina nera sulla dritta? Sarà un segnale dei pescatori.

«Dove? No, non la vedo».

— Ma lì, perbacco, non la ve... hei! non c'è più.

«Se prima c'era e adesso non c'è, solo una cosa poteva essere: la pinna di un pescecane».

... salvo poi ritirarli immediatamente convinti giustamente che possa diventare un esercizio pericoloso.

Insomma ci sono volte che siete lì lì per credere che: «L'acqua or così di sortilegi pullula, / che nessuno più sa come li eviti».

L'elemento si fa intrattabile, imprevedibile, ciò che prima era ora non è. Cominciate a dubitare di voi stessi, vi ritenevate immuni da simili svarioni: diffidate dei vostri occhi. Comunque, va detto, si è abituati saltuariamente a ricredersi, a non prestar fede ai propri sensi, sbagliare è umano, ecc. Altro è invece quando a prendere abbagli così grossolani, non siete voi ma uno strumento. Uno strumento beninteso che funziona perfettamente e al quale ragionevolmente dovreste prestar fede, ma che vi indica cose incredibili e che preferireste riuscire a catalogare fra gli errori. Mi spiego.

Conosco un giovane marinaio tedesco, un tipo serio, impeccabile che vive menando per il mare gente disposta a pagarlo. Raramente si ha occasione di osservare persone così efficienti, né di immaginarne di più adatte per un determinato lavoro. Ligio, e con caratteristiche morali così sicure da ritenerle a prova di fiamma ossidrica. Uno che mai ti direbbe non solo bianco per nero, ma neanche rosa per rosso, né cianico per azzurro (con buona pace dei daltonici). Il prototipo del «pastore tedesco formato uomo», e distinto per la peculiare prerogativa d'essere del tutto privo di fantasia. Vede il mondo così com'è: senza il rapporto che la mente pone con le cose. Una persona obiettiva, precisa, severa, essenziale, granitica, marziale, geometrica, tagliente, millimetrica, inutile (un lapsus...). In una parola: un teutone. E potrei citare degli esempi a certificazione ma per brevità non posso.

Quel che conta capire, è che raccontato da altri il fatto che segue verrebbe trascurato, surclassato, considerato un neanche-tanto-ingegnoso-parto-della-fantasia; detto da un discreto bevitore: un'illusione, se non lo si ritiene ancora maturo per le allucinazioni. Va anche detto ch'egli è un signor bevitore di birra, ci sarebbe da dubitare del suo pedigree se così non fosse, ma mai in servizio: come lo era la notte che avvenne il fatto in questione.

Stava facendo una traversata, e d'un tratto sul radar è comparso uno strano oggetto. Più che un oggetto, un profilo frastagliato: sarebbe potuto essere quello di una costa, o di un'isola, non fosse per il fatto che lì in quel punto non poteva esserci niente del genere. Ciò che levò ogni dubbio fu la constatazione che quel «coso» era in movimento. Velocità probabile 8-10 nodi, distanza 3 miglia che si andava progressivamente riducendo. Pure il profilo variava continuamente. La notte era chiara, limpida, il mare calmo. Se continuava ad avvicinarsi si poteva pensare di poter vedere qualcosa ad occhio nudo. Ma niente. Neanche con il binocolo: l'orizzonte era nitido. E come s'era avvicinata quella enorme cosa s'allontanò sempre più fino a svanire. Non era certo il caso di rincorrerla.

— Io pensato essere Ufo, — mi disse.

E detto da lui mi parve anche possibile.

Gianni Paussi

PAGINA DEI MOTORI

UNA STATISTICA DELL'OCSE

Centauri e pedoni vittime della notte

ROMA — Guidare di notte è più pericoloso che guidare di giorno: sembra una constatazione ovvia ma, per la prima volta, a convalidarla è giunta un'inchiesta condotta dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) dalla quale emerge che la maggior parte degli incidenti mortali, in molti paesi occidentali, avviene proprio di notte.

Contrariamente a quanto si potrebbe credere, però le vittime degli incidenti notturni non sono tanto gli automobilisti quanto i pedoni, i ciclisti e i conducenti di moto. Il gruppo di ricerca dell'Ocse, per condurre l'indagine sulla sicurezza della guida notturna, ha predisposto una serie di questionari ai quali hanno risposto 14 paesi dell'organizzazione.

Dai dati raccolti è emerso che in molti paesi la percentuale degli incidenti mortali che avvengono di notte è superiore a quelli verificatisi durante il giorno (Belgio, Finlandia, Francia, Irlanda e Norvegia); la percentuale è quasi uguale in Canada e in Svizzera ed è invece inferiore in altri paesi tra i quali l'Italia figura «ben piazzata» (il 33,5 per cento contro il 25,6 per cento dell'Olanda ed il 25 per cento della Germania).

Ecco una tabella che sintetizza alcuni dei dati emersi dall'indagine. Percentuale di incidenti mortali verificatisi di notte: Austria 42,5 per cento, Belgio 52,3, Canada 50,0, Finlandia 54,6, Francia 53,1, Germania 25,0, Giappone 42,0, Irlanda 59,5, Italia 33,5, Norvegia 51,8, Olanda 25,6, Stati Uniti 35, Svezia 39,4, Svizzera 48,5.

Super-diesel Bmw



Fra pochi giorni verrà venduta anche in Italia la nuova BMW 524 TD, versione turbodiesel della ben nota «Serie 5». La 524 TD è fra le più veloci vetture diesel oggi in commercio. L'equipaggiamento interno e il comfort sono identici a quelli delle versioni a benzina

UNA DUE LITRI TURBODIESEL CHE NON INVIDIA LE VETTURE A BENZINA

Ha brio da vendere la Giulietta TD

Miglioramenti alla carrozzeria - Abbondanza di accessori di pregio - Eccellenti le finiture interne

Un abbinamento indiscutibilmente molto indovinato quello deciso dall'Alfa Romeo fra la Giulietta e il turbodiesel da 2000 cc. della VM-System. Da un lato una vettura che, attraverso un'avveduta serie di miglioramenti e di ritocchi, sia alla carrozzeria sia agli interni, e di completamenti di accessori, ha oggi raggiunto una maturità, una classe al vertice del segmento di appartenenza, dall'altra un propulsore, già collaudato nell'Alfetta, prezioso frutto dell'esperienza di avanguardia della VM di Cento.



Un abbinamento che raggiunge livelli di prestazioni generali davvero eccellenti, sia quelle di natura strettamente motoristica, sia quelle di confort. Il turbo che equipaggia la Giulietta offre, in effetti, prestazioni che nulla hanno a che invidiare a una vettura a benzina di media cilindrata. Gli 82 cavalli portano a una velocità massima di oltre 155 chilometri orari, a una ripresa nell'ordine dei 36 secondi sul chilometro da fermo, e accelerazione eccellenti: 40 secondi per percorrere un chilometro in quarta marcia a 40 orari (questa elasticità è, tra l'altro, fornita da una coppia massima che eroga 16,5 kgm già a 2300 giri al minuto).

Sono dati, come si è detto di notevole valore. Essi conferiscono alla Giulietta turbo diesel un carattere del tutto particolare: guidare questa vettura è sempre fonte di grosse soddisfazioni. Anche perché alle qualità del motore si aggiungono quelli che sono sempre stati i vanti della produzione Alfa: facile guidabilità, perfetta tenuta di strada, affidabilità eccellente di tutte le componenti meccaniche.

Un quadro complesso che fa della Giulietta TD una vettura completa: è auto da autostrada, poiché la già ricordata velocità massima di 155 orari permette il mantenimento, per tratti anche molto lunghi, di ottime medie, senza eccessivo sfruttamento del motore; ha un ottimo comportamento sul misto, anche quello più impegnativo, poiché le doti di accelerazione, la brillantezza del motore l'equilibrio dei pesi, la giusta equilibratura di sospensioni e ammortizzatori, consentono una guida del tutto sicura, anche se si decide per una condotta brillante e sportiveggiante; è infine, adattissima alla città, poiché l'eccellente elasticità non obbliga a un suo esasperato e, quindi, dispendioso delle marce.

Positive ripercussioni anche sui valori dei consumi che risultano particolarmente contenuti, sempre in relazione alla classe della vettura: a 90 orari si percorrono più di 16 km con un litro di gasolio, a 1200 oltre 12 km, mentre 11 chilometri è il valore relativo alla guida cittadina.

Fin qui tutto quello che la Giulietta TD presenta di assolutamente nuovo. Per tutto il resto, cioè carrozzeria, arredamento ed equipaggiamenti, essa si rifà, come già ricordato, allo standard elevato raggiunto dalle consorelle a benzina.

Qualche segno particolare nella carrozzeria in relazione alle peculiari esigenze della propulsione diesel si aggiunge a una base di accuratezza che porta la Giulietta ai livelli più elevati della produzione: abbondanza di accessori di pregio, come alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere, specchietto esterno regolabile elettricamente dall'interno; eccellenza dei materiali (plastiche, moquette e panni usati per l'arredamento sono fra i più riusciti e confortevoli).

In conclusione, la guida, il viaggio, anche lungo e impegnativo, con la Giulietta TD rappresenza sempre qualcosa di piacevole.

Alessandro Cappellini

Colloqui con l'alfista

Domanda — Ho una Alfasud berlina 1.3 del 1978 e noto, a macchina molto calda dopo un viaggio, un fumore fastidioso proveniente dalla parte anteriore, che sparisce premendo il pedale della frizione. Il fatto è avvertibile con il motore in moto e con il cambio in folle. Di che cosa si tratta? Che cosa si può fare per eliminare o attenuare questo problema?

Risposta — Il rumore da lei avvertito è, con i dati citati, presumibilmente dovuto al cambio di velocità. Infatti, a vettura con gli organi meccanici a temperatura d'esercizio, i giochi tra gli ingranaggi non sono gli stessi di quelli a freddo, e ciò, aggiunto alla particolare progettazione del cambio (ingranaggi «a cascata»), provoca il rumore da lei avvertito. Si può ridurre il fenomeno agendo opportunamente sui giochi interni; bisogna però affermare che l'affidabilità del cambio non viene assolutamente compromessa, anche in presenza di detta rumorosità.

Domanda — Sulla mia Alfetta berlina 1.6 del 1977, ho riscontrato un'usura prematura dei pneumatici anteriori, nella parte interna del battistrada. Ho provveduto allo scambio delle ruote con quelle posteriori, ho fatto registrare la convergenza e l'inclinazione delle ruote anteriori. L'usura, seppur meno accentuata, si è ripresentata. Vorrei da voi un consiglio per eliminare l'inconveniente.

Risposta — Si può ipotizzare che l'usura presente ai pneumatici anteriori sia dovuta a una errata registrazione di uno degli angoli delle ruote anteriori. Premesso poi che gli organi meccanici delle sospensioni anteriori, (bracci, leve, boccole), siano a punto ed esenti da urti o grippaggi; i valori degli angoli sono i seguenti: inclinazione (campanatura) 20 + – 30'; incidenza 4.30 + –; divergenza 2 mm.

Come avrà notato, le ruote della sua vettura hanno un valore divergente e non convergente. I dati sopra citati vanno verificati a vettura a carico statico (cioè con un peso di 70 chili per passeggero). Le consigliamo di controllare con scrupolo la pressione dei penumatici e di effettuare la bilanciatura.

LA GTE DELLA OPEL: UNA PICCOLA CON PRESTAZIONI DA GRANDE

Una Kadett grintosa da 185 all'ora



Il mercato delle piccole berline a impostazione sportiva è in continua espansione in tutta Europa, a riprova che la proposta di mantenere le prestazioni da grande vettura con costi simili a quelli di un'utilitaria interessa un numero crescente di utenti. È un mercato relativamente giovane, nel senso che è stato aperto dalle BMW serie 3, per la fascia alta, e dalla Golf GTI per quella medio bassa; è stato proprio il travolgente successo di quest'ultima a spingere praticamente tutte le altre case sulla stessa strada.

Adesso su questo segmento si presenta anche la Opel, con una versione molto grintosa della Kadett. La carrozzeria è grosso modo quella della versione base, pur con le ovvie aggiunte in spoiler e cordolini. Il telaio e le sospensioni sono ovviamente all'altezza di un'auto di maggiori prestazioni, pur partendo da un sistema che nelle versioni normali è ampiamente surdimensionato. Gli allestimenti sono da sportiva, con strumentazione ampia e gli eccellenti sedili Recaro.

Il punto di maggior rilievo della GTE è tuttavia il motore. Si tratta di un'evoluzione del monoalbero Opel OHC a valvole autoregolanti: in questo caso è stata adottata una cilindrata di 1800 cc, che, con l'ausilio di un sistema di iniezione elettronica, consente di erogare 115 cavalli. Il motore è lo stesso della Ascona CD, mentre la versione dello stesso a carburatori è montata sulla Rekord.

I 115 cavalli spingono la vettura oltre i 185 all'ora, e consentono tempi sul chilometro da fermo prossimi ai 31". Sono cifre vicine a quella della «grande avversaria», la Golf, lievemente più lenta in termini di velocità di punta anche se capace di un'erogazione migliore ai regimi bassi e intermedi (il motore Opel ha una coppia sensibilmente in alto, a 4800 giri).

Su strada la Kadett è una macchina stabile e sicura, con quel tanto di rigidezza senza il quale un automobilista che si ritiene sportivo non si sente appagato. Telaio e freni sono ampiamente all'altezza, mentre non del tutto congrua sembra la scelta dei rapporti al cambio. Il nuovo 5 marce, infatti, dispone di una quarta capace della velocità massima e di una quinta molto lunga. In effetti, la quinta della GTE non fa superare alla macchina i 170-175 all'ora, ma soprattutto tiene il motore sotto il regime di coppia massima, il che sembra un po' incongruo. Con un rapporto così lungo, d'altra parte, le cifre di consumo ufficiale che ormai ossessionano le case sono da vettura economica: 5,7 litri a 90, 7,6 a 120 e 11 in ciclo urbano (litri×100 km). L'esperienza ci insegna però che una quinta troppo lunga rappresenta una soluzione apparente: con essa le cifre reali rischiano di essere lontane da quelle ufficiali, che non tengono conto di sorpassi, salite e falsopiani.

Ben costruita come tutte le Opel, la GTE non ostenta la sua natura sportiva nella carrozzeria. Tra i pregi ci sono la tenuta di strada e l'eccellente abitabilità dei posti anteriori. Tra i difetti, oltre a un'elasticità non eccelsa del motore, ci sentiamo di citare l'autonomia, che con 42 litri di serbatoio non è da grande stradista. Il prezzo, attorno ai 13 milioni, è in linea con il mercato.

F. A.

La Fiat Uno attacca la Golf

VARSAVIA — «La "Fiat Uno" attacca la "Golf"» titola un articolo del maggior quotidiano della capitale polacca «Zycie Warszawy» («La vita di Varsavia»), dedicato alla presentazione della nuova vettura della casa automobilistica di Torino.

Dopo aver presentato le principali caratteristiche tecniche dell'auto il giornale conclude: «La "Uno" permette alla "Fiat" di concorrere seriamente nei mercati europei sia con la «Golf» e la «Polo» sia con le macchine giapponesi della stessa cilindrata».

Quando il «marmocchietto» diventa passeggero

ROMA — Ogni anno, negli Stati Uniti (paese che non trascura i problemi della sicurezza) muiono in auto oltre mille bambini e quasi ottantamila subiscono lesioni. In Italia sono un centinaio ogni anno i piccoli passeggeri vittime di incidenti d'auto e alcune migliaia i feriti. Molti di questi bambini avrebbero potuto salvarsi.

Vediamo cosa «non» si deve fare quando fra i passeggeri c'è un bambino.

«Non» si deve far sedere il bambino sui sedili anteriori. È sufficiente una brusca frenata perché il piccolo sia proiettato contro la plancia o il parabrezza.

Non si deve permettere a un bambino di tre o quattro anni di muoversi liberamente sul sedile posteriore. Oltre a poter disturbare il guidatore, corre il rischio di brutte cadute in caso di frenate brusche.

Non si devono usare per il bambino le normali cinture di scurezza. Queste sono studiate per una struttura fisica (pesi, dimensioni, sviluppo osseo...) di una persona adulta e nel caso di un bambino — diciamo fino a una decina di anni — possono addirittura provocare danni.

Non si deve tenere il bambino adagiato in un lettino, o seduto su un seggiolino, privo di fissaggio. Anche i seggiolini che vengono applicati allo schienale dei sedili con un semplice gancio ad «u» si sono rivelati poco sicuri perché si staccano.

ESTERI

IL PLACET SUL PROGRAMMA MISSILISTICO PRESTIGIOSO SUCCESSO DEL GOVERNO REPUBBLICANO

Approvati dalla Camera Usa gli stanziamenti per l'«Mx»

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato ieri notte lo stanziamento di 625 milioni di dollari per l'approntamento e la sperimentazione in volo del missile «Mx». Si tratta di un grosso successo del governo del Presidente Ronald Reagan, soprattutto tenendo conto del fatto che la Camera dei rappresentanti (la camera bassa del Congresso degli Stati Uniti) è controllata dalla maggioranza del partito democratico. Perfino il capogruppo parlamentare di maggioranza, Jim Wright, ha votato a favore dello stanziamento. Il risultato è stato di 239 voti a favore dell'approvazione dello stanziamento e 186 contro.

Reagan ha immediatamente ringraziato i deputati, repubblicani e democratici, che hanno compiuto «un passo avanti saggio e coraggioso per l'America», con un voto che, ha aggiunto il Presidente statunitense, «manda al mondo un segnale importante: gli americani sono uniti in una ricerca comune per proteggere la nostra sicurezza, ridurre il livello degli armamenti nucleari e rafforzare la pace».

Pur di vedere andare in porto il progetto (è la terza volta che il Congresso se ne occupa), il Presidente non ha perso occasione per illustrare i vantaggi legati all'«MX».

Lunedì sera, il capo dell'esecutivo ha ospitato a cena, alla Casa Bianca, una sessantina di deputati. Ieri, un suo articolo sull'argomento è stato pubblicato dal «Washington Post».

Il voto in favore dell'«MX», scrive Reagan, è un voto per la riduzione delle armi nucleari. Il Presidente afferma di aver appoggiato la causa dell'«MX», in quanto in esso si controbilanciano le tre «chiavi» per la presente e futura sicurezza degli Stati Uniti: modernizzazione, deterrenza, progresso nella riduzione delle armi nucleari: «La modernizzazione va oggi di pari passo con un credibile deterrente — precisa Reagan — entrambi sono necessari per persuadere i sovietici che è nel loro e nel nostro interesse raggiungere una significativa riduzione delle armi nucleari».

Proposte di Reagan all'Urss contro una guerra per errore

WASHINGTON — Diversi provvedimenti tesi a ridurre il rischio dell'esplosione per errore di una guerra nucleare sono stati proposti ieri dal Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, al governo sovietico.

Egli ha, fra l'altro, accolto le raccomandazioni del Pentagono per il miglioramento delle comunicazioni al massimo livello fra i due governi, con intensificazione della utilizzazione della «linea calda» fra Washington e Mosca, ed ha proposto l'istituzione di un canale di comunicazione militare, parallelo alla «linea calda», da utilizzare per un rapido scambio di informazioni tecniche fra i comandi militari per ridurre il pericolo di malintesi in periodi di crisi.

A quanto ha fatto sapere il senatore democratico Henry Jackson, uno dei quattro senatori invitati alla Casa Bianca per l'occasione, queste proposte dovrebbero costituire l'argomento principale di «un incontro al vertice da convocare presto».

Nel frattempo, il segretario di stato, George Shultz, in una conferenza stampa, sempre alla Casa Bianca, assieme al segretario al tesoro Donald Regan ha parlato delle grandi linee dell'imminente vertice occidentale di Williamsburg.

Con toni di ottimismo e di conciliazione, notando in particolare i risultati positivi già raggiunti, Shultz ha elencato le direttrici su cui la concertazione dei sette maggiori paesi industrializzati può offrire la prospettiva di una solida ripresa e di una «crescita economica con un livello di inflazione basso e in via di moderazione». Attraverso politiche in ciascun paese capaci di appoggiare tale obiettivo, attraverso un «rafforzamento reciproco» delle singole politiche grazie al sistema del libero mercato, e simultaneamente — data la interdipendenza economica ormai stabilita a livello mondiale — attraverso politiche che promuovono la crescita del terzo mondo.

Quanto ai più scottanti temi dell'attualità politica, dal Medio Oriente ai negoziati sugli armamenti, Shultz si è limitato a prevedere che essi non mancheranno di essere sollevati e discussi.

E Mosca rafforza l'arsenale in Asia

HONGKONG — L'Urss sembra orientare una parte crescente del suo arsenale nucleare marittimo verso obiettivi situati in Asia, e non più soltanto verso gli Stati Uniti: lo hanno affermato ieri a Hongkong alcuni responsabili della Marina americana.

Alla forza che opera partendo dalla base di Cam Ranh (sulla costa vietnamita orientale) i sovietici hanno aggiunto due sommergibili, di cui uno a propulsione nucleare. Tale rafforzamento porta a sei il numero dei sommergibili russi dispiegati nel Mar cinese meridionale.

I responsabili della marina americana hanno incontrato la stampa a bordo del «Blue Ridge», la nave ammiraglia della Settima flotta, giunta a Hongkong. Tali rivelazioni intervengono nel momento in cui l'eventualità di un trasferimento verso l'Asia di alcuni dei missili «SS-20» già stazionati in Europa fa incombere su questa regione del mondo una crescente minaccia nucleare. Tre o quattro sommergibili nucleari, dotati di missili balistici a lunga portata, probabilmente puntati sugli Usa, si trovano continuamente in mare.

L'Urss, inoltre, ha affidato compiti di pattugliamento nel Mar del Giappone a sommergibili meno moderni, della classe «Yankee» dotati di missili a medio raggio e in grado di raggiungere «solo» la costa occidentale degli Usa.

Peraltro, hanno aggiunto gli stessi responsabili della marina americana, i sovietici dispongono attualmente a CamRanh, di due sommergibili nucleari della classe «Echo» e di 3 convenzionali, a siluri, del tipo «Foxtrot».

Un sesto sommergibile di modello più vecchio, della classe «Whisky», pare incaricato degli approvvigionamenti energetici della base. Un terzo sommergibile nucleare, della classe «November», dotato di siluri, compie pattugliamenti abituali nel Mar cinese meridionale.

I responsabili della marina americana hanno detto: «Sei sommergibili costituiscono già una forza che va presa in considerazione, ma se a ciò si aggiunge che tre sono a propulsione nucleare, ci si trova davvero di fronte a una forza significativa».

A Cam Ranh, l'Urss dispone, inoltre, di fregate, di navi anfibie, di petroliere, di navi-officina, di rimorchiatori, di unità per i rifornimenti.

Uno dei portavoce americani ha detto: «Tutto indica che i russi stiano ampliando le loro attività a Cam Ranh, però temporaneamente servendosi delle installazioni già esistenti in mare».

Operativo il «Sam-12»

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha completato i collaudi operativi del nuovo missile terra-aria «Sam-12» e ne ha già iniziato l'installazione sul proprio territorio e in alcuni paesi dell'Est europeo. È quanto scrive una rivista specializzata americana, specificando che esso sarebbe in grado di intercettare il «Pershing-2».

ABU JIHAD SFUGGE A UN ATTENTATO DOPO AVER ACCUSATO LA LIBIA

Prosegue anche a colpi di bomba la polemica tra Gheddafi e l'Olp

Un inviato saudita a Damasco tenta di persuadere Assad a trattare il ritiro dal Libano

BEIRUT — *Abu Jihad, uno dei maggiori collaboratori di Yasser Arafat e presidente del comitato esecutivo dell'Olp, è sfuggito indenne a un attentato nella valle libanese della Bekaa. Lo afferma l'emittente falangista «Voce del Libano».*

Secondo la emittente, l'attentato è da mettere in relazione con la frattura creatasi recentemente nelle file di Al Fatah e sfociata nella aperta ribellione di alcuni esponenti di linea oltranzista, contrari a quella «moderata e possibilista» di Arafat e Jihad per quanto riguarda le iniziative di pace in Medio Oriente.

Intanto, in un discorso pronunciato nel campo palestinese di El-Badawi, presso Tripoli del Libano, Arafat ha accusato il leader libico Gheddafi di appoggiare la dissidenza, di «obbedire gli ordini» del Presidente americano Reagan e di pretendere di dividere il consiglio nazionale palestinese. «Io ti dico, Gheddafi, chiudi la bocca — ha detto Arafat — la nostra rivoluzione è forte e non ci sarà nessuno capace di fermarla».

Prima dell'attentato di cui sarebbe stato bersaglio, Abu Jihad aveva risposto duramente al recente discorso di Gheddafi, accusando il leader libico di aver fornito armi e danaro alla fazione ribelle in seno ad Al Fatah.

Gheddafi dovrebbe sapere — ha detto — che i suoi sogni si infrangeranno sulla roccia dell'unità di Al Fatah e che i milioni che versa e le armi che invia ad alcuni settori per colpire al cuore l'unità di Al Fatah saranno neutralizzati». Abu Jihad, secondo l'agenzia «Wafa», ha aggiunto che «Gheddafi avrebbe fatto meglio a mostrarsi così generoso durante la battaglia di Beirut, anziché commettere il crimine di incompetenza rifiutando le armi che ora fornisce ai cospiratori».

In un recente discorso, Gheddafi aveva detto che il suo governo fornirà aiuti finanziari ad Abu Shaleh, membro dell'esecutivo di Al Fatah, che ha rotto con Arafat non condividendone la disponibilità a tentare le vie della pace con Usa, Israele e gli stati conservatori arabi. Abu Saleh e altri quattro esponenti di Al Fatah avevano annunciato due settimane fa il loro rifiuto di obbedienza ad Arafat per contrasti di natura politica e organizzativa.

Sostenitori di Abu Saleh hanno lasciato intendere che i capi ribelli avrebbero ottenuto l'appoggio di centinaia di guerriglieri, mentre fonti vicine ad Arafat parlano di appena 27 adesioni.

Da rilevare intanto, che sul piano diplomatico, l'inviato di Re Fahd d'Arabia, il vice comandante in capo della Guardia nazionale, sceicco Abdul-Aziz Al-Toweijary, è giunto ieri a Damasco ed ha conferito con il presidente Assad, al quale ha recapitato un messaggio relativo all'accordo tra Libano e Israele per il ritiro delle truppe straniere.

RISSA A KABUL TRA LEADER DEL REGIME

Clamorosa «gaffe» a Radio Mosca: Afghanistan occupato dai sovietici

MOSCA — Radio Mosca è venuta a trovarsi al centro di un clamoroso caso per aver presentato, contrariamente al solito, i partigiani nella parte dei «buoni» e i soldati sovietici nel ruolo dei «cattivi» nei resoconti riguardanti l'Afghanistan. L'incidente si è ripetuto più volte ieri l'altro, per una gaffe eclatante di uno speaker o per altro, non si sa.

Fatto sta che nei notiziari mandati in onda alle 11, alle 12 e alle 13 durante il programma internazionale in inglese, lo speaker ha ripetutamente presentato il ruolo delle truppe sovietiche in Afghanistan in chiave negativa. Durante i primi due notiziari, ha riferito che «la popolazione dell'Afghanistan sta svolgendo una parte più attiva nel difendere il territorio nazionale contro gli occupanti sovietici...». Nel terzo ha modificato solo la fine: il posto degli «occupanti sovietici» è stato preso da «bande infiltrate dall'Unione Sovietica». Non si sa quali provvedimenti siano stati presi contro l'incauto annunciatore.

Ieri un alto funzionario aveva un diavolo per capello. «Finitela di telefonare. Non abbiamo nulla da dichiarare; non risponderemo ad alcuna domanda: questa è la posizione del nostro consiglio editoriale», ha detto a un giornalista che chiedeva lumi. Un altro funzionario ha affermato che tutto è nato da un errore «personale» dello speaker.

A Kabul, in Pakistan, intanto il ministro della difesa afghano, Abdul Qader, numero due del regime e leader di primo piano del colpo di stato comunista nel 1978, è finito in ospedale in seguito a una rissa. Sull'accaduto circolano versioni contrastanti, ma la più diffusa parla di un violento diverbio tra Qader e il suo vice, il generale Khalillulah, avvenuto il 15 maggio.

Secondo una versione, Khalillulah, più robusto di Qader, avrebbe «suonato» il superiore a tal punto da spedirlo in ospedale privo di conoscenza. Secondo un'altra versione, il vice avrebbe sparato ferendo Qader a una gamba. Stando a una terza, a ferire il ministro sarebbe stata una guardia del corpo di Khalillulah. Secondo notizie diplomatiche di varia origine, infine, Qader ha riportato lesioni alla testa e fratture alle vertebre. Un'altra fonte vuole che il ministro sia stato colpito da complicazioni renali.

Quanto ai motivi del diverbio, si dice che tutto sarebbe derivato dal risentimento di Khalillulah per essere stato lasciato fuori dalla lista delle promozioni. Un'altra ipotesi è che il viceministro fosse irritato perché Qader si era avvalso della nuova posizione per ridimensionarlo e privarlo di alcuni poteri. Tutte le versioni concordano sul fatto che tra i fattori chiave del diverbio c'è stata l'appartenenza dei due a fazioni rivali in seno al governo.

UN ATTACCO DEI GUERRIGLIERI ANTI-SANDINISTI

Nicaragua: 12 giornalisti stranieri sfuggono a un'imboscata dei ribelli

MANAGUA — Una dozzina di giornalisti stranieri, che viaggiavano in un convoglio militare, sono scampati a un'imboscata di guerriglieri nel Nicaragua settentrionale. Undici ribelli e due soldati governativi sono rimasti uccisi. Tutti i giornalisti sono rimasti illesi.

Il fatto è avvenuto alla periferia di Jalapa, località nei pressi del confine honduregno, 270 chilometri a Nord di Managua. Del gruppo della stampa facevano parte Karen Deyoung della Washington Post, Richard Duncan, Henry Muller e Strobe Talbott della rivista Time, quattro giornalisti della televisione spagnola, un fotografo francese, due reporter svedesi e un giornalista bulgaro. La visita era stata organizzata dal governo.

«Sono felice di essere viva, ma triste per i soldati morti che ci hanno protetto con grande coraggio e abnegazione» ha dichiarato Karen Deyoung dopo che il gruppo era tornato a Managua.

Il portavoce del governo Manuel Espinoza, che era della partita, ha detto che i ribelli hanno sparato coi mortai e con armi automatiche individuali contro il convoglio formato da otto autocarri e diretto a un piccolo aeroporto nei pressi di Jalapa, dove i giornalisti dovevano salire a bordo di un aereo per il viaggio di ritorno a Managua.

La battaglia è durata un'ora e si è conclusa con la morte di quattro ribelli e due soldati e il ferimento di altri sei militari sandinisti. Le truppe — ha detto Espinoza — successivamente hanno ucciso altri sette insorti che cercavano di mettersi in salvo in Honduras.

Il capo della giunta sandinista, Daniel Ortega, aveva invitato i giornalisti a partecipare ad un comizio a Jalapa dove gli abitanti del luogo potevano interrogare i funzionari di governo su varie questioni.

Terminato il raduno i giornalisti sono saliti sugli autocarri per recarsi all'aeroporto e i guerriglieri appena fuori Jalapa hanno aperto il fuoco sul convoglio.

Jalapa si trova nella provincia di confine di Nueva Segovia, teatro dall'inizio dell'anno di violenti combattimenti fra le truppe governative e i ribelli appartenenti alla forza democratica nicaraguense. Molti di costoro sono ex appartenenti alla guardia nazionale del defunto dittatore Anastasio Somoza.

Ricognizione Usa sopra El Salvador

NEW YORK — Hercules «C-130» americani, equipaggiati con apparecchiature elettroniche per la rilevazione di tutti i movimenti a terra, volano continuamente sul Salvador per cercare di intercettare la fornitura di armi clandestine ai guerriglieri salvadoregni.

GIURAMENTO

Il governo Sinowatz insediato in Austria

VIENNA — Il nuovo governo austriaco, formato da socialisti e liberali, si è insediato ieri, ad un mese dalle elezioni politiche. Il cancelliere Fred Sinowatz hahreta giunto, insieme al suo gabinetto, nelle mani del Presidente della repubblica Kirchschlaeger.

Undici dicasteri sono occupati dai socialisti, tre (commercio, giustizia e difesa) dai liberali, che, partecipando a questa inedita «piccola coalizione», escono da un prolungato «ghetto» politico. L'alleanza, promossa dal leader del partito Steger, oggi vice di Sinowatz, è stata oggetto di contestazione da parte dei liberali carinziani, che avrebbero preferito un'intesa con i popolari (dc).

■ TUNISI — Una squadra navale sovietica, al comando del contrammiraglio Valentin Selivanov, attraccherà il 26 maggio prossimo nel porto di Tunisi.

MENTRE INIZIA LA DISCUSSIONE DEL PROGETTO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

A Parigi ancora barricate e sassaiole contro la riforma degli studi superiori

PARIGI — *Nuovi incidenti ieri tra polizia e universitari, nel corso di una manifestazione contro la «riforma Savary» degli studi superiori, sulla quale si è iniziato ieri il dibattito all'assemblea Nazionale, la camera bassa del Parlamento francese. Più di diecimila studenti del «coordinamento nazionale» contro la riforma — guidato dalla destra universitaria — con in testa una quarantina d'insegnanti togati, hanno sfilato dalla spianata degli Invalidi all'Assemblea Nazionale, dove si è scatenato tra studenti e polizia un vero e proprio combattimento. Sono stati presi a colpi di lacrimogeni e idranti mentre tentavano di sfondare il cordone di agenti davanti all'Assemblea e hanno risposto con un fitto lancio di sampietrini divelti dal selciato e di bottiglie. Poi sono stati respinti dalla spianata degli Invalidi sulla quale si affollavano verso l'altra riva della Senna, attraverso il ponte Alessandro Terzo. Sulla riva sinistra i manifestanti hanno eretto una barricata, cui hanno poi appiccato il fuoco.*

L'intervento della polizia contro i manifestanti del «coordinamento nazionale insegnanti-studenti» è avvenuto dopo che gli organizzatori avevano dato ai giovani l'ordine di disperdersi per ritrovarsi in serata alle 19 sul sagrato della basilica del Sacro Cuore a Montmartre per un «forum», al quale sono stati invitati una ventina di intellettuali, seguito da un ballo in piazza.

Gli organizzatori hanno precisato che si trattava di un «diversivo» per invogliare gli studenti a non restare nella zona degli Invalidi e dell'Assemblea Nazionale allo scopo di evitare incidenti. Tuttavia mentre la maggioranza dei manifestanti si allontanava un paio di migliaia cercavano di forzare gli sbarramenti di polizia per raggiungere l'Assemblea Nazionale.

Intanto un altro corteo di circa mille persone, quello dell'Unione nazionale degli studenti francesi, con a capo socialisti e trotzkisti, ha pacificamente raggiunto il boulevard Saint Germain, arrestandosi ad un centinaio di metri dal palazzo Bourbon dove si è recata una delegazione per essere ricevuta dai parlamentari della maggioranza. Il servizio d'ordine organizzato dall'Unef-Id ha funzionato perfettamente e alcuni elementi «controllati» che avevano tentato di infiltrarsi nel corteo sono stati respinti.

Altri duecento studenti appartenenti a organizzazioni indipendenti si sono mossi contro la riforma Savary dalla stazione di Austerlitz.

Davanti ai giudici a Berlino Est il «boia» di Oradour

PARIGI — Verrà processato da un tribunale di Berlino Est il «boia» di Oradour sur Glane, l'ex sottotenente della divisione «Das Reich» Heinz Barth, che fu l'unico ufficiale a partecipare, nel 1944 al massacro della popolazione del paesino della Haute Vienne poco distante da Limoges: 643 vittime, tra cui 500 donne e bambini.

Heinz Barth è già stato processato e condannato a morte in contumacia nel 1953 dal tribunale militare di Bordeaux. Rientrato in patria come ferito di guerra nel 1945, Barth è riuscito a stabilirsi tranquillamente — grazie a false dichiarazioni d'identità — nel suo paese d'origine, vicino a Berlino.

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Angelo Sulcich

Ne danno l'annuncio la mamma, il fratello BRUNO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, per Santa Croce.

Trieste, 25 maggio 1983

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la propria dipendente signora JOSEFINA BOIX AGUADO in CAZZOLA per la perdita del padre

Joaquin Boix Ribò

Trieste, 25 maggio 1983

La figlia TIZIANA, il genero DOMENICO e gli amati nipotini, a un anno dalla morte, ricordano la compianta

Olga Sinigoi

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

In seguito a tragico incidente ha cessato di vivere la

PROF.

Anna Grimaldi Giusto

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito BENIAMINO, la figlia LAURA, i fratelli PIO e ACHILLE, il genero LORENZO FLEGO, i nipotini, con i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella Cappella del Cimitero di S. Anna alle ore 11 di giovedì 26 maggio.

Trieste, 25 maggio 1983

MARCELLO, PATRIZIA e PINO si uniscono al dolore di LAURA nel ricordo incancellabile della cara

zia Anna

Trieste, 25 maggio 1983

MARIA ed ERNESTO GIORDANO, MELLY e GIORGIO GIAMMATTEI, ANNA e GIORGIO CILIBERTO, NINETTA e SAVERIO PAPARO si uniscono all'immenso dolore di BENIAMINO e LAURA per l'improvvisa, tragica scomparsa della cara e indimenticabile amica

Anna

Trieste, 25 maggio 1983

Si uniscono al dolore di LAURA e BENIAMINO per la scomparsa della cara

Anna

i consuoceri ATTILIO e ADRIANA FLEGO.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto ANELDA FLEGO ved. BARISON, WANDA FLEGO ved. PICCIOLA, GIAMPAOLO PICCIOLA e famiglia, GIANNI e TIZIANA STERNI.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Bellosguardo 43.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto famiglie SIMONI e GUSTIN.

Trieste, 25 maggio 1983

LAURA ti siamo vicini con tutto il nostro affetto: TULLIA e WILLY, MIRIAM e JERRY, LAURA e FRANCO, SONIA e MIDIO, GIANNA e ANTONIO, LUCIANA, DANIELA.

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari il 23 maggio

Giuseppe Tondato

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIUSEPPE, la nuora NIVES, la figlia ANITA, il genero FRANCESCO MAVER, i nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. LETTIS per le sue amorevoli cure.

Si ringraziano inoltre il prof. ONOFRIO, i dottori e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— GASTONE, NIVES e CATERINA LETTIS con FUAD
— AUGUSTA COSOLI

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipa al lutto famiglia LORELLO.

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Caterina Miceu ved. Borsetti

non è più con noi.

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la figlia ANNAMARIA con il marito e l'amatissimo nipote FABIO.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9 dall'Ospedale maggiore direttamente per Ronchi dei Legionari.

Trieste, 25 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANGELA e il figlio ALESSANDRO ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Daniele Balani

e rivolgono un commosso pensiero di gratitudine alle Autorità Civili, Militari e Religiose, ai Magistrati e ai Funzionari degli Uffici giudiziari di Trieste e Gorizia.

Commossi e grati sentimenti esprimono all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e a tutti gli amici zaratini per l'affettuosa e significativa presenza.

Gorizia, 25 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Santina Srebernich in Rota

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 maggio 1983

Nel decimo anniversario della scomparsa della nostra cara

Gabriella Busico

i familiari La ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Stanislao Lovrecic

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINO, TEODORO, DANILO e IVAN, nonché le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali partiranno domani giovedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la chiesa di San Giuseppe della Chiusa.

Domio, 25 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia CERGOL.

Trieste, 25 maggio 1983

Si associa al lutto la famiglia Di DONATO.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al dolore, i dipendenti della ditta LA COMBUSTIBILE.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto MARINO e LIANA, NICO e WILMA.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto famiglie PONGA.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto dell'amico ALBINO: ALDO, BORIS, BRUNO, CLAUDIO, EDY, FULVIO, GIORGIO, GIGI, GIULIO, LINO, MALI, MARINO, MAURO, TITTI, SILLI, VITO.

Trieste, 25 maggio 1983

La famiglia MALE partecipa al dolore della famiglia LOVRECIC per la perdita del padre.

Trieste, 25 maggio 1983

Piange l'amico

Stanislao Lovrecic

MAURO REHDER

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Enrico Martari

Lo piangono desolati la moglie MARIA, i figli DUILIO con IRENE, ETTA con PAOLO, ELIO con LUCIA, la sorella TERESA, i carissimi nipoti e i parenti tutti.

Il funerale si muoverà dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, giovedì 26 alle ore 11.30.

Trieste, 25 maggio 1983

Ciao

nonno Rico

Resterai sempre nei nostri cuori.
— MAURIZIO, EDITTA, FABIO, IGOR, MICHELE e CRISTINA

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie PALOMBARO, OSTROUSKA, FASOLI E NEGRINI.

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

Il 24 maggio si è spenta la nostra cara

Candida Piccin nata Coan

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli RENATA, SANDRA e ANDREA, i generi DORIANO e FABIO, il nipotino DANIELE, i genitori, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Cappella Maggiore (Anzano).

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

Il 23 maggio è mancato ai Suoi cari

Ettore Cossetto

Lo annunciano la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

Trieste, 25 maggio 1983

La famiglia dell'

ING.

Alfredo Pasetti

commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 25 maggio 1983

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Alfredo Pasetti

Trieste, 25 maggio 1983

25.5.1982 — 25.5.1983

Wilma Romanese in Borgino

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste-Gorizia, 25 maggio 1983

---

†

Venerdì 20 maggio si è spento improvvisamente

Guido Siro

La moglie RUTH, il figlio LIVIO, la cara amica ADA PICOT e FEDERICA SCRIMIN ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Tigor 36 e 34.

Trieste, 25 maggio 1983

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore ed i colleghi dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste partecipano al lutto del dottor LIVIO SIRO per la scomparsa del padre

Guido Siro

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al dolore di LIVIO gli amici:
— DARIO e ROSANNA
— GIORGIO e GIOCONDA
— MARINO e SILVIA
— ADRIANO
— ANNAMARIA
— CLAUDIO
— FAUSTO
— FELICE
— FRANCESCO
— GIANFRANCO
— GILBERTO
— GIORGIO
— MARINA
— MASSIMO
— SANDRO
— SERGIO

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

Il 23 maggio si è spento

Mario Rissolo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, la figlia ANNAMARIA, il genero ATTILIO, i nipotini MONICA e LUCA, papà e mamma e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1983

Si associano al dolore le famiglie SUZZI.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano con profondo dolore le famiglie:
— GUERRI
— PIAZZI
— SCILIPOTI

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— ACLI Bocce
— Gruppo Bocce NEVEN

Trieste, 25 maggio 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Strain ved. Villach

Ne danno il triste annuncio le nipoti PAOLA, RENZA e INES, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai signori medici, a suor GIANANGELA e al personale tutto della divisione Neurologica.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 25 maggio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Luzzatto-Fegiz ved. Gradi

Lo annunciano con profonda tristezza i fratelli GIUSTO, PIERPAOLO con la moglie IVETTA, ed EMMA, con le loro famiglie.

La Salma è stata tumulata alla Certosa di Bologna.

Trieste, 25 maggio 1983

Partecipano al lutto della famiglia TONCINICH per la perdita della cara

Ardea

— la ditta ITALO SEREN
— EMILIO, TINA, EVI, GIANCARLO, PATRIZIA, ANGELO, LEDA, GINO e FILOMENA FONTANONE
— ITALO, AMALIA, TONI e GRAZIELLA SEREN

Trieste, 25 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvio Crisafulli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 25 maggio 1983

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giorgio Palascovich

i familiari ringraziano.

Trieste, 25 maggio 1983

Nel XII anniversario della scomparsa della cara

Ida Buffolo

i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 25 maggio 1983

ATTUALITÀ

Il turismo dell'estate in aumento ma «povero»

ROMA — Estate turistica all'insegna del risparmio e quindi solo con modesti aumenti di presenze rispetto allo scorso anno: questa la previsione formulata negli ambienti dei tour operators e degli enti turistici in genere a ridosso dell'alta stagione delle vacanze. Tra italiani ed ospiti provenienti dall'estero, stando anche al ritmo delle prenotazioni, l'aumento non andrà al di là del 3-4%.

Questa percentuale rappresenta un miglioramento effettivo rispetto al passato solo per ciò che riguarda la componente nazionale che, nel 1982, aveva accusato una flessione compensata dal maggior numero di ospiti provenienti dall'estero.

Intanto, nel primo trimestre del 1983 — in base alle prime valutazioni della Fiavet (agenzie di viaggio) — gli esercizi alberghieri hanno già fatto registrare sia pure limitati aumenti: +1% per i connazionali; +4% per gli stranieri. Sul contenimento della percentuale, si sottolinea alla Faiat (albergatori), incidono vari fattori, tutti collegati alla difficile congiuntura economica nazionale ed internazionale ed all'andamento dei cambi.

«Mantenere le posizioni conseguite nel 1982 nel mercato internazionale dei viaggi sarebbe già un buon risultato» ha dichiarato il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti.

«Le previsioni per la prossima estate — ha aggiunto Moretti — non possono che essere improntate alla cautela: non certo per la qualità del prodotto turistico italiano, quando per la situazione del mercato mondiale che accusa un rallentamento dei viaggi, espresso, nel 1982, da un −1,3% rispetto all'anno precedente. Tale rallentamento quest'anno sarà accentuato dalle restrizioni valutarie introdotte in Francia».

«Queste restrizioni — ha dichiarato a propria volta il presidente della Fiavet, Antonio Rigillo — unite al mantenimento del plafond in Italia per i viaggi all'estero, non contribuiscono di certo a migliorare una situazione che desta preoccupazione in quanto investe un settore portante dell'economia.

DURO COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE

Italia nostra critica gli scavi sull'Etna per deviare la lava

Il magma intanto ha rallentato il suo flusso

ROMA — «Nell'„operazione Etna" si è sbancata una larga zona del vulcano stravolgendo una immagine di alto valore paesaggistico e naturalistico in assenza di seri pericoli per i centri abitati non minacciati a tutt'oggi dalla colata lavica».

Lo ha affermato, in un comunicato, l'associazione «Italia nostra» sottolineando come mass-media e televisione «abbiano dato dell'operazione una informazione unilaterale, dove non hanno avuto posto le argomentazioni dei naturalisti, delle popolazioni locali e di larga parte di scienziati».

«Italia nostra» sollecita la sospensione di ulteriori lavori di irreversibile sbancamento e altri tentativi di deviare le colate laviche affermando che i risultati ottenuti finora sono «del tutto simili agli effetti devastanti di attrezzature e ville proliferate sul vulcano anche dove era prevedibile il rischio di colate laviche».

«Italia nostra» afferma infine che si è violata la legge omettendo di portare all'esame del consiglio regionale il programma di intervento in cui sono stati «sperperati miliardi pubblici in una operazione sulla quale appare opportuna una rapida indagine della magistratura».

Nessuna variazione sostanziale intanto nelle ultime ore sull'Etna. A conferma di un apprezzabile rallentamento e decremento dell'attività effusiva, il magma continua a fuoruscire dalla fenditura di quota 2350 (risalente al 28 marzo) ad una velocità di un metro e mezzo al secondo.

«VENETO '83» IL 31 MAGGIO E L'1 GIUGNO

Venezia è sommersa! ... per esercitazione

L'esercito contro ipotizzati catastrofici eventi alluvionali

VENEZIA — L'acqua alta sommerge Venezia e le isole della laguna, Torcello è perduta, alcuni sobborghi di Padova allagati. È questo lo scenario immaginario in cui si svolgerà il 31 maggio e l'1 giugno l'esercitazione militare per pubbliche calamità «Veneto '83». Come in un film di fantascienza, 160 ufficiali, 245 sottufficiali, 1300 militari di leva, 245 automezzi, 23 elicotteri, 51 natanti, 11 cucine rotabili, 1 treno ospedale, 2 bagni, 1 forno, fingeranno di trovarsi a dover far fronte ad eventi alluvionali di estesa portata, che coinvolgerebbero con effetti disastrosi le due province di Padova e Venezia.

Sotto la direzione del Comando regione militare Nord Est, agli ordini del generale Gianfranco Lalli, l'apocalisse si scatenerà con lo straripamento immaginario del Brenta e del Bacchiglione, che allagheranno la periferia di Padova e alcuni comuni minori, interrompendo le strade per Bassano e Vicenza. Il Piave, nel frattempo, avrà rotto gli argini a Sud di San Donà di Piave inondando la campagna circostante ed Eraclea, Cortellazzo e Torre di Fine. Jesolo rimane isolata, le strade che portano a Nord e a Ovest sono interrotte.

Una tromba d'aria da mari del Sud investe la zona di Mestre e Marghera, il litorale di Pellestrina e del Cavallino, causando gravi danni alle case, alle fabbriche e alle strade. L'intera laguna di Venezia è sommersa dall'acqua alta, in particolare Treposti, Torcello, Liopiccolo, Poveglia e S. Clemente.

I sindaci dei comuni colpiti chiedono alle autorità militari il concorso di reparti, mezzi e materiali per far fronte alla situazione di emergenza. Di conseguenza, il 31 maggio avverranno, a partire da Fontaniva, «episodi di chiarificazione della situazione, primo soccorso, raccolta e smistamento evacuati», secondo il programma dell'esercitazione. Successivamente, «l'arrivo di un treno ospedale alla stazione di Cittadella e la costituzione sul momento di un posto di distribuzione generi di prima necessità».

Il primo giugno alla foce del Piave e nella laguna di Venezia, sotto la direzione del comando brigata missili «Aquileia», su un osservatorio mobile, si svolgeranno le predisposizioni operative dei primi interventi di soccorso, atti dimostrativi di salvataggio e infine la presentazione del complesso infrastrutturale dell'arsenale della Marina, in funzione di un possibile centro di raccolta e smistamento evacuati.

Grossista di carni rapito a Roma

ROMA — Un grossista di carni romano di 43 anni è stato sequestrato ieri mattina all'alba nel garage della sua abitazione al Nomentano. La denuncia è stata fatta dal fratello che non lo ha visto arrivare al centro carni dove i due alle 4 avevano appuntamento come di consueto ogni mattina.

Vincenzo Granieri — questo il nome del sequestrato — abita in via Nomentana 888. Uscito di casa verso le 3.30 si era recato nel garage sottostante la sua abitazione dove era parcheggiata la sua Bmw. Qui evidentemente lo attendevano due o più banditi che lo costringevano a salire sulla sua vettura.

La macchina dopo che il fratello del Granieri, Carlo, ha dato l'allarme, è stata trovata dai carabinieri in piazza Vincenzo Mangano al Collatino.

UN CORPO CELESTE SEMBRA TROPPO FREDDO PER ESSERE UNA STELLA

Usa: scoperto il primo pianeta al di fuori del sistema solare

Il suo «sole» si troverebbe nella Via Lattea, a 450 anni luce circa dalla Terra

SANTA CRUZ — *Un team di astronomi dell'Università di California ha scoperto nella Via Lattea un corpo celeste che si ritiene possa essere il primo pianeta esterno al sistema solare scoperto finora. Il «sole» del gigantesco pianeta, grande più del pianeta Giove, è la stella T-Tauri, lontana circa 450 anni-luce dalla Terra. Per questo motivo, il pianeta è stato chiamato «Tirc» (pronuncia Turk), che è abbreviatura convenzionale di «T-Tauri Infrared Companion», cioè compagno infrarosso di T-Tauri.*

Attraverso l'analisi dei rilevamenti ottici, radio e agli infrarossi compiuti negli ultimi due anni da astronomi dell'Osservatorio Lick di Santa Cruz, del radio-telescopio del New Mexico e del telescopio Mauna Kea delle Hawaii, l'astronomo teorico Douglas Lin, in forza a Santa Cruz, ha constatato che la presenza segnalata vicino alla T-Tauri, risulta essere troppo fredda e troppo debole per poter essere una stella.

Dall'esame della temperatura e della luminosità, Lin ha calcolato che la massa del corpo celeste è dieci volte più densa di quelle del pianeta Giove, il più grande del nostro sistema solare; non abbastanza quindi per definire «Tirc» una stella.

«La densità — ha spiegato l'astronomo — non è tale al centro da provocare la fusione nucleare. E se tale reazione non ha luogo, allora per definizione non si tratta di una stella ma di un pianeta».

Altri scienziati dell'Università di California hanno accolto con prudenza la notizia della scoperta. Secondo il prof. Patrick Cassen, capo del dipartimento di studi teorici del Centro Ricerche della Nasa a San Francisco, «definire "Tirc" un pianeta è ancora prematuro. Il corpo potrebbe infatti rivelarsi una stella, anche se molto piccola».

I dati resi noti finora, però, tendono a convalidare le asserzioni di Douglas Lin. Le osservazioni compiute attraverso i telescopi indicano un corpo che ha un diametro tre o quattro volte maggiore a quello di Giove.

Malgrado il fatto che «Tirc» continui ad attirare vaste quantità di gas e di polvere da un anello di materia che gli gira attorno, e questa materia continua a crescere di temperatura, Douglas Lin è dell'avviso che il corpo non evolverà mai in una stella.

George Alexander
del «Los Angeles Times»

COORDINERÀ LA POLIZIA LOCALE E GLI AGENTI FEDERALI

L'uomo del fallito blitz a Teheran «sorveglierà» le Olimpiadi del 1984

LOS ANGELES — La Casa Bianca ha affidato ieri ufficialmente al colonnello Charles Beckwith, ideatore e supervisore della missione che nel 1980 fallì nel tentativo di liberare gli ostaggi americani detenuti da fanatici khomeinisti nell'ambasciata Usa di Teheran, la responsabilità di coordinare i piani di sicurezza per garantire il regolare e tranquillo svolgimento dei giochi olimpici di Los Angeles.

Il compito fondamentale di Beckwith, considerato uno dei massimi esperti internazionali nel campo delle misure antiterrorismo, sarà quello di «armonizzare» gli interventi della polizia locale con quelli degli agenti federali e degli speciali reparti dell'esercito che controlleranno i campi di gara e il villaggio olimpico per tutta la durata dei giochi.

L'amministrazione Reagan ha nel frattempo chiesto al Congresso uno stanziamento di circa 70 milioni di dollari per sostenere gli oneri finanziari derivanti dalla necessità di garantire il regolare svolgimento delle Olimpiadi.

Per parte loro i responsabili dei servizi di sicurezza statunitensi, richiamando le voci circolate in diversi ambienti circa la eventualità di attacchi terroristici in occasione del grande evento sportivo di Los Angeles, hanno espresso la loro piena fiducia in Beckwith e messo l'accento sull'importanza di una analisi preventiva e accurata in grado di valutare tutte le possibili deficienze e i punti deboli di un meccanismo che «dovrà essere in grado di funzionare con estrema rapidità e grande precisione soprattutto in presenza di avvenimenti e di azioni imprevisti».

Cinquantaquattro anni, dei quali ben ventinove spesi nelle forze armate, Charles Beckwith venne designato nel 1978, dall'allora presidente Jimmy Carter, a comandare una nuova squadra antiterrorismo, un «commando d'elite», sul modello delle «teste di cuoio» tedesche, che venne definito in codice dapprima con il nome di «Project blue light» e successivamente con quello che conserva tutt'ora di «Delta team».

Lo stesso direttore dell'Fbi, William Webster, aveva rivelato nei giorni scorsi che il «Delta team» sarebbe stato tenuto in costante stato di allerta.

Kenneth Reich
del Los Angeles Times

■ INCENDIO — Si deve forse a un corto circuito l'incendio che ha distrutto ad Urbino il capannone-rimessa del Comune che ospitava gli autobus del servizio urbano. Nel rogo sono andati distrutti 2 grossi mezzi ed altri 5 hanno riportato gravi danni.

È DURATA OTTO GIORNI, CON VARI CONVEGNI

Dalla fiera di Padova la voce degli artigiani

PADOVA — Domenica si è chiusa la fiera internazionale di Padova. Iniziata il 14 maggio, è giunta alla 61.a edizione registrando un notevole successo di pubblico valutabile intorno al 13 per cento di incremento rispetto all'anno passato (230 mila presenze circa contro le 206.700 dell'edizione '82). L'area espositiva è rimasta immutata, 96 mila metri quadrati, mentre è diminuito il numero degli espositori.

Negli otto giorni di apertura si sono susseguiti convegni, incontri e conferenze su vari temi; particolarmente interessante la tavola rotonda sul tema «Artigiani uomini liberi ed Europa unita», in cui si è trattato dei vari aspetti della crisi dell'artigianato in Italia. Centro dell'incontro è stato il discorso del presidente provinciale degli artigiani, Lorenzo Talami, ora anche vicepresidente dell'organismo internazionale, che ha introdotto un problema molto sentito da tutti i rappresentanti del settore — e lo si è capito subito dal mormorio in sala — cioè il problema degli apprendisti, che a causa delle leggi vigenti sono diventati un lusso per le piccole aziende.

L'atmosfera si è scaldata, diventando particolarmente tesa quando sul palco degli oratori è salito il segretario regionale della Uil, Gianfranco Levorato. Il suo è stato un intervento più volte interrotto dai presenti in sala con fischi di contestazione, al sindacato infatti viene imputata la responsabilità dell'attuale situazione dell'apprendistato. Levorato, comunque, è riuscito a terminare il suo discorso. Ha concluso i lavori il presidente nazionale della Confederazione dell'artigianato Manlio Germozzi il quale, dopo avere preso le distanze, ha riaffermato la necessità di dare ascolto anche alla voce degli artigiani, e non solo a quella degli industriali.

Renzo Redivo

Film erotici «boicottati» dagli esperti del sesso

WASHINGTON — Sono circa mille i partecipanti al sesto congresso internazionale di sessuologia che si è tenuto per una settimana negli Stati Uniti. Presenti tra gli altri esperti europei, americani e perfino australiani.

Ma per la prima volta — è la sesta volta che si tiene un congresso su questo tema — sono intervenuti anche i mercanti dei film erotici che hanno presentato quelle pellicole che possono essere considerate come gli «Oscar» della cinematografia erotica. E su questo punto c'è stata grande polemica.

Durante la settimana di lavori il sesso è stato studiato in tutti i suoi risvolti: si è parlato a lungo delle malattie sessuali, ma anche e soprattutto dell'erotismo vero e proprio, considerato come uno stimolo necessario per l'attività sessuale di ciascuno. Questo risvolto ha fatto arricciare il naso a più di uno dei partecipanti timorosi che il congresso perdesse le sue caratteristiche scientifiche.

I produttori infatti di film erotici non sono stati ben visti e verso di loro c'è stata anche qualche contestazione. Jim Johnson, presidente dell'associazione Usa dei film per soli adulti, si è detto entusiasta dell'iniziativa di invitare anche i produttori ma ha dovuto ammettere che «tra i congressisti vi è stato molto, e a mio giudizio ingiustificato, disappunto».

Ma l'importanza della cinematografia erotica non viene invece sottovalutata da altri partecipanti al congresso. Uno di loro infatti afferma che sono di gran lunga di più le persone che vanno ad un cinema a «luci rosse» piuttosto che da uno specialista dei problemi sessuali.

«Molti di quelli che vanno al cinema spesso cercano di trovare una risposta ai loro problemi sessuali», afferma Ted McIlvena un pastore metodista che è anche presidente di un istituto per lo studio della sessualità.

L'antologia del film erotico presentata al congresso parte da molto lontano. È dell'altro secolo ed esattamente del 1899 il primo film che ritrae una donna completamente nuda che si bagna in piscina. Da allora i film erotici sono diventati sempre più arditi e le pellicole di oggi mostrano infatti uomini e donne ritratti dal vivo mentre fanno l'amore.

IL RECUPERO SOCIALE IN SVEZIA

Da rapinatore a giornalista Una «rieducazione» mancata

STOCCOLMA — Porre a frutto in senso positivo l'esperienza di un rapinatore di banche e dei conseguenti conflitti con la giustizia del suo paese: questo l'intendimento delle autorità di Stoccolma, in linea con l'orientamento ufficiale teso al recupero sociale dei contravventori alla legge, nello spianare all'interessato la via della rieducazione grazie alla frequenza, a spese dello Stato, di una scuola di giornalismo, in sostituzione della pena inflittagli dal tribunale.

Le prospettive apparivano quanto mai favorevoli. Parecchi giornali, rispondendo all'appello delle autorità ma anche nella speranza di assicurarsi i servigi di un cronista giudiziario dotato della necessaria competenza, anche se acquisita dietro il banco degli imputati, gli avevano infatti offerto un posto.

Senonché l'aspirante giornalista, non appena ottenuto il regime di semi-libertà, ne ha approfittato per tornare sulle strade del crimine, deludendo così le attese in lui risposte. Ora è nuovamente ospite di una di quelle celle carcerarie svedesi che nulla hanno di invidiare alle confortevoli stanze di un albergo di categoria superiore.

Della vicenda da notizia il corrispondente del quotidiano tedesco «Frankfurter Allgemeine Zeitung» che riferisce altresì come non pochi detenuti in Svezia lamentino l'insistenza delle visite di operatori ed assistenti sociali miranti a ricondurli sulla retta via con l'illustrazione dei profondi motivi dei loro conflitti con la società.

■ IMPERATORE — La principessa Marie Auguste Von Anhalt, nuora dell'ultimo imperatore tedesco Guglielmo secondo, è morta domenica ad Essen all'età di 84 anni.

i telegrammi

Milano: sequestrati 35 chili di eroina

MILANO — Trentacinque chili e mezzo di eroina pura al 72 per cento per un valore all'ingrosso di un miliardo e mezzo di lire circa (ma al dettaglio si arriva intorno ai 20 miliardi) sono stati sequestrati a Milano a bordo di un Tir olandese parcheggiato in viale Certosa.

L'operazione, in collaborazione con la polizia elvetica ha condotto a 5 arresti (un'italiana, 3 turchi e un libanese).

Carta in cenere per un miliardo

FORLÌ — Incendio di grosse proporzioni ieri alla cartiera della Val Marecchia a Sant'Arcangelo. Le fiamme per cause non ancora precisate hanno aggredito 30 mila quintali di carta depositati all'aperto. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Rimini, Cesena, Forlì e reparti militari con autobotti che hanno lavorato per oltre 12 ore per spegnere il gigantesco rogo. I danno ammonterebbero a circa un miliardo.

Branchi di panda avvistati in Cina

HONG KONG — Branchi di panda giganti sono stati avvistati sui monti delle riserve cinesi. Un fatto insolito, perché il panda è un animale che non ama vivere in società.

Eppure nello Sichuan (dove vivono circa mille panda) un gruppo di escursionisti ne ha avvistati 14 insieme che giocavano e razzolavano. Gli studiosi hanno ipotizzato che queste «riunioni» siano dovute alla stagione degli amori.

Arrestati a Seul i 6 «pirati» cinesi

SEUL — I sei cittadini cinesi autori del sensazionale dirottamento dell'aereo di linea cinese atterrato il 5 maggio scorso in Corea sono stati formalmente arrestati dalle autorità sudcoreane e accusati di violazione delle norme che regolano il traffico aereo, le leggi sulla sicurezza aerea, la legge sull'immigrazione e le leggi sulle armi da fuoco.

La Cina ha già chiesto l'estradizione dei sei «pirati» dell'aria, ma invano.

Uccide il cliente poi lo crocifigge

VARSAVIA — Macabro delitto a Stara Slupia, paesino della Polonia meridionale. Il falegname del villaggio, dopo una banale lite con un suo cliente di 76 anni a causa di un telaio che questi gli aveva ordinato, lo ha ucciso a coltellate e a colpi di sbarra di ferro.

Poi ha costruito una grande croce di legno ed inchiodatovi il cadavere l'ha eretta in un campo di sua proprietà.

Deragliamento del Roma-Milano

MILANO — I treni diretti a Milano provenienti dal Sud, in seguito a un deragliamento, fortunatamente senza vittime, verificatosi poco prima delle sette di ieri nella stazione di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) sono giunti nel capoluogo lombardo con ritardi di tre-quattro ore.

Il deragliamento dell'espresso Roma-Milano ha provocato solo molta paura tra i viaggiatori e qualche danno materiale oltre ai ritardi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA Assicurazione cerca impiegato-a con esperienza nel settore e giovane pensionato. Tel. ore 9-10 15-16 45558 Monfalcone. 495/4

GIOVANI cerchiamo per facile lavoro pubblicitario (esclusa vendita) offriamo fisso 20.000 giornaliere più premio. Presentarsi oggi ore 16-19 via Mazzini 30, I piano, signor Marini. 050169/4

MACELLAIO cercasi solo se capace. Tel. 793330. 5541/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5536/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1451/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti pitture costruzioni armatura autoscala propria. Tel. 795275-726848. 5507/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati. Telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 5556/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769-753635. 3906/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5391/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4620/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica. Via Roma 3, Trieste. 5540/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1428/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5537/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Ford Taunus, Alfasud, Matra Ranch, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Giulia 1600, Chrysler 1307, 1308, 1610, 2000 Automatic, Rekord Diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS, Fiat 126, 127, A 112, Samba Cabriolet. 7/14

GOLF GL Diesel 5 marce 1981 perfetto vende in garanzia Concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214. 5525/14

127 Special 1976 perfetta vendesi. Officina Escort, S. Francesco, tel. 761227. 5560/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste occasionissime nuovi e usati. Strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni). 5545/15

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti, Sagrado, via Volta 2, telefono 0481/99360. 2/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata. Tel. 211260. 5551/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX varie metrature affittiamo zona San Giovanni. Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE negozi liberi circa 45 mq prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

ROSTICCERIA centrale avviatissima con macchinari vendesi 39.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO cerca casetta anche da ristrutturare escluso agenzie. Telefonare ore pasti 422824. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ABRUZZO Silvimarina 300 m [illegible], vendonsi pronti miniappartamenti anche con giardino, 5 milioni acconto, mutuo, dilazioni. Per materiale illustrativo telefonare 085/377121. 2345/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona TIGOR attico occupato mq 95 terrazzo mq 60, autoriscaldamento, giardino condominiale. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275, MANSARDA via Rossetti casa epoca mq 120 da ristrutturare 30.000.000. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275, AUTOBOX per una macchina via Roncheto, altro via Carpineto mq 21. 5478/22

ALPICASA D'Annunzio modesto camera cucina wc 35 mq 15.000.000 733229. 25/22

ALPICASA centralissima mansarda ristrutturata camera cameretta soggiorno cucinotto bagno autoriscaldamento ascensore 733209. 25/22

ALPICASA palazzetto recente cucinotto soggiorno bicamere bagno ottime condizioni 733229. 25/22

APPARTAMENTO Altura nuovo 3 camere salone cucina doppi servizi poggioli vendo telefonare 631793. 5554/22

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno vendesi facilitazioni. Visitare ore 16.30 17.30. Belpoggio 10 terzo. 5445/22

APPARTAMENTO libero Donadoni due camere cucina bagno autoriscaldamento poggiolo vendo telefonare 631793. 1438/22

APPARTAMENTO Viale primo piano 2 camere cucina bagno vendo telefonare 631793. 5554/22

BIBIONE vero affare impresa vende ultimo bilocale in palazzina 50 mq lire 37.500 più posto auto coperto lire 2.500.000 finemente arredata L. 3.500.000. Tel. 0431/43672. 3/22

BOX posti macchina varie metrature da 8.000.000 ottimo investimento. Spaziocasa 64266. 6/22

CACCIATORE recente libero vista mare saloncino due stanze due stanzette biservizi poggioli 125 mq box auto. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende Commerciale bassa in signorile palazzo d'epoca ampio appartamento adatto ambulatorio 2 stanze cucina servizio 30.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 5552/22

CASA MIA vende in casa ventennale ampio luminoso 3 grandi stanze cucina bagno poggioli grande ripostiglio cantina autoriscaldamento metano rifiniture accurate vista libera 75.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 5552/22

GORIZIA libero 2 camere salone cucina garage prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADO PINETA, attico, 2 camere soggiorno cucinino bagno ampia terrazza con caminetto posto macchina vendesi. Agenzia Italia tel. 0481/74404. 493/22

GRIMALDI 040/764952, TRIESTE, via Palestrina 10, 8.30-18.30. Via dell'Istria libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centralissimo libero monolocale arredato 18.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Roncheto libero recentissimo camera cucina bagno posto macchina in ottime condizioni. 1000/22

GRIMALDI 040/764953. Via Navali libero mansarda soggiorno 2 camere cucina servizi arredata 49.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso zona GIARIZZOLE in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo posto macchina giardino proprio. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5546/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANTÙ appartamento panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5546/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, terrazzetta 35.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5546/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi C. ELISI modesto, 2 stanze, cucina, wc 17.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5546/22

IMPRESA vende primingressi varie metrature mutui 15%, 12%. Facilitazioni ufficio str. Fiume 34. 6/22

ITALO Svevo recente 90 mq soggiorno 2 stanze biservizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vista mare vendesi permutasi con soggiorno 3 stanze conforts conguagliando. Tel. 766676. 19/22

LIGNANO Pineta posizione pinetata incantevole impresa vende ultima villa schiera 90 mq più terrazze e solarium 15 mq ampio giardino, patio con caminetto 15 mq lire 69.500.000. Tel. 0431/43672. 3/22

MAGAZZINO libero centrale mq 72 passo carraio vendo telefonare 631793. 5554/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA SAN CANZIANO appartamento centrale indipendente soggiorno cucina camera bagno garage giardinetto 38.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente riscaldamento 500 mq terreno 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuova villa su due piani. Giardino 600 mq 70.000.000 contanti resto mutuo 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 vende semicentrale 2 letto, tinello, soggiorno, cucina, bagno, cantina 42.000.000 trattabili. 476/22

MONFALCONE impresa Jacumin vende Staranzano ultimi appartamenti giardino garage pronta consegna 75130. 494/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE recentissimo 2 camere soggiorno cucina bagno posto macchina 52.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONOVANO con servizio centrale libero vende geom. Opassich 64360. 5557/22

MUGGIA monolocale arredato mutuo agevolato vende La Chiave 272725. 5548/22

MUGGIA 4 stanze biservizi cucina ripostiglio terrazzo cantina posto macchina come nuovo 88 milioni vende La Chiave 272725. 5548/22

PER terreno agricolo da dividere zona Muggia cercasi più acquirenti agenzia La Chiave 272725. 5548/22

PRIMINGRESSI Sanzio varie metrature mutui 11%. Dilazioni omaggio cucina Spaziocasa 64266. 6/22

RONCHI casa su 2 piani da completare 35.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSMINI libero in palazzina saloncino tre stanze cucina biservizi poggioli garage riscaldamento mq 110, 88.000.000. Tel. 766676. 19/22

TERRENO agricolo Domio fertilissimo pianeggiante 8000 mq eventualmente frazionabile con capanni attrezzi vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO edificabile su strada statale Cervignano-Palmanova inintermediari vendesi. Telefonare 0481-90355. 284/22

TURRIACO casa da ristrutturare su 2 piani con giardino possibilità ampliamento. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

VILLESSE appartamenti palazzina vende impresa Mario Jacumin, garage, giardino, riscaldamento autonomo. 0481-75130. 494/22

Z. UNIVERSITA' cucina saloncino bicamere bagno autometano 55.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. NUOVISSIMO Pestalozzi cucinotto soggiorno bicamere bagno 51.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. RESIDENZIALE Lamarmora cucina salone tricamere biservizi garage terrazzi. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. D'ANGELI recentissimo cucina saloncino matrimoniale bagno 45.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. RISTRUTTURABILE 135 mq cucina 4 stanze servizi 45.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. ATTICO-MANSARDA cucina 5 stanze biservizi garage OCCASIONE. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. ULTIMO PIANO cucina 5 stanze biservizi terrazzi 120.000.000 mutuabili. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. ATTICO primingresso cucina salone matrimoniale bagno, mutuo 11% OMAGGIO cucina. Spaziocasa 64266. 6/22

9.000.000 libero monovano con servizio proprio Centro storico. Tel. 766676. 19/22

16.000.000 S. Giusto vendesi appartamento occupato luminosissimo. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 minimo contanti 14.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni soleggiatissimo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013, serale 0422-43847. 3/23

CADORE Valvisdende albergo Gasperina, pensione completa L. 22.000.000 giugno-luglio, dal 15 settembre. Conduzione familiare. Telefonare 0435-62566. 103/23

GRADO Pineta privato affitta appartamento grande giugno. Tel. 0432-22683. 180/23

25 Animali

REGALO simpatici gattini a persone amorevoli. Tel. 813122 dopo le ore 19. 5544/25

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag, l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 5524/26